



## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 3 marzo 2015

### VERBALE

N. 10

L'anno 2015, il giorno 3 del mese di Marzo alle ore 08.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 58736 del 25.02.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Segretario Generale P.P. Mileti.

Alle ore 08.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio  
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

|    |                         |             |   |
|----|-------------------------|-------------|---|
| 1  | Guerello Giorgio        | Presidente  | P |
| 2  | Doria Marco             | Sindaco     | P |
| 3  | Anzalone Stefano        | Consigliere | P |
| 4  | Balleari Stefano        | Consigliere | P |
| 5  | Bruno Antonio Carmelo   | Consigliere | P |
| 6  | Canepa Nadia            | Consigliere | P |
| 7  | Caratozzolo Salvatore   | Consigliere | P |
| 8  | Chessa Leonardo         | Consigliere | P |
| 9  | Comparini Barbara       | Consigliere | P |
| 10 | Farello Simone          | Consigliere | P |
| 11 | Gibelli Antonio Camillo | Consigliere | P |

|    |                        |             |   |
|----|------------------------|-------------|---|
| 12 | Gozzi Paolo            | Consigliere | A |
| 13 | Lodi Cristina          | Consigliere | P |
| 14 | Malatesta Gianpaolo    | Consigliere | P |
| 15 | Mazzei Salvatore       | Consigliere | A |
| 16 | Nicolella Clizia       | Consigliere | P |
| 17 | Padovani Lucio Valerio | Consigliere | P |
| 18 | Pandolfo Alberto       | Consigliere | P |
| 19 | Pastorino Gian Piero   | Consigliere | P |
| 20 | Pederzoli Marianna     | Consigliere | P |
| 21 | Pignone Enrico         | Consigliere | P |
| 22 | Repetto Paolo Pietro   | Consigliere | P |
| 23 | Villa Claudio          | Consigliere | P |

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

|    |                         |             |   |
|----|-------------------------|-------------|---|
| 1  | Baroni Mario            | Consigliere | D |
| 2  | Boccaccio Andrea        | Consigliere | D |
| 3  | Burlando Emanuela       | Consigliere | D |
| 4  | Campora Matteo          | Consigliere | D |
| 5  | De Benedictis Francesco | Consigliere | D |
| 6  | De Pietro Stefano       | Consigliere | D |
| 7  | Gioia Alfonso           | Consigliere | D |
| 8  | Grillo Guido            | Consigliere | D |
| 9  | Lauro Lilli             | Consigliere | D |
| 10 | Muscara' Mauro          | Consigliere | D |
| 11 | Musso Enrico            | Consigliere | D |
| 12 | Musso Vittoria Emilia   | Consigliere | D |
| 13 | Putti Paolo             | Consigliere | D |
| 14 | Rixi Edoardo            | Consigliere | D |
| 15 | Russo Monica            | Consigliere | D |
| 16 | Salemi Pietro           | Consigliere | D |
| 17 | Vassallo Giovanni       | Consigliere | D |
| 18 | Veardo Paolo            | Consigliere | D |

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

|   |                           |
|---|---------------------------|
| 1 | Bernini Stefano           |
| 2 | Boero Pino                |
| 3 | Crivello Giovanni Antonio |
| 4 | Dagnino Anna Maria        |
| 5 | Fiorini Elena             |
| 6 | Fracassi Emanuela         |
| 7 | Garotta Valeria           |

|    |                  |
|----|------------------|
| 8  | Lanzone Isabella |
| 9  | Miceli Francesco |
| 10 | Piazza Emanuele  |
| 11 | Sibilla Carla    |

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

XCIV

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0312 - PROPOSTA N. 40 DEL 13/10/2014 - APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Buongiorno. Con 20 Consiglieri presenti, la seduta è valida.

Diamo inizio ai nostri lavori. Colleghi, l'ordine del giorno odierno reca: Delibera proposta Giunta al Consiglio 0312. Proposta n. 40 del 13/10/2014: approvazione di documento contenente determinazioni in merito ai pareri ed osservazioni pervenute, ai sensi dell'art. 40, comma 1, lettera a) della legge Regione Liguria n. 36/1997 e successive modifiche e integrazioni. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni ed adozione del progetto definitivo di piano urbanistico comunale.

Nel corso della seduta precedente, vi è stata l'illustrazione da parte della Giunta. Dopodiché sono stati presentati ordini del giorno ed emendamenti nei termini che avevamo concordato. Ho provveduto a fare distribuire i documenti ai gruppi, ed oggi li abbiamo in Aula.

Diamo inizio all'illustrazione dei documenti. A tal fine, do la parola al consigliere Grillo per illustrare gli ordini del giorno che ha presentato, con preghiera di indicarne il numero man mano che li presenta al Consiglio.

Colleghi, prima di dare inizio all'illustrazione dei documenti, comunico che ho riscontrato, insieme con la Segreteria, che vi sono alcuni ordini del giorno ed alcuni emendamenti che riterrei inammissibili, per una serie di

motivazioni che vorrei illustrasse direttamente il Segretario, in modo tale che i consiglieri ne prendano nota ed evitano di illustrare i documenti inammissibili.

Prego, dottor Mileti”.

## **MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Grazie, Presidente. Mi permetta una premessa brevissima. L'analisi dei 68 ordini del giorno è stata fatta in forma estremamente tecnica, quindi lasciando grande spazio alle richieste dei Consiglieri. Però alcune osservazioni sono – lo ribadisco – di carattere tecnico perché attengono ad aspetti che potrebbero non essere di competenza consiliare, oppure che assumono una forma diversa dall'ordine del giorno ed hanno il carattere tipicamente emendativo.

Procedo alla disamina con una certa lentezza per dare la possibilità ai consiglieri proponenti di verificare. Per quanto riguarda gli emendamenti, vi è la particolarità che si è tenuto conto più dell'aspetto deliberativo della coerenza del piano urbanistico, mentre l'ordine del giorno è un atto di valenza politica, quindi la considerazione è stata leggermente diversa.

Gli ordini del giorno dal n. 1 al n. 7 sono ammissibili. Con l'ODG n. 8, presentato dal gruppo del Pdl, si chiede sostanzialmente che la pratica, prima che sia posta ai voti, indichi quali siano le motivazioni della mancata citazione di un ordine del giorno richiesto dal consigliere Grillo. Ebbene, questo ODG è inammissibile in quanto è una condizione sospensiva non sottoporre a voto una deliberazione. Esiste l'articolo 17 del Regolamento che ogni consigliere può utilizzare per far sì che ci sia un rinvio della deliberazione, ecco perché non è un ordine del giorno.

Gli ordini del giorno dal n. 9 al n. 22 sono ammissibili. Per quanto riguarda l'ODG n. 23, abbiamo notato che è già inserito nell'emendamento 28, quindi il Consigliere ha facoltà di ritirarlo autonomamente in quanto il contenuto è già presente in un emendamento.

Per quanto riguarda gli ODG nn. 24, 25 e 57, presentati sempre dal gruppo del Pdl, devo dire che essi fanno riferimento a singoli provvedimenti richiamati in altrettanti ordini del giorno collegati all'ordine del giorno. Mi spiego meglio: si pone la condizione che provvedimenti autorizzativi, in quanto una volta sono provvedimenti, un'altra volta vengono definiti autorizzazioni, siano conformi agli ordini del giorno inseriti. In sostanza, gli ordini del giorno, le autorizzazioni e i permessi, devono essere conformi al PUC, non alle osservazioni fatte al PUC. Manca quindi quel legame che esiste tra la richiesta dell'ordine del giorno e la competenza ad adottare gli atti citati la cui competenza non è consiliare, ma dei singoli dirigenti. La sostanza è che non si può condizionare l'approvazione di un provvedimento, di un permesso o di un'autorizzazione, ad un ordine del giorno, a delle osservazioni, ma a quanto

effettivamente dispone il PUC. Pertanto, gli ODG nn. 24, 25 e 57 sono inammissibili.

Gli ODG nn. 27 e 29, presentati sempre dal Pdl, sono una vera e propria richiesta documentale: attraverso l'ordine del giorno si richiede un verbale, quindi non assumono la forma dell'ordine del giorno, perché si tratta di una richiesta di documento, quindi l'ODG si può tranquillamente trasformare in una richiesta documentale, senza sottoporla alla votazione del Consiglio comunale.

L'ordine del giorno n. 28, per quanto già detto, contiene l'emendamento 23, quindi è facoltà del Consigliere eventualmente accomunarli.

Per quanto riguarda gli ODG nn. 45, 47 e 48, presentati dal gruppo del Movimento 5 Stelle, li riteniamo veri e propri emendamenti, non ordini del giorno, in quanto viene letteralmente scritto: 'impegna Sindaco e Giunta – nell'ODG n. 47 – a recepire nel PUC le allegate proposte'. Allo stesso modo l'ODG n. 48 impegna Sindaco e Giunta a recepire nel PUC le allegate proposte. L'ODG n. 47 impegna a prevedere nel PUC proposto al Consiglio ulteriori modifiche. Nel momento in cui si chiede di recepire delle considerazioni inserite nell'ordine del giorno, soprattutto se allegate, significa voler emendare il provvedimento del Consiglio comunale, per cui non assume la forma dell'ordine del giorno. Ribadisco che la volontà di modificare, all'interno della delibera, qualsiasi parte costituisce emendamento, quindi l'ordine del giorno non potrebbe incidere nella modifica. Ecco perché gli ODG nn. 45, 47 e 48 – poi proseguo con gli altri – sono considerati inammissibili”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, vorrei sapere se possiamo trasformarli in emendamenti, in quanto avevo capito che gli emendamenti dovevano essere molto formali e precisi facendo riferimento alla delibera e ai documenti collegati con pagina riga, paragrafo, eccetera, mentre con questi ODG volevamo assumere una forma più collaborativa. Pertanto, vogliamo sapere se possiamo trasformarli in emendamenti. Grazie”.

## **MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Consigliere, non posso sostituirmi al Presidente del Consiglio nella risposta. Per dovere devo dire che tecnicamente la sua richiesta è inammissibile, in quanto il termine per la presentazione degli emendamenti scadeva giovedì. Tuttavia, se il Presidente volesse accettare la trasformazione, io non ritengo sia illegittimo farlo (se dovessi chiedermi come abbiamo stabilito le norme per arrivare alla seduta consiliare, dovrei dirle che l'ordine del giorno è altra cosa rispetto all'emendamento) ma non si esclude la trasformazione, anche perché per qualcun altro, al contrario, si sta proponendo”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Grazie, Presidente. Secondo me, il termine di giovedì, ore 18.00, entro il quale i gruppi potevano presentare ordini del giorno ed emendamenti, era per dare la possibilità agli Uffici di valutare integrazioni ed eventuali modifiche. Pertanto, secondo me, la cosa non si discute neanche: se non sono ordine del giorno, diventano emendamenti. Se però vi sono dei dubbi, possiamo convocare la Conferenza dei Capigruppo. Grazie”.

## **MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Per quanto riguarda l’ODG n. 57, sui provvedimenti autorizzativi, abbiamo già chiarito. Gli ODG nn. 59, 60 e 61 (il n. 59 e il n. 60 del Pdl e il n. 61 della Lista Doria), per voler essere molto precisi, nella prima parte dell’impegno sono inammissibili, poi cercheremo di spiegare perché, nella seconda parte sono ammissibili. Infatti nella prima parte sono di natura emendativa, richiedendo ancora una volta di intervenire sulla deliberazione, il che come ribadito non è possibile, quindi dovrebbero essere stralciati per permettere la votazione della parte ammissibile. Rimane l’emendamento n. 68 presentato dal gruppo del Movimento 5 Stelle, che ha anch’esso natura emendativa, in quanto impegna Giunta e Sindaco a specificare nelle delibera in oggetto di prevedere alcune modifiche. Ho concluso. Grazie”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Colleghi, io credo – ma sono disponibile a ragionarci – che la trasformazione sia possibile, nel senso che come ordini del giorno sono inammissibili, e credo che le motivazioni siano facilmente comprensibili, ma quelli che di fatto sono emendamenti li possiamo mettere in coda alla discussione degli emendamenti. Naturalmente, dovremo lasciare il tempo agli uffici per esaminarli, ma dato che, intanto vanno in coda agli emendamenti, inoltre nel pomeriggio avrei intenzione di fare una breve Conferenza Capigruppo, in base allo sviluppo dei lavori, nel frattempo gli uffici possono anche dare un’occhiata agli emendamenti, in modo da potere poi avere la posizione della Giunta rispetto agli stessi.

Colleghi, vi sono argomenti contrari rispetto a questo mio ragionamento? Nessuno. Consigliere Bruno, seguendo la filosofia da lei esposta, direi che sono inammissibili come ordini del giorno, ma quelli che nei fatti sono dei veri e propri emendamenti, li consideriamo tali e li mettiamo in coda.

Detto questo, do la parola al consigliere Grillo per illustrare i suoi ordini del giorno. Prego”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Con riferimento agli ordini del giorno che mi riguardano e che sono stati dichiarati inammissibili, mi riservo una più attenta valutazione ed eventualmente di riferire in giornata al Consiglio circa le mie determinazioni in merito. Così come, peraltro, è stato evidenziato con la proposta del gruppo del Movimento 5 Stelle raccolta dal Presidente.

L'ordine del giorno n. 1 richiama la delibera di Consiglio comunale del 22 dicembre 2008, avente ad oggetto: documenti previsionali e programmatici 2009-2011. Alla voce strumenti urbanistici di quel bilancio previsionale era prevista la riconversione a fini residenziali del parco ex Cenacolo in via Nulla a Quarto. Un campo da golf di ventisette buche attrezzato di servizi in località Acquasanta, peraltro oggetto di un sopralluogo allora promosso e proposto dal collega Nacini, che voglio ricordare perché ha sempre sviluppato un ruolo importante in quest’Aula per quanto riguarda le problematiche del Ponente. Inoltre, era previsto l'accordo di programma per il porticciolo turistico a Genova Pegli. Ma il fatto che deve farci meditare è che era stato sottoposto anche il protocollo d'intesa per l'accordo di programma per la realizzazione del Nuovo Ospedale Galliera, problema oggi di attualità, ma che come noteranno i colleghi risale ad una programmazione del 2008. Ebbene, Assessore, nel dispositivo dell'odierno ordine del giorno, riteniamo non strettamente correlato alla pratica odierna, ma di riferire in Commissione o, se dovuto, al Consiglio comunale, nelle prossime settimane, circa gli adempimenti svolti o programmati rispetto al contenuto dell'ordine del giorno allegato.

L'ordine del giorno n. 2 richiama la deliberazione di Consiglio comunale del 16 aprile 2009 avente ad oggetto: formulazione della risposta del Comune di Genova al documento dell'Asl 3 per l'indicazione del polo ospedaliero del Ponente Valpolcevera. Che cosa prevedeva quella delibera del 2009? Intanto richiama la delibera del 9 luglio 2007, Riordino ospedaliero della Regione Liguria, richiama la delibera della Regione del 1° agosto 2007, richiama il parere della Conferenza dei Sindaci del settembre 2007, richiama la decisione di Giunta comunale del 1° febbraio 2008, richiama il documento della Asl allegato alla discussione di quel Consiglio, che risale all'11 marzo 2009. In quella delibera, vi erano delle proposte del Comune alla Regione Liguria per l'individuazione dell'area per la realizzazione dell'ospedale di Ponente. Anche questo è un problema di attualità, ma che, come notate, risale addirittura ad una delibera del 2009. Quella deliberazione richiama, inoltre, la decisione della Giunta regionale che indicava come ipotesi di localizzazione della nuova struttura sanitaria, ospedale del Ponente, sulla base di valutazioni non supportate dal confronto con il Comune di Genova, Villa Bombrini e Collina degli Erzelli.

Sempre la delibera del 2007 optava per il superamento del nuovo ospedale di vallata nel sito di Teglia, area ex Mira Lanza. Poi richiama le tredici strutture ospedaliere programmate. Cita l'esigenza del decentramento sanitario sul territorio. Richiama ancora la programmazione dell'Asl 3 per quanto riguarda Genova. Inoltre, rispetto all'assetto sanitario delle strutture ospedaliere, evidenzia che la programmazione corrisponde alle esigenze di una popolazione di 340 mila abitanti, con un'unica grande struttura a livello di San Martino e del Galliera. E poi altre cose che in quella delibera, ma soprattutto in quell'ordine del giorno, tra i cui firmatari vi erano il collega Farello e il collega Anzalone, questo ordine del giorno va attentamente valutato e meditato perché evidenzia una programmazione sanitaria sul territorio che non si è attuata, e alcuni dei cui obiettivi ritornano di attualità proprio in questi giorni, uno riguarda la proposta dell'ospedale Galliera, e l'altra, maturata in questi giorni, la localizzazione dell'ospedale di Ponete agli Erzelli. Ebbene, con quest'ordine del giorno, anche in questo caso, proponiamo di riferire in Commissione o, se dovuto, al Consiglio comunale sia sugli adempimenti svolti rispetto a quella delibera e a quest'ordine del giorno allegato, sia sulle scelte che si intendono programmare nei prossimi mesi. Perché dico prossimi mesi? Perché incombono le elezioni regionali ed è opportuno fare chiarezza sul problema sanitario prima che si concluda il ciclo amministrativo regionale.

L'ordine del giorno n. 3 richiama alcune sedute consiliari, la prima del 4 maggio 2011, relativa alla prosecuzione del confronto sul PUC. Volevo ricordare che, nel corso di quella Commissione, la collega Cozzio, presente in quest'Aula nel precedente ciclo amministrativo, evidenziava alcune criticità del Levante, come il problema dei rifiuti ingombranti e del compattatore, per i quali occorre una localizzazione, localizzazione che, ad oggi, non è ancora avvenuta. Evidenziava, altresì, la necessità di un parcheggio di interscambio all'uscita dell'autostrada di Nervi.

Vi è stato, inoltre, un ordine del giorno approvato il 18 maggio 2011, che si riferiva al sistema parcheggi e della mobilità previsto nel PUC. Siamo al piano preliminare (assessore Farello in quel caso). In quell'ordine del giorno venivano evidenziate le previsioni: parcheggio di interscambio di Voltri, parcheggio intermodale Pegli Lido, parcheggio intermodale Ferrovia-Pegli-via Opisso, parcheggio pubblico di previsione a Sestri, parcheggio di previsione interscambio di Erzelli tra ferrovia e autostrada, via Degola-Sampierdarena, parcheggio di previsione a Teglia, quello esistente di Bolzaneto, parcheggi di interscambio San Benigno-via Buozzi, piazzale Kennedy, via Bocciardo, via Monnet, corso Sardegna a Terralba, via 5 maggio, via Rusca a Quinto.

Si tratta di una programmazione che, ahimè, anche in questo caso, non solo non si è concretizzata totalmente, ma sulla quale, anche in questo caso, ed è il dispositivo dell'ordine del giorno odierno, proponiamo che, rispetto agli obiettivi dei parcheggi della nostra città, siano opportuni approfondimenti, per



capire l'attività svolta con riferimento a quella programmazione, ma soprattutto la programmazione futura (parliamo dei parcheggi).

L'ordine del giorno n. 4 richiama le audizioni che avevamo avuto in quest'Aula prima che il piano preliminare del PUC venisse sottoposto al Consiglio comunale il 7 dicembre. Ho allegato una sintesi di quei contributi, che ovviamente vi risparmio, ma che è opportuno avere alla nostra attenzione. La sintesi di quelle audizioni riguardava: Libertà e Giustizia, circolo di Genova, Confindustria Genova, Assedil, Collegio provinciale geometri e geometri laureati di Genova, Legambiente, Italia Nostra, Una voce dal Levante, Amici di Chiaravagna, Associazione di Vesima. Perché ho ritenuto opportuno riprendere quanto peraltro avevo già presentato in Consiglio comunale contestualmente alla delibera del Piano preliminare del PUC? Perché rispetto alle osservazioni delle associazioni che ho citato, di cui ho sinteticamente illustrato i contributi, in concreto non vi è stato alcun approfondimento, se quei contributi nel Piano preliminare del PUC siano stati recepiti, ma soprattutto se siano stati recepiti nella proposta odierna.

Pertanto, Assessore, con quest'ordine del giorno proponiamo che una volta che sia stato approvato il Piano Urbanistico Comunale, cioè l'odierna delibera, rispetto alle progettualità sul territorio, vi siano i più opportuni incontri con le associazioni che ho citato, per rendere partecipi le stesse rispetto alla progettualità e gli obiettivi che si intendono realizzare”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliere, mi scusi, poiché ha illustrato l'ODG n. 4, la interrompo per dire che sono stati presentati – e con essi si chiude la possibilità di presentarne di ulteriori – due subemendamenti all'ordine del giorno n. 4, ed è la ragione per la quale interrompo adesso il consigliere Grillo. Inoltre, sono stati presentati alcuni emendamenti agli emendamenti.

La filosofia che mi porta a fare questa considerazione è la seguente: noi abbiamo fissato il termine alle ore 18.00 di giovedì per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti, e devo dare atto che tutti i consiglieri di tutti i gruppi hanno rispettato tale termine in maniera puntuale e corretta. Dopodiché, ho mandato ai gruppi gli ordini del giorno e gli emendamenti. Ovviamente, i consiglieri ne hanno preso visione solo dopo le 18.00, quindi non potevano emendare gli ordini del giorno e gli emendamenti prima. In tutto sono pervenuti una decina di emendamenti, tutti subemendamenti e due emendamenti all'ordine del giorno n. 4. Con questo, ritengo di poterli dichiarare ammissibili in termini di presentazione; poi se siano o meno ammissibili tecnicamente lo vedranno gli uffici e la Segreteria Generale.

Procederemo all'illustrazione degli emendamenti agli ordini del giorno dopo l'illustrazione di tutti gli ordini del giorno; quella dei subemendamenti in coda agli emendamenti.

Colleghi, chiarisco che non se ne possono presentare più, chi aveva da presentarne li ha presentati. Mi scusi, consigliere Grillo, ma dato che la comunicazione riguardava un suo ordine del giorno, mi sono permesso di interrompere la sua illustrazione. Prego”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“L'ordine del giorno n. 5 richiama un ordine del giorno sottoposto al Consiglio comunale nella seduta del 7 dicembre 2011, quando era stato presentato il Piano preliminare del PUC. Che cosa evidenziava quell'ordine del giorno? Intanto, richiamava l'alluvione che aveva colpito Genova a Sestri Ponente, in modo particolare Marassi. Lo ricordo perché sono problemi di attualità ancora oggi. Evidenziava che il torrente Fereggiano è stato in parte coperto nel tratto a salire oltre Largo Merlo, e che l'alveo e gli argini cementificati a tunnel, causa pioggia eccezionale, hanno canalizzato in modo dirompente le acque a valle, a pochi metri dal civico 40, impattando in curva contro l'argine roccioso e tracimando quindi sul Fereggiano. Evidenziava, inoltre, commentando il parere del Municipio Bassa Val Bisagno – parlo del Piano preliminare del PUC – che non evidenziava l'area di proprietà comunale sottostante via Gandin e confinante a valle con il torrente Fereggiano, allora oggetto di smottamenti e frane; non citava la pineta di Forte Quezzi; l'area verde sottostante Via Loria che collega con via Fea; non si pronunciava sull'edificio di proprietà comunale, ex Affissioni, sito in Viale Bracelli, da tempo abbandonato.

Pertanto, Assessore, a prescindere dai problemi posti in questo caso, che non ha una strettissima connessione con il PUC, comunque sulle problematiche contenute in quest'ordine del giorno, chiediamo che, contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale 2015-2017, rispetto ai problemi posti con l'ordine del giorno allegato, la Giunta riferisca quali di questi obiettivi intende concretizzare entro questo ciclo amministrativo.

L'ordine del giorno n. 6 richiama anch'esso la delibera del piano preliminare del PUC del 7 dicembre 2011. Quest'ordine del giorno era impostato soprattutto sulle esigenze occupazionali della nostra città, evidenziando come Genova nel tempo abbia visto ridursi in modo consistente il numero di residenti e delle attività produttive; evidenziavo come per determinare un'inversione di tendenza fosse necessario affrontare e programmare obiettivi di crescita. Si riteneva che il nuovo Piano Urbanistico Comunale dovesse operare in funzione di scelte che agevolassero le prospettive di sviluppo. Inoltre, si segnalava che il PUC e la corposa documentazione a

corredo, per la complicata difficoltà di lettura da parte di cittadini, imprese e associazioni, difficoltà di lettura anche dei consigli comunali, avrebbe dovuto avere una impostazione leggibile molto più concreta. In ogni caso, in quell'ordine del giorno si impegnava la Giunta ad approfondire in apposite riunioni di commissione l'elenco di edifici o aree dismesse da attività produttive, la loro dimensione, la loro proprietà, la loro destinazione d'uso in base al PUC in vigore e al nuovo; le nuove aree di attività produttive previste nel nuovo PUC; le aree previste per parcheggi di interscambio e la loro proprietà; le aree per zone verdi e impianti sportivi; le aree di nuova edificazione. Si trattava, cioè, del tentativo di semplificare il Piano Urbanistico Comunale, in modo che elencati e resi visibili questi obiettivi, i cittadini potessero meglio consultarlo e quindi esprimere nel merito le osservazioni più appropriate.

L'ordine del giorno n. 7 richiama sempre la delibera del Piano preliminare del PUC. Anche in questo caso, richiamiamo l'ordine del giorno che è allegato, che evidenziava, per quanto riguarda il problema delle alluvioni che hanno colpito Genova, il fatto che compete al legislatore nazionale, Regione, Provincia e Comune adottare provvedimenti finalizzati alla difesa del territorio, in particolare: messa in sicurezza idrogeologica dei centri abitati, previa adozione di provvedimenti tesi a regolamentare lo scorrimento delle acque provenienti dalle colline; previo censimento di rivi e torrenti, e loro costante manutenzione e pulizia; individuazione dei torrenti coperti sottostanti le vie cittadine e valutazione tecnica della sicurezza relativa a crolli e stabilità dei caseggiati a confine o sovrastante gli stessi; censire lo stato dei terreni che insistono a confine dei corsi d'acqua, individuandone la proprietà e imponendo interventi urgenti per quelli a rischio frane; evidenziavo inoltre come il nuovo piano urbanistico dovesse offrire certezze di sicurezza a cittadini e imprese che intendono investire sul territorio.

Nel dispositivo di quest'ordine del giorno proponiamo di riferire in commissione, entro il novembre del 2015, circa i provvedimenti adottati o programmati, considerato che molte di queste questioni sono state evidenziate e sollevate in quest'Aula anche in occasione delle recenti alluvioni. È quindi opportuno, con riferimento a questi problemi, capire in che misura la Giunta ha adottato provvedimenti attuativi di quell'ordine del giorno, ma soprattutto gli interventi che intende attuare o realizzare, non dimenticando, colleghi, che siamo a due anni dalla chiusura del ciclo amministrativo e che quindi nel piano triennale che ci verrà presentato quest'anno è auspicabile che siano elencati con chiarezza i provvedimenti di natura idrogeologica a tutela del territorio che verranno programmati. L'ordine del giorno per il momento lo accantonano, riservandomi un pronunciamento in merito.

L'ordine del giorno n. 9 richiama anch'esso la delibera del piano preliminare del PUC. L'ordine del giorno che vi allego, e che vede come primo firmatario il defunto collega Maggi, che ho voluto ricordare perché credo che,

insieme con il collega Nacini, abbia dedicato particolare attenzione ai problemi del Ponente, un uomo che ha molto ben operato sul territorio, rappresentando sempre i problemi del Ponente in quest'Aula.

L'ordine del giorno che ho allegato richiamava le problematiche del Porticciolo, allora già in programma, e le problematiche dei torrenti Branega, Fagaggia, San Michele, San Pietro, Rio Sacchi, che insistono a Prà, evidenziando l'esigenza di porre mano a questi interventi, oltreché ad impegnare la Giunta ad apportare al PUC tutte le eventuali modifiche o raccomandazioni che si rendessero necessarie rispetto alle problematiche sia di Pegli intesa come porticciolo, passeggiata e quant'altro, ma soprattutto sulle problematiche dei torrenti che attraversano Prà. Anche su quest'ordine del giorno, nel dispositivo odierno proponiamo di riferire in apposita riunione di commissione su quanti e quali progetti, in quell'ordine del giorno elencati, sono stati realizzati, e quanti invece restano ancora da affrontare e risolvere.

L'ordine del giorno n. 10 richiama sempre un ordine del giorno approvato da parte del Consiglio comunale, che riguarda il tratto terminale di via Antonio Burlando, con l'ipotesi allora di costruirvi un parcheggio. Quest'ordine del giorno, primo firmatario il collega Malatesta, proponeva di intraprendere tutte le iniziative amministrative per realizzare il prolungamento di via Burlando e relativa dotazione di parcheggi. Questo problema ritorna nelle osservazioni – ma lo dirò dopo – del Municipio Media Val Bisagno. Però, ritengo che questo progetto non sia stato posto a consultazione dei cittadini. Credo che per attuare questo obiettivo sia necessario ed opportuno che il Municipio audisca i cittadini di via Burlando. Ed è in questo spirito che va anche l'ordine del giorno n. 10.

Anche l'ordine del giorno n. 11 richiamo un ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale nel 2001, che evidenziava l'esigenza di porre in essere iniziative che aiutino a comprendere i tanti punti di collegamento tra PUC ed altre importanti scelte, iniziative e programmi avviati dall'Amministrazione in questi anni – citava l'ordine del giorno – quali il patto dei sindaci, il piano del verde, piano del verde che peraltro ritorna con molte osservazioni anche sul progetto definitivo di PUC, smart city di cui molto si parla in Consiglio, su cui però non abbiamo mai visto una progettualità concreta per il futuro. Il piano del verde che non è mai stato presentato in Consiglio, al fine di individuare le priorità cui bisogna porre mano nel prossimo futuro.

Pertanto, con quest'ordine del giorno, che richiama quello precedente, diciamo che è opportuno ritornare sul patto dei sindaci, allora sottoscritto, per capire che cosa ha prodotto tale patto in buona sostanza; ragionare del piano del verde della nostra città, che – attenzione! – non riguarda soltanto i parchi storici, ma riguarda l'abbandono del verde in tutti i quartieri della città. Inoltre, fare il punto sul PUM, Piano Urbanistico della Mobilità, perché è vero che è stato approvato dal Consiglio comunale, però il PUM aveva una dinamica attuativa,

rispetto alla quale è opportuno un minimo di analisi e di approfondimento sullo stato attuativo dello stesso.

L'ordine del giorno n. 12 richiama sempre l'adozione del piano urbanistico comunale preliminare, evidenziando che nella predisposizione dei progetti urbanistici ed edilizi sia necessario predisporre atti convenzionali significativi, e la destinazione degli oneri di urbanizzazione derivanti dalle suddette operazioni asservite alle esigenze del quartiere. In riscontro a quest'ordine del giorno, la Giunta che cosa risponde? Che l'organizzazione dei distretti consentirà un riordino delle prestazioni attribuite a ciascun distretto; la sicurezza idrogeologica e il riassetto idrologico del territorio; la razionalizzazione del sistema infrastrutturale; il potenziamento del trasporto pubblico; l'implementazione dei servizi pubblici. In questo caso, abbiamo un ordine del giorno che ha avuto un riscontro da parte della Giunta, però siamo ancora a livello di mere enunciazioni, per cui con quest'ordine del giorno proponiamo – ho messo delle date, Assessore, sei mesi, poi con riferimento alle date i dispositivi degli ordini del giorno possono anche essere parzialmente modificati da parte sua in sede di risposta – che su queste questioni vi siano gli opportuni approfondimenti in sede di commissione consiliare.

L'ordine del giorno n. 13 richiama sempre la delibera preliminare del PUC, e richiama anche l'ordine del giorno che è stato approvato durante quella seduta consiliare, la cui impegnativa – come potete notare, furono tantissimi i colleghi che allora presentarono quest'ordine del giorno – prevedeva di introdurre precise disposizioni nei regolamenti e nelle pianificazioni di settore, quali ad esempio regolamento edilizio, verde e PUM, sul rispetto delle norme per la piena e sicura fruizione degli spazi urbani, degli edifici pubblici aperti al pubblico, delle aree produttive, ricettive, educative, dei servizi, delle infrastrutture e dei mezzi di pubblico trasporto. Anche in questo caso, si pone poi l'esigenza di programmare incontri per capire in che misura quest'ordine del giorno sia concretamente attuabile con i provvedimenti che, nel tempo, la Giunta presenterà al Consiglio comunale.

L'ordine del giorno n. 14 richiama l'ordine del giorno approvato da parte del Consiglio comunale sempre in sede di atto preliminare del PUC, che richiamava il valore storico, ambientale e paesistico di Sant'Ilario, e impegnava la Giunta a studiare ai fini del collegamento con le aree urbanizzate proposte di mobilità verticale, quali cremagliere, ascensori e funicolari. Con quest'ordine del giorno, fra i cui firmatario il noto che vi è anche il collega Bruno, ancora presente in quest'Aula, anche su queste questioni si pone l'esigenza dei più opportuni approfondimenti, anche se nel riscontro a quest'ordine del giorno nelle risposte che la Giunta ha formulato e che io ho trascritto, credo che la Giunta stia dedicando particolare attenzione a questi problemi.

L'ordine del giorno n. 15 richiama l'ordine del giorno approvato sempre dal Consiglio comunale – piano preliminare del PUC – che impegnava la Giunta

a lavorare nei mesi successivi all'approvazione, affinché siano individuati ed attivati tutti gli strumenti e le politiche perseguibili per porre fine all'abbandono delle zone agricole, favorendo in stretto raccordo con le altre istituzioni ed enti coinvolti, in particolare la regione, e nei rapporti con le proprietà delle aree, un processo di vera inversione di tale processo e di effettiva rinascita agricola. Impegnava, inoltre, la Giunta a farsi parte diligente nelle sedi dovute, in particolare a livello di ANCI, e presso la Regione Liguria, affinché le moltissime norme nazionali e regionali finalizzate allo sviluppo agricolo siano rispettate e finanziate. Ovviamente, anche le problematiche dei terreni agricoli sono di attualità nella proposta di Piano Urbanistico Comunale sottoposto alla nostra attenzione, peraltro già richiamate con ordini del giorno precedenti relativi alle addizioni del 2011.

Ritengo che le prospettive occupazionali, in questo settore, non debbano essere sottovalutate da parte della Giunta e del Consiglio comunale, perché qualsiasi iniziativa sul territorio, ovviamente legittimata e autorizzata sotto tutti i crismi della legalità, sono tutte iniziative che possono offrire opportunità di lavoro. Pertanto, credo che su questa questione siano utili i più opportuni approfondimenti.

L'ordine del giorno n. 16 richiama un ordine del giorno sempre approvato in occasione dell'approvazione del piano preliminare del PUC. E quest'ordine del giorno chiedeva di assumere tutte le iniziative necessarie per reperire finanziamenti atti a rendere fattibile la struttura meccanizzata di collegamento tra Terralba e San Martino, anche attraverso l'utilizzo di oneri provenienti dai distretti limitrofi, ed altre questioni che ovviamente, colleghi, vi ritrovate in quell'ordine del giorno. Inoltre, cito anche le controdeduzioni che gli uffici hanno formalizzato su questa proposta, che sono elencate nella prima pagina di quest'ordine del giorno. È apprezzabile il fatto che la Giunta e gli uffici dell'urbanistica – colgo l'occasione per dire che anch'io desidero ringraziare per il buon lavoro e il notevole impegno che comporta la predisposizione di un piano urbanistico comunale – abbiano fatto un commento, il che dimostra che la questione è stata ripresa ed approfondita. Tuttavia, credo che ciò non sia sufficiente, considerate le audizioni recentemente avute sull'odierna proposta di Giunta con il Comitato di Terralba, sul quale ritornerò con un apposito ordine del giorno. Assessore, anche in questo caso tralascio il dispositivo di quest'ordine del giorno, dando per scontato che, a prescindere dalla pratica del Piano Urbanistico Comunale, approfondire in apposita riunione di commissione le problematiche di Terralba e dei relativi collegamenti sia un atto dovuto.

L'ordine del giorno n. 17 richiama l'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale sempre contestualmente all'approvazione del piano preliminare del PUC, e affronta le problematiche del Lagaccio e della caserma "Gavoglio", la cui impegnativa – che avete a vostre mani – evidenzia l'esigenza

di inserire dei servizi, tra cui l'impianto sportivo, il polo scolastico e sanitario, accesso ai parcheggi interrati, polmone verde attrezzato, nuova viabilità ed altro. Le problematiche della caserma "Gavoglio", all'attenzione di questo Consiglio ormai da decenni, credo abbiano avuto una parziale svolta sul piano di potere in parte utilizzare l'area esterna e una parte dell'edificio, però credo che tutti abbiamo registrato un rallentamento della fase attuativa di utilizzare, anche se parzialmente, quest'area e gli edifici della "Gavoglio". Pertanto, anche in questo caso, a prescindere dal PUC, credo sia un atto dovuto fare il punto sulla concreta attuazione dei programmi e dei progetti, non dico tanto i nuovi, quanto quelli già programmati.

L'ordine del giorno n. 18 richiama anch'esso un ordine del giorno approvato nel 2011, che evidenzia le problematiche di via Borzoli, relative al transito di mezzi che preoccupa i cittadini residenti, oggetto anche di incidenti. Peraltro, questa zona è stata oggetto di diversi sopralluoghi da parte della competente commissione, territorio su cui abbiamo avuto anche un decesso. Ebbene, sulle problematiche di via Borzoli e delle aree confinanti, riprese come diremo puoi anche da parte dell'associazione Amici di Chiaravagna, che su questa questione hanno sviluppato un ampio ventaglio di proposte, poiché queste problematiche sono state oggetto di molte discussioni in Consiglio comunale, a prescindere dal riscontro, Assessore, che apprezzo, che la Giunta fornisce, che cito in prima pagina, rispetto a quell'ordine del giorno a firma Bruno, ritengo che sia opportuno fare il punto sui provvedimenti che concretamente si intendono attuare.

L'ordine del giorno n. 19 richiama l'ordine del giorno approvato sempre in sede di preliminare del PUC. Il dispositivo di quest'ordine del giorno prevedeva al momento della realizzazione della Gronda, nel tratto di Ponente, arrivare ad un accordo di declassazione del tratto attuale di autostrada da Voltri a Pegli, dove, uscendo da via Ronchi, si possa raggiungere la strada attraverso il cantiere navale ed il centro cittadino. Primo firmatario il compianto collega Maggi. Il problema della declassificazione, o comunque questo problema, peraltro già evidenziato nel 2011, è un problema di attualità, a prescindere dal fatto che il contenuto del dispositivo di quell'ordine del giorno non debba essere amplificato o rivisitato alla luce anche delle considerazioni che recentemente sono scaturite in Consiglio comunale quando abbiamo trattato le problematiche della Gronda. Io credo che le questioni poste, anche perché tuttora di attualità, debbano essere monitorate e gestite, nel senso di soddisfare le esigenze dei cittadini che il Consiglio comunale, con proprie iniziative consiliari in passato come nel presente, intende tutelare.

L'ordine del giorno n. 20 richiama due ordini del giorno che vi ho allegato. Il primo evidenziava l'esigenza dell'emanazione di uno specifico regolamento interministeriale che garantisca per i porti industriali petroliferi livelli di sicurezza; poi cita il decreto emanato dal Ministero dell'Ambiente che

riporta la definizione del porto industriale petrolifero, che prevede, tra l'altro, la predisposizione da parte delle autorità competenti di un rapporto integrato di sicurezza portuale. Quest'ordine del giorno impegnava la Giunta a sollecitare l'Autorità Portuale circa l'urgente adozione del rapporto integrato di sicurezza portuale. Ora, anche in questo caso, rispetto all'ordine del giorno del 2011, sappiamo che vi sono stati incontri e contatti, peraltro richiamati nella deliberazione che accompagna la proposta del PUC, però non credo che nel dettaglio le questioni siano state definite, pertanto è opportuno anche in questo caso avere un approfondimento in sede di commissione e di Consiglio circa i provvedimenti adottati o programmati.

L'ordine del giorno n. 21 richiama due ordini del giorno approvati sempre in occasione del Consiglio comunale del 4 marzo 2014 (valutazione ambientale strategica). L'allegato ordine del giorno "A" riporta integralmente il contenuto non solo dell'ordine del giorno, ma degli allegati che allora richiamavano i distretti di trasformazione del Ponente, Medio Ponente, Centro Ovest, Polcevera, Ambito Alta Valpolcevera, Scarpino, Ambito Centro, Ambito Bassa Val Bisagno ed altri. Noterete che vengono elencate nel dettaglio tutte le aziende interessate, dalla Carmagnani alla Superba, da Fincantieri alla Nuova Sestri, Piaggio Aeroporto (sono tutte elencate). Pertanto, con riferimento a quell'ordine del giorno, è opportuno capire come saranno considerati e affrontati nel prossimo futuro i problemi di tutte le aziende citate in quest'ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 22 richiama la delibera del 4 marzo 2014: Valutazione Ambientale Strategica. Nel corso di quella seduta consiliare è stato approvato l'ordine del giorno C, che ho allegato, dove viene citato il parere del Municipio, che evidenziava l'esigenza di eliminare qualsiasi funzione edificatoria ed i relativi indici nelle zone vulnerabili dal punto di vista idrogeologico della Bassa Val Bisagno. Si richiamavano le proposte dell'associazione Salviamo il Territorio, le valutazioni dei rappresentanti del mondo agricolo, audito il 22 gennaio 2014, le proposte del comitato contro la cementificazione di Terralba, illustrate nel corso dell'audizione del 22 gennaio 2014, e quelle di Legambiente. Rispetto a queste osservazioni alla delibera che ho citato, anche in questo caso chiediamo i più opportuni approfondimenti.

Perché richiamo spesso questa proposta? Perché è chiaro che il Piano Urbanistico Comunale può seguire il suo percorso, però le questioni poste che hanno una stretta connessione con gli obiettivi che si intendono attuare sul territorio devono non solo essere monitorate ed affrontate in sede di commissione o di Consiglio, ma nel trattare questi provvedimenti è opportuno anche audire le associazioni che hanno formulato proposte nel merito.

Ordine del giorno n. 23. Abbiamo rilevato dalla documentazione a corredo l'accordo di programma sottoscritto tra Autorità Portuale, Regione, Provincia e Comune, per la modifica e l'aggiornamento dell'accordo di



programma stipulato nel 2007 con la rete ferroviaria italiana. Rispetto a questo punto – credo che nella relazione che accompagna il PUC venga citata l'opportunità di un ritorno sul piano di informazione – è opportuno che venga riferito, rispetto a questi accordi sottoscritti, in che misura siano stati in parte attuate o quelli programmati.

L'ordine del giorno n. 24 sulla valutazione ambientale strategica...”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi scusi, consigliere Grillo, mi sembra che l'ordine del giorno n. 24 e l'ordine del giorno n. 25 fossero inammissibili. Li ripeto così controlla anche lei: gli ODG nn. 24, 25, 27 sono inammissibile; mentre l'ODG n. 23 e l'ODG n. 28 sono una la fotocopia nel merito dell'altro, lei ha illustrato l'ODG n. 23, ma uno richiama l'altro, quindi lasciamo l'ODG n. 23 e togliamo l'ODG n. 28.

Pertanto, secondo quanto detto, lei adesso avrebbe da illustrare l'ODG n. 26, e poi dall' ODG n. 30 in poi.

Ricapitolando, erano inammissibili gli ODG n. 24, 25, 27, 28 – il n. 28 perché racchiuso nell'ODG n. 23 – e 29. In questo blocco, sono inammissibili quattro ODG, quindi adesso dovrebbe illustrare l'ODG n. 26 – secondo i miei conti – e poi dall'ODG n. 30 in poi, tutti ammissibili fino all'ultimo. Prego”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Ordine del giorno n. 26. Dall'allegato abbiamo rilevato – Regione Liguria – le conclusioni dell'istruttoria svolta sul rapporto ambientale relativo al PUC, e abbiamo rilevato quanto previsto nel dispositivo finale: promuovere la formazione di un tavolo tecnico congiunto fra Comune e Regione, Dipartimento Ambiente e Dipartimento Pianificazione Urbanistica, allo scopo di attuare una collaborazione finalizzata alla necessaria revisione degli elementi ambientalmente critici del piano, come evidenziato nel ridetto parere motivato n. 27, che consente altresì la verifica di ottemperanza alle prescrizioni dell'autorità competente. Nella relazione di Giunta vi è un richiamo che rinvia a successivi ed eventuali provvedimenti, a maggior ragione provvedimenti da adottarsi, sui quali ovviamente vi sia un'informazione al Consiglio comunale.

Ordine del giorno n. 30. Anche in questo caso richiamiamo la crisi occupazionale della nostra città; evidenziamo che urge programmare obiettivi di crescita; Governo e Parlamento devono legiferare con urgenza; al Comune compete operare per lo sviluppo e l'occupazione; il Piano Urbanistico Comunale quale strumento importante per la crescita. Proponiamo di predisporre un elenco di edifici ed aree dismesse, in passato operanti come attività produttive; individuarne delle nuove; per edifici ed aree individuare le proprie, se pubbliche o private; concertare con le associazioni di categoria iniziative promozionali per

divulgare condizioni economiche incentivanti per l'acquisto; il costo a metro quadro dell'area Erzelli non è stimolante rispetto ad altre zone del Piemonte, a confine con la Provincia di Genova; approvazione urgente del Piano Regolatore Portuale, finalizzata ad una individuazione delle aree destinate ad attività produttive; attivare iniziative su obiettivi finanziabili dalla Comunità europea; interventi sulle società partecipate del Comune finalizzati all'impianto finale dei rifiuti, depuratori, piano di rifacimento delle condotte idriche; individuazione di spazi verdi incolti di proprietà pubblica da destinarsi, previa gara, per attività agricole; concertare con i ministeri competenti l'affidamento, previa gara, della gestione dei forti; censimento dei locali piano terra del Comune sfitti e gara per l'insediamento di attività commerciali e artigianali.

Si conclude con la proposta, che è una costante degli ordini del giorno presentate, se la Giunta lo riterrà, ovviamente, ma credo che questo sia un problema molto sentito dal Consiglio comunale, approfondire questi questioni in commissioni o in Consiglio, per valutare le più opportune iniziative da adottarsi.

L'ordine del giorno n. 31 richiama le osservazioni del Municipio Medio Levante: necessità di un piano del verde; valorizzazione della città quale meta turistica; nell'ambito del rapporto con il mare: la proposta di inserire Boccadasse, corso Italia, Punta Vagno, Foce; Fiera - Kennedy; Sistema piazza della Vittoria; Ospedale San Martino; Stadio Carlino; Autorimessa di via Maddaloni; Valle del Chiappeto.

Assessore, sono tutte osservazioni condivisibili, tuttavia ho rilevato che il Municipio non segnala l'area per l'isola ecologica. Sono anni che diciamo che i Municipi devono essere attivati ai fini della individuazione, come peraltro già esiste in alcuni i Municipi della città, di un'area da destinarsi a tale scopo. Il Municipio la ignora, non fa proposte. Il dispositivo che riguarda anche gli ordini del giorni che riguardano i Municipi, quindi non mi ripeto, dice che è opportuno, sulle osservazioni non accolte o non attinenti al PUC, presidenti di commissioni consiliari, con la disponibilità della Giunta, promuovere incontri tra assessori competenti e presidenti, in questi caso del Municipio, ma i successivi ripetono lo stesso dispositivo. Questo vale per il Municipio del Levante, che evidenzia le problematicità, anzi questo Municipio, per quanto riguarda l'isola ecologica, rispetto all'area di via degli Anemoni, individua e suggerisce l'area sottostrada di corso Europa e via delle Campanule. Nel PUC è prevista una destinazione, il Municipio propone di correggerla.

Evidenzia inoltre le problematicità della zona di Baveri, di San Desiderio, il versante orientale della Valle Stura, quello occidentale e il versante a Nord. Ebbene, anche sulle questioni poste da questo Municipio vale quanto ho già evidenziato con l'ordine del giorno precedente.

Il Municipio Centro-Est ovviamente si sofferma sulle problematiche della Caserma Gavoglio e Villetta Carbonara. Mentre ho notato che questo

Municipio non affronta alcune questioni che hanno una stretta connessione in termini di programmazione di proposte sul territorio di competenza. Infatti, in questo parere non si parla di Centro Storico; non si parla del fronte mare; vengono ignorate le problematiche del Parco di Acquasola; non viene individuata l'area per l'isola ecologica; non si fa cenno agli obiettivi sulle piste ciclabili; non si fa cenno a zone verde in cui siano vietati parcheggi interrati; non si fa cenno alla destinazione urbanistica, ad esempio, dell'Istituto Bertani o di Villa Gruber. A mio giudizio, questo è un parere (quello del Municipio) che mi ha personalmente deluso, ma le cui questioni (che io ho posto) meritano comunque di essere affrontate in quest'Aula o in sede di commissione consiliare, anche perché poi, se prese singolarmente, queste proposte sono già state affrontate dalle commissioni consiliari e dal Consiglio, senza che mai ciascuna delle questioni poste abbia trovato una risoluzione.

Municipio Val Bisagno. Il Municipio Bassa Val Bisagno non ha espresso pareri sul PUC. Ebbene, vogliamo ricordare qualche problema che riguarda la Bassa Val Bisagno? Aree verdi: area adiacente Istituto Suore Brignoline di Viale Bracelli – cito cose che dico io, ma che il Municipio ignora – il Municipio ignora tutto ciò che vi leggo adesso –; area sottostante Via Gandin e confinante a valle con il Torrente Fereggiano di proprietà comunale; area sottostante Via Gandin e confinante a valle con il Torrente Fereggiano di proprietà Suore Brignoline – si farà sempre il vecchio programmato edificio per l'edilizia scolastica? Il Presidente del Municipio lo ignora, non dice nulla su questa questione –; Pineta di Forte Quezzi, soprastante Via Loria; l'area sulla destra a scendere da Via Loria e Via Fea che si estende sul versante della Val Bisagno; le aree adiacenti Via Oleandri; aree verdi adiacenti il Santuario Madonna del Monte; percorso pedonale nel verde tra il Santuario Madonna del Monte e Quezzi; area Bosco Pelato di Piazza Martinez. Ci ritorneremo in seguito con il parere del comitato che abbiamo audito. Ma il Municipio Bassa Val Bisagno su quest'intervento contestato da parte dei cittadini non si è mai pronunciato, anzi credo abbia agevolato il processo di insediamento di parcheggi sotterranei. Ed è un problema di attualità, come sa bene l'Assessore, che ringrazio perché su questa pratica ha dedicato particolare impegno, ma ignorato dal Municipio.

Edifici: Ex affissioni, con annesso campo di calcio di viale Bracelli, di proprietà comunale, abbandonato da anni e oggetto di incursioni. Il Municipio avrà pure qualche idea di come questo edificio possa essere in qualche misura utilizzato, a prescindere a ciò che prevede il PUC. Il destino di Villa Piantelli di proprietà Comune; l'edificio ex ONPI a Quezzi; l'edificio ex Poste di Borgo Incrociati, dove abita il Presidente del Municipio, abbandonato da anni; locali abbandonati di ARTE siti in via Fea, oggetto di un mio sopralluogo con il Presidente di ARTE. In un momento di crisi abitativa abbiamo dei locali abbandonati, da cui potrebbero essere ricavati quattro, cinque appartamenti.

Grandi aree e proposte utilizzo. In questi giorni abbiamo ascoltato i pareri sull'ex Mercato di corso Sardegna, di buona volontà in termini di proposta da parte del Comitato, estremamente riduttivi per quanto riguarda il Municipio. Si guarda a quest'area sul contingente, ma non ci si vuole pronunciare sul futuro della stessa, che non può essere il provvedimento tampone che è stato adottato dei 500 mila euro o dei 100 mila euro del Municipio, a prescindere dal contenzioso in corso. È mai possibile che il Municipio non abbia idee o programmi su come possa essere utilizzata quest'area.

Ancora silenzio sul parcheggio di interscambio, non viene individuata la zona come isola ecologica. Silenzio sul pubblico trasporto, per quanto riguarda la connessione fra Bassa ed Alta Val Bisagno.

È poi in programma l'abbattimento dell'immobile che insiste sul Fereggiano, quell'immobile oggi destinato alla lavorazione di serramenti. Abbiamo valutato l'abbattimento di quest'immobile eliminando la curva, se poi il deflusso delle acque abbia un impatto a valle sul civico 30? E ancora: questione che evidenzio da anni: l'abbattimento del Ponte Storico Dimezzato sul terreno Bisagno, prospiciente Borgo Incrociati. È evidente che questo Ponte Dimezzato crea un imbuto. Se lo guardate a scendere, sulla destra vi è una sovrapposizione di rifiuti, di terra e di detriti, che ha contribuito notevolmente al deflusso delle acque che hanno distrutto le attività commerciali non solo di Borgo Incrociati, ma di tutta la Genova pianeggiante collegata alla foce.

Lo so che quando parliamo di questi problemi subentrano le Belle Arti e quant'altri. Io ho il massimo rispetto delle istituzioni che si occupano di questi problemi, però, prima ancora delle Belle Arti o della Soprintendenza, dobbiamo farci carico di garantire la sicurezza dei cittadini. Ancora: l'utilizzo dei forti, i forti abbandonati che insistono nella Bassa Val Bisagno.

A tal proposito, ho fatto in termini più dettagliati un *excursus* sui problemi, intanto per evidenziare il silenzio del Municipio, e poi perché mi auguro che la Giunta ne prenda buona nota, a prescindere dal fatto che poi i documenti siano approvati o meno, perché su questi questioni è opportuno fare chiarezza su ciò che si intende affrontare concretamente e risolvere, entro la chiusura di questo ciclo amministrativo. Perché una Giunta concreta, un Consiglio comunale concreto devono avere la determinazione di preannunciare le cose possibili e concretamente attuabili. Oggi, in questo ciclo amministrativo, non rinviandoli, come avviene da decenni, ad altri cicli amministrativi.

L'ordine del giorno n. 35 richiama un dettagliato parere del Municipio Centro Ovest, di cui ho apprezzato l'impegno anche in termini di proposte sul PUC. In prima pagina, colleghi, ho elencato tutte le voci che il Municipio ha affrontato. Devo evidenziare, però, che anche questo Municipio non indica l'area per l'isola ecologica. Badate, le isole ecologiche sono in programma da anni. Nel piano industriale AMIU, quello a vostre mani, che mi auguro prima o poi venga iscritto all'ordine del giorno del Consiglio comunale, è prevista

un'isola ecologica per ogni Municipio. Ciononostante, credo che questo sia il terzo municipio che cito che non ha fatto proposte in merito.

Colleghi, sto per concludere, in modo tale che i colleghi assenti dall'Aula potranno poi rientrare e partecipare concretamente ai lavori. Ho finito questa prima fase di ordini del giorno.

Osservazioni del Municipio Valpolcevera, che cita le problematiche della metropolitana e di una realizzazione di una nuova fermata tra Brin e Canepari evidenzia l'allontanamento dal tessuto residenziale di attività incompatibili come Ecologital, via Wagner, Fercam, i problemi che riguardano le Ferrovie dello Stato dell'area di via Pisoni; le problematiche di Teglia; le proposte da inoltrare alle Ferrovie per un parcheggio di interscambio a Pontedecimo.

È ovvio che quelli che ho citato sono obiettivi condivisibili, però, per quanto riguarda il Municipio, l'ho detto, ma mi ripeto alla fine del mio intervento, considerato che la Giunta ha accolto molte proposte, altre non le ha accolte oppure non sono pertinenti, sono comunque problemi segnalati e meritevoli di approfondimento.

Municipio Medio Potente, che vorrei citare come uno dei più solerti, attivi, dinamici e presenti sul territorio, nel merito ha fatto proposte relative ai Distretti 4 e 5 di Multedo, al Distretto 06 Nuova Sestri. Alcune questioni meritevoli di approfondimento, anche se non hanno una strettissima attinenza al PUC, sono davvero gli approfondimenti più opportuni per le zone verdi, che il Municipio non cita: le zone verdi adiacenti al canale di Monte Contessa quale destinazione d'uso potranno avere in prospettiva? Cito poi sugli Erzelli, su cui si pone l'esigenza di capire la programmazione di utilizzo di quest'area.

Scarpino. Siamo a due mesi dalla chiusura del ciclo amministrativo regionale, la Regione ha competenza primaria in materia di smaltimento dei rifiuti, Scarpino è inagibile, stiamo portando fuori Regione i nostri rifiuti con dei costi che avranno – questi sì – una ricaduta sull'utenza, e non se ne parla o, meglio, abbiamo iniziato a parlare del piano AMIU sui rifiuti, però sarebbe opportuno capire anche che cosa la Regione intende fare concretamente, prima che si concluda il ciclo amministrativo per quanto di sua competenza.

La localizzazione dell'Ospedale di Ponente. Con l'ordine del giorno all'inizio vi ho ricordato una lunga storia sugli ospedali che risale al 2007. Grandi responsabilità di una programmazione non realizzata. Notizia di questi giorni: sembra che la scelta degli Erzelli sia definitiva. Ma vogliamo o no approfondire la questione? Ci sono le risorse finanziarie programmate per realizzare la struttura? O è l'ennesima promessa elettorale in previsione delle regionali? Non c'entra, il Comune ha fatto la sua scelta. È l'ennesima promessa elettorale, quando con documenti precedenti vi ho ricordato che l'ospedale di Ponente era già in programma a partire dal 2009, 2007 e a scendere?

Per cortesia, sull'Ospedale del Ponente, che la Giunta accolga o non accolga l'ordine del giorno, credo che in Consiglio ci siano i numeri per chiedere un approfondimento in Consiglio comunale su questo obiettivo, è che condivisibile, ma sul quale sono state fatte tante promesse, poi non attuate, anche da parte di assessori regionali, ieri assessori e consiglieri comunali.

Le osservazioni del Municipio Ponente, le problematiche di via Ungaretti, di Vesima, del Distretto di Formazione Miltedo, aziende petrolchimiche. Tuttavia, anche rispetto a questi pareri del Municipio, noi riteniamo che bisogna fare chiarezza, Assessore, a prescindere dal PUC. Così come bisogna fare chiarezza sul porticciolo di Pegli: si fa? Non si fa? A che punto si trovano i progetti? E i progetti rispettano quanto a suo tempo il Consiglio comunale ha deliberato nel merito in termini di indirizzo? Zona di rispetto di Prà. Noi vorremmo veramente ragionare di una zona. Parliamo di un Piano Urbanistico Comunale che deve traguardare i prossimi 15 anni di storia, ebbene, immaginiamo che quest'area resti così com'è? È impossibile ragionare e pensare di trasformare la zona di rispetto di Prà in un'altra zona tipo Porto Antico, anche se il Ponente se lo meriterebbe. I POR, gli obiettivi programmati, l'impegno del collega Caratozzolo in questo ciclo amministrativo. È mai possibile che obiettivi già finanziati da anni con delle promesse attuative di concreta realizzazione non siano stati ancora concretizzati? Ragioniamo sulla zona di rispetto di Prà, perché il Ponente si merita di poter meglio valorizzare quest'area, attrezzandola a servizio dei cittadini.

Inoltre, bisogna ragionare anche della strada variante nel centro abitato di Voltri. Anche qui, quanti ragionamenti. Si tratta di una via congestionata, di una delegazione che ospita l'unica spiaggia, l'unica spiaggia ambita del Ponente genovese. Infine, l'abbiamo già detto con un altro documento, tutti gli edifici o aree in passato utilizzate come attività produttive oggi dismessi, o forse che vogliamo andare avanti con il trasferimento dei volumi? Perché in passato, Assessore, lei non era in Giunta, i volumi di aree ed edifici in passato utilizzate come attività produttive che davano lavoro e poi dismessi sono stati trasferiti nelle zone ricche della città – i volumi –, a scapito di una programmazione concreta di aree ed edifici la cui destinazione d'uso resti per attività produttive.

Concludo con l'ultimo ordine del giorno di questa prima fase, poi ne ho altri, ma sarò alternato da altri colleghi. Le osservazioni del Municipio Media Val Bisagno, cita le problematiche della società CEI - Costruzioni Edili per quanto riguarda il parcheggio di via Burlando. In occasione di un precedente ordine del giorno, ho citato il fatto che il collega Malatesta nel 2011 proponeva di prolungare la strada e comunque di destinare le aree parcheggi a servizio dei cittadini. Cita la Volpara, a mio giudizio in modo incauto. Perché cita la Volpara nel testo che qualche mese fa AMIU e Giunta comunale ci hanno indicato, per quanto riguarda il compattatore secco/umido, come zona che tale strumento dovrà ospitare. Ci sembra di aver capito, anche perché da questo

punto di vista ci siamo fatti promotori di iniziative consiliari, quindi alla luce delle considerazioni formulate dai comitati dei cittadini, auditi in quest'Aula, ci sembrava di aver capito – dicevo – che rispetto al piano di smaltimento dei rifiuti di AMIU ci sia un ripensamento sul compattatore nella zona Volpara.

Pertanto, con quest'ordine del giorno chiediamo che questo obiettivo non sia concretizzato, perché non si possono spendere risorse per un impianto, con riferimento al quale si dice che sarà superato con il tempo. Perché in questa zona, anche alla luce di una delibera del 2006-2007, non è previsto questo tipo di impianto, né altri impianti di smaltimento in zona. Non andiamo ad investire risorse su un impianto che, in ogni caso, dovrebbe avere durata breve, alla luce del fatto che la stessa AMIU preannuncia di essere alla ricerca di siti alternativi.

Inoltre, il Municipio in questo caso non ha sviluppato appieno le problematiche del pubblico trasporto, la Val Bisagno è l'unica ad essere sprovvista di ferrovia. Le richieste del Comitato di Montesignano, che abbiamo audito in quest'Aula, con relativa interrogazione a risposta scritta all'assessore Crivello giacente da mesi senza risposta. Le aree verdi soprastanti e sottostanti la strada che collega Sant'Eusebio con Bavari.

Assessore, nel precedente ciclo amministrativo abbiamo avuto degli incontri sui progetti delle imprese dei marmisti, al fine di affrontare concretamente, su proposta della Giunta, le problematiche delle imprese marmisti che insistono in prossimità del cimitero di Staglieno. Che fine ha fatto quella progettualità? Vogliamo riprenderla? Perché il Municipio non si pronuncia? Perché la ignora? Riprendiamo la vecchia deliberazione, commentiamola e comunicateci se quel progetto non si ritenga più utile, e per quali motivi, o se vi sono proposte alternative. Così come il progetto evidenziato diverse volte dalla collega Lauro sul mercato coperto di Staglieno, scarsamente utilizzato. Abbiamo degli spazi che non sono utilizzati, in un periodo che, con la crisi economica che morde, vorrebbe che attivassimo dei meccanismi per occupare e rilanciare tutti gli spazi, ovviamente se questi producono lavoro. Inoltre, vi sono progetti per l'ampliamento del Cimitero di Scandiano?

Assessore, concludendo su questa prima fase di ordini del giorno, devo dire che mi rendo conto che molte questioni potrebbero non avere una stretta attinenza con il PUC, però credo siano tutti problemi meritevoli di approfondimento, nulla di inventato da parte nostra, ma riprendere obiettivi oggetto di discussione e di programmazione, peraltro prodotte da Giunte precedenti, che poi non si sono attuate, ma che occorre invece in qualche misura definire. Io credo che questo sia un atto dovuto come segno di rispetto nei confronti dei cittadini che ci hanno segnalato questi problemi, in alcuni casi sollecitato al fine di avere adeguate risposte. Grazie”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Siamo all'ordine del giorno n. 40, presentato dal consigliere Campora, il quale mi fa cenno di darlo per letto. La ringrazio, collega Campora. Passiamo, quindi, all'ODG n. 41, presentato dal consigliere Bruno, al quale do la parola per illustrarlo. Prego”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE LA SINISTRA)**

“Grazie, Presidente. Molto velocemente, si riferisce alla necessità di chiedere alla Regione Liguria e allo Stato italiano di attivarsi per avere finanziamenti per le opere di mitigazione del rischio.

Nella nostra città ci sono moltissime aree che i piani di bacino segnalano come pericolose, come aree inondabili. Una certa delicatezza nei confronti dei valori mobiliari tende a portare i *media* a non enfatizzare troppo, ma le persone più attente non compreranno in quelle aree. In ogni caso, in attesa di interventi a lungo termine, soprattutto per le aree più critiche, sarebbero necessari interventi ingenti di delocalizzazione dei palazzi che stanno in mezzo ai fiumi, villette che stringono le aree golenali, eccetera. Per fare questo, in risposta a nessuna osservazione presentata, devo dire, comunque di Legambiente, l'Amministrazione aveva detto che sarebbero stati necessari ingenti fondi che il Comune al momento non possiede.

Ebbene, analogamente a quanto ha fatto con una legge regionale per cercare di delocalizzare le persone coinvolte da opere costose ed inutili, come dice un possibile candidato alle elezioni regionali, di cui abbiamo letto oggi sui giornali, vi è una legge regionale che prevede lo stanziamento di fondi, eccetera. Noi chiediamo analogamente ci si attivi per ottenere adeguati finanziamenti da Comunità europea, Stato italiano e Regione Liguria, per interventi di allontanamento dalle zone alluvionali della popolazione interessata nelle aree a rischio, che i piani di bacino richiamano e descrivono dettagliatamente. Grazie”.

## **LAURO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Io parlerò solo di Scarpino, perché devo dire che nessuno in quest'Aula è capace come il consigliere Grillo di fare una panoramica su tutta la città. Io credo che ogni consigliere si debba rendere conto che va bene dire “largo ai giovani”, però, io l'ho ascoltato, avevo visto alcuni dei suoi ordini del giorno, ma egli è riuscito a sintetizzare tutto ciò che non hanno saputo fare i municipi di centro-sinistra. Tutti i municipi dovrebbero aiutare questa Giunta nel piano urbanistico, alcuni non hanno detto nemmeno una parola. E il consigliere Grillo, quindi Forza Italia, ha presentato, per ogni



zona, le criticità. Io credo che questa circostanza dia lustro a tutto il Consiglio comunale.

Per quanto riguarda il mio ordine del giorno, anche se il consigliere Grillo ne ha già parlato, devo dire che esso rappresenta solo una presa d'atto del fatto che Scarpino è un fallimento. Perché ho voluto fare quest'ordine del giorno? Perché prossimamente le spese della spazzatura andranno a finire a carico dei genovesi, quindi anche gli errori Giunta, tutto ciò che negli anni passati hanno deliberato e poi non fatto. Convengo sul fatto che la mia impegnativa era alquanto forte, quindi forse la Giunta non poteva accettarla, sono pronta a cambiarla, basta che sia approvata un'impegnativa per attivarsi per realizzare, in ambito discarica di Scarpino, un'area in cui collocare un impianto di trattamento finale, funzionale alle necessità di Genova e Provincia.

Che cosa vuol dire questo documento? Vuol dire che è inutile rincorrere la chimera della raccolta differenziata: non siete stati capaci. A questo punto, i vostri errori non possono ricadere sulle tasche dei genovesi, perché i genovesi non hanno più soldi. Le nostre imprese per pagare le tasse della spazzatura abbassano le saracinesche.

Pertanto, vi prego, prego la maggioranza di cambiare strategia, ma di obbligare questa Giunta a prendere delle decisioni. È inutile che l'attuale candidato, spero non futuro Governatore di questa Regione, faccia Genova svelta, Genova veloce, in contrasto ad una Genova lenta di un Sindaco Doria che ha messo questa maggioranza. Quindi, se il Sindaco Doria è lento, lo è stata ancora di più la Vincenzi, e ancora peggio Pericu. Per cortesia, prendiamo una decisione, altrimenti non possiamo andare avanti in questo modo. Grazie”.

## **GUERELLO-PRESIDENTE**

“Colleghi, ho saputo che, dopo le osservazioni svolte con riferimento agli ordini del giorno nn. 45, 46, 47 e 48, che erano indicati come possibili emendamenti, ossia che sarebbero stati trasformati in emendamenti, adesso vi è un ripensamento da parte dei proponenti: correggerli alla luce delle osservazioni svolte e trasformarli nuovamente in ordini del giorno con modifiche. Dato che non li abbiamo ancora in fotocopia, se volesse illustrarli già nella versione, sarebbe molto cortese da parte sua, consigliere De Pietro. Prego”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Mi scuso per questo inconveniente, ma in questo modo abbiamo potuto recuperare tre argomenti che, a nostro avviso, sono molto importanti. L'ODG n. 43 è alquanto pervasivo per quanto riguarda in generale gli uffici comunali. Ci siamo accorti, cioè, che nei documenti del Comune di Genova, così come nei documenti forniti al Comune di Genova, molto spesso

non viene utilizzata, per alcune unità di misura, la nomenclatura del sistema internazionale, che ricordo essere legge dal 1982. La legge dice chiaramente che chiunque contravviene alle disposizioni del presente decreto è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da lire 500 mila a lire 1 milione 500 mila.

Siccome ho fatto più volte presente agli uffici e alla Giunta che ci sono degli utilizzi non correnti con il sistema internazionale delle unità di misura, mi permetto ancora, questa volta con un ordine del giorno preciso, di ricordare di utilizzare il sistema internazionale. A tal proposito, faccio notare che da una giurisprudenza che ho avuto modo di trovare in rete, l'utilizzo di unità di misura non convenzionali, quindi non del sistema internazionale, potrebbe anche invalidare gli atti, quindi, mi raccomando, usiamo il sistema internazionale.

Il secondo ordine del giorno riguarda l'accessibilità. Devo dire che mi sono trovato – come sapete, sono daltonico – in grave difficoltà nella lettura di alcune parti del PUC, dove sono utilizzati dei colori per la cartografia. Ricordo che l'accessibilità è una norma di legge, per cui nel momento in cui si viene a conoscenza della impossibilità di persone che sono portatori di *handicap* o di limitazioni funzionali, come nel caso dei daltonici e dei dislessici, al recepimento delle informazioni, è necessario ed obbligatorio intervenire, nel momento in cui ci siano i mezzi per poterlo fare. E siccome ci sono i mezzi per poterlo fare per il PUC, mi riferisco all'accesso al GIS, in modo tale che i daltonici possano colorare in modo diverso, o comunque selezionare le zone da vedere per poterle interpretare rispetto alle altre, credo che siano cose assolutamente indispensabile da mettere a disposizione.

Pertanto, nell'impegnativa chiediamo alla Giunta di adottare tutte le azioni per ottemperare alla legge, rendendo fruibile il PUC anche a persone che abbiano disabilità cromatica e dislessia, con l'utilizzo di tecnologie utili al superamento delle difficoltà percettive, ed adottando per tutti i documenti comunali la tecnica dell'impaginazione a colonna multipla, non più larga di 20 centimetri, possibilmente meno, come già in uso in Parlamento e sulla *Gazzetta Ufficiale*. Faccio presente che spesso si ha difficoltà a leggere righe troppo lunghe. È il caso, ad esempio, di molti documenti, tra cui le linee programmatiche del Sindaco, che sono stampate in orizzontale e sull'intera larghezza di pagina, siamo quindi quasi a 30 centimetri di lunghezza della riga, ed è molto difficile per alcune persone riuscire a seguire questa lunghezza. Naturalmente, ci rendiamo disponibili, come gruppo, a dare tutti i consigli di cui la Giunta e gli uffici avessero eventualmente bisogno. Proprio adesso, mi è capitato in mano l'ultimo studio di ISPRA sul consumo di suolo in Italia, ebbene, devo dire che anch'esso reca delle cartine assolutamente inutilizzabili per i daltonici. Purtroppo, si tratta quindi di una pratica molto diffusa.

L'ODG n. 45 sui parchi storici verrà poi riproposto con una nuova numerazione, con il quale abbiamo recepito principalmente la proposta dell'associazione degli "Amici dei parchi di Nervi", ma anche quelle di

Legambiente, di Italia Nostra e di altre associazioni che si sono accorte che nel PUC i parchi storici non sono identificati in modo diverso rispetto ai giardini, ovvero rispetto alle normali aree a verde attrezzate, che si trovano in giro per la città. Si tratta di una confusione che, purtroppo, può generare delle brutte situazioni, come abbiamo visto nei parchi di Nervi, la cui fruibilità come giardino pubblico sta sostanzialmente distruggendone la storicità, con allargamento delle strade, utilizzo di asfalti, asfaltatura di radici di alberi, e così via. Pertanto, con quest'ODG chiediamo che, successivamente all'approvazione di questo PUC, sia proposta una modifica dalla Giunta con una nuova simbologia, SIS-P, parchi storici pubblici, al cui interno ci sia una serie di norme che siano aderenti alla Carta di Firenze, con la nomenclatura "aree da tutelare di valore monumentale", che chiaramente è cosa ben diversa rispetto ad un'area da tutelare dal semplice valore di aree a verde.

All'interno di queste aree, quindi, non dovrebbe essere consentita la realizzazione di nuova viabilità interna, non dovrebbe essere consentita la realizzazione di piccole serre di servizio e di parcheggi a raso. Ancora: nei parchi storici non dovrebbe essere consentita la realizzazione di nuovi volumi edilizi ad ampliamento di quelli esistenti. Inoltre, la gestione dei parchi dovrebbe avvenire attraverso una "consulta del verde", in collaborazione con le associazioni ambientaliste, che hanno dimostrato spesso di potere essere di grandissimo aiuto agli uffici comunali e alle aziende partecipate che operano in questi parchi, che magari con l'andare del tempo perdono un po' di coscienza da questo punto di vista, anche in virtù – appunto – delle disposizioni che arrivano dagli uffici, di conseguenza finiamo con il ritrovarci di fronte a situazioni che sono incompatibili con un parco monumentale.

L'ODG n. 46 richiama una situazione incresciosa che si è creata con la società Attilio Carmagnani. Infatti, nel RIR propostoci l'anno scorso era stato messo in evidenza il fatto che la società Attilio Carmagnani presentava dei problemi di compatibilità territoriale dovuti all'ipotesi di alcuni incidenti alle pensiline di carico e scarico, i cui effetti come irraggiamento termico avrebbero potuto interessare l'esterno del deposito e che quindi la società, per poter ritornare ad essere compatibile, aveva presentato un progetto di modifica all'impianto con delle canaline che potessero in qualche modo allontanare il pericolo di questo irraggiamento, mantenendolo all'interno del deposito. Con questa modifica, l'Attilio Carmagnani sarebbe ritornata nuovamente compatibile. Questo è stato fatto sia in termini di lavori, sia in termini di recepimento all'interno del RIR, il documento del rischio di incidente rilevante, elaborato dal Comune sulla base dei dati forniti dall'azienda stessa attraverso gli organi regionali.

Senonché, si è creata la situazione incresciosa per cui, nel frattempo la società Attilio Carmagnani ha dimostrato di non avere tenuto conto della possibilità non di irraggiamento, ma di perdita di prodotto petrolifero all'esterno

del proprio perimetro, cosa che invece sta accadendo da più di otto mese ormai, dall'agosto del 2014. La nostra perplessità, a fronte di questa situazione, deriva dal fatto che il RIR, dal punto di vista formale, con i dati che arrivano da ARPAL, dalla Regione, dal CTR, indubbiamente, l'azienda è nuovamente compatibile con il territorio, in realtà, però, sta inquinando.

Pertanto, noi chiediamo con forza che il Comune si impegni a chiedere al Comitato Tecnico Regionale una valutazione sulla congruità del rapporto di sicurezza di Carmagnani, in merito alle patite perdite di prodotto al di fuori del muro di cinta dell'azienda stessa. Faccio presente che adesso il prodotto potrà anche essere poco, però, considerato che è successo, non è detto che questa situazione non possa aggravarsi. Dunque è sicuramente importante approfondire questo argomento.

Inoltre, siccome sostanzialmente non è stato fatto niente, se non mettere due panne, che ogni tanto vengono cambiate, io chiedo invece di intraprendere tutte le azioni tecniche volte alla determinazione del pericolo, del danno ambientale e di quello sanitario, alla limitazione della perdita, che si rendano necessarie al fine di tutelare la salute pubblica ambientale della zona – ricordo che anche la salute pubblica è competenza del Sindaco –, eventualmente con provvedimenti urgenti in danno all'azienda Carmagnani, perché se l'azienda non fa nulla per impedire, ad esempio, l'accesso al punto della perdita, che intervenga il Comune e poi mandi il conto alla Carmagnani, quali, a mero titolo di esempio, la delimitazione inquinata per evitare il contatto umano ed animale con le sostanze fuoriuscite, il posizionamento di cartelli di avviso di pericolo, le misurazioni della tossicità dei vapori nella zona oasi canina sovrastante l'area di perdita, perché proprio sopra la perdita si trova un'oasi canina che è stata aperta da poco, anzi è stato proprio quello il motivo per cui ci si è accorti di questa perdita, perché vi è un fortissimo odore di prodotti petroliferi. Non mi sentirò tranquillo finché il Comune non sarà intervenuto per stabilire se quella concentrazione di vapore può essere o meno dannosa per la salute umana e animale, in questo caso.

L'ODG n. 47, che anch'esso rinumerato, fa riferimento al mercato di corso Sardegna. Noi abbiamo pensato di riproporre le modifiche proposte dal gruppo per la riqualificazione di corso Sardegna, ovviamente già a conoscenza dell'Amministrazione, chiedendo che essa valuti, una volta messa a posto la situazione esistente dal punto di vista legale con l'azienda che aveva preso l'incarico di modificare questa zona della città, l'opportunità di utilizzare, o comunque valutare seriamente ad un tavolo insieme con gli uffici, il progetto proposto dai cittadini, che, per quanto ci riguarda, anche solo per il fatto che provenga dai cittadini sicuramente dovrebbe avere un certo successo, e comunque rispecchia le necessità della cittadinanza in quella zona. si tratterebbe quindi di prevedere: destinazione a verde pubblico, creare una polarità verde, mantenere l'unitarietà del complesso senza demolizioni e creazione di posteggi,

io aggiungo naturalmente la completa bonifica dall'amianto, non solo la messa in sicurezza attraverso l'incapsulamento, insomma tutte quelle attività proposte da questa serie di comitati e di associazioni, che in un certo senso rispecchiano le richieste di migliaia di cittadini, di moltissime persone che chiedono qualcosa di diverso.

L'ODG n. 48, che sarà anch'esso rinumerato, raccogliere così come sono le attività dei comitati dei cittadini sull'area di Terralba. Noi chiediamo che la Giunta, nell'ambito di una trattativa con Ferrovie, nell'assoluta tranquillità dal punto di vista legale di eventuali danni civili, riveda il progetto secondo le indicazioni di questo comitato, anch'esso composto da moltissime persone, alcune delle quali molto esperte in ambito urbanistico, che chiedono di fare delle destinazioni molto diverse rispetto ai progetti iniziali, quindi una parziale modifica del tracciato della futura linea ferroviaria, consistente in un suo lieve allontanamento dagli edifici residenziali di via Filippo Casoni. Inoltre, in previsione della costruzione della nuova tratta metropolitana, progettazione e realizzazione di opere quali barriere antirumore, barriere verdi, naturalmente l'inquinamento elettromagnetico che potrebbe derivarne, eccetera. L'inserimento di un percorso ciclopedonale alberato, che sicuramente potrebbe agevolare l'utilizzo della metropolitana. Modifiche della destinazione d'uso degli immobili, che non devono comportare l'aumento del carico insediativo. Insomma, tutta una serie di richieste che sono sicuramente ricevibili dall'Amministrazione, una volta che si sia avviato un confronto serio con le associazioni.

L'ODG n. 49 ha un nuovo testo per poterlo rendere identico nei contenuti, ma formalmente corretto. Mi sono accorto che nella cartografia del PUC manca il delfinario, siccome vedo che ci sono alcuni edifici che sono stati numerati perché sono stati inseriti all'interno della nomenclatura del PUC, mi sembra corretto – pertanto lo chiedo – che la Giunta si attivi presso i soggetti istituzionali deputati, in questo caso, a quanto ho capito, la Regione, affinché aggiornino la cartografia, affinché la stessa possa essere recepita in modo corretto all'interno del nuovo PUC. Lascio presentare l'ordine del giorno n. 50 al mio collega Muscarà. Grazie”.

## **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie. Con l'ordine del giorno n. 50 vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio un grosso problema relativo all'approvazione di questo PUC, il problema legato alla realizzazione di un'infrastruttura. Ne abbiamo parlato più volte in questo Consiglio, ma anche oggi vi darò il piacere di ascoltare alcune riflessioni sulla Gronda di Ponente.

Nel PUC del quale discutiamo oggi si è tanto parlato del concetto di linea verde, ovvero la demarcazione tra città costruita ed ambiente verde,

ovvero il confine naturale oltre il quale la città non deve espandersi. Si è parlato poi di costruire sul costruito.

Ebbene, all'interno di questo bel sogno, avete inserito un'opera infrastrutturale che va ben oltre la linea verde, un'opera che prevede la realizzazione di 42 chilometri di gallerie, 4 chilometri di viadotti e 11 chilometri di connessioni e innesti alla rete autostradale. Oltretutto, quest'opera prevede la realizzazione di 16 cantieri industriali, 16 cantieri di imbocco, un campo base, 10 piste di cantiere, 2 aree di deposito terra, 11 cave, oltre a quelle già previste per la realizzazione del Terzo Valico e del rinnovo del nodo ferroviario, 4 aree di discarica, 13 siti di betonaggio e 6 siti per conglomerati bituminosi.

Senonché, nel PUC parliamo ancora di linea verde; abbiamo il coraggio di parlare di un PUC attento alle esigenze della cittadinanza e alla conservazione dell'ambiente. Pertanto, al primo punto del mio ordine del giorno dico che, considerato quanto emerso dal dibattito pubblico relativamente all'inutilità della realizzazione della nuova autostrada, denominata Gronda di Ponente, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista trasportistico, basta leggere le conclusioni del dibattito pubblico per capire quanto non sia vero che è emersa l'utilità di quest'opera – appunto – dal dibattito pubblico. Infatti, nelle conclusioni – l'abbiamo già detto, ma vorrei ripetere – si dice che non si è arrivati ad alcuna conclusione definitiva, ma del resto non è possibile dare una prova scientifica dell'utilità e della convenienza di una grande opera pubblica. Tocca inevitabilmente alla politica assumersi le relative responsabilità.

Ebbene, la politica oggi deve assumersi la responsabilità di inserire nel PUC un'opera che di fatto non serve, non è più giustificata dalla valutazione costi/benefici. Basti pensare che si diceva che il tracciato della Gronda avrebbe sottratto all'attuale arteria autostradale il 18 per cento di traffico; basti pensare che dal 2011 ad oggi vi è stata una diminuzione del 13 per cento del traffico autostradale. Già questo dato ci dice quanto sia inutile la realizzazione di quest'opera.

È altresì molto interessante leggere l'analisi costi/benefici fatta dal WWF. Do lettura di alcuni punti fondamentali di questa analisi. Non è stata fatta un'analisi comparativa con soluzioni alternative, presupposto di un'analisi costi benefici. Significa, cioè, che non abbiamo verificato l'esistenza di alternative alla Gronda di Ponente. L'analisi costi/benefici non è stata condotta con un atteggiamento asimmetrico nelle assunzioni riguardanti i costi e i benefici. I costi di realizzazione dimezzati rispetto a quelli del dibattito pubblico, sebbene siano state apportate al tracciato modifiche onerose. Sono state, cioè, apportate delle modifiche e i costi sono diminuiti. Apparenti errori nel calcolo dei costi (tutti) che vanno nella direzione di diminuirli. Modelli di traffico errato che generano benefici errati (il caso delle percorrenze dei mezzi pesanti). Sottostimati gli effetti della cantierizzazione. Non sono considerati i

numerosi costi ambientali e sociali, la cui rilevanza è stata riconosciuta dalla stessa Aspi.

Parliamo adesso dei costi ambientali, anche perché nel secondo punto del mio ordine del giorno parlo di enorme impatto ambientale, compromissione del già delicatissimo assetto idrogeologico del territorio genovese, già profondamente minato dalle recenti alluvioni. E ancora: visto che la cantierizzazione dell'opera coinvolgerebbe zone della Valpolcevera e del Ponente genovese con ulteriori cementificazioni e movimenti terra localizzati in zone franose ed alvei di torrenti ad alto rischio esondazione.

Vorrei ricordare alla Giunta e al Sindaco le alluvioni che hanno messo in ginocchio la nostra città. Nel 1970 esonda il Bisagno, il Polcevera, il Leira, il Chiaravagna, con 35 vittime, 8 dispersi e 2000 sfollati; nel 1992 esonda il Bisagno e lo Sturla; nel 1993 esonda il Varenna, Leira e San Pietro; nel 2010 esonda il Chiaravagna – Sindaco, sto parlando anche per lei –; nel 2011 esonda il Fereggiano; l'alluvione del 2014 è recente, pertanto non sto a ricordarvela, ma vi ricordo le vittime. Ebbene, sebbene la città sia ormai messa in ginocchio quasi tutti gli anni dalle alluvioni, pensiamo bene di inserire nel territorio comunale un'infrastruttura che comunque andrà a peggiorare la situazione idrogeologica della nostra città, non portando i benefici per i quali era stata pensata.

Fonti ISPRA dicono che, nel 2012, il consumo di suolo nella Regione Liguria si attesta tra il 5,9 e l'8,4 per cento, una delle regioni dove vi è maggior consumo di suolo a livello nazionale. L'impermeabilizzazione del suolo comunale di Genova è in una percentuale maggiore del 15 per cento. Capisco che al Sindaco queste cose non interessino, magari ascolterà la registrazione del Consiglio. Tanto più che il Sindaco ha basato la sua campagna elettorale proprio sulla Gronda.

Ma parliamo anche della parte legata al trasporto dello smarino nel fiume Polcevera. Andiamo ad inserire nel fiume Polcevera, per una lunghezza di circa 6 chilometri, uno *slurrydotto* che, una volta realizzato, poggerà su 500 pali nell'alveo del fiume, per migliorare la portata dell'acqua, signor Sindaco. Sicuramente, questo nelle prossime alluvioni aumenterà la portata del fiume Polcevera. Ciononostante, andiamo avanti.

Andiamo avanti e parliamo dell'effetto sulla salute, perché la realizzazione di quest'opera porterà gravi effetti sulla salute dei cittadini. Nel mio ordine del giorno parlo di inquinamento da amianto, inquinamento da rumore e da polveri sottili. Temi molto caldi e sentiti dalla cittadinanza, forse non tanto dalla Giunta comunale, ma dai cittadini molto sentiti.

Per quanto riguarda l'inquinamento, uno dei pericoli maggiori è l'inquinamento da amianto. Vorrei ricordare al signor Sindaco quali sono gli effetti dell'amianto sulla salute dei cittadini. La respirazione delle fibre di amianto può provocare principalmente tre malattie. La asbestosi è un tumore

che deriva dalla comparsa di un tessuto fibroso che ostacola il trasferimento dell'ossigeno dell'aria respirata al sangue, generalmente l'asbestosi compare raramente prima di dieci anni dalla prima esposizione. Il cancro al polmone, meglio conosciuto come mesotelioma può provocare tumori alla pleura, al pericardio e al peritoneo. Il cancro al polmone, signor Sindaco, è mortale al 95 per cento. È importante ricordare che, peraltro, non è necessaria una lunga esposizione alle fibre di amianto, ma basta un'esposizione limitata per contrarre la malattia. La realizzazione della Gronda di Ponente metterà a rischio amianto circa 250 mila persone, 250 mila persone che nei prossimi anni saranno sottoposte a rischio amianto.

Nella stessa zona in cui saranno realizzati i cantieri della Gronda, precisamente nella zona di San Biagio esiste già uno sversamento di detriti da scavo relativi al Terzo Valico: 70 mila metri cubi di smarino di dubbia provenienza. Andranno poi ad unirsi a questi 70 mila metri cubi altri 10 milioni di metri cubi di smarino realizzati dalla Gronda, non di dubbia provenienza, ma certificati, perché abbiamo già i dati forniti da Autostrade, che saranno in qualche modo contaminati da fibre di amianto.

Poc'anzi ho fatto cenno alla campagna elettorale del Sindaco. Il Sindaco in campagna elettorale si era fatto forte – concludo, Presidente – dei dubbi che aveva posto sulla realizzazione della Gronda. Tanto è vero che nel 2012 diceva: la Gronda autostradale è un'opera da anni Cinquanta e Sessanta, che non risponde alla mia visione di mobilità del futuro. Ebbene, nonostante queste dichiarazioni, il Sindaco e la Lista Doria si sono premurati ... noto che il Sindaco ha di meglio da fare durante i consigli comunali, ma dicevo che Sindaco e Lista Doria hanno deciso comunque di portare avanti, in Conferenza dei Servizi, un'opera rispetto alla quale avevano detto esservi grossi dubbi, avevano detto che era un'opera anni Cinquanta e Sessanta, e che non rispondeva alla visione di mobilità di futuro.

Detto questo, mi rivolgo ai consiglieri, al Presidente, alla Giunta e al Sindaco, che non c'è, chiedendo di dare mandato gli uffici comunali competenti di stralciare dal progetto definitivo di Piano Urbanistico Comunale il tracciato della Gronda di Ponente, portandone quindi la variante al voto del Consiglio comunale. Questo per i cittadini genovesi. Grazie”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. L'ODG n. 51 e i successivi richiamano le avvenute audizioni di associazioni in sede di commissione consiliare, al fine di esprimere un parere sulla proposta definitiva di PUC. Il comitato di via Puggia evidenzia in modo particolare e formula proposte sul sistema delle ville, quindi del verde in generale, anche se si sofferma in modo particolare su parchi storici.

Considerato che, a prescindere dai parchi storici, tutto il verde in città si trova in stato di degrado, parliamo dei piccoli giardini che insistono nei



quartieri, parliamo del verde che attraversa nelle aiuole le nostre strade, si pone l'esigenza di una progettualità innovativa rispetto alla situazione in cui ci troviamo, con quest'ordine del giorno proponiamo ...sono tutti obiettivi che dovranno essere analizzati nel più prossimo futuro, e quando parlo di futuro parlo di un futuro programmato al prossimo biennio, cioè il nostro Ente, la Giunta, ma soprattutto il Consiglio comunale, devono entrare nell'ottica che è opportuno, necessario, utile che, a partire dal bilancio previsionale di quest'anno, vi sia una proposta di programmazione concreta degli interventi che si intendono attuare nel prossimo biennio. Abbiamo letto che sui parchi storici vi sarebbero ipotesi di lavoro da parte della Giunta di consentire un minimo di attività all'interno a privati, purché abbiano cura del verde, affrontiamo questo problema in termini generali. È per questo che, con quest'ordine del giorno, noi chiediamo, intanto, di approfondire il problema del regolamento della “consulta del verde”, di cui non abbiamo più parlato, e poi proposte relative alla gestione di parchi e giardini. A mio avviso, se la Giunta si rimetterà ad un minimo di approfondimento in sede di commissione consiliare, potrà raccogliere elementi utili e proposte per affrontare più concretamente queste questioni.

L'ODG n. 52 richiama l'avvenuta audizione del Comitato “No Box in Via Cadighiara”. A quest'ordine del giorno ho allegato il documento che ci era stato consegnato, atto a dimostrare che le problematiche di questa zona, evidenziate nel corso di un'audizione in sede di commissione consiliare, devono indurre la Giunta a porre mano alle questioni poste intese a scoraggiare la realizzazione di questi parcheggi. E visto che la questione era stata rinviata ad ulteriore approfondimento in sede di commissione, in questo senso va il dispositivo dell'ordine del giorno.

L'ODG n. 53 – mi richiami, Presidente, se ce n'è qualcuno non ammesso – richiama le osservazioni dell'Ordine degli Architetti. Colleghi, mentre in passato in occasione del Piano preliminare del PUC avevo criticato ASSEDI, nel senso che ritenevo i contributi che aveva portato in quella sede del tutto insufficienti rispetto alle problematiche dell'occupazione, dei problemi dell'edilizia in generale, ho molto apprezzato le osservazione dell'Ordine degli Architetti, che ovviamente ho sintetizzato nell'ordine del giorno. Non intendo illustrarle tutte, ma trovo molto interessante il ragionamento sul riuso della rigenerazione urbana, ma soprattutto sullo snellimento e semplificazione delle procedure relative al rilascio degli atti amministrativi. Evidenziano la fragilità del nostro territorio. Peraltro, questo concetto è stato ripreso dal Sindaco nell'ultimo Consiglio comunale, quando è stato presentato il nuovo piano urbanistico comunale, ma se conveniamo su queste questioni come concetti di principio, bisogna essere conseguenti quando si esaminano i provvedimenti, in modo particolare quelli dei parcheggi interrati e dell'edilizia in generale.

Inoltre, sul tema del riuso, sono molto interessanti le proposte concrete che ne conseguono. Pertanto, con quest'ordine del giorno, per quanto riguarda

gli adempimenti successivi all'approvazione del PUC, sarà importante incontrare l'Ordine degli Architetti, che certamente è utile, necessario, opportuno, soprattutto ai consiglieri comunali, perché non avendo gli uffici dei gruppi consiliari tecnici che li possano supportare sulle pratiche di una certa rilevanza ed importanza, audire le associazioni può essere utile al lavoro che viene sviluppato in Consiglio da parte dei consiglieri.

Nell'ODG n. 55 abbiamo ripreso alcune osservazioni della Legacoop, ovviamente non tutte, ma la parte che si riferisce al patrimonio abitativo. Legacoop fa un'analisi del patrimonio abitativo, soprattutto quello dell'edilizia pubblica, molto interessante. È interessante sotto l'aspetto delle procedure da attivare ai fini di acquisire finanziamenti. Fa un'analisi storica e attuale degli appartamenti di proprietà pubblica non assegnati, in quanto meritevoli di interventi ai fini di renderli agibili. Evidenzia l'esigenza, come peraltro è stato ribadito in quest'Aula da molti colleghi della commissione consiliare, di unificare tutti gli enti che si occupano di casa, quali ARTE e molti altri che insistono sul territorio, così come alcune istituzioni ed enti partecipati finanziariamente dal Comune. Ho sviluppato questi concetti riprendendoli dal contributo della Legacoop, perché li ritengo meritevoli di approfondimento. Considerato che sulle problematiche della casa e dell'edilizia in generale, quella scolastica in modo particolare, di cui abbiamo già detto che, rispetto ai pronunciamenti dell'attuale Governo in carica, da quando si è insediato, poco o nulla è stato fatto in termini di acquisizione di finanziamenti. Auspicando, invece, che questo si concretizzi, soprattutto per l'edilizia scolastica, con riferimento all'edilizia di competenza comunale o quella relativa alla gestione del patrimonio abitativo comunale, ritengo opportuno audire nelle prossime settimane Legacoop ed altre associazioni aventi titolo, al fine di prefigurare uno scenario di programmazione di interventi da parte del nostro Ente.

Per quanto riguarda l'ODG n. 57, devo dire che avevo già richiamato il contributo di Legambiente che era scaturito in sede di adozione del Piano preliminare del PUC. Anche in questo caso, Legacoop ha evidenziato questioni meritevoli di approfondimento, laddove evidenzia l'esigenza di regolamentare l'uso del suolo; sollecita interventi finalizzati al consolidamento...

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi scusi, collega, l'ODG n. 57 a me risulta tra quelli dichiarati inammissibile. Chiedo conferma al segretario. A me risulta che l'ODG n. 57 era l'ultimo del blocco degli inammissibili... lo stesso discorso vale per gli ODG nn. 59 e 60. Pertanto, la inviterei ad illustrare l'ODG n. 58 di quel blocco.

Prego”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“L’ODG n. 58 richiama, come peraltro abbiamo già fatto con l’ordine del giorno che richiama le audizioni in occasione dell’approvazione del Piano preliminare del PUC, le audizioni dell’associazione “Amici del Chiaravagna”. Ho sviluppato in alcune pagine le questioni che ritengo molto interessanti. Intanto perché le proposte sviluppate o non sono accolte o vengono dichiarate non pertinenti, ma dirò alla fine. Alla voce “Aree Verdi”, le controdeduzioni degli uffici, quindi della Giunta, le ritengono non accolte. Le proposte su Area Vesima la Giunta non le ritiene pertinenti. Le problematiche di via Borzoli e Deposito Container non pertinenti. Le proposte sulla riqualificazione del Parco Urbano Monte Gazzo si ritengono non pertinenti. Sulla riqualificazione di Piazza dei Micone, oggetto peraltro di una recente commissione consiliare, la Giunta ritiene queste osservazioni non pertinenti. Con riferimento alla valorizzazione dell’Area Villa Bombrini, la Giunta ritiene le osservazioni non pertinenti. Ora, a prescindere da quanto il PUC recepisce rispetto a tutte le altre questioni poste, in ogni caso ritengo che molte questioni che al momento non si considerano pertinenti legate al provvedimento sottoposto al nostro esame, debbano essere riprese in futuro, nei prossimi mesi, in quanto su alcune vi sono già dei procedimenti e delle iniziative in corso. Peraltro, se le analizziamo bene, su tutte vi sono stati o vi sono procedimenti in corso. Quindi proponiamo che tutto ciò che non è stato ritenuto pertinente o non accolto diventi comunque oggetto in futuro dei più opportuni approfondimenti.

Concludo preannunciando che sugli ordini del giorno dichiarati non ammissibili dal Segretario Generale, mi riservo di appostare agli stessi, così come hanno già fatto altri colleghi, eventuali proposte di modifica. Grazie”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliere, per correttezza le devo dire che i due successivi, gli ODG nn. 59 e 60, sono inammissibili in questa forma, ma se lei eliminasse dall’ODG n. 59 la prima parte del dispositivo, cioè le prime due righe, a mio giudizio, diventerebbe ammissibile. Per quanto riguarda l’ODG n. 60, se lei lo cambiasse togliendo le parole da “emendare” a “subordine”, a mio giudizio, sarebbe accoglibile. Lo dico per correttezza...”.

*(Intervento fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Su questa premessa che le dico, sì; così com'è, no. Ma se lei togliesse dal dispositivo le parole da “nelle fasi” fino “a osservazioni”, secondo me, sarebbe assolutamente ammissibile”.

*(Intervento fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Bene, accolta questa modifica, le ridò la parola per illustrarlo. Prego”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Grazie. In questo ODG ho sintetizzato le proposte che sono state formulate in sede di audizione da parte delle associazioni. In questo caso, il Comitato contro la cementificazione di Terralba. A tale scopo, cito la scheda n. 279, che evidenzia la proposta di evitare la realizzazione di strutture interrato, ritenuta non pertinente da parte della Giunta. Nella scheda sub 3, il Comitato ritiene opportuno prevedere nel Distretto di trasformazione una fascia di rispetto e verde pubblico a ridosso dell'edificio esistente di via Giacometti ed altre vie, la Giunta rinvia ad altri provvedimenti. La scheda sub 4 recitava: si ritiene necessario che in sede di progettazione successiva alla realizzazione del tracciato metropolitano vengano previste preventivamente opportune opere, soluzioni progettuali, che permettano una vivibilità adeguata alle abitazioni adiacenti, la Giunta nelle controdeduzioni rinvia ai successivi provvedimenti attuativi. Si tratta di una questione fondamentale, pur prendendo atto del rinvio, che già ci siamo posti sulle problematiche della Gronda, così come ce la siamo posta, a suo tempo, sul tracciato autostradale della A10 da Genova a Sampierdarena. Ci sono, inoltre, altre proposte che sia la Giunta sia i colleghi potranno eventualmente ricavare.

Peraltro, scusate, su questo concludo, e questo vale anche per l'ordine del giorno successivo sul mercato di Corso Sardegna, ringraziamo di cuore il Comitato per il lavoro che ha sviluppato, come invece non ha fatto in carenza – lo ribadisco – chi, preposto a rappresentare le istanze dei cittadini. Alludo chiaramente al Municipio”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Collega, l'ODG n. 60 diventa ammissibile se toglie dal dispositivo le parole da “emendare” a “subordine””.

Dalle ore 11.40 alle ore 11.45 assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Io avevo scritto emendare le previsioni accogliendo le proposte, quindi togliamo la parola “emendare”...”.

**DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO**

“Se lei elimina la prima frase, il dispositivo sarebbe così formulato: “una volta concluso l'iter del contenzioso con la ditta Rizzani de Eccher, adottare una variante al nuovo PUC recependo le proposte del Comitato””.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Presidente, accolgo tale modifica perché è nella natura di proposte che peraltro abbiamo formalizzato in sede di commissione consiliare. Vado, quindi, ad illustrarlo. Sul Quartiere di Marassi ho già parlato a lungo con il precedente ordine del giorno. Certo, è apprezzabile il fatto che il Comitato richiami il Piano di bacino della Regione, che vieta in questa zona, che insiste in prossimità del Bisagno, di realizzare parcheggi od opere interessate. Si sofferma, quindi, sui problemi della riqualificazione della zona, formulando proposte interessanti, che peraltro coincidono con altre proposte, che da tempo ha sviluppato il CIV di via. Ma ritengo che queste proposte non solo siano meritevoli di approfondimento, ma che risolto – lo ribadisco – il problema del contenzioso con la ditta a suo tempo scelta per l'esecuzione dei lavori, alcuni di questi problemi dovrebbero rientrare negli approfondimenti progettuali su come utilizzare l'area. Mantenere la struttura perimetrale; far rivivere questa struttura sottraendola al degrado in cui versa dal 2009; restituire uno spazio pubblico ai cittadini, come centro di aggregazione ludico-sociale; costituire da subito un piccolo volando per il recupero commerciale, sociale e culturale di questa zona; dare una sorta di compensazione minimale ai cittadini per i disagi subiti a causa delle alluvioni. Infine, per il futuro di questa struttura storica, i cittadini chiedono di avviare un percorso partecipato – appunto – dai cittadini e coordinato dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Genova, per decidere se ampliare la suddetta area a verde. Sono queste le questioni più importanti che vengono evidenziate.

È doveroso, quindi, un ringraziamento al comitato e al CIV di via, sapendo che le proposte che hanno formulato sono frutto anche di una raccolta di firme che noi dovremmo attentamente valutare, se volete approfondire, audendo i comitati e il CIV di via, per prefigurare uno scenario di utilizzo di quest'area che soddisfi le esigenze dei cittadini. Grazie”.

## **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. Con riferimento all'ordine del giorno di Bosco Pelato, è stata eliminata la prima parte, cioè una parte emendativa, che ci riserviamo di ripresentare con un emendamento, mentre viene conservato il dispositivo, dopo la prima riga.

Con quest'ordine del giorno intendiamo illustrare l'esigenza manifestata sia dai cittadini in commissione consiliare, sia dagli interventi dei vari consiglieri come intendimento unico del Consiglio comunale, ossia salvaguardare l'area verde, una delle poche aree verdi, forse l'unica di quella zona, preservandola dall'installazione di posteggi. Pertanto, chiediamo che vengano adottati gli strumenti urbanistici idonei a preservare l'area da qualsiasi tipologia di intervento edificatorio, di costruzione di posteggi interrati o di superficie, e da qualsiasi intervento che non riguardi la manutenzione e salvaguardia del verde pubblico.

L'ordine del giorno n. 62 riguarda un argomento di mobilità. Con quest'ordine del giorno, infatti, invitiamo la Giunta ad adottare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile da integrare al Piano della Mobilità di cui disponiamo. Si tratta di uno strumento con cui il Piano di Mobilità viene integrato in direzione della promozione di quelle modalità di trasporto che vanno incontro alle esigenze energetiche e di salvaguardia della qualità ambientale che il Comune di Genova, con l'adesione al Patto dei Sindaci, si è posto. Ora, considerata la scarsa attenzione dell'Aula, specialmente dalla parte dei banchi della Giunta, do per letto questo documento, in cui – appunto – viene promosso ed argomentato il motivo per cui il piano della mobilità deve essere integrato.

Con l'ordine del giorno n. 63 viene sollecitata – ancora una volta – la redazione del Piano del Verde. La normativa del Piano Urbanistico che stiamo andando ad approvare pone particolare attenzione agli insediamenti verdi, prevedendo un censimento molto accurato, un piano paesaggistico che riserva particolare attenzione al sistema delle ville pubbliche e private, manca però la programmazione, cioè il verde come elemento strategico della vita della città, qual è in effetti, perché le aree verdi, oltre ad essere elemento di promozione della qualità della vita e della salute, sono anche degli elementi di incremento dell'attrattività turistica della città, dal punto di vista della piacevolezza della stessa. Chiediamo, dunque, che il piano veda gli insediamenti verdi non come elementi residuali, ma quali elementi di promozione di qualità della vita della città. Pertanto, sollecitiamo quel che già era stato intrapreso dalle amministrazioni precedenti, cioè la redazione di questo piano. Inoltre, sollecitiamo che l'Amministrazione, che poi avrà modo, magari con calma, di leggere questi argomenti, perché dubito che ne abbia recepito il contenuto in

questo momento, recepisca quest'ordine del giorno attivandosi per l'approvazione definitiva del Piano del Verde”.

XCV                                  RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO  
LEGALE

### **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, nel cogliere lo spunto che ho appena ascoltato, onestamente farei una richiesta di verifica del numero legale, perché stiamo decidendo le sorte dei prossimi dieci anni della città dal punto di vista urbanistico, mi sembrerebbe doveroso che almeno che chi è presente nei locali partecipi ai lavori. Per il resto ho colto la sua sensibilità, quindi...”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Grazie, consigliere Boccaccio. Si uniscono alla richiesta di verifica del numero legale avanzata dal consigliere Boccaccio, i consiglieri Putti, De Pietro e Grillo. Pertanto, invito il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri per la verifica del numero legale. Grazie”.

*Alle ore 11.53 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Balleari, Boccaccio, Bruno, Burlando, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gioia, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso Vittoria Emilia, Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 31.*

*Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.*

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. Eravamo rimasti all'ordine del giorno n. 64, che riguarda la condizione di elevatissimo rischio alluvionale a cui è esposta la nostra città. La direttiva comunitaria “Alluvioni” prevede che vengano adottate dalle Autorità di Bacino iniziative volte alla prevenzione e agli interventi di Protezione civile. In quest'ordine del giorno, che parte dalla premessa – appunto – dell'elevatissimo rischio cui è esposta la nostra città e dal fatto che l'elevata frequenza e violenza con cui si ripresentano i fenomeni alluvionali abbia indotto alla ripermutazione delle aree a rischio, per cui siamo dinnanzi ad una situazione estremamente fragile a cui è esposto il nostro territorio, peraltro in continua modificazione, al punto tale che gli strumenti convenzionali di calcolo

del tempo di ritorno degli eventi alluvionali non sembrano essere più congrui a mettere in atto le necessarie misure di prevenzione.

Pertanto, ci è sembrato coerente sottolineare come gli strumenti volti alla tutela del nostro territorio da questi eventi debbano essere potenziati. E lo facciamo proponendo di attivare un tavolo in collaborazione con la Regione Liguria, la Città Metropolitana e Protezione civile, in cui queste norme di protezione del territorio, norme di attivazione dei servizi di Protezione civile vengano concordate, e venga coordinata la ripartizione dei fondi che sono stati destinati al risanamento idrogeologico.

D'altra parte, ci sembra importantissimo, in un territorio come il nostro, che l'obiettivo – e il requisito primo – degli interventi di edificazione e di protezione del territorio debba essere il miglioramento della sicurezza idrogeologica. A tale scopo, siccome particolare attenzione è stata prestata dagli uffici all'introduzione di norme di tutela idrogeologica, chiediamo che queste vengano applicate anche agli interventi già progettati, già previsti dal vecchio piano regolatore, quindi che vengano inserite nel nuovo come norme speciali. Perché la garanzia che è stata pensata e messa in atto con le nuove norme sia a tutelata anche dei provvedimenti che sono stati presi con la vecchia disciplina urbanistica.

Infine, siccome gli elementi che determinano i cambiamenti climatici sono, anche se con passaggi lontani, responsabili delle alluvioni, si chiede che tutti gli interventi volti all'abbattimento delle emissioni climalteranti vengano considerati a tutti gli effetti interventi di prevenzione primaria degli eventi alluvionali, e come tali finanziati.

L'ordine del giorno n. 65 richiama un obiettivo invariabile inserito nel Piano Urbanistico, ossia la promozione del trasporto pubblico. A tale scopo, si raccomanda che, a fronte di un obiettivo pienamente condivisibile, qual è l'implementazione del trasporto pubblico, che, oltre ad essere un sistema economico, è un sistema di altissimo efficientamento energetico e di miglioramento della qualità ambientale e della vita dei cittadini, gli interventi infrastrutturali volti al miglioramento del trasporto pubblico su ferro e su gomma vengano identificati come prioritari.

Chiediamo, altresì, che venga messo in secondo piano tutto quel che è infrastruttura viaria, in perfetta distonia con quanto avviene ad oggi. Ad oggi, infatti, finanziamo con ingenti fondi l'infrastruttura viaria, mentre l'infrastruttura ferroviaria e quella dedicata al trasporto pubblico, mi riferisco per esempio alla viabilità della Val Bisagno, vengono poste in secondo piano.

L'ordine del giorno n. 66 riguarda la programmazione degli interventi di edilizia sanitaria. Si tratta di una questione di estrema attualità nella nostra città, dove i servizi ospedalieri non hanno equa distribuzione dal punto di vista geografico, perché storicamente il centro cittadino è servito da due grandi ospedali, mentre la periferia è penalizzata.



In quest'ordine del giorno, si richiama, peraltro in modo abbastanza dettagliato, come la programmazione sanitaria degli ultimi anni abbia visto un'ulteriore penalizzazione dei servizi sanitari dedicati al Ponente, perché l'Ospedale di Voltri è stato dato in concessione all'evangelico, quindi è un ente ospedaliero non pubblico, convenzionato, l'Ospedale di Pontedecimo ha visto la decimazione delle sue specialità, così come l'Ospedale di Sestri Ponente, tutto questo evidentemente implica una distribuzione non equa dei servizi sanitari ospedalieri. A fronte di questo, la nostra normativa nazionale prevede che, per fare fronte all'invecchiamento della popolazione, gli ospedali non saranno più sufficienti, per cui bisognerà pensare, agire, intervenire sull'assistenza territoriale, in modo tale che sia efficiente. Sennonché, a nostro avviso, la programmazione urbanistica dovrebbe prendere atto di tale circostanza con i seguenti indirizzi: si invita la Giunta a farsi parte attiva nell'organo destinato a questa attività, cioè la Conferenza dei Sindaci, perché la rete di assistenza territoriale sia sviluppata prioritariamente rispetto alla rete ospedaliera. Questo perché? Conoscete benissimo la distribuzione anagrafica della nostra popolazione; Genova è già la città più vecchia d'Italia; ahimè, invecchieremo ulteriormente; da qui a vent'anni non ci sarà più possibilità di assistenza ospedaliera per tutti, possiamo fare negli ospedali quanti posti letto vogliamo, ma il nucleo di assistenza cruciale deve essere il territorio, che deve essere servito e facilitato da apposite infrastrutture. Pertanto, invitiamo l'Amministrazione a prendere coscienza di questi cambiamenti; a prendere conoscenza anche delle linee guida che indirizzano l'assistenza sanitaria nazionale, quindi a provvedere con lo strumento di nostra giurisdizione, cioè lo strumento urbanistico, alla promozione dello sviluppo di questa rete di assistenza territoriale. Fermo restando il principio, cui deve attenersi il Sindaco, cioè il Presidente della Conferenza dei Sindaci, elementare di equa accessibilità ai servizi sanitari, che siano essi ospedaliero o territoriali, da parte di tutti i cittadini della nostra città.

Ripeto, data l'iniqua distribuzione dei servizi sanitari, bisogna assolutamente privilegiare l'assistenza territoriale in tutto l'ambito cittadino, e l'assistenza ospedaliera nell'ambito del Ponente cittadino.

L'ordine del giorno n. 67 sarà presentato dalla consigliera Comparini.  
Grazie”.

## **COMPARINI (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. L'ordine del giorno n. 67 riguarda la richiesta di rendere vero ciò che tutti praticamente tengono come una sorta di obbligo istituzionale, cioè dare veridicità e sostanza alla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia, facendo in modo che i bambini siano protagonisti nelle occasioni in cui si debbano riprogettare aree di trasformazione.

Il fatto che i bambini siano destinatari di alcune di queste porzioni di aree è spesso sottinteso. Infatti, quando vi è una richiesta di verde pubblico, di spazi protetti, certamente nelle intenzioni di coloro che progettano quello spazio i bambini sono i destinatari di queste attenzioni. Tuttavia, gli stessi bambini in quanto protagonisti non vengono chiamati alla progettazione, se non in qualche caso ad alcune esperienze di facciata, se così possiamo dire, nelle quali, per esempio nelle scuole, vengono proposti concorsi e quant'altro, che servono a portare alla luce le idee dei bambini.

Esistono, però, dei protocolli istituzionali che garantiscono che la progettazione dei bambini sia vera e reale, con tutti i crismi di quella che si riserva agli adulti, quindi i criteri di realismo, i criteri che riguardano l'economicità dei provvedimenti, e così via. Ebbene, uno di questi, il più importante, quello di Unicef, che si chiama "Città amiche delle bambine e dei bambini", è un protocollo al quale il Comune di Genova ha formalmente aderito, ma con quest'ordine del giorno noi chiediamo che venga messo in pratica, realizzato, quindi si attivi quel movimento di associazioni che si occupano dei diritti dell'infanzia e che a Genova sono presenti ed attive, peraltro hanno dei contatti con le strutture istituzionali centrali e del Governo, affinché il parere dei bambini venga opportunamente ascoltato, come si fa per quello degli adulti, in tutte le aree di trasformazione. Grazie".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"A questo punto, poiché l'ODG n. 68 diventa emendamento, quindi non viene illustrato, direi di illustrare gli emendamenti presentati dal gruppo del Movimento 5 Stelle all'ordine del giorno n. 4 del consigliere Grillo, in modo che questi possa decidere se accettarli o meno. Prego".

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Grazie, Presidente. Con riferimento all'ordine del giorno n. 4 del consigliere Grillo, che aveva al centro alcune sollecitazioni ed azioni previste per la tutela del territorio, abbiamo pensato di inserire nelle impegnative due emendamenti. Leggo il primo che sostanzialmente chiede, in accordo con ARPAL, di promuovere l'istallazione di un numero sufficientemente diffuso sul territorio di stazioni pluviometriche, atte a fornire un costante monitoraggio statistico delle precipitazioni atmosferiche. A tal proposito, già all'epoca avevamo sollecitato il Comune, in quanto – poiché siamo a conoscenza, come peraltro tanti altri cittadini, della presenza sul territorio di alcune associazioni che promuovono un ingente numero di stazioni pluviometriche – ci sembrava importante ribadire, in questo momento, che sicuramente ci si può affidare, e ci si deve affidare, a ARPAL per questo, ed in questo senso inserivamo questa

impegnativa nell'ordine del giorno, ma vorremmo che a verbale ci fosse in qualche modo anche la possibilità di contattare queste ulteriori reti che, come avevamo spiegato quando avevamo presentato un emendamento tra la fine di novembre e primi di dicembre, potrebbero costituire un patrimonio di ulteriori microinformazioni che, come si sa, nel campo della meteorologia, sono necessarie per potere in qualche modo avvicinare il più possibile la descrizione preventiva che si fa di un fenomeno alla realtà. Perché è impossibile darne certezza, ma se si eliminano le possibilità di errore, ci si avvicina quanto più possibile alla descrizione puntuale.

L'altro emendamento, sempre allo stesso ordine del giorno, chiede di inserire tra le impegnative dell'ordine del giorno stesso, una serie di misure di mitigazione del rischio idrogeologico, soprattutto nella parte delle tavole legate ai vincoli geomorfologici e/o idraulici del PUC. Vi è poi un elenco di che cosa riguardino le misure che chiediamo di inserire da questo punto di vista, come impegnativa ulteriore, quindi la regolamentazione dell'uso del suolo delle aree a rischio e nelle fasce fluviali; interventi di riforestazione e miglioramento dell'uso agricolo del suolo; le opere di consolidamento delle frane e sistemazione dei versanti. Inoltre, ci sembrava ulteriormente interessante inserire una sorta di mitigazione del rischio che preveda piani di delocalizzazione e trasferimento degli insediamenti a rischio. Tutto questo, secondo noi, non poteva essere ricondotto alla mera assunzione dei piani di bacino, che in realtà rischiano di escludere, per esempio, alcuni rii minori, che invece sono di significativa rilevanza, come testimoniano i fatti.

Sono questi i due emendamenti che proponiamo. Grazie”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Accolgo le proposte emendative dei colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle, ma rilevando come queste questioni siano già evidenziate da alcune associazioni che sono state audite e che in qualche misura sono riprese nei documenti che ho presentato. Accolgo comunque la proposta del collega Putti. Grazie”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Se non vi sono altri interventi, do la parola alla Giunta per conoscerne la posizione su tutti gli ordini del giorno che sono stati illustrati, compreso l'ordine del giorno n. 4 del consigliere Grillo, così come emendato sulla base delle proposte del consigliere Putti, accettate dal proponente”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Per quanto riguarda l'appello dell'assessore Bernini ai suoi colleghi, chiedo che qualche funzionario chiami i colleghi di Giunta. Nello stesso tempo, chiedo all'Assessore di iniziare esprimendo il parere della Giunta sugli ODG di sua competenza”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Scusate, espongo il mio pensiero: non subordinare la nostra attività alla presenza o all'assenza degli Assessori, che devono essere in Aula, se devono supportare il Vicesindaco. Per quanto mi riguarda, è presente il Vicesindaco, che è l'Assessore competente, che quindi deve rispondere a tutto. Questo è il mio punto di vista in qualità di Presidente del Consiglio, peraltro nel rispetto della vostra posizione.

Per quanto riguarda l'ordine dei lavori, ne approfitto mentre stiamo cercando di capire se vi è la disponibilità della Giunta a dare la propria posizione, direi di organizzare i nostri lavori nel seguente modo. Poiché in mattinata mi è giunta una richiesta di incontro, che sapevamo essere già nell'aria, con i Capigruppo da parte dei dipendenti dei Musei, pensavo adesso di fare intervenire l'assessore Bernini per esporre la posizione della Giunta; iniziamo ad illustrare gli emendamenti...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Collega, la mia idea sarebbe di lavorare fino alle 13.00, sospendere i lavori dalle 13.00 alle 14.30, ora in cui i Capigruppo vengono convocati in Conferenza, mentre gli altri consiglieri sono convocati alle 15.00, giusto per non farli venire prima in Aula e aspettare in attesa che la Conferenza Capigruppo svolga i propri lavori. Questo è il mio pensiero. Qual è il punto che, secondo lei, non va bene di questo mio pensiero, che mi sembra estremamente lineare?

Prego”.

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Presidente, lei sta cercando di correre, mentre io non vedo perché dovremmo affrettarci e non fare le cose con calma, visto che abbiamo tutto il tempo possibile, considerato peraltro che il Consiglio è convocato già domani.

Pertanto, se abbiamo assunto degli impegni istituzionali con alcune persone, possiamo fermarci, fare la Conferenza Capigruppo e riprendere i lavori. Non mi sembra che non ci sia la possibilità o gli spazi per poterci organizzare in questo modo. Grazie”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“In ogni caso, io devo dare un orario a questi signori, perché non gliel'ho ancora dato per rispetto dell'ordine dei lavori del Consiglio, dato che questo incontro si inserisce nei lavori d'Aula, cerco di contemperare le due cose.

Prima di prendere una decisione in tal senso, chiedo al Vicesindaco se, a suo giudizio, la resa del parere della Giunta sui documenti sarà estremamente sintetica, ossia limitata ad un “sì” o ad un “no”, ovvero se sarà articolata, per avere un'idea del tempo che ci vorrà, perché se lei ci mette mezz'ora, allora seguiamo pedissequamente la linea di pensiero del consigliere Gioia...”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“L'Assessore dice ‘almeno mezz'ora’”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Colleghi, scusate, non vorrete interrompere adesso, è appena mezzogiorno...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Io direi che, a questo punto, se la Giunta fa un'illustrazione ampia della propria posizione, arriviamo fino alla fine di detta illustrazione, dopodiché, interrompiamo, valutiamo un'ora, un'ora e mezza per i Capigruppo, più mezz'ora per ricevere i colleghi, quindi ricominceremo alle 15.00”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Scusate, se mi fate capire qual è il problema per cui non posso sentire la posizione della Giunta...”.

**MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Presidente, mi scusi, ma secondo me non è giusto che noi consiglieri, e il lavoro di tutto il Consiglio, sia sottomesso ai comodi della Giunta. Pertanto, poiché è presente un solo assessore, chiedo che gli Assessori vengano richiamati immediatamente in Aula. Grazie”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Questo è il mio pensiero, donde il mio precedente invito. Nel frattempo, convoco la Conferenza Capigruppo, come da richiesta del consigliere Anzalone. La seduta è sospesa”.

*Dalle ore 12.17 alle ore 12.40 il Presidente sospende la seduta.*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Colleghi, riferisco circa l’esito della Conferenza Capigruppo, che ha stabilito il seguente ordine dei lavori: adesso diamo la parola alla Giunta per illustrare il proprio parere sugli ordini del giorno; dopodiché sospendiamo i lavori del Consiglio; i Capigruppo sono pregati di ritornare dopo un’ora per ricevere prima i lavoratori di AMIU, poi i lavoratori dei Musei; i Consiglieri comunali ritorneranno in Aula per la ripresa dei lavori un'ora e mezza dopo.

La parola all’assessore Bernini. Prego”.

**ASSESSORE BERNINI**

“Grazie, Presidente. Procedo nell'ordine di presentazione. Sul primo ordine del giorno che riguarda una relazione su varie situazioni da farsi in commissione, il parere della Giunta è favorevole. Il secondo riguarda invece tematiche legate alla sanità e ai servizi sociali, ed anche in questo caso il parere della Giunta è favorevole. Sul terzo ordine del giorno, sempre su varie situazioni su cui relazionare, è parere della Giunta è favorevole.

L'ODG n. 4 è stato emendato con alcune richieste da parte del Movimento 5 Stelle. A tal proposito, ricordo che è potestà del Consiglio convocare riunioni su questi temi, quindi il parere della giunta non può che essere favorevole, perché è il Consiglio che decide se fare commissioni su questi temi e chiamare la Giunta a rispondere, quindi non possiamo certo dire di no. Così come il parere della Giunta è favorevole rispetto al quinto ordine del giorno, che riguarda l'assessore Piazza, con cui ho parlato, sulla destinazione d'uso di alcune aree specificatamente indicate.

Invece, il sesto ordine del giorno riguarda indagini approfondite su aree di proprietà pubblica e privata, di cui non conosciamo la reale proprietà, quindi, nella sua complessità, una relazione di questo tipo comporterebbe una scelta specifica di progettazione di interventi che certamente non si può concludere con un semplice ordine del giorno. Semmai può essere una raccomandazione ai Municipi affinché questi effettuino sul loro territorio, sulla base delle richieste proposte dall'ordine del giorno, questo tipo di analisi, ossia sulle destinazioni d'uso di queste aree e sulle opportunità che ci sono, perché il Municipio ha la possibilità di sviluppare, con un territorio limitato, un'indagine più approfondita, per poi proporre al Consiglio comunale una diversa destinazione d'uso.

Pertanto, se viene trasformato in una raccomandazione ai Municipi di avviare questo tipo di indagine a tappeto, può essere accolta e trasferita come richieste ai Municipi. Insomma, il parere della Giunta è negativo se rimane come ordine del giorno; se invece viene trasformato in un impegno della Giunta ad indicare ai Municipi questo percorso, come raccomandazione può essere immediatamente accettato.

Sull'ordine del giorno n. 7, che riguarda la sicurezza idrogeologica, ho sentito il collega Crivello, il parere della Giunta è favorevole. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 9 – l'ODG n. 8 era irricevibile – sul Porto di Pegli, preannuncio che avremo modo di approfondire la questione perché, come richiesto dagli stessi consiglieri nel corso di una commissione, abbiamo sviluppato incontri tra Castelluccio, Porto di Pegli e Pegli Mare, potremmo essere molto vicini ad un progetto unitario da presentare in Consiglio comunale.

Sull'ODG n. 10, che riguarda il parcheggio di via Burlando/via Montaldo, la stessa risposta: parere favorevole perché con il Municipio sono state avviate alcune riflessioni, potremmo arrivare all'eliminazione del vecchio progetto e alla possibilità di presentare una nuova istanza, che il Municipio sta studiando. Non possiamo, invece, dare parere favorevole all'ordine del giorno n. 11 per l'eccessiva genericità del testo, che non consente di individuare un percorso specifico su cui dare un parere. Lo stesso discorso vale per gli ODG nn. 12 e 13, poiché riguardano argomenti già scritti nel PUC, nella scelta che le controdeduzioni hanno fatto ci sono già le risposte a questi ordini del giorno, di conseguenza rimetterli in discussione significherebbe non accettare, quindi lo si esprime con il voto contrario in questa sede, le controdeduzioni che sono state

espresse. Pertanto, ribadisco il parere contrario da parte della Giunta sugli ODG nn. 11, 12, 13.

Sull'ordine del giorno n. 14, che riguarda la strada di Sant'Ilario, il parere è favorevole, anche se le proposte che finora sono state fatte con l'ausilio della Soprintendenza non trovano per ora un consenso del territorio. Il parere della Giunta è favorevole anche su Vesima, perché è opportuno che, una volta registrato nel PUC il fatto che quella è un'area agricola, si rifletta sulle possibilità di arrivare ad un SOI o meno. Così come il parere della Giunta è favorevole sull'ordine del giorno n. 16, che riguarda la situazione di Terralba, e sull'ODG n. 17, che invece riguarda la Caserma Gavoglio.

Sull'ODG n. 18, che riguarda la galleria degli Erzelli e via Borzoli, il parere della Giunta è favorevole, peraltro avremo occasione di argomentare in modo più approfondito, perché stiamo sviluppando un'indagine sul cronoprogramma dei lavori che in quella zona si vanno a realizzare, e su quanto peso possa avere l'apertura, alla fine di quest'anno, di quella galleria, in modo che siano possibili altri interventi di sistemazione idraulica del Chiaravagna e del Ruscarolo, che altrimenti sarebbero impediti.

Il parere della Giunta è favorevole anche per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 19 sulla Carmagnani. Il parere della Giunta è favorevole anche per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 20, anche se noi abbiamo già chiesto all'Autorità Portuale di conoscere il rapporto integrato di sicurezza portuale, perché noi arriviamo con il rischio di incidente rilevante che abbiamo inserito nel PUC sino al confine dell'area portuale, ma gli effetti che potrà avere il rapporto integrato di sicurezza portuale su alcune scelte urbanistiche nelle aree limitrofe al porto sono da valutare, e potrebbero portare effetti anche di variante al nostro piano regolatore.

La Giunta esprime parere favorevole anche sull'ordine del giorno n. 21, che riguarda i distretti di trasformazione. Mentre esprime parere negativo sull'ordine del giorno n. 22, che praticamente chiede che venga rifatta la commissione, che sarebbe la fotocopia delle nove che abbiamo già fatto sul piano urbanistico, di conseguenza ci sembra essere più una richiesta di sospensiva che una richiesta di ordine del giorno successivo.

La Giunta esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 23, che riguarda Ponte Parodi. Sull'ODG n. 26, relativo all'ottemperanza alla valutazione ambientale strategica, diamo parere negativo, perché si tratterebbe anche in questo caso di sospendere e ricominciare a discutere su un qualcosa che invece abbiamo acquisito nel corso di otto, nove commissioni consiliari, in merito all'ottemperanza.

Sull'ordine del giorno n. 28, che è simile all'ordine del giorno n. 23, diamo parere positivo, in quanto si tratta di una valutazione sulle aree portuali e costiere...”.



*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE BERNINI**

“L’ha ritirato? Perché comunque c’era l’altro, quindi va bene. Sull’ordine del giorno n. 30 diamo parere negativo perché il tema così come esposto è talmente generale da rendere impossibile l’approfondimento che viene richiesto.

Gli ODG nn. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38 e 39, di fatto, anche in questo caso, ripropongono tutte le osservazioni che sono state fatte dai consigli municipali, dicendo: “ritornarci sopra”. Ebbene, con le controdeduzioni noi abbiamo risposto in modo dettagliato a tutte le osservazioni fatte dai municipi, peraltro ritornando nei municipi con queste osservazioni. Questa fase, però, è chiusa; rimangono aperti alcuni singoli problemi che però hanno trovato una soluzione ed un percorso nel PUC.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 40, sui posteggi di interscambio, ho parlato con l’assessore Dagnino, il parere della Giunta è favorevole. Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 41, ho parlato con l’assessore Crivello, la Giunta esprime parere favorevole.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 42, il parere della Giunta è negativo – la consigliera Lauro non ascolta – anche perché individua come unico sito dove si possa chiudere il ciclo del trattamento dei rifiuti in Scarpino, di conseguenza”.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE BERNINI**

“Mi scuso con lei, mi sembrava che fosse al telefono, ho visto che aveva il telefono all’orecchio, quindi ho richiamato la sua attenzione”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Le scuse sono state presentate, mi sembra che possa bastare...”.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE BERNINI**

“In questo caso, gli ordini del giorno sono rivolti alla Giunta da parte dei consiglieri, ho visto che era al telefono, mi sono permesso, e mi scuso, di richiamare la sua attenzione”.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE BERNINI**

“No, vergognarmi, no. Mi scuso, ma ...”.

*(Intervento fuori microfono)*

**XCVI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO  
LEGALE DELLA CONSIGLIERA LAURO**

“Colleghi, la consigliera Lauro chiede la verifica del numero legale, istanza alla quale si associano i consiglieri Musso e grillo. Pertanto, invito il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri per la verifica del numero legale. Grazie”.

*Alle ore 12.54 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Balleari, Boccaccio, Bruno, Burlando, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Doria, Farello, Gibelli, Gioia, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso Vittoria Emilia, Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, in numero di 32.*

*Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.*

**ASSESSORE BERNINI**

“Rinnovo le mie scuse, non pensavo di scatenare questa reazione, comunque il problema è relativo al fatto che nell'ordine del giorno si individua soltanto su Scarpino la possibile chiusura del ciclo di trattamento dei rifiuti, cosa che ritengo possibile stabilire con questa determinazione, perché ci possono essere altri siti in cui realizzare gli impianti, anche più economici per il cittadino.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 43, il parere della Giunta è favorevole, riguarda l'adozione del sistema di pesi e misure; così come per l'ordine del giorno n. 44, che riguarda il lavoro che dovremmo fare per adeguare il piano urbanistico affinché possa essere correttamente percepito anche da daltonici, come si richiede nell'ordine del giorno.

Sull'ODG n. 45, che è anche un possibile emendamento, con la modifica che è stata fatta, la Giunta esprime parere favorevole. Lo stesso discorso vale per l'ODG n. 46. L'ODG n. 47 è accolto come impegno, così come l'ODG n.

49. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 50, il parere della Giunta è negativo... Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 49, così com'è stato modificato, quindi richiedendo un impegno alla Regione per il cambio della cartografia, è accettato. L'ordine del giorno n. 50, relativo alle tematiche della Gronda Autostradale, vede il parere negativo della Giunta. Non l'avreste mai detto, vero? Sull'ordine del giorno n. 51, sul piano del verde, il parere della Giunta è favorevole; così com'è positivo il parere per dare informazioni aggiuntive su quanto si svilupperà sull'area di Cadighiara, di cui all'ODG n. 52; così come sull'ODG n. 53 che chiede incontri periodici con l'Ordine degli Architetti, che già sviluppiamo.

Sull'ODG n. 54, relativo all'ipotesi di sviluppare convenzioni tipo per l'edilizia produttiva, il parere della Giunta è favorevole. Sull'ODG n. 55, relativo al piano per la casa, il parere è favorevole; così come sull'ODG n. 56, con riferimento agli incontri periodici con associazioni quali Italia Nostra. Sull'ODG n. 58, che richiede incontri con l'associazioni 'Amici del Chiaravagna', il parere della Giunta è favorevole.

Sull'ODG n. 59, che è stato trasformato eliminandone la prima parte, il parere della Giunta è favorevole sulla seconda parte nel testo modificato. Lo stesso dicasi per l'ODG n. 60, che per la prima parte non era ammissibile, per la seconda parte con il testo modificato è ammissibile, quindi vede il parere favorevole della Giunta. Per quanto riguarda l'ODG n. 61, nel nuovo testo modificato può essere ammissibile perché non incorrere nella modifica di un rapporto esistente con l'Amministrazione. Del resto, è ripreso anche in un emendamento successivo. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 62, il parere della Giunta è favorevole; così come per gli ODG nn. 63, 64, 65, 66 e 67, relativi al piano della mobilità, piano del verde, e quest'ultimo relativo all'adesione al progetto Unicef, che si è già diffuso in alcune realtà territoriali della città.

L'ODG n. 68 è un documento di dettaglio, che riguarda l'inserimento di un piccolo posteggio di interscambio per l'area della vicina IIT nell'area di Trasta, come indicazione di lavoro possiamo anche adottarla, naturalmente il PUO prevederà un intervento di più ampia portata, ma è probabile che sia possibile effettuare questo piccolo inserimento che potrebbe essere utile”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **ASSESSORE BERNINI**

“Con questa modifica apportata, per me va bene, e va in votazione con un giudizio favorevole da parte della Giunta”.

**PASTORINO (SEL)**

“Presidente, per quanto riguarda l’ODG n. 48, mi è pervenuto un nuovo testo, ma mi manca il parere. Grazie”.

**ASSESSORE BERNINI**

“Come dicevo poc'anzi, nel nuovo testo, il parere della Giunta è favorevole. Inoltre, vi è un emendamento che, in qualche modo, fa riferimento alle questioni legate a Corso Sardegna, Terralba. Nel momento in cui si tratta di un impegno a sviluppare una progettazione partecipata sul territorio su questi temi, il parere della Giunta, naturalmente, è favorevole”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Presidente, intervengo per chiederle se eventuali interventi sugli ordini del giorno presentati si discutono questa mattina o oggi pomeriggio. A inizio seduta? Bene”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“A questo punto, sospendiamo i nostri lavori. Come stabilito, i Capigruppo sono convocati in conferenza alle ore 14.15 in *buvette*, mentre i consiglieri comunali dovranno trovarsi in Aula alle ore 14.45 in Aula per la ripresa dei lavori del Consiglio comunale. La seduta è sospesa”.

*Dalle 13.08 alle 14.58 il Presidente sospende la seduta.*

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“La seduta è ripresa. I Capigruppo terminano l'incontro con i lavoratori e scendono. La parola al consigliere Grillo. Prego”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Per chiedere se sugli ordini del giorno, accettati o respinti, è ancora possibile esprimere un'opinione”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Consigliere, per ora non stiamo facendo le dichiarazioni di voto, e rimanderei gli interventi alle dichiarazioni di voto; tuttavia, se si deve chiedere un chiarimento, *nulla quaestio*. A questo punto, direi di passare all'illustrazione

degli emendamenti, poi in fase di dichiarazione di voto... se lei vuole intervenire su uno dei suoi ODG per chiedere chiarimenti, ben volentieri, l'Assessore è qui presente; mentre su quelli degli altri, sarebbe auspicabile intervenire in sede di dichiarazione di voto”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Presidente, credo che, quando si tratta di chiarimenti, si possano chiedere anche sugli ODG presentati da altri.

Assessore, devo dire che ho molto apprezzato l'impostazione che lei ha dato ai lavori del Consiglio comunale, e che abbia dimostrato attenzione nell'esaminare il contenuto degli ordini del giorno, come per la verità non era accaduto nel precedente ciclo amministrativo, quando rispetto al Piano preliminare del PUC sono stati presentati ordini del giorno respinti, che oggi sono stati riproposti ed accolti. Ne prendiamo atto.

Tuttavia, vorrei comunicarle, con riferimento al fatto che abbia respinto i miei ordini del giorno sui Municipi, che ci riserviamo, come da regolamento, di presentare le più opportune iniziative consiliari, su due questioni. La prima è che alcuni il Municipi, come ho detto nel mio intervento stamattina, non hanno dato indicazione sulle aree e le isole ecologiche, e questa è una mancanza a mio giudizio grave, considerato che un Piano Urbanistico Comunale dovrebbe prevedere anche queste isole, essenziali per lo sviluppo della raccolta dei rifiuti della nostra città. La seconda è che abbiamo evidenziato molte questioni che i Municipi hanno ignorato, che diventeranno oggetto da parte nostra di richiesta di sedute monotematiche del Consiglio comunale, in quanto trattasi di problemi di una certa importanza e rilevanza.

Per quanto riguarda il resto, prendo atto che rispetto al passato lei ha valutato molto attentamente i documenti che il Consiglio comunale le ha sottoposto. Grazie”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Se non vi sono altri interventi, passiamo alla presentazione degli emendamenti. Prima però la Segreteria mi chiede la parola per argomentare circa l'inammissibilità di alcuni emendamenti”.

### **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, vorrei capire la situazione dei Capigruppo”.

**XCVII** **COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO IN MERITO A ESITO CONFERENZA  
CAPIGRUPPO CON AUDIZIONE LAVORATORI  
AMIU E LAVORATORI MUSEI**

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“La Conferenza Capigruppo ha ricevuto prima i precari AMIU; successivamente è iniziato un incontro tra i rappresentanti sindacali dei dipendenti del Comune dei Musei, alla presenza dell'assessore Sibilla e dell'assessore Lanzone. Io sono stato presente fino all'orario che avevamo fissato per la ripresa dei lavori del Consiglio, dopodiché ho spiegato al microfono che avremmo ritardato il lavoro perché il vicepresidente Balleari mi stava sostituendo nella gestione di questa Conferenza Capigruppo. Avevo lasciato detto che avrei ripreso ragionevolmente un po' dopo e che tornassero in Aula quando sarebbe intervenuta la campanella a chiamare. Alcuni sono scesi, come i consiglieri Bruno e Pastorino, probabilmente perché hanno i primi emendamenti da illustrare. A questo punto, se volete posso interrompere brevemente la seduta, per andare a sollecitare in via informale la presenza dei capigruppo in Aula. Dispongo una breve sospensione della seduta, in modo che coloro che mancano possano sentire le argomentazioni della Segreteria Generale. Pochi minuti di sospensione in modo che io possa andare a spiegare ai Capigruppo che dobbiamo riprendere i lavori del Consiglio”.

*Dalle 15.04 alle 15.10 il Presidente sospende la seduta.*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“La seduta è ripresa. L'incontro è terminato, quindi i Capigruppo potrebbero essere presenti, molto probabilmente sono in giro; il Vicesindaco è presente. Chiedo alla Segreteria di procedere con la posizione rispetto agli emendamenti che possono avere delle motivazioni di inammissibilità. Prego”.

**MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Grazie, Presidente. Se me lo consentite, avrei bisogno di un minuto per inquadrare la delibera che va in approvazione sul Piano Urbanistico Comunale, per rispondere a quelle che sono state le indicazioni relative agli emendamenti. Solo per sottolineare l'aspetto unitario del documento del PUC e dire che con questa delibera, nella prima parte, si risponde alle indicazioni relative ai pareri della Regione, della Provincia, dell'Autorità Portuale, nonché all'elaborazione dei documenti tecnici e all'approvazione del progetto definitivo. Bisogna quindi

leggerli insieme dando ad essi un carattere unitario per comprendere che la delibera deve avere una sua coerenza. Pertanto, con riferimento agli emendamenti, l'osservazione è che se ce ne fosse uno che ha determinato l'eventuale accoglimento dell'osservazione stessa, in virtù invece del non accoglimento, o al contrario, se questo dovesse tradursi in una disoperatività, cioè in una modifica sostanziale del piano stesso, quindi non tradurlo in un progetto definitivo, naturalmente questo rende inammissibile l'emendamento perché attribuirebbe agli uffici una competenza che di fatto non hanno, cioè si sostanzierebbe in un ulteriore approfondimento, mentre oggi l'atto definitivo deve essere adottato con gli elaborati definiti.

Detto questo, spiegherò analiticamente l'intervento sugli emendamenti, comprendendo che questi incidono in maniera più diretta sulla deliberazione. Iniziamo da quelli non ammessi. L'emendamento 1 propone di accogliere un'osservazione, in particolare la 669/12. Ora, l'eventuale accettazione di questa osservazione, proposta dal consigliere Bruno, comporta necessariamente – questa motivazione accompagna anche altri emendamenti – una modifica dello stesso apparato normativo del PUC, perché di fatto incide su alcuni ambiti (qui ne sono segnati diversi), nonché sulla stessa disciplina paesaggistica del livello puntuale di piano. Pertanto, l'emendamento non è traducibile direttamente ed univocamente negli elaborati di PUC. Che cosa significa? Che non individuando alcuna puntuale modifica normativa, lascerebbe aperto un campo che non può essere di competenza degli uffici, altrimenti attribuirebbe agli stessi una scelta ed una discrezionalità che non è conforme a quanto dispone il progetto di piano. Riteniamo quindi questo emendamento inammissibile.

Gli emendamenti 2 e 3 sono ammissibili. L'emendamento 4, in merito all'osservazione 669, chiede di accogliere tale osservazione in considerazione della qualità ambientale dell'area. Anche questo emendamento non è traducibile univocamente e direttamente negli elaborati di PUC, in quanto le aree da assoggettare ad ambiti (AC-NI) non sono definite puntualmente. Al contrario il PUC articola in modo assolutamente equilibrato, attento e puntuale i vari livelli, quello paesaggistico, urbanistico e geologico, ovviamente negli ambiti di riferimento. La mancanza della puntuale traduzione negli ambiti di cui ho detto non permette una puntualizzazione agli uffici. Pertanto, riteniamo inammissibile l'emendamento 4. Gli emendamenti 5, 6 e 7 sono ammissibili.

L'emendamento 8 può essere scisso in due parti. La prima parte con riferimento alla scheda 669, con vari sub elementi, e l'altra con riferimento alla scheda 659/2. La prima parte è inammissibile per lo stesso motivo, perché non direttamente e univocamente qualificabile negli elaborati di PUC; mentre la seconda, poiché chiede di non accogliere la scheda al fine di permettere l'estensione di aree AR-PA, effettivamente è ammissibile, perché permette una sua puntuale traduzione in termini.

L'emendamento 9 è ammissibile. Gli emendamenti 10, 22 e 31 viaggiano insieme, sono quelli che toccano un po' più da vicino quella considerazione che facevo, perché fanno riferimento all'inserimento di ambiti.

Ebbene, nel PUC gli ambiti sono individuati tutti in azzonamento e, per ciascun ambito, si hanno delle norme di conformità (sono delle norme specifiche) che definiscono la relativa disciplina. Spiego meglio che cosa significa norme di ambito. Significa che vi è una puntuale identificazione della disciplina delle destinazioni d'uso, una puntuale disciplina degli interventi edilizi, una puntuale disciplina delle norme progettuali di livello del PUC. Gli emendamenti richiedono invece l'introduzione nel PUC di un nuovo ambito, da individuare in cartografia, ma non ne stabiliscono la relativa disciplina. Invece, una norma d'ambito, come abbiamo visto, dettaglia nello specifico ogni suo aspetto. In particolare, l'emendamento 10 richiede per il nuovo ambito la formulazione della normativa di riferimento, di cui ai punti 2, 3, 4, eccetera. Gli uffici dovrebbero interpretare o tradurre la richiesta, redigere quindi la disciplina d'ambito, il che ovviamente non è possibile, in quanto mancherebbe un elemento definito perché l'ufficio possa inserirlo. Non solo ma la mancanza della norma dall'aspetto normativo non consentirebbe di avere coerenza dell'atto, perché mancherebbe effettivamente un elemento del progetto definitivo, quindi non potrebbe in questo modo, se non in contraddizione, essere portato in votazione. In sintesi, l'ambito eventualmente individuato, poiché non ha una sua disciplina attuativa, non può essere demandato ad altro organo, quindi non riesce a risolvere la sua immediata applicabilità.

L'emendamento 12 propone una modifica al rilievo della Carta Tecnica Regionale. Ora, questa carta tecnica è prescritta con l'autorizzazione 5/2010 da parte della Regione, quindi l'aggiornamento di tale cartografia non può essere eseguita dal Comune. Si tratta, quindi, di un problema di competenza. Infatti, su alcuni emendamenti, come per gli ordini del giorno, accade che vengano richieste delle modifiche che non possono essere accettate perché riguardano competenze di altri organi (Regione, Provincia, Autorità Portuale), quindi non modificabili in quanto prescrittive per il Comune, oppure, allo stesso modo, hanno un'esigenza diversa di indicazione, quindi non sono di per sé accoglibili. È questa la sorte dell'emendamento 12, che – ripeto – fa riferimento ad una competenza regionale.

Gli emendamenti dal 13 al 21 sono tutti ammessi. Siamo all'emendamento 22, che ha un po' la stessa sorte dell'emendamento 10 e dell'emendamento 31, perché richiede di modificare il dispositivo aggiungendo un punto e introducendo una nuova categoria delle norme di conformità, senza specificare però dove andrebbe inserita, né il regime normativo da attribuire alla categoria. Ovviamente, mancando la definizione grafico-normativa, perché ogni modifica deve supportare l'aspetto grafico-normativo dei documenti del PUC, ciò non permette di ritenere ammissibile l'emendamento. Oltretutto, renderebbe



di fatto, anche in questo caso per incoerenza, approvabile il progetto definitivo di PUC, in quanto bisognerebbe stralciare, mancandone il presupposto, la parte relativa proprio all'approvazione del progetto definitivo. In sostanza, mancando un elemento normativo fondamentale, non può essere attratto nella parte definitiva del PUC. Tale circostanza non ne permette l'ammissibilità. Richiederebbe un ulteriore intervento, come dicevo, degli uffici, quindi rimanderebbe di fatto l'approvazione stessa del PUC.

Per l'emendamento 31 valgono le stesse argomentazioni addotte per l'emendamento 10 e per l'emendamento 22, cioè la categoria di classificazione non ha una sua adeguata specificazione normativa, quindi è monca di un elemento sostanziale. Gli emendamenti dal 32 al 41 sono ammissibili.

Per quanto riguarda l'emendamento 42, presentato dalla Lista Doria, titolato AC-IU 2, interventi di ricostruzione e nuova costruzione, non esiste nell'ambito una categoria con questa definizione. Quindi, non avendo trovato un'indicazione, a meno che non la si voglia precisare, perché non è stata riscontrata, non è di conseguenza ammissibile una modifica.

L'emendamento 43 e l'emendamento 44 hanno natura di modifica di competenza regionale. Infatti, l'emendamento 43 tratta uno strumento, il piano territoriale di coordinamento per gli insediamenti produttivi dell'area centrale ligure – il cui acronimo normativo è PTC IP ACL –, di competenza della Regione, quindi non si può sullo stesso intervenire. Stessa sorte per l'emendamento 44, perché è di competenza regionale lo strumento per la modifica richiesta alla prestazione relativa agli Erzelli, comprese quelle a torre, è solamente la definizione. Siamo – ripeto – in un ambito di competenza regionale, cioè sono prescrizioni impartite dalla Regione, per loro natura non modificabili.

L'emendamento 45 è nato dallo scorporo del precedente ordine del giorno della Lista Doria, però gli uffici mi dicevano che l'emendamento 45 è ammissibile come emendamento. Resto a disposizione e vi ringrazio per avermi ascoltato. Grazie”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Intanto chiedo ai consiglieri interessati se le motivazioni che portano alla inammissibilità degli emendamenti elencati dal Segretario sono state comprensibili. In tal senso, mi chiede la parola il consigliere Bruno. Prego”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Grazie. Purtroppo, giornate convulse mi costringono a fare alcune domande. La prima: l'emendamento dichiarato illegittimo si vota o non si vota?”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“...inammissibili, non illegittimi”.

**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Inoltre, chiedo se questi emendamenti non si votano per *default*. E se sono eventualmente traducibili, laddove si ritenga, in ordini del giorno con cui si impegnano il Sindaco e la Giunta ad attivarsi, per esempio, verso la Regione Liguria rispetto alle loro competenze.

Mi sembra di poter dire che la trasformazione in ordine del giorno, eventualmente, di determinati emendamenti può essere fatto. Rimango in attesa della risposta sulla votazione dell'emendamento. Grazie”.

**MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Consigliere, solo un'annotazione: gli emendamenti che sono considerati inammissibili, hanno tutti comunque parere tecnico negativo, cioè di illegittimità, che, come ho cercato di spiegare in altre occasioni, è diversa dall'inammissibilità, quindi, quand'anche fossero ammessi, avrebbero parere tecnico di illegittimità, quindi sono votabili, qualora illegittimi, ma è diverso dall'ipotesi della inammissibilità.

La trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno comporta che si ritorni a parlare di ordini del giorno, ma questa è una scelta che obiettivamente non mi compete”.

*(Intervento fuori microfono)*

**MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Se sono inammissibili, non sono sottoposti al voto. Il consigliere chiedeva: ma se trasformassi l'emendamento in ordine del giorno, come stamattina è avvenuto per l'esatto contrario, lo possiamo sottoporre a votazione? Chiaramente, se il Consesso dovesse decidere di ammettere la trasformazione, qualora fosse ammissibile, si potrebbe votare. Grazie”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Il quesito del consigliere Gioia è interessante. Evidentemente che cosa vuole sottintendere? Che se lo si trasforma e lo si rende legittimo, ben venga la cosa, nel senso che non avendo ancora iniziato ad esaminare gli emendamenti, rimane in coda ai vecchi ordini del giorno e diventa un ordine del giorno in più. Però deve perdere quel difetto di legittimità che l’ha reso inammissibile, questo è sicuro”.

## **PASTORINO (S.E.L.)**

“Grazie, Presidente. Mi scuso perché ho perso alcuni passaggi, in quanto ero impegnato in Conferenza Capigruppo con i lavoratori dei Musei, ma mi sembra di aver capito dal Segretario Generale che alcuni emendamenti non erano traducibili. Su questi emendamenti, vorrei che gli uffici aiutassero chi li ha fatti a tradurli, nel senso che la volontà politica di una scelta ... se poi non è traducibile, è possibile che gli uffici aiutino alla traduzione? E che quindi l'emendamento possa essere tradotto operativo e poi essere votato? Questa è la prima domanda che faccio. La seconda domanda, invece, vorrei l'attenzione del Vicesindaco, nonché Assessore all'Urbanistica, riguarda gli emendamenti sui parchi storici, sui quali, in un precedente incontro con lei, avevamo trovato una soluzione, su cui vorrei che ci rispondesse. Grazie”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Solo per chiedere alla Segreteria, poiché noi abbiamo presentato dieci emendamenti all'emendamento 39, sono i subemendamenti, dall’1 all’11, all'emendamento 39, vorrei sapere se sono stati valutati. Grazie”.

## **MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Consigliere, gli emendamenti agli emendamenti devono essere prima accettati dal proponente l'emendamento. Il primo passo è che il consigliere che proponga un emendamento all'emendamento deve ricevere l'assenso del proponente l'emendamento. Solo dopo se ne può attestare l’ammissibilità o la legittimità. Grazie”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Con riferimento a quanto emerso dal dibattito, se il consigliere Bruno, o qualche altro consigliere, in relazione agli emendamenti dichiarati

inammissibili trova una forma per renderli ordini del giorno ammissibili, lo facciamo adesso, perché li mettiamo immediatamente in esposizione.

A tale scopo, se dovete chiedermi una breve sospensione dei lavori, la dispongo, se qualcuno ha bisogno di tempo per trasformarli. Dispongo 5 minuti di sospensione affinché i consiglieri che hanno ricevuto parere di inammissibilità su alcuni emendamenti possano riproporli come ordini del giorno, sanandone l'inammissibilità. La seduta è sospesa”.

*Dalle ore 15.30 alle 15.44 il Presidente sospende la seduta.*

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“La seduta è ripresa. Colleghi, riprendiamo i nostri lavori. Il Sindaco e il Vicesindaco sono in Aula. Informo i colleghi che circa gli emendamenti che erano stati dichiarati inammissibili, avevo chiesto che i proponenti potessero trasformarli in ordine del giorno da poter illustrare immediatamente, mettendoli in coda agli ordini del giorno di cui abbiamo cessato l'illustrazione in tarda mattinata. Si sono verificati due di questi casi, entrambi svolti dal consigliere Bruno, cui do la parola per illustrarli. Ho fatto fotocopiare i relativi documenti, che i miei funzionari stanno distribuendo. Grazie”.

### **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Si tratta dell'ex emendamento 10 e dell'ex emendamento 12. L'emendamento 10 trattava della richiesta venuta da più parti, ma in particolare da Italia Nostra, di riconoscere ai parchi storici pubblici e/o monumentali genovesi uno *status* specifico, non in contrasto con i principi sanciti dalla Carta di Firenze. Visto che non è possibile, come è stato detto, inserirlo immediatamente nel PUC, si impegnano il Sindaco e la Giunta a studiare quest'argomento, per vedere se è possibile eventualmente istituire uno *status* specifico all'interno del PUC.

Mentre l'emendamento 12, trasformato in un nuovo ordine del giorno, è relativo ad un'osservazione che contestava i volumi e il sedime realizzati nella Marina di Sestri Ponente. Ma come ha spiegato il Segretario Generale, questa modifica sarebbe eventualmente di competenza della Regione e non del Comune, quindi il Consiglio chiederebbe al Sindaco di attivarsi verso la Regione affinché verifichi la correttezza ed eventualmente modifichi le evidenze del sedime e dei volumi realizzati in questi anni alla foce del Chiaravagna nella cosiddetta Marina di Sestri Ponente. Grazie”.

## **ASSESSORE BERNINI**

“Parto dall'ultimo, ordine del giorno n. 70, cioè la richiesta alla Regione di intervenire sulla cartografia, di fatto, è molto simile a quello legato alla vasca dei delfini nell'area del Porto Antico. Faremo un passaggio di questo tipo, quindi il parere della Giunta è favorevole.

Sull'ordine del giorno n. 69, se mi è permesso, farei un passo in più, nel senso che dato che abbiamo valutato che ha una particolare rilevanza la richiesta che è stata fatta, peraltro era presente in altri ordini del giorno, proporrei, se il consigliere Bruno è d'accordo, di sostituire il testo con un testo che può essere immediatamente adottato come emendamento al PUC, che ripropone l'elenco dei parchi storici, ma invece di individuare un nuovo sistema, e quindi modificare la struttura complessiva del PUC, fa riferimento a quelli già esistenti, cioè i SIS-S7 (sistema dei parchi), inserisce una dizione che nei parchi storici pubblici del Comune di Genova, di cui al successivo elenco, e ci sono quelli che sono indicati nel suo emendamento, oltre al rispetto della disciplina paesaggistica di livello puntuale, che è quella cui fa riferimento la classificazione, tutti gli interventi dovranno conformarsi ai principi sanciti dalla Carta di Firenze. Pertanto, acquistiamo questa richiesta, inserendola però nella tipologia di classificazione che abbiamo noi, che è di servizi e non di parchi, perché la classificazione a parchi sarebbe propria del regolamento del verde e non della parte urbanistica, che li classifica sotto l'aspetto dei servizi pubblici di verde, ma comunque servizi, estrapolando da questi un elenco specifico per i quali prevediamo, nelle norme generali del PUC, l'applicazione della Carta di Firenze e dei suoi principi. Questo testo è stato elaborato assieme agli uffici, è legittimo e potrebbe essere sostitutivo dell'emendamento. Se il consigliere è d'accordo, manteniamo inalterata la numerazione (emendamento 10), ma il testo diventa questo, che riprende la filosofia dell'emendamento, ma inquadrandola nell'ambito di una norma del quadro generale di riferimento del piano che è stato presentato. Grazie”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Sostanzialmente l'emendamento 10, che è diventato l'ordine del giorno n. 69, su proposta della Giunta nella persona del Vicesindaco, ritorna ad essere emendamento 10, ma in una nuova versione, che io firmerò, che mi sembra ne soddisfi il senso”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Diventa un nuovo emendamento 10, quindi lo facciamo distribuire di nuovo, e scompare l'ordine del giorno 69, mentre l'ordine del giorno n. 70 va

bene. Su questa parte, abbiamo finito l'illustrazione degli ordine del giorno, pertanto ridò la parola al consigliere Bruno in relazione agli emendamenti originari. Ricordo che l'emendamento 1 è inammissibile, quindi non deve essere illustrato. Prego, consigliere Bruno”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Presidente, ovviamente non impiegherò tutto il tempo legato all'illustrazione dei 16 emendamenti che mi rimangono, anche perché molte di queste tematiche sono state trattate in quest'Aula ai tempi della delibera Valutazione Ambientale Strategica, ma sono state trattate in Aula anche durante le commissioni. La discussione è stata lunga e approfondita, e se effettivamente ci siamo convinti di alcune cose, ci siamo convinti; se non ci siamo convinti, non è che ripetendole all'infinito le cose cambiano.

Gli emendamenti che avevo proposto sono divisi sostanzialmente in tre aree. I primi emendamenti fanno riferimento alle controdeduzioni relative agli Amici del Chiaravagna, che proponevano alcune riflessioni idrogeologiche di mobilità sulle grandi opere, Gronda e Terzo Valico. Ebbene, erano osservazioni che non mettevano in discussione il progetto, ma ponevano delle problematiche che potevano in qualche modo dover essere tenute in considerazione. Vengono dichiarate non pertinenti. Io chiederei di approvare, di accogliere queste osservazioni degli Amici del Chiaravagna, a firma Enrico Pignone, in particolare tenendo conto che modificando la parte introduttiva, fondativa del PUC, laddove, in maniera alquanto paradossale, si definiscono come obiettivi invariati non tanto il collegamento con il Nord Europa, non tanto la diminuzione del traffico all'interno della città, ma due opere specifiche, che sono – appunto – il mitico Terzo Valico, che di fatto è il sesto, il collegamento ad alta velocità ferroviaria dal costo presunto di oltre 6 miliardi di euro, che sono i fondi che servono per la ricostruzione di Gaza, tanto per capirci, dopo l'ultimo attacco israeliano, per collegare Genova Fegino a Tortona, con le tecnologie ad alta velocità, comunque non ad alta velocità perché in galleria non si va a 300 chilometri all'ora, per ovvi motivi aerodinamici. E la Gronda Autostradale del Ponente, di cui abbiamo discusso a lungo il mese scorso.

Ebbene, sono state fatte molte osservazioni, ma nessuna chiedeva di eliminare queste opere. In ogni caso, mi pare paradossale che vengano dichiarati obiettivi invariati, cioè indiscutibili, due progetti, fondanti in qualche modo dello stesso PUC, con questi due emendamenti chiedo che vengano eliminati dagli obiettivi invariati, e quindi vengano portati accanto agli altri progetti, quali la Strada a Mare, l'eventuale tranvia e quant'altro.

Vi è poi un gruppo di emendamenti che fa riferimento ad una serie di osservazioni portate durante le commissioni da vari comitati e associazioni, in particolare Terralba, Corso Sardegna, il parcheggio di Salita della Misericordia,

la tutela di ville storiche, la tutela della vecchia strada romana di Quarto. Insomma, tutta una serie di osservazioni che tendono a tutelare maggiormente queste aree, a renderle – nel caso di corso Sardegna e Terralba – più permeabili ed adeguate ai piani di bacino, all'interno di processi partecipativi. Ho presentato, quindi, tutta una serie di emendamenti che va in questo senso. Mi pare che alcuni ordini del giorno siano stati approvati o, meglio, hanno ricevuto parere favorevole da parte della Giunta, questa è sicuramente una circostanza positiva, però un emendamento è sicuramente più pregnante.

Per quanto riguarda l'area Gavoglio, dov'è in corso un percorso partecipativo molto importante, molte cose sono state modificate dal PUC precedente, ma il comitato di partecipazione che si è attivato in quell'area chiede alcune ulteriori modifiche, che io sottopongo all'attenzione di questo Consiglio.

Vi è l'emendamento che accoglierebbe l'osservazione del comitato di difesa di Bosco Pelato, che mi pare vada in qualche modo in concorrenza con una parte di ordine del giorno della Lista Doria che è stato trasformato in emendamento. Se la Lista Doria me lo conferma, tenderei a confluire, a farne uno comune, perché è inutile votare due volte la stessa cosa, quindi, se vogliono, lo ritiro e confluisco nel loro. Sostanzialmente chiede di definire come verde strutturato quell'area, per i motivi di cui abbiamo discusso a lungo in quest'Aula. È stato peraltro oggetto di un sopralluogo. Si tratta della necessità, in'area molto complessa, di mantenere un polmone verde importante.

Infine, solo due parole sull'emendamento 8, che è stato dichiarato inammissibile, che in qualche modo introduce l'argomento agricoltura, che è stato a lungo discusso durante la Valutazione Ambientale Strategica. È mia convinzione che fosse necessario – mi sembra che fosse scritto anche nella delibera di Valutazione Ambientale Strategica – riequilibrare il peso tra le zone a produzione agricola e le zone a presidio ambientale, non tanto perché gli agricoltori non possono esercitare la loro opera ovunque, anche nelle zone di presidio ambientale, quanto per ragioni di rendita fondiaria. È convinzione di molte parti, sicuramente della rete IF, che abbiamo audito in quest'Aula diverse volte, che la possibilità di costruire i famosi “villotti”, secondo il neologismo elaborato dal collega Pastorino, potrebbe scoraggiare il mercato da affittare o vendere a produttori agricoli. Sicuramente non è l'attività principale della nostra città, ma dal “Marsano” escono molti giovani che potrebbero attivare delle attività anche di presidio ambientale, oltretutto di produzione agricola, e attività di produzione a chilometro zero.

Direi che, grosso modo, è questo il senso degli emendamenti che ho presentato. Come vedete, non mi dilungo molto, perché sostanzialmente sono argomenti di cui abbiamo discusso in quest'Aula tante volte, che ovviamente possiamo decidere di accogliere o meno. Grazie”.

## **FARELLO (P.D.)**

“Presidente, do sostanzialmente per letto l'emendamento 20, perché è semplicemente il recepimento di un emendamento che era rimasto nelle carte del Municipio Medio Ponente, nel senso che i consiglieri del mio gruppo si sono dimenticati di farlo passare nella discussione nel loro municipio, quindi ci hanno chiesto di riproporlo per correggere un errore materiale riguardante il distretto di trasformazione di Multedo per quanto riguarda gli equilibri della parte commerciale.

Invece, spendo qualche parola di presentazione per l'emendamento 21, che è un emendamento più di merito, in quanto tenta di affrontare un problema che ha subito una profonda modifica normativa a livello nazionale, cosicché nella fase di transizione tra il vecchio PUC e il PUC adottato, che con il passaggio – speriamo – di domani diventa definitivamente operativo, è rimasto sostanzialmente in mezzo ad una legislazione che è cambiata. Nello specifico riguarda la collocazione delle strutture industriali di piccola, di media o di grande dimensione che trattano i rifiuti speciali. Dal momento in cui, in realtà, la nuova normativa comprende nella vasta categoria di rifiuti speciali le categorie più diverse di rifiuti, infatti si va dallo speciale pericoloso, che ovviamente deve essere trattato in ambiente industriale di un certo tipo, alla cartuccia del *toner* che tutti noi abbiamo in ufficio, che deve entrare in una catena del riciclo e del riuso, ma che non deve essere necessariamente trattata in un impianto avente le stesse caratteristiche di quello che tratta un rifiuto chimico o un qualunque altro tipo di rifiuto industriale.

L'emendamento tende ad introdurre nel PUC la normativa nazionale di riferimento, in modo tale che il PUC recepisca dove si possono realizzare gli impianti in base all'effettivo rifiuto che viene trattato, anche perché spesso e volentieri l'attività di riciclo, riuso o riattivazione del rifiuto avviene in impianti che non hanno questa come principale funzione, ma come funzione accessoria magari della produzione principale. Ovviamente, il trattamento degli ingombranti rimarrà nelle aree destinate a produzione industriale; possono invece essere inseriti – ovviamente con le dovute cautele – nel tessuto urbano quel produttivo che ha quella componente non invasiva dal punto di vista industriale e del trattamento. Tale norma, peraltro, a nostro avviso, permette, oltretutto ad adeguarsi al deferimento nazionale, com'è d'obbligo sostanzialmente, da parte nostra di dare la possibilità di installare attività produttive che abbiano queste componenti in zone dove oggi non è possibile o dove risulterebbero paradossalmente incompatibili, anche dando la possibilità di recuperare una parte di queste aree, quindi non trasferirle ad altre funzioni, esattamente nell'ottica di mantenerle in funzioni produttive o di destinarle in funzioni produttive nuove. Grazie”.



## **PASTORINO (S.E.L.)**

“Grazie, Presidente. Nel presentare questi due emendamenti – il n. 14 sulle aree Esaote di Genova Sestri Ponente e il n. 15 sulle aree destinate alla costruzione del Nuovo Ospedale Galliera – non faccio altro che ricordare al Consiglio che sono sette, otto mesi che ascoltiamo i lavoratori di Esaote e di OMS Ratto, che abbiamo votato all'unanimità un ordine del giorno che chiedeva il cambio di destinazione d'uso delle aree, riportandole a destinazione produttiva ad alto contenuto tecnologico. Pertanto, si tratterebbe di un'importante riparazione che chiedo che venga fatta in questo piano regolatore.

Per quanto riguarda il progetto del Nuovo Ospedale Galliera, sono uno di quei consiglieri e di quei cittadini del Ponente che, in questi ultimi 15 anni, hanno assistito alle promesse dell'ospedale del Ponente, prima ancora dell'ospedale di vallata.

Ho partecipato ad una decina di manifestazioni con Nacini, Longhi, col compianto Delpino, per difendere gli ospedali del Ponente e della Valpolcevera che via via sono stati chiusi. Adesso, dopo una decina d'anni di progettazioni, di parole e di racconti, il Nuovo Ospedale Galliera è ancora fermo. Nel frattempo, però, il vecchio Ospedale Galliera funziona e funziona bene. Inoltre, nel frattempo da Roma sono sempre più diminuite le risorse per l'edilizia sanitaria. Dunque che cosa chiediamo con questo emendamento? Chiediamo di ritornare indietro, non come ha fatto la Giunta regionale che ha commissionato lo studio di progettazione di costruzione dell'ospedale di vallata, che adesso spero gli facciano pagare i 4 milioni di danno contestatigli dalla Corte dei Conti, ma di tornare indietro e vedere ciò che serve davvero a questa città, a questo Comune per quanto riguarda il nuovo ospedale, che quindi si pensi di costruire con le risorse che ci sono rimaste l'ospedale dove non c'è: a Ponente e in Valpolcevera.

Grazie”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, l'emendamento 23 riguarda proprio il testo della delibera, con riferimento alla questione Carmagnani. Con questo emendamento noi chiediamo alla Giunta una cosa molto precisa: che siano aggiunti dei riferimenti allo sversamento in corso dall'agosto del 2014 nel torrente Varenna. Pertanto, chiediamo di aggiungere, dopo il capoverso che riguarda la nota dell'ARPAL che rende nuovamente la Carmagnani compatibile grazie ai lavori fatti sull'impianto, un paragrafo che dice: ‘Considerato che al momento il RdS e di conseguenza il RIR non hanno tenuto conto della possibilità di perdite di prodotti petroliferi al di fuori del recinto ambientale’, e di sostituire di conseguenza il capoverso successivo aggiungendovi il pezzo che potete vedere in grassetto che dice: ‘Preso atto che l'azienda, con gli interventi tecnici

eseguiti, ha superato l'incompatibilità precedentemente rilevata nel RIR, ma che nel frattempo una perdita di prodotto che persiste dal mese di agosto 2014 nel torrente Varenna ha messo in evidenza una criticità aggiuntiva, per cui non paiono essere più soddisfatte le caratteristiche di contenimento delle perdite di prodotti petroliferi all'interno del recinto aziendale, si manifesta l'esigenza di modifica alla disciplina introdotta con la delibera di Consiglio comunale 47/2013 nei termini di una compatibilità soddisfatta sotto il profilo meramente documentale, ma soggetta ad un parere più dettagliato sul RdS da parte del Comitato Tecnico Regionale, al quale si rimanda per l'analisi tecnica, a valle del quale il RIR potrà subire ulteriori variazioni sulla persistenza della compatibilità territoriale dello stabilimento Carmagnani”.

Noi diciamo che, sotto il profilo meramente documentale, la Carmagnani sembra essere compatibile, però di fatto vi è l'evidenza di uno sversamento di prodotto al di fuori del recinto, quindi se ad una successiva analisi, che era quella per cui la Giunta si era già impegnata con l'ordine del giorno per chiedere al Comitato Tecnico Regionale un approfondimento, se da questo approfondimento si dovesse rilevare che il rapporto di sicurezza richiedeva una parte ulteriore di analisi del rischio, potrebbe anche succedere che venga cambiato nuovamente il documento RIR del Comune valutando in qualche modo l'incompatibilità della Carmagnani sotto il profilo della perdita in questo caso, e non dell'irraggiamento.

Con l'emendamento 24 semplicemente chiediamo alla Giunta una specificazione sul percorso che è stato fatto per gli incontri nei Municipi, quindi per la cosiddetta partecipazione o, meglio, informazione alla cittadinanza delle decisioni dei “papaveri” che ci sono in Consiglio. Chiediamo, quindi, di aggiungere che i nove incontri presso i Municipi sono stati pubblicizzati nelle sedi istituzionali, perché non mi è sembrato che vi sia stata pubblicizzazione in televisione, sugli autobus, nelle bacheche, insomma nelle sedi che rappresentano il minimo sindacale di un Comune per quanto riguarda la comunicazione. Inoltre, di far notare – in questo caso si tratta principalmente di fatti – che i quattro tavoli tematici che sono stati chiamati dall'Amministrazione per approfondire il lavoro sul PUC sono stati con accesso a numero limitato.

Con l'emendamento 25 parliamo ancora di trasparenza o di efficienza della macchina comunicativa del Comune. Infatti, nella delibera si parla degli esiti delle attività che sono stati presentati dall'Amministrazione ai cittadini il 13 novembre 2013 in un incontro con le istituzioni dei risultati del percorso, sta di fatto che di questo incontro non ho trovato alcuna evidenza dal punto di vista dei video documentali sul sito del Comune, quindi chiediamo alla Giunta di aggiungere: “e non sono disponibili video dell'incontro sul sito *web* del Comune di Genova. Lascio la parola al mio Capogruppo per l'illustrazione dell'emendamento 26. Grazie”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, con quest’emendamento vogliamo sostanzialmente stralciare dal progetto del PUC il previsto intervento di smaltimento dell’attuale ospedale e costruzione di un nuovo piccolo ospedale. Nell’analisi della pratica, siamo stati colpiti soprattutto dal fatto che vi sia incertezza dal punto di vista economico-finanziario, espressa chiaramente nella pratica; un’incertezza dal punto di vista dell’efficacia sanitaria della nuova edificazione, in quanto nelle previsioni si dovrebbe ridurre fortemente il numero di posti letto, mentre noi crediamo che questo non risponda alle esigenze che tutti giorni pervengono dai pronto soccorsi ospedalieri della nostra città. Ancora: crediamo che vi sia un rilevante impatto idrogeologico su quel quartiere, perché è posto su di una sommità, su un arroccamento, quindi andare a scavare in profondità in quell’area potrebbe costituire una nuova situazione di rischio di dissesto idrogeologico, peraltro in un momento in cui non vi è bisogno alcuno né di nuovi parcheggi, men che meno sotterranei, come dimostrano le tante pratiche che ci siamo trovati ad affrontare in quest’Aula in questi mesi, né l’allargamento, che è stato votato da quest’Assemblea, della pertinenzialità dei posteggi realizzati, né di nuove abitazioni, come testimoniano i circa 40 mila appartamenti sfitti presenti nella nostra città e come testimonia il mercato degli immobili al collasso. Inoltre, si pone un problema dal punto di vista etico, perché sostanzialmente questa pratica, secondo gli studi che ci sono stati dati, porterebbe un contributo, dal punto di vista della Regione, di diverse decine di milioni di euro, nel momento in cui una vasta area della nostra città ha grossissimi problemi di accesso alla sanità ospedaliera, quindi alla sanità di emergenza, mi riferisco all’area del Ponente e della Valpolcevera, dove le situazioni che si verificano nel pronto soccorso di Sampierdarena spesso sono al limite del livello di riconoscimento dei diritti umani ed etico-morali delle persone e degli operatori che vi lavorano. Peraltro, priverebbe nuovamente di risorse investite un’area, come quella della Valpolcevera, che è stata privata di tutte le strutture ospedaliere per non vederne impiantata alcuna, di alcun tipo.

Con riferimento a tali circostanze, noi crediamo che non sussistano motivi per intervenire in questo modo su una struttura ospedaliera che peraltro ha già avuto in tempi recenti delle ristrutturazioni interne. Ci sembra quindi di non dover in alcun modo avallare questo tipo di percorso. Pertanto, chiediamo a chi in qualche modo si occupa del Galliera eventualmente di proporre alla Regione e a questo Consiglio comunale un progetto diverso di miglioramento della struttura, di miglioramento delle qualità prestazionali, oltreché di miglioramento della vita dei lavoratori che vi operano. Ma non ci sembra che questo vada in alcun modo ad ottimizzare il rapporto tra risorse investite e tutte le voci che ho precedentemente elencato. Grazie”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, parliamo della rotonda di Carignano, dove il PUC prevede l'inserimento di un distributore di carburante, a quanto ho capito. Ebbene, noi crediamo che quel posto debba essere salvaguardato. Nella risposta, però, non si riesce a capire molto bene, perché dice: “Rispetto a quanto segnalato – pregherei l'Assessore di darmi una risposta a tal proposito... Assessore, so che lei ha due orecchie per sentire due cose, però forse questa ... – si precisa che la norma prevede per la parte a levante della rotonda”, che potrebbe essere intesa come la parte che sta su Corso Aurelio Saffi a levante della rotonda, oppure sulla rotonda. Non si riesce a capire dove si vuole mettere questo distributore. Io ho inteso che si vorrebbe reintegrare il distributore proprio dove si trovava molto tempo fa, giù in corso Aurelio Saffi, laddove vi è la svolta, nella zona della rotonda. Se fosse nella rotonda, direi di no con due punti esclamativi; se fosse più, argomenterei la mia contrarietà dicendo che si tratta di un punto molto pericoloso, perché vi è molto traffico di attraversamento, vi è un attraversamento pedonale, un incrocio con una strada di grande viabilità; se fosse di sopra, è evidente che l'inserimento di un distributore nella rotonda di Carignano causerebbe inevitabilmente un problema di fruizione del panorama della zona. Chiediamo, quindi, che sia accettata la segnalazione VAS stralciando la possibilità di inserimento di un distributore in quel posto.

Per quanto riguarda l'emendamento 28, devo dire che abbiamo dovuto inventarci un nuovo tipo di accoglimento “accolta nel significato”, perché ogni volta che si parla della viabilità di Sant'Ilario, si risponde sempre che non si sta parlando in modo specifico della strada che attraverserà il “Marsano”, ma che si sta parlando in generale di risolvere un problema, eccetera. Siccome, però, purtroppo esistono dei progetti, e vi sono stati anche dei tentativi di far passare la nuova viabilità di Sant'Ilario all'interno dell'istituto “Marsano”, noi chiediamo di accogliere nel significato l'osservazione 610 sub 16, con la seguente motivazione: “la proposta viene accolta per quanto intenda significare che benché nel PUC la norma speciale ‘Strada Sant'Ilario’ non faccia espresso riferimento ad un'arteria carrabile che attraversi il cosiddetto podere Costigliolo, essendo questa soluzione una delle possibili scelte tecniche dell'Amministrazione, la stessa viene esclusa per le motivazioni addotte dall'osservazione. Viene di conseguenza modificata la Norma Speciale AC-VP 5 Strada di Sant'Ilario introducendo specifica segnalazione che la strada non interesserà il podere Costigliolo”.

Per quanto riguarda l'emendamento 29, devo dire che la scheda 929 sub 1 mi ha lasciato alquanto perplesso, in quanto vi si chiedeva di inserire proprio a livello di PUC, la possibilità di costruire posteggi sotterranei in piazza Acquaverde. Come sappiamo, recentemente piazza Acquaverde è stata oggetto di uno scambio immobiliare tra il Comune e l'azienda Edilizia Genovese,

pertanto, chiediamo alla Giunta di dare espressa attenzione, in quanto le motivazioni che noi abbiamo inserito adesso, ovviamente come emendamento a questa scheda, perché l'osservazione era stata accettata dagli uffici, quindi di inserire la possibilità automatica di posteggi sotterranei in piazza Acquaverde su suolo pubblico, prendendo tal quale il testo della risposta alla scheda 824 sub 1, proposta dalla Direzione Mobilità del Comune di Genova, nella quale invece questo veniva negato. Chiediamo, quindi, che la controdeduzione non sia accolta, ossia la richiesta della Direzione Patrimonio, in questo caso del dirigente Tedeschi. E che "Si intende mantenere la zona sotterranea di Piazza Acquaverde ad uso servizi considerata la sua vicinanza alla Stazione Ferroviaria Porta Principe. D'altronde, come già evidenziato per la scheda 824 sub 1 proposta dalla Direzione Mobilità del Comune di Genova, con riferimento a quanto segnalato è necessario ribadire che la scelta di non consentire, in linea generale, la costruzione di parcheggi interrati sotto il suolo pubblico è stata consapevolmente assunta da CA in quanto tali localizzazioni sono individuate con specifica procedura e corredate da analisi tecniche e di contesto al fine di verificare la fattibilità degli interventi. L'osservazione non è accolta". Chiediamo, insomma, di uniformare la risposta negativa dell'Amministrazione, così come per l'altra osservazione che non era stata accolta.

Per quanto riguarda villa Bonino, nella scheda 891 sub 1, veniva accolta la possibilità di trasformare la zona in residenziale. Noi crediamo che la palazzina della facoltà di ingegneria debba rimanere, com'è oggi, di utilizzo il più possibile pubblico, perché oggi trattandosi di università è possibile andarci e vederla, pur nella sua destinazione ad universitaria, ma è comunque possibile andarci liberamente. Noi chiediamo che questa situazione sia mantenuta non accogliendo l'osservazione di aggiungerci le funzioni residenziali, dicendo che si escludono funzioni residenziali per l'area in oggetto già oggi fruibile dal pubblico e di rilevante interesse sociale per il quartiere.

Dobbiamo ricordare che nelle motivazioni di trasformazione dell'università vi era quella che prevedeva la possibilità di fare cassa per il trasloco, siccome noi siamo profondamente contrari allo spostamento dell'università agli Erzelli, ci sembra il minimo mantenere pubblico questo edificio. Grazie".

Dalle ore 16.21 presiede il Vice Presidente S. Balleari

## **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Presidente, con questo e con i successivi quattro emendamenti, proviamo ad intervenire su tre dei distretti di trasformazione presentati all'interno del PUC. Proviamo ad intervenire nella direzione che da sempre ci contraddistingue, cercando di favorire l'insediamento all'interno di quei distretti

di alcune cose belle che stanno scritte all'interno del PUC, quindi opere di verde, di viabilità, eccetera, e di ridurre il rischio che invece ci finiscano altre cose che ci piacciono di meno, in *primis* spazi e centri commerciali.

L'emendamento 32 si riferisce alla scheda 02 - Distretto Carmagnani - Fondegga Sud, lavorando sul paragrafo 2, "Disciplina urbanistica, paesaggistica, ambientale", comma 4, "Funzioni ammesse".

Nel settore 1 – principali, infatti, come in quasi tutte le schede del PUC, viene inserita tutta una serie di funzioni ammesse. A nostro parere, quella da cancellare è "medie strutture di vendita di generi non alimentari speciali", perché l'inserimento in questo contesto di medie strutture di vendita di generi alimentari speciali lascerebbero aperto lo spazio ai cosiddetti *category killer*, negozi specializzati, che produrrebbero inevitabilmente un ritorno piuttosto impattante sul tessuto commerciale di quell'area.

Pertanto, con questo emendamento chiediamo sostanzialmente di cancellare, ne restano tante altre, quindi ci sarà tutta la possibilità per la numerosa lista di eventuali investitori privati per realizzare qualcosa tra le varie funzioni che residuano, la voce, tra le funzioni ammesse, "medie strutture di vendita".

L'emendamento 33 fa riferimento allo stesso distretto di trasformazione, quindi siamo sempre a Ponente nella zona tra Pegli e Multedo, e nuovamente fa riferimento alle stesse funzioni ammesse nei settori principali. In questo caso, noi chiediamo di cancellare quella che, tra le funzioni principale ammesse, viene indicata come "commercio all'ingrosso". Troverete tale richiesta in altri degli emendamenti che seguono, e dipende semplicemente da due motivazioni. La prima, per così dire, di natura – se vogliamo – aziendale o commerciale, visto il distretto di trasformazione e la tipologia di area, è davvero poco significativo e poco credibile che qualche azienda decida di inserire in quel contesto un deposito, un magazzino o delle attività di commercio all'ingrosso, perché sono aree piuttosto pregiate, nella parte di cui stiamo trattando, lungo l'asse viario principale, sostanzialmente il Lungomare, dando inevitabilmente un valore commerciale all'area ed un valore complessivo decisamente superiore a quello che un'attività all'ingrosso può ragionevolmente sostenere in un equilibrio economico. Tuttavia, come facilmente è capitato in altre situazioni, una volta ammessa questa funzione e una volta eventualmente inserita un'attività di commercio all'ingrosso in quel distretto di trasformazione, potrebbe nascere la tentazione di modificare la tipologia e la licenza connessa, trasformandola in attività al dettaglio, circostanza che inevitabilmente, e ancor di più di quanto non avrebbe previsto la tipologia di cui parlavo all'emendamento precedente, produrrebbe un impatto questa volta sicuramente devastante sui negozi di piccolo vicinato che operano nella zona ed insistono quel bacino di utenza insistono.

La stessa logica ispira l'emendamento 34. In questo caso, ci spostiamo un po' più a monte, perché parliamo sempre delle funzioni ammesse, ma della parte più collinare, ebbene, con quest'emendamento chiediamo di cancellare dal comma 4, funzioni ammesse, settore 2- principali, la voce "depositi e commercio all'ingrosso". Le motivazioni sono sostanzialmente identiche a quelle dell'emendamento precedente, quindi non le ripeto.

Per quanto riguarda l'emendamento 35, l'ultimo che riguarda il Distretto di trasformazione 02 - Carmagnani Fondegga Sud, desideriamo modificare il paragrafo 2, "Disciplina urbanistica, paesaggistica, ambientale", questa volta però al comma 5, "Modalità di attuazione". Tra le modalità di attuazione si parla di un progetto convenzionato che, ad oggi, prevede che la realizzabilità di codesto progetto sia vincolata alla realizzazione di cento posti auto a parcheggio pubblico. Ebbene, siccome si tratta di una zona che soffre in maniera particolare, che è molto asfittica dal punto di vista della disponibilità di parcheggi pubblici, semplicemente ci sentiamo di chiedere un intervento che dia un segnale ancora più forte ai residenti della zona e che prevede il raddoppio del numero dei posti auto pubblici a disposizione. Coerentemente, vorremmo modificare il testo inserendo le parole "parcheggio pubblico pari ad almeno 200 posti auto", mentre tutto il resto rimane invariato.

Per quanto riguarda la scheda 17 - Distretto dell'autorimessa di Sampierdarena, desideriamo intervenire sul paragrafo 11 "Flessibilità", perché è l'unico distretto previsto per la zona di Sampierdarena, in particolare riguarda la rimessa AMT, quindi più la zona verso il Campasso, verso via Reti. Ebbene, qui succede una cosa diversa che, pur nella nostra sostanziale poca esperienza, vorremmo invitare, cioè vengono descritte, all'interno della scheda e nella parte delle funzioni principali ammesse, una serie di cose meravigliose, quali l'aumento di spazi verdi a servizio del quartiere, la realizzazione di opere di piccola viabilità per decongestionare la zona, tutte cose assolutamente interessanti, accettabili e da sostenere, anche se, ahimè, devo dirlo, tutte condizionate al fatto che AMT decida di dismettere la rimessa, cosa che, stando ai *rumors* che arrivano persino a noi, non è all'ordine del giorno. Ma qualora succedesse, sarebbe assolutamente auspicabile che l'Amministrazione realizzasse in quella zona qualcuna delle funzioni principali che ha indicato all'interno di questa scheda di trasformazione. Il problema è che il paragrafo 11, dove si parla di flessibilità, introduce il piano B, cioè qualora non ci fossero le condizioni, o non ci fossero i soldi, o non ci fosse qualcuno così desideroso di realizzare quelle opere di utilità pubblica inserite tra le funzioni principali e di cui parlavo prima, viene aperto questo salvagente con la denominazione "flessibilità", che indica una lista di altre cose che sono realizzabili. Vi stupirà – credo – sapere che una delle voci inserite è quella che prevede un bel centro commerciale, che sarebbe poco distante dalla Fiumara, ed è inutile stare qui a ripetere il disastro che la Fiumara ha prodotto sul tessuto dei piccoli esercizi di

Sampierdarena, sicuramente l'installazione di un centro commerciale all'interno di questa autorimessa produrrebbe un effetto altrettanto disastroso anche su quei ormai pochi – direi – esercizi di vicinato che operano in zona. Inevitabilmente, quindi, rappresenterebbe un motivo di ulteriore degrado di quell'area, che già oggi non brilla per essere tra le più appetibili della città.

Peraltro, la previsione all'interno della flessibilità di un centro commerciale cozza fortemente con le funzioni principali che la stessa scheda descrive – il piano dei sogni di cui parlavo poc'anzi –, dove si parla, oltre alle altre cose di cui ho già detto (verde, viabilità, eccetera), di sostegno e inserimento di negozi di vicinato. Con quest'emendamento, quindi, chiediamo di cancellare interamente la voce “funzioni” dal paragrafo 11 “Flessibilità”.

Infine, l'emendamento 37 chiede di cancellare interamente dal testo della delibera il punto 9 che, se non ricordo male, riguarda la presa d'atto che la delibera sia stata costruita, compilata e redatta nel rispetto della normativa sulla *privacy* e dei vari aggiornamenti che sono seguiti. Ebbene, nel mio ruolo di consigliere ho letto, con vena masochistica, un po' tutti i documenti, ma non ho trovato in realtà in alcun punto – probabilmente si tratta di una mia mancanza – il richiamo puntuale a quale tipologia di normativa sulla *privacy* e quali sono gli strumenti che sono stati utilizzati nelle varie sezioni di compilazione del piano urbanistico. Se così non è, naturalmente l'Assessore avrà la possibilità di spiegarcelo in sede di replica; se così fosse, invece, trovo difficile prendere atto di una cosa che non vedo da nessuna parte. Grazie”.

## **PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)**

“Presidente. L'emendamento 38 ha lo scopo di contribuire a riconoscere la valenza di pubblico interesse alle strutture residenziali specialistiche per l'inclusione sociale. Nel PUC vigente, nella sezione F, quando si definiscono le aree in cui viene riconosciuta la funzione di servizio pubblico agli immobili, sia esistenti sia in previsione, una lista definisce in chiaro quali sono le funzioni ammesse. Ebbene, tra le funzioni ammesse vi è anche la residenza di tipo specialistico assimilabile alla funzione di servizio. Si tratta sostanzialmente degli alloggi sociali. Nel periodo di vigenza della doppia norma, vi è stato già un caso in cui è stato tentato di fare una convenzione per la ristrutturazione degli immobili di via Bartolomeo Bianco, ma ci sono stati dei problemi perché è stata applicata la norma più restrittiva. Ora, è probabile che nella nuova norma vi sia stato il tentativo di semplificare la definizione, ma per eliminare ogni dubbio interpretativo, noi ci teniamo che la funzione di queste strutture sia riconosciuta e che non si parli solo di ERP, ma anche di ERS, cioè di edilizia residenziale sociale, che quindi questo tipo di strutture sia indicato in chiaro fra le strutture ammesse di interesse generale. Grazie”.



**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Presidente, il presente emendamento riguarda l'Ospedale Galliera, in particolare la norma speciale che recepisce la variante del 2010, che cambia la destinazione d'uso di alcuni padiglioni oggi a servizio sanitario trasformandole...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Chiedo scusa. L'emendamento 39 riguarda la ricostruzione di volumi che, nell'ambito dello stesso Municipio, è prevista negli ambiti AR-UR e AR-PR, nel rispetto dei parametri previsti per gli interventi di nuova costruzione, nelle relative norme di conformità. Ebbene, chiediamo che venga aggiunta una voce che espliciti “esclusivamente su suolo già impermeabilizzato”, per evitare che la nuova costruzione vada ad inficiare, oltre al consumo di suolo, anche la resa idraulica degli insediamenti.

Finalmente arriviamo all'ordine del giorno 40, che riguarda, come dicevo, l'inserimento di una norma speciale (la n. 30) nella normativa che riguarda il recepimento della variante, che prevede il cambiamento di destinazione d'uso di alcuni stabili, ad oggi ad uso sanitario, ad uso abitativo. Tale variazione d'uso si inserisce nel progetto di valorizzazione degli edifici finalizzati alla costruzione del nuovo ospedale, ospedale che verrebbe ad essere finanziato, oltreché dalla valorizzazione degli immobili per una cinquantina di milioni di euro, da un mutuo trentennale che si accollerebbe l'ente ospedaliero “Galliera”, nonché da fondi nazionali provenienti dai fondi residui destinati all'edilizia sanitaria. Ricordo che negli anni tali fondi si sono molto contratti, tanto che sembra che la nostra Regione non beneficerà negli anni a venire di questi 50 milioni che rimangono sul piatto, se non per la costruzione del nuovo ospedale.

Pertanto, ci troviamo di fronte ad un'alternativa: costruire il Nuovo Ospedale Galliera o costruire altri impianti ad uso sanitario, che siano ospedalieri o territoriali, in una situazione in cui l'offerta sanitaria – è stato ricordato da altri colleghi che mi hanno preceduto – nella nostra città è fortemente sbilanciata. Infatti, da una parte i servizi ospedalieri sono distribuiti nel centro levante della città, ricordo che l'ospedale Galliera dista 3,5 chilometri dall'ospedale San Martino, che è centro di riferimento regionale. La zona dispone quindi di due pronti soccorsi, di due dipartimenti di emergenza molto funzionali a servizio prevalentemente del centro-est cittadino. Dall'altra, nel ponente cittadino rimane una situazione che crea – è già stato ricordato – lo scandalo del pronto soccorso di Sampierdarena, dove, per la carenza cronica di

posti letto e per la chiusura di servizi, specialmente per l'emergenza, i pazienti si affastellano fisicamente nei pochi spazi residui.

Senonché, in questa situazione di assoluta iniquità nella distribuzione dei servizi sanitari, in una situazione in cui la Regione tarda a recepire le direttive nazionali secondo le quali l'assistenza sanitaria deve spostarsi dall'ospedale al territorio, e tarda perché manca un piano sanitario aggiornato che recepisca le disposizioni nazionali ed apra alle case della salute, che sono deputate – lo ricordo – a vicariare, ad alleggerire l'ospedale da quelle che sono le prestazioni laboratoristiche e radiologiche, per esempio gli esami del sangue, gli esami radiologici, le visite specialistiche. Le case della salute dovrebbero spostare tali prestazioni dagli ospedali, che sono congestionati, al territorio, quindi migliorare sia la qualità delle cure sia la qualità della vita dei cittadini.

Ebbene, in questa situazione, in cui abbiamo una distribuzione dei servizi ospedalieri squilibrata; in cui non abbiamo servizi territoriali che servano ad alleggerire gli ospedali, perché è vero che il pronto soccorso dello “Scassi” è uno scandalo, ma è anche vero che intorno ad esso vi è il deserto, sia sul territorio sia negli altri ospedali, giunge il dogma dell'ospedale Galliera. Rimane un mistero il perché si decida di costruire un ospedale dove ce n'è già uno, tanto più con riferimento ad un ente ospedaliero che è uno ed almeno bino, nel senso che l'ospedale Galliera è pubblico quando si tratta di intercettare finanziamenti pubblici, mentre il suo ordinamento specifica chiaramente che non costituisce un ente strumentale della Regione Liguria. Ha un proprio ordinamento ed opera, sì, per lo svolgimento delle attività sanitarie e concorre al perseguimento degli obiettivi, in autonomia perché, secondo il suo ordinamento, le linee guida gestionali le decide il consiglio d'amministrazione del Galliera, presieduto da Sua Eminenza il cardinal Bagnasco. In questa situazione – dicevo – si chiede al Comune di valorizzare le proprietà immobiliari del Galliera, e il Comune fa quello che non fa per se stesso, perché quando si tratta di vendere alcune delle nostre proprietà a qualche costruttore, gliele vendiamo così come sono, salvo valorizzarle con un cambiamento di destinazione d'uso in seconda battuta. Invece, in questo caso, siamo tanto ansiosi di ricostruire l'ospedale proprio lì che lo valorizziamo cambiandone la destinazione d'uso.

Concludendo, siccome non sembra proprio il momento, dal punto di vista della situazione sanitaria della nostra Regione, dal punto di vista della situazione idrogeologica, come è stato già ricordato, dal punto di vista di un piano finanziario che quand'anche intercettasse 50 milioni di fondi nazionali, in ogni caso prevede, innanzitutto, una valorizzazione per oltre 50 milioni di euro in una situazione in cui il mercato immobiliare è assolutamente fragile, per cui togliamo il pronto soccorso da dove si trova e facciamo destinazione abitativa in quei padiglioni, e forse poi riusciremo a venderli, ma vi è un tale margine di incertezza che suggerisce estrema cautela. La cautela che noi proponiamo dall'Amministrazione comunale adottata consiste nel riportare l'area a servizi,

ridiscutere secondo i nuovi parametri finanziari, sanitari e le nuove norme di rapporto con il territorio, dopodiché, in base alle esigenze che emergeranno da questo confronto, ritornare in Consiglio comunale con la variante che asseconi un progetto realistico.

Ricordo – e concludo – che il nuovo progetto del Galliera, che è stato ridimensionato, i posti letto attualmente previsti sono 290, quindi costruiamo un nuovo ospedale per ridurre i posti letto, non è stato ancora presentato al Comune, né approvato dal Consiglio regionale.

Pertanto, ribadendo che il piano che si prospetta per i prossimi dieci anni deve essere almeno adattato alle esigenze reali, alla situazione contingente e attuale, proponiamo che la destinazione dell'area torni ad uso sanitario, ovviamente con l'ampia disponibilità da parte del Consiglio comunale di venire incontro alle esigenze che si configureranno all'interno dell'accordo di programma. Grazie”.

**XCVIII RICHIEDA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE**

**LAURO (P.D.L.)**

“Presidente, chiedo cortesemente la verifica del numero legale, perché noto che l'aula è vuota e che il Sindaco, che evidentemente non ha neanche il coraggio di sentire i suoi sicari parlare contro l'ospedale Galliera, non è in Aula. Grazie”.

**BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“Grazie, consigliera Lauro. Si associano alla richiesta di verifica del numero legale avanzata dalla consigliera Lauro i consiglieri Boccaccio e Grillo.

Pertanto, invito il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri per la verifica del numero legale. Grazie”.

*Alle ore 16.46 risultano presenti i consiglieri: Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gioia, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso Enrico, Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 33.*

*Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.*

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, intervengo per mozione d'ordine. Poiché abbiamo presentato una serie di subemendamenti all'emendamento 39, mi chiedo se non sia il caso di presentarli adesso, ovvero quando la consigliera Nicolella avrà terminato di presentare il blocco degli emendamenti presentati dalla Lista Doria, per noi andrebbe bene lo stesso. Lo segnalo solo perché potrebbe facilitare la lettura dell'emendamento. Grazie”.

**BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“Consigliere Putti, devo dire che lei ha perfettamente ragione. A questo punto, però, protrarrei di illustrare l'ultimo emendamento della Lista Doria, dopodiché facciamo in blocco tutti i subemendamenti”.

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Presidente, comunico che ritiriamo l'emendamento 41. Grazie”.

**BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“Pertanto, rimane in essere solo l'emendamento 45, essendo gli emendamenti 42, 43 e 44 inammissibili. Ricordo che l'emendamento 45 altro non è se non l'ex ODG su Bosco Pelato trasformato – appunto – in emendamento. Prego”.

**NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Presidente, con questo emendamento chiediamo che venga inserito nel piano paesaggistico come verde strutturato, per venire incontro all'esigenza, che abbiamo già esternato nell'ordine del giorno, di mantenere l'area esente da impianti edificatori e posteggi. L'emendamento consiste in questa richiesta. Grazie”.

**PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Presidente, intervengo perché è stato richiamato un subemendamento al nostro emendamento 39, vorrei rispondere a questo, oppure facciamo...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

## **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Chiedo scusa, non avevo capito”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, innanzitutto vorrei riferire circa la scelta dell'emendamento 39 rispetto al quale presentare i subemendamenti: perché molti dei nostri subemendamenti riguardano tematiche presenti proprio in quell'emendamento, quindi ci è sembrato il più idoneo ad accoglierli, in particolare quelli che riguardano l'efficienza energetica degli edifici e quelli che riguardano il contrasto al dissesto idrogeologico. È questa l'idea che ha caratterizzato le nostre proposte.

I primi tre subemendamenti richiamano ad una richiesta di maggiore classe energetica rispetto a quella prevista, che quindi deve essere sostituita. I subemendamenti 1, 2 e 3 vanno in questa direzione.

Con il subemendamento 4, laddove si dice “Nei Distretti di trasformazione che interessano, interamente o in parte, gli acquiferi significativi il target di Rapporto di Permeabilità richiesto deve essere ottenuto anche mediante una estensione di terreno naturale (...) pari ad almeno il 20% della superficie del distretto”, noi chiediamo di ampliare dal 20 al 35 per cento questo *range* di superficie.

I subemendamenti 5 e 7 riguardano le vasche di laminazione. Vista l'importanza di questi strumenti nella tutela del territorio e nella difesa dello stesso in caso di pioggia, come abbiamo visto in occasione degli eventi alluvionali con riferimento in particolare alla situazione che si è verificata su Scarpino, ci sembrava opportuno sostituire la parola “necessaria” con la parola “indispensabile”, per imprimere maggiore forza rispetto a questo. Il subemendamento 7 dice: “Le vasche di laminazione potranno essere adottate esclusivamente se accompagnate nel documento di Stima da opportune valutazioni e calcolazioni che dimostrino l'assoluta incompatibilità delle tecniche di de-impermeabilizzazione del suolo e del sottosuolo con tecniche coordinate di drenaggio delle acque superficiali e sotterranee”.

Per quanto riguarda il subemendamento 6, devo dire che, rispetto agli altri, esula un po' dai temi collegati strettamente all'emendamento, cioè il contrasto al dissesto e un migliore efficientamento energetico, tuttavia, ci sembrava che, in qualche modo, rispondesse ad un cappello rispetto all'emendamento. In realtà, le previsioni demografiche per il 2025 descrivono una città distante da quello che invece è il *trend* rispetto al quale si va a lavorare in questo momento. Pertanto, chiediamo un cambiamento nelle previsioni ammesse, perché tutto questo andrebbe a supportare la necessità degli interventi di cui si parlava in precedenza, quindi concentrarsi su edifici che siano più

prestanti dal punto di vista energetico, che siano in zone più sicure perché non vi è la stretta necessità derivante dai dati demografici di procedere a facilitazioni nell'ambito della costruzione di edifici. Ecco come, quindi, funzionava un po' da cappello. Do per letti gli altri subemendamenti, in attesa del parere del proponente. Grazie”.

### **BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“Colleghi, con questo abbiamo terminato l'illustrazione di tutti gli emendamenti. A questo punto, con riferimento ai subemendamenti all'emendamento 39, presentato dalla Lista Doria, do la parola al proponente dell'emendamento, che deve esprimere il proprio parere in merito. Prego”.

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Presidente, innanzitutto una premessa. Dato che il nostro emendamento si rifaceva all'articolo 13 delle norme generali, interventi edilizi, dato che i subemendamento richiamano le norme di all'articolo 14 e conseguenti, chiedo se questa circostanza è ammissibile, per cui potrei andare avanti nell'esporre quanto concordato con gli uffici, perché alla luce degli approfondimenti fatti insieme con gli uffici, avrei altre risposte, ma la prima questione da chiarire è se – lo chiedo al Segretario Generale – posso rispondere sui dei subemendamenti ad un emendamento diverso. Chiedo, cioè, se è ammissibile il fatto di fare dei subemendamenti ad un emendamento che richiama norme diverse. Grazie”.

### **MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Consigliere, siamo in una tipologia effettivamente diversa rispetto a quella con cui normalmente ci troviamo ad avere a che fare. Infatti, normalmente negli emendamenti il soggetto proponente deve decidere se ammettere o meno i subemendamenti. Quindi, al contrario della inammissibilità che normalmente viene dichiarata dalla Segreteria, vi è un passaggio in più. Posso esprimermi dicendo che effettivamente è anomalo che, in relazione ad un emendamento che propone un intervento su un determinato articolo, si intervenga su altri articoli. La regola rigida dell'inammissibilità su questo non esiste, quindi ovviamente la lascio alla valutazione del singolo consigliere. Ribadisco che nel regolamento non trovo un divieto. È indubbio, però, che sia una forma anomala di subemendamento. Grazie”.

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Presidente, ho avuto un confronto con gli uffici, perché tecnicamente queste cose andavano valutate in quella direzione. Abbiamo verificato, quindi, che i subemendamenti 1 e 2 non sono accettabili. Per quanto riguarda, invece, il subemendamento 3, dato che viene richiamata la classe A++, che in questo contesto non viene richiamata dalla legge regionale, al massimo è una A+, il parere sarebbe favorevole, solo per la categoria A+ e non A++.

Sul subemendamento 4 il parere è negativo. Sul subemendamento 5, che chiede di sostituire la parola “necessario” con la parola “indispensabile”, il parere è favorevole. Ribadisco che tutto quanto sto dicendo è giustificato da alcune incongruenze, donde l’inammissibilità su alcune dichiarazioni, numeri e riferimenti. Sui subemendamenti 7, 8 e 9, esprimiamo parere negativo.

Sul subemendamento 10 esprimiamo parere favorevole, in quanto la carta sarà comunque aggiornata, perché il Rio Vernazzola non è ancora aggiornato, ma è in procinto di esserlo, quindi possiamo dire che è un sì nel momento in cui ci sarà il progetto, perché ancora non c'è il progetto, che sarà adeguato. Per quanto riguarda il subemendamento 11, il parere sarebbe negativo perché nella carta il profilo dello scolmatore del Bisagno c'è già, mi è stato detto dagli uffici. Grazie”.

### **BALLEARI – VICEPRESIDENTE**

“Colleghi, con riferimento agli 11 subemendamenti, alcuni vengono esclusi perché sono stati dichiarati inammissibili...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Sono stati rifiutati dal proponente in quanto gli uffici mi hanno...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

### **BALLEARI – VICEPRESIDENTE**

“...alcuni sono stati accettati, anche se un paio con modifiche. Le modifiche vengono accolte? Benissimo.

Terminata la fase di illustrazione degli emendamenti, diamo la parola all'assessore Bernini per le risposte della Giunta con riferimento agli stessi.

Prego”.

## **ASSESSORE BERNINI**

“Grazie. Consigliere Grillo, temo che in questo caso non ci saranno molti “sì”. Parto dall’emendamento 2, relativo a via Piaggio. Il parere della Giunta è negativo. Soprattutto sulla base di considerazioni di carattere tecnico, la risposta che viene data, con questa sinteticissima variazione del testo, è molto meno approfondita di quella che è, invece, la risposta data dai tecnici, che poi è stata adottata dalla Giunta e che quindi offre un’argomentazione molto più pesante rispetto ad una controdeduzione che, invece, raggiungere lo stesso obiettivo. Parere contrario, quindi, alla modifica del testo: preferiamo il mantenimento di quello esistente.

Lo stesso discorso vale per quanto riguarda l’emendamento 3, relativo alla via Antica Romana. In questo caso, la risposta non corrisponde ad un contenuto, invece, molto argomentato che è stato presentato nella controdeduzione, che quindi diventa parte essenziale della motivazione della scelta urbanistica.

Sull’emendamento 5 il parere della Giunta è indubbiamente negativo, in quanto abbiamo già avuto un voto in Consiglio comunale relativamente alla Gronda Autostradale, quindi l’eliminazione di tutti i riferimenti comporterebbe un’incoerenza con una serie di parti del piano, quindi anche tecnicamente sarebbe in qualche modo illegittima.

Per quanto riguarda Corso Sardegna, di cui all’emendamento 6, mentre per l’ordine del giorno abbiamo detto che va benissimo, come impegno futuro rispetto all’acquisizione del parere espresso dai cittadini, affrontare la questione dal punto di vista di un percorso partecipato che faccia un ridisegno urbanistico di quell’area, oggi, allo stato dei fatti, noi abbiamo una concessione in atto, e la modifica di quello che è il regime urbanistico comporterebbe, probabilmente, la possibilità da parte del concessionario di chiedere indennizzi, che già sta chiedendo, quindi, avendo aperto una trattativa, riteniamo inopportuno affrontare in termini di modifica attuale del PUC la questione di Corso Sardegna. Cionondimeno, a partire dal giorno successivo alla chiusura di un accordo con Rizzani de Eccher, invece, l’impegno è sottoscritto per aprire un percorso partecipato che entra nel merito delle cose che sono presenti nell’emendamento. Ad oggi, è inopportuno tecnicamente, anche per una questione di responsabilità che ne avrebbero i consiglieri che eventualmente votassero un tale affidamento, la modifica attuale.

Lo stesso discorso vale per Salita della Misericordia. Devo dire che tendenzialmente sono operazioni che vanno a conclusione, senza che si sviluppi davvero il progetto che è stato messo a gara, ma nel momento in cui è stato individuato un progetto attraverso un percorso pubblico legittimo, andare a modifica potrebbe comportare l’obbligo di indennizzo da parte del Comune, dei



consiglieri che hanno votato almeno dei costi di progettazione che sono stati sostenuti dopo l'affidamento.

Per quanto riguarda l'emendamento relativo a Villa Banfi, il tipo di proposta che ci viene fatto con questo emendamento, senza una motivazione approfondita, elimina di fatto una dizione di servizio pubblico che, invece, fa parte del conteggio dei servizi pubblici obbligatori. Quindi, se l'emendamento si dovesse fare, dovrebbe comunque avere di contro un'equilibratura dei servizi pubblici nell'ambito, servizi che altrimenti non raggiungerebbero il limite richiesto dalla legge.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento 10, nel testo che abbiamo condiviso e modificato, viene accettato dalla Giunta.

Sull'emendamento 11, il parere tecnico che diamo, confermato dalla Giunta, è negativo, perché di fatto propone una variazione su un solo ambito, senza un percorso di verifica rispetto alle altre indicazioni di piano, che potrebbe, per le situazioni di edifici residenziali già presenti storicamente in un'area, addirittura andare a violare alcuni diritti di ristrutturazione dell'edificio stesso, come demolizione e ricostruzione senza modifica del volume, che invece è un diritto che, in qualche modo, viene riconosciuto.

Per quanto riguarda l'emendamento 13, con le argomentazioni svolte con riferimento all'emendamento 5, relativamente alla Gronda, il parere della Giunta è negativo.

Per quanto riguarda l'emendamento su Esaote – non faccio più l'errore di citare chi l'ha proposto –, il parere negativo della Giunta, con riferimento alla procedura di immediato emendamento, deriva dalle stesse argomentazioni poc'anzi svolte rispetto alle situazioni riguardanti Rizzani de Eccher su Corso Sardegna. Ad oggi, inoltre, abbiamo attivato una conferenza dei servizi con la Città Metropolitana per la modifica che si vorrebbe introdurre immediatamente nel PUC. In qualche modo fare oggi un'introduzione sarebbe peraltro lesivo del rapporto attivato con la Città Metropolitana, perché loro sono coloro che, insieme con il Comune, hanno sviluppato la variante precedente, che quindi sono stati già coinvolti nell'elaborazione della variante successiva. In secondo luogo, la variante che sta proponendo la Città Metropolitana, insieme con il Comune di Genova, si attiverebbe sotto condizioni specifiche che oggi non sono ancora verificabili, cioè il fatto che si verifichi che davvero non vi è il trasferimento di Esaote con tutti i suoi lavoratori ad Erzelli, e così via. È pronta, però richiede che ci sia una firma anche della Città Metropolitana. Se noi inserissimo adesso la modifica senza l'accordo con la Città Metropolitana, avremmo anche un *vulnus* di legittimità rispetto al percorso che prevede che un atto compiuto da due enti su un accordo di programma possa essere trasformato dagli stessi due enti con modifica degli accordi e delle intese che erano state realizzate, cosa peraltro in corso di realizzazione.

Per quanto riguarda l'emendamento 15 sull'Ospedale Galliera, il parere negativo della Giunta riguarda chiaramente, innanzitutto, il fatto che nel testo è inserita la modifica dell'esito finale, accolta o non accolta, rispetto alle osservazioni che sono state fatte sul "Galliera", senza modificare l'argomentazione per cui l'osservazione era stata accettata o non accettata, quindi si arriverebbe all'incoerenza che i tecnici motivano una loro accettazione di un'osservazione o, al contrario, la non accettazione di un'osservazione, con le stesse parole, dando poi un giudizio completamente diverso. Sarebbe una incoerenza non accettabile, stante il fatto (che poi richiamerò anche per i successivi casi) che anche lì abbiamo un atto che, sebbene vi siano posizioni differenti dal punto di vista dei giuristi che si sono occupati della vicenda, perlomeno con una speranza matematica pari alla probabilità che alla *roulette* esca rosso o nero, la possibilità di un esito rispetto ad un eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo per un atto – se oggi lo compiessimo – di cancellazione dal PUC di un percorso di variante che è stato, almeno dal Consiglio di Stato, indicato come corretto dal punto di vista amministrativo. Ciò non toglie che, nel merito delle questioni di carattere politico-sanitario, si possono fare altre deduzioni, ma qui siamo nel campo esclusivamente della programmazione urbanistica. Pertanto, il parere della Giunta è negativo.

Sull'emendamento 16 il parere della Giunta è negativo perché il processo che si è attivato sulla Caserma Gavoglio è un processo che, come abbiamo promesso agli abitanti, è di natura partecipata. Gli elementi che sono stati inseriti in questa richiesta di modifica sono di dettaglio, sono tra quelli che abbiamo scelto proprio di delegare al PUO, quindi ad una progettazione organica successiva che, come impegno assunto peraltro dal Consiglio comunale, vede l'istituzione di tavoli alla presenza dei cittadini, pertanto, sarebbe quantomeno inopportuno svolgere in questa sede oggi una scelta che invece abbiamo deciso di trasferire – correttamente, a mio parere – ai cittadini attraverso, un tavolo che è stato promosso dal Municipio Centro Est.

Per quanto riguarda l'emendamento 17, il parere negativo da parte degli uffici tecnici è motivato dal fatto che si chiede di fare una variazione a seguito della quale si varia la programmazione urbanistica inserendovi degli elementi di arredo che, di fatto, non sono poi verificabili da parte dei nostri uffici dell'edilizia privata, perché il loro inserimento non comporta pratiche autorizzative, di conseguenza, non sarebbe sanzionabile, verrebbe inserita come norma di stile. In realtà, per queste cose, il piano del verde e la normativa paesaggistica puntuale consentono degli interventi molto più efficaci, in quanto qualche modo connessi alla possibilità di sanzionare un comportamento non corretto.

Per quanto riguarda l'emendamento su Terralba, il parere della Giunta è negativo sempre per la stessa motivazione. Su Terralba la proprietà dell'area è di Ferrovie dello Stato. Ora, noi abbiamo deciso di togliere le valorizzazioni che

erano state concordate in un percorso precedente e che erano inserite nel piano, quindi abbiamo riportato il tutto indietro al punto zero a servizio ferroviario. Adesso, l'inserimento di vincoli diversi deve per forza partire dall'avvio di un accordo, una trattativa, un confronto con Ferrovie. Se adesso noi inserissimo degli elementi senza avviare un accordo con Ferrovie, ci troveremmo di fronte al proprietario che direbbe: "Va bene, indennizzami per il fatto che hai limitato le mie possibilità di sviluppo".

Per quanto riguarda l'emendamento su Bosco Pelato...

*(Intervento fuori microfono)*

### **ASSESSORE BERNINI**

"Perché vale l'altro, giusto? Infatti, avrei detto che andava bene l'altro. È quindi ritirato.

Per quanto riguarda l'emendamento su Multedo, si tratta di una modifica legata ad un mero errore materiale, quindi la Giunta esprime parere favorevole, non ci sono problemi. Lo stesso discorso vale per l'emendamento 21, sulle attività produttive all'interno dei settori di produttivo urbano, come Centrale del Latte ed altri.

Per quanto riguarda l'emendamento 23 su Carmagnani, dal punto di vista tecnico, non ha una rilevanza particolare, anche se non abbiamo alcuna argomentazione tecnica di fatto diversa da quanto è emerso da fonti giornalistiche su quello che è effettivamente il fenomeno, e se lo stesso coinvolta soltanto Carmagnani o anche tutta una serie di oleodotti dismessi presenti in quell'area, che versano in pessime condizioni, che possono avere causato o "concausato" situazioni di questo genere. In tal senso, un emendamento al testo che inserisca qualcosa di cui la Giunta non ha cognizione completa in termini di dati tecnici sull'evento non mi sembra accettabile. Forse sarebbe possibile trasformarlo in un impegno, in un ordine del giorno che impegna la Giunta a sviluppare un'analisi, che però c'è già. In questo caso, credo di poter dire, anche a nome dell'Assessore competente all'ambiente, che senz'altro sviluppiamo e svilupperemo una serie di interventi di approfondimento delle conoscenze. Invece, inserire un argomento senza averne la completa conoscenza tecnica, per la Giunta e per chi ha analizzato l'emendamento è un problema reale.

Mentre sono proprio d'accordo sul fatto che si debba, in qualche modo, depotenziare il valore del percorso di ascolto che è stato fatto, argomentando con una lettura distorta rispetto alla partecipazione. Era previsto un numero massimo di tavoli, con l'ipotesi di fare più tavoli, se fossimo arrivati a toccare quel numero massimo. In tutti i tavoli che sono stati fatti erano presenti trenta enti, se poi c'erano tre o quattro persone per ogni ente non era un problema, ma

il numero di trenta voci di riferimento – comitati di cittadini o associazioni – non è mai stato superato, né è stato mai detto ad una persona: “tu non venire al tavolo”, perché le iscrizioni erano aperte. Dunque non vi è mai stato il limite di partecipazione al tavolo. Di conseguenza, sarebbe non corretto dichiarare un qualcosa che comunque non si è verificato. Pertanto, il parere della Giunta rispetto a questo emendamento è negativo.

Per quanto riguarda la parte del video, risulta del tutto indifferente dal punto di vista dell'emendamento, perché non era previsto un video, quindi non se ne troverà mai uno. Sebbene il coordinatore avrebbe anche potuto avere il piacere di essere ripreso, non ritenevamo che vi fosse questa esigenza. Mentre sono stati fatti i verbali dettagliati. Si tenga conto che questo percorso di dialogo e di ascolto, più che una forma spettacolare, è una forma di approfondimento. Peraltro, il coordinamento di questi tavoli era stato affidato a docenti universitari e a membri di associazioni di categoria, degli urbanisti, degli architetti, che dovevano svolgere questo compito di facilitazione. Non era una forma *talk show*, era piuttosto una forma di dialogo e approfondimento che serviva ad offrire maggiori argomentazioni all'Amministrazione. In questo caso, non capisco perché cambiare il testo della delibera sulla base di queste questioni.

Per quanto riguarda l'emendamento 26 sull'Ospedale Galliera, vale la stessa argomentazione svolta con riferimento all'emendamento 15, di cui ho parlato poc'anzi e che ribadirò con riferimento all'emendamento 40. Il parere è dunque negativo.

Per quanto riguarda l'emendamento sulla rotonda di Carignano, con gli uffici non mi sono addentrato nel dettaglio della longitudine dell'affidamento che abbiamo fatto. Sta di fatto che, ad oggi, non si è verificato, nel senso che trattiamo ancora per evitare questa circostanza. Però, si tratta di una pattuizione fatta nei cicli amministrativi precedenti, che ereditiamo e che dobbiamo gestire. Assegnare a quell'area una destinazione diversa equivale a dire: “va bene, ti indennizzo”. Di conseguenza chi decide di fare una scelta di questo tipo deve sapere che va incontro alla possibilità di una richiesta di indennizzo. La Giunta esprime parere negativo proprio per evitare questa possibilità.

Per quanto riguarda l'emendamento su Sant'Ilario, il nostro parere è negativo perché non capiamo bene come sia possibile, di fronte ad un'ipotesi non tracciata materialmente, di fatto sottoposta ad un vincolo pesante con la Soprintendenza, che ha chiesto che l'eventuale realizzazione di una strada di levante di Sant'Ilario corrisponda a tutta una serie di criteri, che sono stati espressi in modo esplicito da parte – appunto – della Soprintendenza, che peraltro sono stati illustrati agli abitanti in modo che capissero qual era l'unico percorso possibile per realizzare nella parte di levante di Sant'Ilario una viabilità carrabile, anche se destinata al solo transito dei residenti, si possa dire a priori: “il podere Costigliolo è escluso o non è escluso”. Non siamo ancora neanche in

grado di dire se quella strada è fattibile, perché siamo comunque sottoposti ad un vincolo di confronto con la Soprintendenza, che non è stata dimenticata, infatti non più tardi di qualche mese fa la Soprintendenza e i tecnici del Settore Urbanistica hanno fatto un sopralluogo in Sant'Ilario, un secondo percorso nel tentativo di individuare strade alternative, abbiamo incontrato progettisti, come Lagomarsino, che in passato avevano realizzato delle ipotesi alternative. Insomma la questione non è ferma, ma non possiamo a priori decidere che il podere di “Caio” è escluso, mentre il podere di “Tizio” è senz'altro incluso. Non siamo nelle condizioni – stante lo stato attuale ancora di fattibilità, quindi neanche un primo progetto di strada –, senza il bilancio preventivo, di escludere o includere una parte.

Per quanto riguarda l'emendamento su piazza Acquaverde il parere della Giunta è negativo. Noi abbiamo ceduto quell'area con una possibilità di destinazione d'uso. La variazione *ex post*, dopo la vendita, della destinazione d'uso di quest'area porterebbe i consiglieri ad una responsabilità di carattere amministrativo legata questa circostanza.

Per quanto riguarda l'emendamento 30, sotto il profilo tecnico non abbiamo una grande differenza. La villa resterà con la destinazione attuale, a meno che non ci sia un percorso di trasferimento delle attività dell'università, di tutte le attività dell'università presso Erzelli, cosa per ora ancora soggetta ad un'alea legata ad un accordo possibile tra MIUR, Regione e Università di Genova, che personalmente, al contrario del consigliere De Pietro, auspico venga sottoscritto, però non siamo nelle condizioni di poter dire se questo avverrà o meno. Nel caso in cui questo avvenga, allora noi abbiamo già concordato, nell'ambito di un accordo di programma sottoscritto e votato in Consiglio, che ci sarebbero state quelle possibilità di valorizzazione. Se questo non avviene, quelle aree continueranno ad avere l'attuale destinazione d'uso, che quindi non sarà cambiata. Per essere chiari, l'università non può venderla per trasferirsi 50 metri più in là, in Albaro. Solo quell'operazione, che è passata con un accordo di programma, dà questa possibilità. Variarla significherebbe, per lo meno essere, essere noi coloro che mettono in discussione un accordo di programma sottoscritto da Governo, Regione, Università, Comune. Siamo ancora una volta di fronte a modifiche dell'urbanistica che sono state generate da più enti d'accordo, quindi sovraordinate rispetto alla semplice decisione di un Consiglio, la cui modifica dovrebbe essere affidata comunque ad un nuovo accordo tra quegli stessi enti, pena una serie di possibili richieste.

Per quanto la Carmagnani, tutti gli emendamenti – 32, 33, 34 e 35 – tendono a modificare un quadro possibile di trattativa con la proprietà sull'uso futuro dell'area. Dalla descrizione del consigliere Boccaccio, ho capito che egli individuava nelle categorie soprattutto quelle legate – probabilmente è una sua esperienza professionale, non lo so – al settore del sostegno al dettaglio alimentare, all'ingrosso che è presente nel nostro territorio in alcune realtà, e che

in qualche caso ha ottenuto la modifica di *status* da ingrosso a dettaglio. Le merci speciali, invece, così come vengono definite, sono in realtà mobili, automobili. La possibilità di fare deposito, di fare ingrosso anziché dettaglio, serve proprio – così come il quantitativo di posteggi pubblici che rientra nell'ipotesi di progettazione operativa su quel territorio – a dare all'operatore che deve valorizzare quell'area un quadro possibile, che prima di arrivare qui e presentarlo in Consiglio per la progettazione dovrà rispondere in qualche modo ad una serie di coerenze urbanistiche legate alla futura conformazione di quell'area. Oggi è un qualcosa dove c'erano dei bidoni contenenti idrocarburi che sono stati bonificati e inertizzati ed in molti casi addirittura c'è ancora lo scavo. L'intervento che deve fare il proprietario è un pesante intervento di urbanizzazione, una strada per arrivarci, farci degli interventi che rendano possibili ei vantaggi anche per il contesto circostante, per esempio una diversa uscita dell'autostrada al casello di Pegli. Ebbene, io offro una serie di opportunità di valorizzazione di quest'area e tratto a livello di progettazione definita dandogli un quadro complessivo. Se gli dico che può fare solo posteggi a raso e solo aree verdi, quell'area resterà in quelle condizioni per sempre, anche perché il costo valutato per la realizzazione della modifica del casello autostradale e la realizzazione della nuova viabilità che dalla zona bassa di via Ronchi porta sino all'area di Fondegga Sud ammonta ad alcuni milioni. Di conseguenza, l'indirizzo che dà la Giunta è mantenere questo ventaglio, riservandosi la possibilità di intervenire nel dettaglio dopo, quando la proposta sarà effettiva, quindi ci sarà una scelta reale rispetto ad un progetto di valorizzazione di quell'area, che per ora non è presente.

Per la rimessa di Sampierdarena, invece, quando la proprietà è stata ceduta da Spim ad AMT c'era un quadro urbanistico, la cui modifica comporterebbe una diversa valorizzazione potenziale e futura dell'area e, ahinoi, anche la valorizzazione che la banca creditrice che ha concesso ed erogato il mutuo ad AMT, sulla base di questi valori, ha in qualche modo utilizzato come fondamento per la garanzia del debito. Di conseguenza potrebbe saltare fuori da parte di AMT la necessità di ricontrattare il valore del debito, quindi di modificare essenzialmente i suoi impegni di carattere finanziario. Conseguentemente AMT potrebbe dire: “Signori consiglieri, perché avete fatto questa scelta di gravare sul bilancio di AMT, quando sapete benissimo che quella rimessa comunque, probabilmente per il tempo di durata dell'intero piano urbanistico, resterà una rimessa di AMT, a meno che non ci siano modifiche sostanziali nella realtà che possano portare a diverse destinazioni d'uso. Pertanto, la valutazione è ...”.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE BERNINI**

“Sì, ma è normale che avvenga questo. Del resto, lei ha fatto la “Bocconi”, quindi dovrebbe sapere che quando si valuta un immobile che viene messo a garanzia di un pagamento, la valutazione viene fatta anche sulla base della destinazione urbanistica, soprattutto se è un bene pubblico...”.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE BERNINI**

“No, quella attualmente presente, quali sono le attuali...”.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE BERNINI**

“Non c'è niente da ridere, purtroppo. Guardi che è così. Come crede che abbiano fatto la valutazione della Fiera? Sulla base del fatto che la destinazione era quella o quella che abbiamo variato in Consiglio? Chiaramente quella che abbiamo variato, perché abbiamo fatto una variante urbanistica soltanto per avere una garanzia bancaria. Del resto, è agli atti, è stato dichiarato e confermato da più parti, anche dai tecnici che hanno preparato l'operazione.

Per quanto riguarda l'emendamento 37 – mi rendo conto di essermi dilungato – sulla tutela dei dati personali, sia chiaro che tale argomentazione va messa, perché nel sito del Comune di Genova i dati personali relativi alle richieste e alle osservazioni che sono state fatte non sono stati inseriti, mentre sono presenti negli incartamenti consegnati ai consiglieri comunali, ma questi sono tenuti a farne un uso privato, certo non possono distribuire dati relativi, che coperti da *privacy*, al soggetto che ha fatto la singola osservazione urbanistica, perché spesso tali osservazioni hanno anche una rilevanza – non quelle generali, ma quelle particolari relative ad una particella catastale – economico-finanziaria, quindi la copertura della *privacy* deve essere garantita quando li pubblichiamo negli atti pubblici del Comune, quando li diamo ai consiglieri diamo la conoscenza completa, ma il consigliere è tenuto anch'egli al rispetto della *privacy*.

Sull'emendamento 38, presentato dalla Lista Doria, il parere della Giunta. Per quanto riguarda l'emendamento 39, se non ho capito male dal discorso fatto dalla consigliera Nicoletta, chiederemmo che venisse modificato nella terminologia utilizzata, cioè anziché utilizzare il termine “impermeabilizzato” usare il termine “urbanizzato”. Tale cambiamento consente di avere una maggiore capacità di intervento sul territorio in termini di

scelta, però mantenendo la filosofia espressa dall'emendamento, cioè non consumare nuovo territorio, ma andare laddove esiste già tutta una serie di opere di urbanizzazione, quali strade, servizi, illuminazione, cioè che non ci sia un uso pesante di territori che sono ancora suoli agricoli o verdi. In tal senso, però, il termine corretto mi sembra essere “urbanizzato” perché comprende tutte queste realtà. Se si accetta questa modifica, il parere è favorevole, anche con riferimento alle varianti proposte dal gruppo del Movimento 5 Stelle, pur essendo riferite ad un articolo diverso, che però possono essere coerenti con un ragionamento generale sulle questioni legate all'urbanizzazione, che poi dovranno – era un impegno che ci eravamo assunti come Amministrazione – fare parte di un più approfondito lavoro, che (in questo caso non più il Settore Urbanistica) il Settore Edilizia Privata dovrebbe attuare, soprattutto per il risparmio energetico, di modifica e integrazione del nostro regolamento edilizio, focalizzandolo. In tal senso l'Amministrazione comunale si è già attivata, il Sindaco si è già attivato per canali di consulenze gratuite, ma soprattutto l'Amministrazione cercherà di dotarsi di una struttura fissa di *energy manager*, che in qualche modo dovrà essere di supporto anche a questa parte di progettazione futura della città su questioni sensibili, quali il risparmio energetico.

Con riferimento all'emendamento 40, ripropongo il discorso che ho fatto poc'anzi. Per quanto riguarda l'Amministrazione comunale, l'emendamento 40, che è composto da tre modifiche rispetto alle controdeduzioni, in realtà, potrebbe essere accettato, se sostanzialmente modificato, se praticamente si potesse inserire – eventualmente possiamo anche vedere, se lo ritenete opportuno, se lo accettate, il testo nel dettaglio – l'acquisizione con parziale accoglimento di tutte e tre le osservazioni che sono state presentate. Perché? Perché per l'Amministrazione comunale resta un problema di affidamento, per un percorso che nel ciclo amministrativo è stato compiuto ed è passato anche attraverso il vaglio del Consiglio di Stato, di una continuità legittima di decisioni rispetto ad una variante urbanistica, che messa in discussione di per sé vorrebbe dire – appunto – mettere in discussione un ciclo amministrativo che è giunto ad una decisione in modo corretto dal punto di vista amministrativo, anche con una verifica di carattere giudiziario. Invece, stante il fatto che molti degli argomenti che sono stati sollevati in tutti e tre gli emendamenti proposti restano di interesse e di valenza urbanistica, e cioè che ci sarà, in forza di una modifica del piano sanitario regionale e del fabbisogno di letti ospedalieri nell'area, una sostanziale rivisitazione di quello che era il progetto che alla base della variante che era stata adottata dal Consiglio precedente, questo nuovo progetto che peraltro comporta un diverso uso delle parti storiche del “Galliera”, anche questo in variante rispetto al precedente accordo di programma, deve essere soggetto – questo lo scriviamo nel piano urbanistico – ad un nuovo passaggio in Consiglio comunale sulla base della nuova istanza progettuale con



le nuove destinazioni e con un aggiornamento per quanto riguarda le risorse finanziarie pubbliche e private che dovranno essere destinate a quest'operazione. Naturalmente, io parlo solo della parte urbanistica, perché per la parte legata alle politiche sanitarie e al disegno del piano sanitario regionale l'Assessorato all'Urbanistica non ci mette il becco, si tratta semmai di una battaglia politica che va fatta sul tavolo dei sindaci che sono delegati a dialogare con la Regione sulla redazione del piano sanitario, almeno per l'area della Asl 3 genovese. Se questo potesse essere, cioè se mettessimo queste tre cose in fila, quindi accettiamo sia il mantenimento del vecchio e sottolineiamo, anche se è già presente nel piano che abbiamo presentato, il fatto che comunque questa variante dovrà essere convenzionata e che, visto che c'è un cambiamento sostanziale del progetto, l'accordo di programma deve essere adeguato, quindi tornare all'attenzione dei consiglieri. Queste due modifiche successive potrebbero quindi avere più un valore simbolico – me ne rendo conto – che fattuale, perché nei fatti nel PUC c'è già, ma potrebbe essere importante. Tuttavia, la Giunta ritiene di consigliare di non modificare la prima delle questioni, cioè quella del mantenimento all'interno del piano urbanistico del lavoro fatto nell'Amministrazione precedente e passato al vaglio del Consiglio di Stato. Chiedo, quindi, se è possibile – eventualmente, approfondisco – modificare il testo in questo senso. In caso contrario, ci sarebbe il parere negativo legato al primo punto, che poi è quello che ci vede differenziati per quanto riguarda la posizione, di cui avevo peraltro già detto con riferimento agli emendamenti 15 e 30.

Concludo con l'emendamento 45, su cui il parere della Giunta è favorevole perché, rispetto all'accreditamento attuale di Bosco Pelato, non modifica, ma dà indicazioni circa il fatto che, nel momento in cui sarà in vigore il piano che noi stiamo approvando, quell'area potrà avere una destinazione d'uso a verde strutturato. Del resto, è quanto in qualche modo avevamo detto nel corso di recenti commissioni consiliari. Grazie”.

Dalle ore 17.03 presiede il Presidente G. Guerello

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, chiedo un chiarimento al Vicesindaco con riferimento al nostro emendamento 29 che riguarda Piazza Acquaverde. Se non ho capito male, il Vicesindaco ha detto che non viene accettato perché l'operazione di compravendita, di cessione di quell'area, in un certo senso è stata fatta tenendo conto della destinazione d'uso a posteggio. A me risulta, invece, che le osservazioni sono state accettate – è scritto – proprio a fine patrimoniale. Ora, siccome l'osservazione, quindi il PUC che ne deriva, viene accettata e votata dal Consiglio comunale, non dalla Giunta, vorrei sapere dal Vicesindaco se nel

contratto di vendita di piazza Acquaverde in qualche modo è stato fatto riferimento alla possibilità di utilizzo come posteggio, perché in questo caso – e solo in questo caso – la Giunta avrebbe effettuato un'operazione illecita, in quanto al momento nel PUC non c'è ancora la destinazione, perché nel PUC adottato non c'è ancora questa cosa, la stiamo votando adesso. Grazie”.

### **ASSESSORE BERNINI**

“Consigliere, a parte il fatto che non è un provvedimento di Giunta, ma è una proposta al Consiglio che è passata attraverso il Consiglio comunale, quindi semmai non è questione di Giunta ma del Consiglio stesso, se voi andate a guardare tutta l'area di piazza Acquaverde aveva destinazione a posteggio, addirittura a rotazione, tutto sotterraneo, perché c'era un progetto fatto con ...poi si è deciso di non procedere in quel senso, perché si è ritenuto sufficiente come posteggio di interscambio l'area legata alle Grandi Stazioni, cioè quella a cui si accede dalla Rotatoria degli Zingari, che avrebbe consentito l'immediato accesso di chi lasciava la macchina all'interno dell'area ferroviaria, a quel punto, la domanda che restava da soddisfare semmai era di posteggi riservati pertinentziali per le proprietà circostanti, in particolare grossa domanda da parte degli alberghi intorno che non hanno un posteggio da utilizzare. È evidente, dunque, che è passato dal Consiglio e non dalla Giunta, ma con queste caratteristiche di potenzialità. Se le cambio *ex post*, chi ha comprato dice: ‘ma tu hai fatto un atto di Consiglio in cui hai detto questa cosa, adesso la ritiri’.  
Grazie”.

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Presidente, per quanto riguarda la proposta della Giunta con riferimento alla modifica all'emendamento sul Nuovo Ospedale Galliera, se ho capito bene, la Giunta intende modificare l'accoglimento delle osservazioni esprimendo parere favorevole a quelle del Comitato per Carignano e del Municipio, mentre la norma urbanistica, la norma speciale 30 rimarrebbe invariata. Ebbene, ringraziamo per la disponibilità, ringraziamo per la duttilità che dimostra la Giunta, però questo è il punto centrale, cioè ci sembra che sia proprio la norma speciale, che recepisce la variazione di destinazione d'uso degli edifici, a non essere consona all'attuale quadro sia di programmazione sanitaria sia di assetto finanziario, e che comunque il progetto dovrà ripassare in Consiglio comunale, perché il nuovo progetto, che – lo ricordo – non è stato ancora approvato dal Consiglio regionale, deve comunque essere prima essere approvato dal Consiglio comunale e poi passare per l'adeguamento urbanistico di cui necessita in Consiglio comunale. Questo ci sembra non sufficientemente

sul prezzo della situazione attuale, pertanto manteniamo l'emendamento nella forma attuale. Grazie”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Grazie. La collega Nicoletta ha detto che non accoglie il suggerimento proposto dall'assessore Bernini e mantiene l'emendamento nella sua interezza.

A questo punto, passerei alle dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno, non prima di avere dato la parola consigliere Putti che è iscritto a parlare. Prego”.

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, chiederei una breve sospensione dei lavori per riunirci e leggere gli ordini del giorno sulla base delle risposte della Giunta, al fine di decidere sulle votazioni, quindi anche sulle dichiarazioni di voto. Grazie”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliere, originariamente abbiamo detto che comunque gli emendamenti sarebbero stati rinviati a domani. Però, vista la richiesta di sospensione che ci porterebbe ad andare avanti, mi sembra di cogliere dalle parole della consigliera Laura la proposta di rinviare il tutto a domani, in modo che ...”.

*(Intervento fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“No, no, noi eravamo in linea di pensiero di fare la parte relativa eventualmente agli ordini del giorno. Inizialmente avevamo detto che avremmo fatto tutti gli ordini del giorno e gli emendamenti, quindi tutti i documenti, domani, poi si era profilata la possibilità di fare tutti gli ordini del giorno, non ho alcun problema a rimandare il tutto a domani”.

**FARELLO (P.D.)**

“Presidente, ritengo opportuno ribadire la nostra posizione. Finora abbiamo lavorato con profitto. Mi sembra che vi sia un'assunzione di responsabilità nel merito del provvedimento da parte di tutti i gruppi consiliari, quindi oggi prenderei la decisione sull'ordine dei lavori che crea meno tensioni

tra di noi. Pertanto, da parte nostra non vi è alcun problema né nell'andare avanti, né nel sospendere adesso...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**FARELLO (P.D.)**

“Infatti, sto dicendo che non vi è alcun tipo di problema ... io credo che il Presidente abbia tentato di rendere il più possibile produttiva la giornata di oggi. Se vogliamo restare a quanto avevamo impostato in Conferenza Capigruppo, non vi è alcuna forzatura da parte di alcuno. Possiamo tranquillamente riprendere i lavori domani mattina partendo dai documenti, per poi proseguire sulla delibera. Grazie”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**LAURO (P.D.L.)**

“Presidente, in Conferenza Capigruppo, lei ha fatto mettere in votazione se volevamo discutere i documenti – non gli ordini del giorno o gli emendamenti, ma i documenti – oggi o domani. Il nostro gruppo si è reso disponibile a lavorare sia oggi sia domani. La Conferenza Capigruppo ha deciso di sospendere oggi prima delle discussioni e discutere i documenti domani. Ora, lei in maniera magistralmente democristiana cerca di far dire all'opposizione che vogliamo andare a casa, il che a noi non sta bene. L'abbiamo deciso in Conferenza Capigruppo, abbiamo dato la nostra disponibilità, Presidente, non giri la frittata. Grazie”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Va bene, aggiungendo a ciò che il gruppo del Movimento 5 Stelle ha chiesto una sospensione dei lavori per posizionare la possibilità di dichiarazione di voto sugli ordini del giorno, richiamando le decisioni assunte, rinviando a domani la prosecuzione dei lavori. La seduta è tolta”.

## **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

**“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.**

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 dicembre 2008 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno n. "n",

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

A riferire in apposita riunione di Commissione o, se dovuto, al Consiglio Comunale gli adempimenti svolti o quelli programmati.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

**“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI**

DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 dicembre 2008 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno n. "e",

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione o, se dovuto, al Consiglio Comunale gli adempimenti svolti o quelli programmati.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 3

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Richiamate le sedute delle Commissioni Consiliari

- Del 4 maggio 2011 con all'Ordine del Giorno:

“Prosecuzione del confronto sulla bozza di proposta del progetto preliminare del nuovo PUC con particolare riferimento alla struttura del piano ed alla normativa”.

COZZIO (P.D.)

Evidenzia, alcune criticità nel Levante come il problema dei rifiuti ingombranti e del compattatore per i quali occorre una localizzazione. È altresì necessario un parcheggio di interscambio all'uscita dell' autostrada di Nervi.

MALATESTA (P.D.)

Richiede un quadro generale della rete fognaria cittadina, auspica che venga completata in un tutto il territorio.

- Del 18 maggio 2011 con all'Ordine del Giorno:

I parcheggi ed il sistema della mobilità nella proposta di P.U.C.

Parcheggi previsti:

- Parcheggio d'interscambio di Voltri
- Parcheggio intermodale di previsione sulla fascia di rispetto di Prà che dovrebbe trasferire il traffico sia tramite stazione, sia tramite ipotesi futura di nave-bus
- Parcheggio intermodale di previsione a Pegli lido, vicino alla stazione
- Parcheggio intermodale esistente alla ferrovia di Pegli - Via Opisso.
- Parcheggio pubblico di previsione a Sestri .
- Parcheggio di previsione di interscambio di Erzelli, tra ferrovia ed autostrada, connesso a tutto il polo tecnologico.
- Via Degola a Sampierdarena che è di previsione nei pressi della stazione
- Parcheggio di previsione a Teglia in prossimità della stazione ferroviaria
- quello esistente a Bolzaneto nei pressi della stazione ferroviaria
- quello esistente presso la stazione di Pontedecimo
- parcheggio d'interscambio, S. Benigno e Via Buoizzi
- stazione Principe vi è quello di previsione che sta realizzando Grandi Stazioni
- Piazzale Kennedy
- Via Bocciardo
- Via Monet
- Via Bobbio che è previsto in connessione con le autostrade, l'interscambio con il nodo autostradale di Genova - Est
- Ponte Fleming.
- Corso Sardegna, Terralba
- previsione in Via 5 Maggio, l'interscambio futuro con il casello di Nervi all'uscita dell'autostrada
- Via Rusca a Quinto e in Viale delle Palme
- nella zona di Prato in questo documento non era presente il parcheggio intermodale che invece è stato inserito nel p.u.c.

**FARELLO - ASSESSORE**

Nella Valbisagno occorre agire nel sistema di interscambio direzionando il parcheggio gratuito per chi è abbonato al sistema pubblico locale.

FARELLO (ASSESSORE)

Piazzale Kennedy.

Altro problema risulta creare aree da dedicare al ricovero di camper e a tale scopo si è individuata una piccola zona nell'area di Prà che senz'altro risolve il problema solo in parte. Per ciò che concerne il problema delle moto precisa che la moto essendo un mezzo privato non dovrebbero rimanete fuori da blu area - come è stato sino ad oggi - pertanto dovrebbe pagare il parcheggio perché occupa spazio pubblico. Fa presente anche il problema del passaggio del trasporto merci da gomma a ferrovia con difficoltà connesse al traffico di camion nelle zone a ponente della città; c'è la volontà da parte dell'autorità portuale e dell'amministrazione per la costruzione di un auto parco strutturato nella zona delle ex acciaierie di Cornigliano in modo che tale servitù non si sviluppi in città.

Per quanto sopra rappresentato,

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA  
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

riferire in apposite riunioni di Commissione gli adempimenti svolti e quelli programmati in merito agli obiettivi in premessa richiamati.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 4

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Richiamate le audizioni delle sottoscritte Associazioni avvenute in occasione di presentazione della delibera di adozione Progetto Preliminare del PUC del 7 dicembre 2011;



### LIBERTÀ E GIUSTIZIA - Circolo di Genova

“ la lettura del PUC ha messo in evidenza alcune questioni che non sembrano essere state affrontate in modo chiaro e risolutivo:

-quale visione di città propone per affrontare realisticamente le prospettive del futuro, tenendo conto delle difficili condizioni del momento storico che attraversiamo;

-gli obiettivi generali non possono non essere condivisibili, ma non è chiaro come siano stati tradotti in norme coerenti ed efficaci in grado di renderli praticabili con azioni concrete;

-il documento per essere leggibile comprensibile dovrebbe essere più organico semplice, anche se tratta materia indubbiamente complessa.

Il gran numero dei distretti di trasformazione non rende credibile la loro simultanea realizzazione. È stato detto che saranno i piani operativi ad indicare, triennio per triennio, gli interventi previsti e perciò a definire le priorità; ma è innegabile che, se al momento dell'approvazione del PUC un piano operativo non c'è, manca una scelta fondamentale per definire le priorità. È necessario che contestualmente al PUC, ad esempio nella delibera di approvazione di esso, sia presente una prima indicazione delle priorità individuate.

La flessibilità e la discrezionalità delle norme dei distretti di trasformazione non garantiscono a priori la qualità dei risultati.

Per il territorio oltre la linea verde manca una evidente strategia per la salvaguardia e la fruizione delle risorse ambientali ed agricole e per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio.

Appare indispensabile, affinché la descrizione fondative di documento degli obiettivi non siano meramente retorici, che venga previsto un monitoraggio dello stato di attuazione del PUC.

Deve almeno essere data una indicazione precisa, zona per zona, di ciò che in tale zona non si deve fare tu lo ciò consentirebbe di orientare virtuosamente a priori il lavoro dei professionisti, che verrebbero perciò maggiormente responsabilizzati limitando conseguentemente, nella fase di esame dei progetti, eccessi di discrezionalità da parte dell'amministrazione.

È necessario operare da subito per eliminare i rimandi di valutazione del tutto discrezionali da parte degli uffici comunali che certamente riprodurranno le interminabili che di diatribe ed incertezze procedurali che tanta parte hanno nel ritardare le iniziative private orientate alla auspicabile attuazione delle previsioni del piano.

Il PUC si barcamena tra flessibilità rigidità, ma poi in effetti riesce a raggiungere gli estremi in entrambe le direzioni:

-eccessiva flessibilità nei distretti di concertazione, in cui le regole sono lasciate a forte discrezionalità di accordo e definite attraverso variante; occorre quantomeno stabilire con quali modalità di trasparenza l'accordo deve essere raggiunto;

-eccessiva rigidità nel concepire la linea verde come invalicabile: sopra di essa vi sono situazioni che indecenti, che con qualche intervento connesso processi di trasformazione adeguatamente controllati, in grande misura di interesse pubblico (edilizia sociale), potrebbero migliorare.

#### CONFINDUSTRIA GENOVA

"La corretta quantificazione dei pesi del peso insediativo sia in termini di addetti che di abitanti, tenuto conto della permanente commistione di funzioni d'uso tra attività produttive in senso proprio e attività finalizzate alla fornitura di beni e servizi destinate la popolazione residente. Virgolette

#### ASSEDIL

“È necessario premettere che il lavoro di valutazione da parte degli uffici dell'esponente associazione è ancora in corso e ci si riserva di far seguire al presente documento ulteriori contributi sugli aspetti di dettaglio ed attuativi dello strumento urbanistico generale.

La Liguria registra il peggiore risultato per crollo di investimenti nell'edilizia non residenziale nel periodo Gennaio 2008 - Settembre 2009 -64,9%.

Si sottolinea la genericità di alcune affermazioni per quel che riguarda la promozione del sistema produttivo. Non è sufficiente qualificarlo come innovativo, bisogna indicarne i termini con concretezza fondata sulla realtà dei fatti, altrimenti si rimane nella vaghezza delle buone intenzioni priva di ricadute operative.

Ulteriore tema meritevole di approfondimento è l'individuazione di aree destinate a soddisfare le esigenze di housing sociale che la recente delibera n. 4/2011 individua in oltre 9mila unità.

Non risultano individuate in termini congrui aree da destinare all'edilizia residenziale pubblica, soprattutto manca il raccordo tra il progetto preliminare di P.U.C. e la disciplina urbanistica introdotta dalla recente delibera n. 4/2011 che assume un criterio generalizzato di produzione di edilizia residenziale pubblica posto a carico dei soggetti attuatori delle prescrizioni urbanistiche.

La carenza nell'individuazione di aree non consente neppure di preconstituire le condizioni minime per l'attivazione del sistema integrato dei fondi per l'abitare (F.I.A.) sostenuto dalla depositi e prestiti con 2 mld di Euro e volto a finanziare specifici progetti di riqualificazione urbana in cui siano previsti insediamenti di edilizia residenziale sociale di nuova generazione e socialmente efficienti.

Se, poi, si vuol garantire una realistica valorizzazione del Parco dei Forti si rende imprescindibile la loro raggiungibilità, non solo escursionistico-pedonale”.

CNG - Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Genova

“Da verifiche eseguite su ‘progetti importanti’ attualmente in itinere, nella cartografia contenuta nel livello 3 - assetto urbanistico - in scala 1:10.000, alcuni non sono indicati”.

### LEGAMBIENTE

“L'idea di città proposta è quella di assetto urbanistico non rappresenta il piano nel suo aspetto unitario, non esiste al momento un piano giuridicamente valido sull'uso del suolo in cui ogni cittadino possa sapere quali sono le destinazioni delle aree, i loro perimetri, non vi è un elaborato che abbia valore di disegno urbano della città in termini di uso del suolo.

Il verde, molto dichiarato, non è previsto nel piano. Tutte le aree previste come verdi non lo sono, l'uso del suolo è quantomeno frainteso, le aree sono descritte come aree di prevalente funzione pubblica, di riqualificazione e di previsione con cose nuove dentro, in generale edifici residenziali e commerciali.

L'integrazione tra i piani di bacino e questo piano non si vede, si rinvia tutto ai singoli piani di bacino senza alcuna armonizzazione e contestualizzazione.

Parimenti non sono indicate le aree a servizio del ciclo dei rifiuti per supportare la raccolta differenziata, il porta a porta, il compostaggio.

Le aree di concertazione con l'Autorità Portuale, a cominciare dall'ipotesi del nuovo Aeroporto a mare oltre la Diga Foranea, indicato nelle carte, non ci sono indicazioni normative.

Questo piano, se approvato, contribuirà in maniera decisiva al soffocamento della città.

Sono qui indicate 122 aree presenti nel Comune di Genova attualmente adibite ad uso agricolo. Parliamo di aree grandi, non di piccoli orti urbani residuali, molti ettari di terra fertile attualmente coltivati. Queste aree sono presenti sia dentro che fuori la ‘linea verde’, ma proprio per la loro specificità, per il patrimonio ambientale che rappresentano e infine per il valore di qualità della vita che possono apportare alla popolazione, noi chiediamo che vengano ben individuate e vincolate dal Piano ad uso agricolo affinché non si possa più assistere alla sistematica cementificazione di aree di alto pregio per la comunità in favore della rendita e della speculazione”.

### ITALIA NOSTRA - Sezione di Genova

“Anche nel progetto del nuovo PUC alcune parti risultano disomogenee, ma se ne apprezza lo sforzo, soprattutto nella dotazione di dati quantitativi e qualitativi necessari ad individuare lo stato di fatto e di conseguenza ad impostare e definire le previsioni del Piano. Per una loro efficace configurazione, comunque, non si può descrivere prescindere, come indica l'art. 25 della LUR per i contenuti della Descrizione Fondativi, ‘dall'illustrazione e dal bilancio dello stato di attuazione dello Strumento Urbanistico Generale vigente’ operati in termini concreti ed esaustivi.

Dati che però rischiano, in alcuni casi, di venire superati dalla realtà dovendo, giocoforza, riferirsi a strumenti sovra-comunali che non hanno ancora visto le loro revisioni, come ad esempio il P.T.C. provinciale e senza prendere in considerazione gli aggiornamenti in atto (vedi P.T.C.P. regionale).

L'Amministrazione Comunale in questi due anni di preparazione al nuovo P.U.C. ha spesso fornito informazioni, ma ha omesso di fornire ai cittadini strumenti che consentano una loro effettiva partecipazione.

Chiediamo che si predisponga una sede o più sedi locali (Municipi?) dove i cittadini, le parti della società civile, le Associazioni possano avere la possibilità di ricevere di volta in volta, ed in ogni fase dei procedimenti, il materiale nei tempi appropriati ed esprimere le proprie opinioni.

I distretti di trasformazione sono aree territoriali molto delicate. Su di esse sono infatti previste 'complesse modifiche dell'assetto urbanistico e territoriale'.

Mentre gli intendimenti per ciascun distretto sono abbastanza chiari, manca una vera pianificazione complessiva che integri e saldi alla città i vari distretti di trasformazione e non demandi ai P.U.O. gli eventuali approfondimenti.

L'individuazione precisa, per ciascun Distretto, del regime di proprietà e della situazione economica sottostante (vincoli, finanziamenti, accordi...) permetterebbe una valutazione realistica degli interventi effettivamente possibili, in un regime di piena trasparenza.

Mancano anche cartograficamente le indicazioni di eventuali vincoli ambientali e idrogeologici.

Il P.U.C. tratta di come riempire i buchi cioè i 'vuoti urbani, di come utilizzare le aree origine della 'Perequazione urbanistica' (con servizi o comunque parcheggi), di come 'costruire sul costruito' ma quasi nulla prescrive per 'importare' il verde all'interno della 'linea verde', cioè di come sviluppare il verde nel tessuto urbano esistente.

Particolarmente grave è che nessuna prescrizione specifica venga definita a proposito della pianificazione del verde nei Distretti di trasformazione, che pure rappresentano l'unica grande opportunità di incremento e di miglioramento del verde urbano, verde del quale tutti i pregi sono puntigliosamente e diffusamente elencati nella Descrizione Fondativa.

Il verde, da tutti tanto decantato a parole, è, in realtà considerato un fastidio da eliminare, non da tutelare, curare e migliorare. Il P.U.C., in realtà, non contrasta efficacemente questo diffuso modo di sentire.

Sul verde urbano - come indicato nei vari documenti divulgativi dell'Amministrazione Comunale (ad es. nella presentazione del P.U.C. 'Genova oggi, Genova domani') - la superficie verde della città in 10 anni dovrà accrescere del 21 %. Questo programma, così ambizioso, al quale non possiamo che guardare con favore, non trova però alcun riscontro nella bozza del PUC, in cui non è chiaro quali saranno le nuove superfici verdi della città e quali spazi destinati a futuri parchi urbani.

Il PUC non prevede in alcun modo che le strade di recente o prossima realizzazione (ad esempio in Val Bisagno, lungo il Polcevera, lungomare Canepa e sua prosecuzione) siano considerate strade urbane e in questo senso riqualificate sia sotto l'aspetto viario che sotto il profilo del verde. Si potrebbero inserire barriere verdi e, ove possibile, rinaturalizzate”.

UNA VOCE DAL LEVANTE (Osservazioni dei cittadini)

“Condividiamo la logica di una pianificazione territoriale nel pieno rispetto dell'ambiente, del patrimonio storico culturale che conservi la memoria dei luoghi mantenendone le originarie caratteristiche.

Il nuovo PUC sembra allinearsi a tali indicazioni solo nei principi fondativi, che poi vengono disattesi nella parte del documento che ne sviluppa la gestione l'attuazione”.

#### AMICI DEL CHIARAVAGNA

“All'interno del nuovo PUC siamo a richiedere nuovamente con forza aree equamente distribuite sul territorio cittadino allo scopo di destinarle a:

- impianti di separazione, trattamento e lavorazione per riuso e riciclo dei materiali provenienti dalla Raccolta Differenziata;
- impianti di compostaggio;
- isole ecologiche per ogni Municipio;

Verde pubblico - Riscontriamo una gravissima incongruenza con quanto dichiarato negli obiettivi: infatti ogni area definita ‘verde’ ha in realtà una destinazione d'uso che contempla edificabilità con costruzioni ad indirizzo commerciale e/o residenziale.

Chiediamo che la progettualità del nuovo PUC abbia la capacità di delimitare le aree verdi esclusivamente come aree pubbliche, aperte alla collettività e senza altri fini.

Perequazione urbanistica - È necessario che la disciplina relativa alla perequazione urbanistica rispetti regole certe, divise per tipologia di tessuto urbano, per evitare la realizzazione di ‘ecomostri’.

Distretti di trasformazione - Nell'individuazione in tal senso delle 14 aree sulla città, riscontriamo ampi spazi di indeterminatezza che aprono le porte a future contrattazioni; si evidenzia quindi la mancanza di una programmazione conseguente ad una precisa idea di città.

Limiti di altezza - Riteniamo gravissima la mancanza di un limite di altezza degli edifici. Ad esempio, Roma pone come limite massimo la cupola di S. Pietro.

Museo della tecnologia e dell'industria - In un Ponente privo di attrattive culturali adeguate e con pochissime realtà museali, proponiamo la realizzazione di un museo della tecnologia e dell'industria nell'area ex Esaote, per testimoniare le importanti realtà che si sono succedute in questo territorio (San Giorgio, Ansaldo, Marconi, Ericsson, Esaote, Selex, la cantieristica, ecc).

Via Borzoli - È necessario l'impedimento di rimessaggio e deposito di container in quanto questo tipo di realtà non sono compatibili né con le infrastrutture ad oggi presenti né col denso tessuto urbano.

Cave del parco urbano del Gazzo - Si chiede che si attui la riqualificazione delle cave del Parco del Monte Gazzo con la chiusura immediata di quelle attive.

In conclusione - Riteniamo che la partecipazione sia uno strumento di democrazia e civiltà, con una passerella per il politico di turno, nonché un mezzo per amministrare il territorio in maniera efficace ed economicamente sostenibile.

#### ASSOCIAZIONI DI VESIMA

“Negli ultimi trent'anni la Liguria ha perso superficie agricola utilizzata pari a 72.641 ettari (726.411.000 mq., superficie pari all'incirca a 100.000 campi di calcio).

60.000 le aziende agricole liguri cadute sul campo: dalle 80.000 del 1982 alle 20.000 censite nel 2010.

Una situazione che ha determinato non solo un grave dissesto ambientale ed idrogeologico (di cui i frequenti fenomeni alluvionali sono un primato regionale sotto gli occhi di tutti), ma anche l'urgenza di un rinnovamento delle politiche agricole e alimentari.

L'area di Vesima negli ultimi trent'anni ha subito un lento ma inesorabile processo di degrado che ha coinvolto 16 vecchie cascine, terrazze, sentieri, rii, oltre ad edifici di pregio storico come il Vecchio Ospitale per pellegrini e la Villa Grande.

Qui l'agricoltura non è una nostalgia del passato: è la pratica quotidiana di chi questa terra ancora oggi abita e lavora e un'opportunità di sviluppo futuro.

I destini della Vesima nel Progetto preliminare del PUC

mentre nella ‘Relazione descrittiva’ viene affermato che si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria’, nel dettaglio delle ‘Norme di conformità’ le regole risultano diverse: se tra le destinazioni d'uso le funzioni principale ammesse sono l'agricoltura e l'allevamento, fra le funzioni complementari se ne

trovano altre che con l'agricoltura non necessariamente hanno a che fare: servizi pubblici, pubblici esercizi e soprattutto residenza non collegata allo svolgimento di attività produttive'.

Non troviamo norme precise che conducano alla concreta ed effettiva riqualificazione dell'attività agricola.

Conclusioni.

Intendiamo avviare, con Università ed Associazioni di categoria, il percorso verso la costituzione del Parco Agricolo della Vesima.

Chiediamo che siano riesaminate le norme contenute nel progetto preliminare del PUC affinché le aree agricole della Vesima siano destinate all'effettiva produzione agricola.

Evidenziato che non sono state fornite risposte dettagliate alle proposte formulate, nonostante queste siano state nel testo in premessa evidenziato, presentate in Consiglio Comunale con un Ordine del Giorno

IMPEGNA SINDACO GIUNTA  
E PRESIDENTI COMMISSIONI

PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

Dopo l'avvenuta approvazione del PUC, e per le fasi attuative dello stesso, audire le Associazioni aventi titolo rispetto agli obiettivi programmati.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Emendamento 1 ad ODG n. 4

Il Comune di Genova in accordo con ARPAL promuoverà l'installazione di un numero sufficientemente diffuso sul territorio cittadino (minimo due a Municipio e quattro per quelli più estesi) di Stazioni Pluviometriche atte a fornire un costante monitoraggio statistico delle precipitazioni atmosferiche. Tali dati dovranno essere messi a disposizione annualmente dagli Uffici Comunali ai Tecnici e alla Cittadinanza.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 2 ad ODG n. 4

Inserimento delle misure di mitigazione del rischio idrogeologico nella normativa e nella tavola Vincoli Geomorfologici e idraulici del PUC in scala 1:5000 avente valore giuridico di destinazione d'uso del suolo

Le misure riguardano:

- a) La regolamentazione dell'uso del suolo nelle aree a rischio; le fasce fluviali; il mantenimento delle condizioni di assetto del territorio e dei sistemi idrografici ivi compresi i rivi minori e i rii senza nome.
- b) Gli interventi di riforestazione e di miglioramento dell'uso agricolo del suolo; gli interventi integrati di rinaturalizzazione e recupero dei suoli; opere di idraulica forestale sul reticolo idrografico minore nelle aree non urbanizzate e opere di ecoidraulica urbana nelle aree urbanizzate. Questo significa mettere in atto una serie di interventi atti a eliminare i tombamenti dai corsi d'acqua in modo compatibile con la struttura storica degli insediamenti e/o risanarli riportando i corsi d'acqua a condizioni di deflusso della piena stimata.
- c) Le opere di consolidamento delle frane e di sistemazione dei versanti aggiornate alle recenti alluvioni; le opere di modellamento e stabilizzazione del fondo alveo, di trattenuta del trasporto solido; le opere di difese sponda longitudinali e trasversali nonché arginali e di ricanalizzazione dei corsi d'acqua minori.

La previsione ambientalmente compatibile di: scolmatori, bacini o casse di laminazione e relative opere sussidiarie di funzionamento e gestione.

Tutte le opere sopradette devono costituire un insieme organico integrato da trattare con tecniche di ingegneria naturalistica e di architettura del paesaggio. La normativa afferente l'assetto idrogeologico e la mitigazione del rischio deve prevedere piani di delocalizzazione e trasferimento degli insediamenti a rischio, con individuazione delle aree sia di origine sia di destinazione.

Tutto ciò non può essere ricondotto alla mera assunzione dei Piani di Bacino, che comunque escludono, in parti rilevanti della città: i rii minori, i rii a rischio e quelli fortemente a rischio, come è stato evidenziato dagli ultimi disastrosi accadimenti di questo autunno.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 5

Il Consiglio comunale,



Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Evidenziato che nel corso della seduta consiliare del 7 dicembre 2011 è stato presentato l'allegato Ordine del Giorno;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA  
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI**

Riferire in apposita riunione di Commissione prima della presentazione del Bilancio previsionale 2015, circa la destinazione d'uso o utilizzo delle aree ed edifici richiamati nell'allegato ODG.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 6

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Evidenziato che nel corso della seduta consiliare del 7 dicembre 2011 è stato presentato l'allegato Ordine del Giorno;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA,  
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSIGLIARI**

**PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:**

Dopo l'avvenuta approvazione del PUC promuovere incontri di Commissione per approfondire i temi posti nell'allegato ODG, con l'obbiettivo di programmare gli obbiettivi da realizzarsi entro la chiusura nel ciclo amministrativo.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 7

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Evidenziato che nel corso della seduta consiliare del 7 dicembre 2011 è stato presentato l'allegato Ordine del Giorno;

Ricordata anche la recente alluvione dell'8-9 ottobre 2014;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

#### PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

Riferire in apposita riunione di Commissione entro Novembre 2015 i provvedimenti adottati riferiti all'allegato ODG.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 8

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE

**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.**

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7.12.2011.
- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato ODG n.1.
- Rilevato che dalla nota riscontri sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale nella seduta del 7.12.2011 non vengono espresse osservazioni e neppure citato l'ODG;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Ad informare il Consiglio Comunale prima che la pratica sia posta ai voti circa le motivazioni della mancata citazione dell'ODG.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 9

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

**“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.**

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7.12.2011.
- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato l'allegato A.
- Rilevato che dalla nota riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale.  
92 - 2011 “Progetto preliminare presentato dalla Porto Petroli relativo alla realizzazione di struttura dedicata alla nautica da diporto” adottato dal Consiglio Comunale il 18.9.2014.

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione entro 4 mesi circa l'iter procedurale del progetto.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 10

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

**“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.**

- Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 7/11/2011;

- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato l'allegato ODG C1

- Rilevato dalla nota “Riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale n. 92- 2011:

Il progetto definitivo di PUC conferma la Norma Speciale N. 1 - Parcheggio Via Antonio Burlando già prevista dal progetto preliminare di PUC adottato: “Sull'area è consentita la sistemazione superficiale dell'area al fine di realizzare parcheggi pubblici e privati a raso con pavimentazione permeabile previa sistemazione dei muri di fascia e sistemazione dei tratti dei rivi interessati”.

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA:

a riferire entro 3 mesi in apposita riunione di Commissione circa l'iter progettuale l'opera con audizione del Municipio.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 11

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

- Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 7/12/2011;
- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato l'allegato ODG D 1;
- Rilevato dalla nota "Riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale n. 92- 2011" non commenta la seguente osservazione:

iniziative che aiutino a comprendere tanti punti di collegamento tra il PUC e altre importanti scelte, iniziative e programmi avviati dall'Amministrazione in questi anni (Patto dei Sindaci, Piano del Verde, Smart City, ecc.) nonché con gli altri Piani già approvati ed in via di revisione e aggiornamento (es. PUM);

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire entro 6 mesi in apposita riunione di Commissione circa programmi e progetti relativi a:

- Patto dei Sindaci
- Piano del Verde
- PUM

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 12

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE

**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.**

- Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 7/11/2011;
- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato l'allegato ODG D2;
- Rilevato dalla nota “Riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale nel 2011”

l'organizzazione dei Distretti consentirà un riordino delle prestazioni attribuite a ciascun Distretto, da assolvere anche attraverso la realizzazione di opere a scomputo di oneri di urbanizzazione, sulla base, in particolare, dei seguenti requisiti:

- sicurezza idrogeologica e/o il riassetto idrogeologico del territorio;
- la razionalizzazione del sistema infrastrutturale, anche con riguardo alla mobilità lenta;
- il potenziamento del trasporto pubblico;
- l'implementazione dei servizi pubblici e in particolare del verde a livello urbano e di quartiere in coerenza con gli impegni attribuiti a Sindaco e Giunta;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

a riferire entro 6 mesi alla competente Commissione Consigliare i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 13

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

**“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.**

- Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 7/11/2011;
- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato l'allegato ODG E 1

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire in apposita riunione di Commissione i provvedimenti adottati e quelli programmati per il prossimo biennio.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 14

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

- Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 7/11/2011;
- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato l'allegato ODG E 2
- Rilevato dalla nota "Riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale nel 2011”

si rinvia alla Norme speciale N. 2 - Strada di S. Ilario e alle controdeduzioni relative alla numerose osservazioni avanzate (per quanto riguarda l'indirizzo di controdeduzione e l'elenco delle osservazioni vedi "Area tematica: Norme speciali e progetti attuativi del PUC 2000" della Relazione di indirizzi, per le controdeduzioni).

Per comodità di lettura si riporta il testo della Norma Speciale inclusa nella proposta di Progetto definitivo di PUC all'esame del Consiglio Comunale:

“N. 2 – Strada di S. Ilario (Ambito non cartografato) Ferma restando la disciplina del vigente P.T.C.P. di cui all'art. 48, comma 3 delle relative Norme di Attuazione, che consente interventi per la viabilità esclusivamente preordinati al superamento di puntuali carenze di ordine funzionale, l'accessibilità alle zone non servite da viabilità carrabile, potrà essere risolta:

- attraverso la tutela ed il recupero del territorio spesso abbandonato al degrado, anche attraverso programmi di manutenzione che rendano maggiormente agibili le “creuze” ai pedoni ed ai piccoli mezzi agricoli;
- attraverso anche la realizzazione, ove possibile coerente con le indicazioni sopra richiamate, di nuovi tratti di viabilità di tipo agricolo forestale e di servizio a transito controllato;
- attraverso la realizzazione di impianti meccanizzati leggeri di trasporto, subordinatamente alla redazione di uno S.O.I, nel primario obiettivo della riduzione dell'impatto ambientale e della migliore aderenza all'andamento dei suoli;
- attraverso l'adeguamento dei tracciati esistenti per l'uso carrabile, con l'eventuale inserimento di nuovi tratti necessari per consentire adeguate pendenze, a condizione che non vengano alterate le caratteristiche di percorsi storici e dei relativi manufatti e che gli eventuali nuovi tracciati si inseriscano armoniosamente nel paesaggio con contenute opere di contenimento del terreno e non attraversino ambiti ed aree verdi strutturate costituite da parchi e giardini di edifici, così da non interromperne l'unitarietà, subordinatamente all'approvazione del Consiglio Comunale in ragione della eventuale applicazione delle disposizioni di cui al D.P.R. 327/2001”.

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire ogni 6 mesi alla competente Commissione Consigliare in merito ai provvedimenti adottati o programmati relativi a S. Ilario.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 15

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE



## CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

- Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 7/12/2011;
- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato l'allegato ODG f 1
- Rilevato dalla nota “Riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale nel 2011”

In particolare i territori della Vesima sono classificati come Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA, soggetta ad una specifica indicazione. paesaggistica, dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole. Si ribadisce inoltre che, rispondendo ad una specifica osservazione (rubricata come n. 697/1) la Giunta ha precisato che l'istituzione di un “Parco agricolo”, cioè di un'area protetta ai sensi della Lr. 12 del 22/02/1995 con finalità di tutela di valori ambientali e di promozione della loro fruizione didattica e ricreativa con particolare attenzione alla produzione agricola locale, è coerente e compatibile con la disciplina urbanistica prevista dal PUC e può essere promossa e proposta dal Comune alla Regione con procedimento separato rispetto a quello relativo all'approvazione del PUC. Il Piano quindi, senza ricorrere ad imposizioni ablativo, per la zona della Vesima indica la necessità di approvazione di un SOI che di fatto risponde in termini pianificatori e paesaggistici alla finalità di messa in valore del sito di straordinaria rilevanza urbanistica, paesaggistica ed ambientale;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi in apposita riunione di Commissione programmi e progetti per Valle della Vesima.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 16

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

- Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 7/12/2011;

- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato ODG h 1;

- Rilevato dalla nota “Riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale nel 2011”:

Il Distretto di Terralba è stato eliminato e sostituito con la zonizzazione di ambito riportando la classificazione ad aree ferroviarie.

Per quanto riguarda il miglioramento dei collegamenti nel quartiere di San Martino, il Livello 2 del PUC, tavola 2.5 “Sistema della Mobilità” è previsto con il numero 28 il collegamento verticale: Terralba - Corso Gastaldi quale impianto con fattibilità più immediata. Si prevede comunque un collegamento ipogeo diretto tra Terralba e San Martino individuato con il numero 27 a completamento del quadro della mobilità pedonale specifica fra San Martino e Terralba. A Terralba sono previste sia la prosecuzione della metropolitana, con la fermata intermedia di Martinez allo studio da parte del Settore Trasporti del Comune di Genova, che la fermata ferroviaria di testa di Levante della ferrovia, contenuta nel progetto del Nodo Ferroviario approvato con delibera CIPE n. 85 nel 2006 ed in fase di realizzazione, con l'obiettivo di soddisfare ed integrare la domanda di trasporto pubblico (TPL) dei quartieri a monte ed a valle del parco ferroviario, nonché di San Martino

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire periodicamente a partire dalla presentazione del Bilancio previsionale 2015 circa i tempi previsti per realizzare gli obiettivi sopra elencati.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 17

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

- Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 7/12/2011;
- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato ODG M 1;
- Rilevato dalla nota “Riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale nel 2011”:

Il progetto definitivo del PUC recepisce le indicazioni del Municipio attraverso la riformulazione dell'obiettivo della trasformazione, orientato al recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa al fine di dotare il Municipio di spazi liberi a verde e servizi, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, il tutto conformato in modo da costituire uno spazio di transizione nel denso tessuto edificato del quartiere, privilegiando soluzioni progettuali che determinino il più elevato grado di integrazione degli spazi dell'ex caserma con il contesto urbano valorizzando altresì gli edifici di valore storico presenti in sito.

Le dotazioni obbligatorie sono state integrate prevedendo la sistemazione di un asse pedonale pubblico di attraversamento dell'area, con accesso dal fronte principale della ex Caserma, comprensivo della realizzazione di impianti di collegamento con il tessuto urbano circostante e delle altre dotazioni prescritte dal P.U.C. in base alle funzioni da insediare; l'adeguamento della viabilità pubblica di contesto convenientemente connessa con il sistema degli spazi e dei servizi di nuova realizzazione ed esistenti nel contesto di riferimento e la realizzazione di un percorso ciclopedonale che raggiunga la zona dei campi sportivi del Lagaccio e il parco del Peralto in modo da realizzare da sud l'accesso al parco delle mura.

La funzione residenziale è stata limitata al settore 1, con riferimento all'edificio storico, per il quale sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia a parità di SA.

Relativamente al Programma Attuativo ex art.55 della LUR. 36/1997, si precisa che tale strumento riguarda "lo Sviluppo operativo del PUC", conseguente quindi all'approvazione del PUC medesimo.

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire periodicamente a partire dalla presentazione del Bilancio previsionale 2015 modalità e tempi previsti per attuare gli obiettivi relativi all'area e Caserma Gavoglio.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 18

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

- Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 7/12/2011;

- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato ODG S;

- Rilevato dalla nota “Riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale nel 2011”:

L'obiettivo del Comune di Genova è quello di eliminare la necessità di tali deroghe attraverso la realizzazione nell'ambito delle opere di cantierizzazione pedepedeutiche alla realizzazione del Terzo Valico dei Giovi (tratta AC/AV Milano-Genova approvato con Delibera CIPE n.80/2006) dei progetti viari in galleria denominati NV01 (casello Ge Aeroporto-Borzoli) ed NV02 (Borzoli-Chiaravagna), nonché la viabilità NV03 (val Chiaravagna) per realizzare un bypass che diminuisca in maniera considerevole l'impatto del traffico di mezzi pesanti provenienti dal sistema delle Cave genovesi e dai futuri cantieri da/per

la val Chiaravagna, evitando il più possibile il passaggio nell'abitato di Borzoli e di Sestri Ponente.

Il PUC recepisce nei propri elaborati tali previsioni.

- Considerate le molte iniziative consiliari e ODG approvati dal Consiglio Comunale;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Contestualmente alla presentazione del Bilancio previsionale 2015 e Piano Triennale 2015 - 2017 indicare gli obiettivi che si intendono realizzare.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 19

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

- Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 7/12/2011;

- Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della seduta ha approvato l'allegato ODG T1;

- Rilevato dalla nota “Riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale nel 2011”:

Con Decreto n. 28 del 23/01/2014 il Ministero dell'Ambiente ha stabilito la compatibilità ambientale del progetto definitivo del Nodo stradale ed Autostradale di Genova - Adeguamento del Sistema A7 / A10/ A12 nel rispetto di alcune prescrizioni.

Nell'ambito di tali prescrizioni, punto 6 e punto 7, è stabilito che:

“punto 6: a seguito dalla realizzazione della nuova infrastruttura e in accordo con il Comune di Genova dovranno essere definite le regolamentazioni del

traffico cittadino e la limitazione al traffico pesante per il tratto Genova Aeroporto - Genova Voltri; la segnaletica autostradale dovrà rendere evidente l'obbligo di percorrenza della nuova autostrada per il traffico di attraversamento del territorio genovese”;

“punto 7: in accordo con ANAS dovrà essere valutata la possibilità di adottare un piano tariffario che preveda, con riferimento alle A10 tariffe più basse per i residenti e tariffe più alte per il traffico di attraversamento dalla stessa A10 rispetto a quelle della nuova infrastruttura, allo scopo di incentivare l'utilizzo della Gronda; successivamente ASPI, in accordo con ANAS e con la Regione Liguria dovrà valutare la possibilità di declassamento della A10 attuale”.

Circa il tema della risoluzione delle criticità legate alla connessione fra lo svincolo di Pegli e la viabilità ordinaria, in relazione del ruolo di parta urbana che tale nodo andrà progressivamente ad assumere con il completamento dell'asse a mare, l'obiettivo della trasformazione del Distretto 1.02 Carmagnani Fondegasud prevede già l'adeguamento funzionale dello svincolo autostradale di Pegli ed una nuova connessione con la viabilità ordinaria, vedi a tal proposito le "prestazioni di servizi e infrastrutture obbligatorie" che per il Distretto in questione prevedono la "cessione gratuita delle aree necessarie per la realizzazione del nuovo collegamento con lo svincolo autostradale...”;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA:

Riferire contestualmente alla presentazione del Bilancio previsionale 2015 e Piano Triennale 2015 - 2017 indicare gli obiettivi che si intendono realizzare.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 20

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato che la relazione richiamata richiama la delibera Consiglio Comunale del 23.07.2013 “Elaborato Tecnico” rischio incidente rilevante, con conseguenti modifiche al progetto preliminare del P.U.C.

Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato gli allegati Ordini del Giorno A e B;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione entro il 2015 in merito ai provvedimenti adottati riferiti agli allegati ODG.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 21

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 4 marzo 2014 “Valutazione Ambientale Strategica”;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato i seguenti allegati ODG A – B;

Rilevato dall'allegato “Riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale 4/3/2014, che non sono state formulate osservazioni;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

agli adempimenti previsti nel dispositivo degli stessi.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 22

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 4/3/2014 valutazione aziendale strategica;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta è stato approvato l'allegato ODG C;

Considerato che l'allegato “Riscontro sugli ODG approvati dal Consiglio Comunale il 4/3/2014” alla proposta di progetto definitivo di PUC attualmente all'esame della competente commissione territorio;

Evidenziato che nel corso delle Commissioni Consiliari del 16 e 18 Febbraio 2014, ho richiesto nel merito notizie non fornite

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per fornire al Consiglio Comunale una relazione che specifichi se il contenuto dell'ODG sia stato recepito nel progetto definitivo del PUC.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 23

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato dalla documentazione a corredo:



Accordo di programma, ai sensi dell'art. 58 della LR n. 36/1997 e s.m.i, tra Autorità Portuale di Genova, Regione Liguria, Provincia di Genova e Comune di Genova, per la modifica in aggiornamento dell'Accordo di Programma stipulato in data 4 aprile 2007 tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Autorità Portuale di Genova, Università degli Studi, con l'adesione di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per la realizzazione degli interventi previsti nel Sub settore 2 del distretto aggregato 44 d - Ponte Parodi - Porto Antico del PUC.

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione in merito agli adempimenti svolti relativi al sopracitato accordo.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 24

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato dalla deliberazione della Giunta Regionale del 30.11.2012:

parere ai sensi dell'art. 39, 1° comma, della lr. N. 36/1997 e s.m. relativo al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Genova.

In relazione all'istruttoria effettuata dal competente Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio, conclusa a seguito della sopracitata pronuncia sulla Valutazione Ambientale Strategica, è stato acquisito il parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio Adunanza Generale, reso, in seduta congiunta con la Sezione per la Pianificazione Territoriale e Urbanistica, nelle sedute del 7, 14 e 19,11.2012, con la partecipazione della Struttura Affar

1. di esprimere il parere previsto dall'art. 39, comma 1° della legge regionale 4.9.1997 n. 36 e s.m. nei confronti del progetto preliminare di Piano Urbanistico Comunale, adottato da Comune di Genova con deliberazione consiliare n. 92

del 7.12.2011, nei termini, di cui a Voto n. 77/2012 del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio - Adunanza Generale; reso in seduta congiunta con la Sezione per la Pianificazione Territoriale e Urbanistica, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed al quale viene fatto integrale rinvio ad ogni effetto;

2. di dare atto che il Comune di Genova potrà procedere all'adozione del progetto definitivo a norma dell'art. 40 della citata legge regionale n. 36/1997 e s.m., sulla base delle indicazioni come sopra espresse, con particolare riferimento a quelle di carattere vincolante individuate in calce al suddetto Voto n. 77/2012, con conseguente necessità di recepire le prescrizioni ivi formulate e di introdurre i correttivi e gli adeguamenti idonei a soddisfare e superare i rilievi formulati, nonché di farsi carico dei rilievi formulati dall'Amministrazione Provinciale in sede di espressione del parere di competenza a norma del ridetto art. 39, comma 2, salvo che il Comune non ritenga che le modifiche da apportare al progetto come sopra adottato, sulla base delle indicazioni contenute nei pareri di cui sopra, siano tali da comportare una rielaborazione del progetto preliminare. Resta fermo, comunque, l'obbligo di acquisire, dopo l'approvazione del progetto definitivo di PUC, nei modi e sulla base delle indicazioni riportate nel citato Voto n. 77/2012, il nulla-osta regionale di cui all'art. 69 della citata l.r. n. 36/1997 e s.m. in ordine alle varianti sia al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico sia al Piano Territoriale di Coordinamento.

Esaminati gli allegati al parere;

Viste le considerazioni finali che si allegano,

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

dopo l'avvenuta approvazione del P.U.C. e nella fase attuativa dello stesso, informare il Consiglio Comunale che i provvedimenti da adottare siano conformi alle considerazioni evidenziate nelle premesse.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 25

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI

DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato dalla documentazione a corredo il parere del 26 giugno 2012 della Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Liguria  
Si rileva che alcune previsioni sono caratterizzate da una forte flessibilità

- Distretto 1.01 Voltri litorale di levante

In considerazione dei vincoli paesaggistici presenti nella zona fronte mare si ritiene che la previsione di maggiorazione della superficie agibile del 35% sia eccessiva e pertanto da ridimensionare.

- Distretto 1.02 Carmagnani Fondegga Sud

Risulterebbe incongruo l'incremento di superficie di S.A. della Carmagnani, soprattutto per destinazioni residenziali.

- Distretto 1.03 Superba

Allo scopo di riqualificare paesisticamente la zona in esame le nuove costruzioni dovranno essere caratterizzate da un'elevata qualità architettonica, con adeguate limitazioni delle altezze conseguenti incrementi volumetrici.

- Distretto 1.04 Fincantieri Sestri Ponente

Pur condividendo la destinazione residenziale, occorrerebbe specificare meglio le percentuali previste per le diverse destinazioni d'uso.

- Distretto 1.05 Nuova Sestri Ponente

In tale ambito si ritiene indispensabile il recupero del rapporto VISIVO col mare, limitando l'IUI proposta per garantire adeguati coni visuali dalla collina retrostante.

- Distretto speciale di concertazione dell'area dei depositi di Fegino S. Quirico e

- “Distretto di trasformazione urbana” dell'ex Deposito petrolifero di Via Ferri (2.05).

- Distretto Fiera - Kennedy.

Non si ritiene opportuno, in linea di massima, prevedere la realizzazione di nuove volumetrie, né il riempimento di specchi d'acqua.

- “Distretto del “Certosa Park Locomotive” (3.02)

Si ritiene auspicabile che il riutilizzo di almeno alcune delle aree dismesse della Valpolcevera, ed in particolare di quelle site lungo il corso del torrente, fosse indirizzato alla creazione di aree verdi e/o a destinazione sportiva quando non addirittura ad una sorta di parco fluviale destinato alla pubblica fruizione.

- Distretto 3.07 Valletta san Nicola

Si segnala che risulta incongrua, nelle funzioni ammesse, la realizzazione di parcheggi privati esclusivamente interrati nel settore.

- Distretto 3.08 Autorimessa Foce.

È prevista la sostituzione volumetrica del corpo costituente l'autorimessa AMT. Si ritiene che le volumetrie previste debbano essere distribuite in modo da lasciare ampi spazi a verde

### 3.12 Ex Aura di Nervi

Si osserva inoltre che anche nel settore 3, dove si prevede il mantenimento dell'assetto agrario ulivettato, è indicato un IUI pari a 0,50 mq/mq: tale indicazione appare incongruente con l'obiettivo fissato e se ne richiede la cancellazione; Sembra maggiormente coerente definire i parametri urbanistici di questo settore in analogia con quelli previsti per gli Ambiti di riqualificazione delle aree di produzione agricola.

## IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Dopo l'avvenuta del PUC, nella predisposizioni delle autorizzazioni relative agli obiettivi in premessa richiamati, informare il Consiglio Comunale circa l'osservanza delle osservazioni in premessa elencate.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 26

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato dall'allegato: Regione Liguria Giunta Regionale del 26 ottobre 2012.

## 5 CONCLUSIONI

Il lavoro istruttorio svolto sul Rapporto Ambientale e sul PUC preliminare del Comune di Genova, si è concentrato su:

- l'analisi della completezza del quadro di riferimento ambientale, della coerenza interna ed esterna del Piano. Il GIS predisposto dal Comune è ricco di dati, sono presenti vari livelli informativi, ma il quadro conoscitivo di riferimento non è esaustivo per tutti i temi ambientali, e dal raffronto fra il quadro conoscitivo e le previsioni di piano non emerge un'analisi che porti alla

formulazione di esiti coerenti, come specificato anche nel parere della MATTM dai cui emerge la mancanza di un percorso metodologico chiaro.

- La valutazione ambientale dei distretti, su cui sono centrati sia il R.A. che il Piano, i singoli distretti sono stati ricondotti in istruttoria a porzioni di territorio omogenee più ampie, allo scopo di riportare le singole previsioni ad una visione d'insieme sinergica, così da poterne stimare gli impatti cumulativi e gli effetti a scala di piano. Non è stato possibile entrare nel merito di tutte le previsioni puntuali, ad esempio degli ambiti con disciplina urbanistica speciale, che sono da ritenersi non verificate ambientalmente.

Dal lavoro svolto emerge l'assenza di una strategia compiuta in merito alla riduzione della popolazione esposta:

- a rischio idraulico; lezioni di piano non traggono l'obiettivo di minimizzare la popolazione esposta, relativamente ad un tema di primaria rilevanza, dati anche eventi molto recenti ed il nuovo quadro di riferimento;
- a scarsa qualità ambientale (aria, rumore, elettromagnetismo, qualità della vita in generale).

Manca l'analisi delle ricadute complessive del piano sulla mobilità. La sostenibilità della localizzazione di attrattori primari di traffico sul sistema infrastrutturale cittadino è demandata ad interventi di potenziamento del trasporto pubblico per i quali manca l'evidenza del coordinamento temporale tra l'attuazione del piano e le previsioni infrastrutturali.

Manca inoltre la valutazione degli impatti del piano sulle risorse ambientali, si elenca i principali:

- acque: salvaguardia qualitativa e quantitativa delle acque sotterranee, adeguatezza sistema di depurazione e fognatura;
- suolo: salvaguardia da sottrazione delle aree agricole (sprawlig urbano), idoneità ed efficacia dei target permeabilità, contaminazione dei suoli

Rilevato inoltre quanto deliberato dalla Giunta Regionale il 26 ottobre 2012:

di promuovere la formazione di un tavolo tecnico congiunto fra Comune e Regione – Dipartimento Ambiente e Dipartimento Pianificazione e urbanistica, allo scopo di attuare una collaborazione finalizzata alla necessaria revisione degli elementi ambientalmente critici del piano, come evidenziato nel ridetto parere motivato n. 27, che consenta altresì la verifica di ottemperanza alle prescrizioni da parte dell'Autorità competente;

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA  
E PRESIDENTI COMMISSIONI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione gli adempimenti conseguenti il parere e informazioni circa la costituzione del Tavolo Tecnico Congiunto Comune-Regione e le conseguenti decisioni.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 27

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato dalla deliberazione di Giunta dell'11 aprile 2013:

“PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PRELIMINARE ALLA DEFINIZIONE DELLE DETERMINAZIONI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA L.R. N.36/1997 E S.M.I., NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

- entro il termine del 7 maggio 2012, sono pervenute più di 800 osservazioni, presso gli uffici comunali competenti, oltre ad altre osservazioni pervenute dopo la scadenza del termine sopra menzionato;

- la Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti ha provveduto all'esame delle osservazioni pervenute ed ha predisposto elaborati analitici, che evidenziano in particolare le macrotematiche cui le stesse si possono ricondurre, al fine di giungere alla formulazione delle relative controdeduzioni;

Considerato che si prevede di attuare detta fase propedeutica alla predisposizione del documento contenente le determinazioni comunali in merito ai pareri ed alle osservazioni pervenute nei confronti del Progetto Preliminare di P.U.C., attraverso un programma di incontri con i Municipi e le realtà sociali, economiche, professionali e culturali della città;

- detti obiettivi possono essere conseguiti attraverso la nomina di una Commissione per il coordinamento del processo partecipativo;

Considerato inoltre opportuno stabilire che il percorso dovrà svolgersi in tempi adeguati, in modo tale che il provvedimento per l'adozione del progetto definitivo del Piano Urbanistico Comunale possa essere presentato per l'approvazione al Consiglio Comunale entro dicembre 2013;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

fornire al Consiglio Comunale:

- quante delle 800 osservazioni sono state accolte
- verbali degli incontri con i Municipi ed i pareri delle Associazioni audite
- verbali della Commissione per il Coordinamento Partecipativa.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 28

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato dall'allegato parere Autorità Portuale del 9 maggio 2014

La proposta di delibera riguarda l'espressione dell'intesa da parte Autorità Portuale al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Genova.

La presente proposta di intesa rappresenta un primo passaggio in vista di una complessiva intesa circa la pianificazione del territorio che si perfezionerà al momento dell'adozione del Piano Regolatore Portuale.

In questo contesto si ricorda come sia stato siglato in data 22 luglio 2008 un Accordo di Collaborazione tra il Comune di Genova e l'Autorità Portuale nel

campo della pianificazione urbanistica al fine di assicurare, in via preliminare, il necessario raccordo fra i nuovi progetti della città ed i piani portuali, in vista di una pianificazione integrata porto - città.

Distretto 1.12 FRONTE MARE PORTO ANTICO (Allegato 2.g - Distretto coincidente con l'ambito PA4 del vigente PRP, che già rinvia al Piano Urbanistico Comunale): si è osservata la necessità di assumere come riferimento attuativo del distretto il vigente Accordo di Programma per quanto concerne il Settore 1 (Ponte Parodi e Hennebique), comprendendo inoltre le aree di viabilità d'interesse portuale ai confini con il Settore 2.

Distretto 1.13 FIERA KENNEDY (Allegato 2.h - Distretto coincidente con gli ambiti RFK7 e RFK8 del vigente PRP, che già rinvia al Piano Urbanistico Comunale): in considerazione delle esigenze di riordino dell'ambito delle ripartizioni navali e delle indicazioni contenute nel Piano della Costa e nella relativa Variante adottata, si è richiesto di introdurre fra gli obiettivi della trasformazione la possibile rilocalizzazione delle attività sportive che non possano più trovare idonea collocazione in ambito portuale, riformulando coerentemente anche le funzioni ammesse nel Settore 4.

Riguardo tale osservazione le competenti strutture dell'Amministrazione Comunale ne hanno proposto l'accoglimento, ribadendo che per quanto concerne l'area Fieristica il *“complesso di aree, beni e servizi verrà pianificato attraverso strumenti concertativi con Autorità Portuale e con tutti gli altri Enti interessati, sia per le delicate connessioni esistenti con le marine, sia per i profili di accessibilità, sia per assicurare la corretta convivenza fra le diverse funzioni confinanti”*.

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

referire entro 3 mesi in apposita riunione di Commissione circa:

- Notizie in merito ai tempi previsti per l'adozione del Piano Regolatore Portuale
- Fornire copia dell'accordo di collaborazione del 22 luglio 2008 siglato tra il Comune e Autorità Portuale
- Notizie relative all'accordo di programma Settore 1 Ponte Parodi e Hennebique
- Progetti e programmi sulle aree Fiera Kennedy considerata la delibera del Consiglio Comunale del luglio 2014 .
- Le proposte dell'Autorità Portuale in corso di trattazione con il Comune e le proposte dell'

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).



Ordine del giorno n. 29

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Esaminata la corrispondenza intercorsa con ENAC:

Oggetto: Aeroporto di Genova. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione Mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione.

- Sindaco Doria in data 17 aprile 2014 lettera a ENAC

“Si rappresenta che è di particolare interesse dell'Amministrazione del Comune di Genova giungere alla redazione di un documento condiviso nella sostanza ed adeguato rispetto agli obiettivi di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione, il quale costituisca riferimento univoco per il Nuovo Piano Urbanistico Comunale, adottato dal Consiglio Comunale a dicembre 2011 in veste di progetto preliminare e prossimo alla sua adozione in via definitiva;

ENAC in data 7 luglio 2014 convocato incontrò con il Comune di Genova e altri Comuni il 2 luglio 2014 per:

valutare nel dettaglio le mitigazioni applicabili alle restanti porzioni di territorio che riguardano solo i Comuni di Arenzano, Genova, Tiglieto, Urbe e Sassello, compatibilmente con l'essenziale requisito della sicurezza per la navigazione aerea, e istituito da un tavolo tecnico che si insedierà in occasione della riunione già fissata il prossimo 2 luglio p. con nota ENAC Pro. N. 56948/PROT del 29/5/2014 e sarà coordinato dall'Ing. Galileo Tamasi della scrivente direzione.

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- Fornire verbale incontro 2 luglio 2014 ed il documento condiviso

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).  
Ordine del giorno n. 30

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Considerato che a Genova si è verificato nel tempo una contestuale riduzione di abitanti

Tra le cause: crisi occupazionale

- Urge programmare - obiettivi di crescita nazionale e locale
- Governo e Parlamento - devono legiferare con urgenza
- al Comune compete operare per lo sviluppo e l'occupazione
- il Piano Urbanistico Comunale strumento importante per la crescita per tale obiettivo è necessario:
  - predisporre l'elenco di edifici ed aree dismesse in passato operanti come attività produttive;
  - individuarne nuove;
  - per edifici e aree individuare le proprietà, se pubblica o privata;
  - concertare con le associazioni di categoria iniziative promozioni nazionali per divulgare condizioni economiche incentivanti per l'acquisto;
  - il costo a metro quadro dell'area ERZELLI non è stimolante rispetto ad altre zone del Piemonte a confine con la Provincia di Genova.
  - Approvazione urgente del Piano Regolatore Portuale finalizzata ad una individuazione delle aree destinate per attività produttive.
  - attivare iniziative su obiettivi finanziabili dalla Comunità europea;
  - interventi sulle Società Partecipate del Comune finalizzati all'impianto finale dei rifiuti, depuratori, piano di rifacimento delle condotte idriche;
  - individuazione spazi verdi incolti di proprietà pubblica da destinarsi, previo gara, per attività agricole;
  - concertare con i Ministeri competenti l'affidamento, previo gara, della gestione dei Forti;

- censimento dei locali piano terra di proprietà del Comune sfitti e gara per l'insediamento di attività commerciali e artigianali;

per quanto proposto ed altri contributi del Consiglio Comunale

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA  
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Affrontare in apposite riunioni di Commissione gli obiettivi in premessa elencati con audizione di Enti ed Associazioni aventi titolo

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 31

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato dalle osservazioni del Municipio Medio Levante.

- Necessità di un Piano del Verde, in connessione con l'Assessorato all'Ambiente e alla Manutenzioni e con il fondamentale ruolo dei Municipi e la partecipazione dei cittadini per un'organizzazione complessiva di aree e giardini pubblici, spazi verdi per risolvere non soltanto in termini quantitativi ma anche qualitativi le esigenze della popolazione.

Documenti Obiettivi

A2 Valorizzazione città come meta turistica: Oltre a foce, corso Italia, *si propongono Boccadasse, Abazia S. Giuliano.*

B3 Riequilibrio funzionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali.

*Oltre al Forte di S. Martino si propongono i percorsi delle creuze di Albaro e recupero dell'Antica via Romana su S. Martino-Levante.*

B5 Rapporto con il mare.

Proposta di inserire Boccadasse, corso Italia, Punta Vagno, Foce, collegamento Foce-Porto Antico.

Sistema piazza della Vittoria

Si propone di eliminare il seguente passaggio: “Eventuali opere in sottosuolo devono prevedere la ricomposizione della scalinata e delle aiuole delle Caravelle in quanto fondale unitario ed elemento consolidato del paesaggio”. La zona risulta satura di posti auto a meno di prevedere parcheggi esclusivamente dal livello strada in elevazione verso Carignano con impianti di risalita per servire e/o collegare la suddetta zona Carignano-Osp. Galliera con Foce-centro.

Disciplina urbanistico-edilizia

Si richiede il reperimento obbligatorio di parcheggi pertinenziali; nel caso di parcheggi interrati, particolari interventi per minimizzare l'eventualità della presenza di rivi sottostanti. Ancora: i parcheggi a raso siano costruiti su superficie a materiale drenante.

1) FIERA KENNEDY

Comprende: a) Darsena nautica, b) complesso fieristico, c) fabbricato ex – Mira, d) piazzale Kennedy - riassetto del fronte mare, e) riqualificazione dell'arco di litorale fino a Punta Vagno.

Pur concordando con il mantenimento della “vocazione” fieristica ad oggi non appare possibile comprendere per tale funzione tutta l'area in quanto, su conclusioni medesime degli operatori del settore, nonché della evidente concorrenza di altre manifestazioni nella vicina Francia, lo spazio finora dedicato non ha più ragione d'essere così vasto. Pertanto si può pensare di destinare ad altre funzioni gli altri spazi a terra e a mare.

Si esclude l'ipotesi, sia pure ormai tramontata, di una funzione sportiva come stadio.

- Riqualificazione di piazzale Kennedy con piazza Rossetti per completare il disegno originario dell'architetto Daneri del “Progetto Urbano della Piazza A Mare”, visto che gli spazi a terra pensati come giardini e aree pedonali furono realizzati solo parzialmente. Nella Piazza il Municipio propone la realizzazione di un parco urbano ed una parte fruibile a parcheggi per residenti.

Altresì si può prevedere la rivisitazione della linea della costa nell'eventualità della realizzazione del progetto di Renzo Piano ancora in fase di presentazione. Altresì non si respinge la proposta di un centro commerciale monotematico in elenco inerente al Salone Nautico ma “dice di no” con forza ad una nuova Fiumara.

2) - Ospedale San Martino:

Vengono individuate quattro sottozone, di cui una, la più grande per superficie, a vocazione ospedaliera, mentre nelle altre tre si prevede, come funzione principale ammessa, quella residenziale per le porzioni individuate in corrispondenza del padiglione Maragliano, dell'area del Pronto Soccorso e del quartiere universitario adiacente a viale Benedetto XV, oltreché quella alberghiera per il padiglione Maragliano per le zona adiacente a viale Benedetto XV. Si ritiene che l'ospedale San Martino, perimetrato all'interno di una zona ormai fortemente urbanizzata della città, non debba rinunciare alla possibilità di ottimizzare il servizio ospedaliero all'interno degli attuali confini, rinunciando di fatto a spazi preziosi per il futuro miglioramento del servizio ospedaliero che vede il complesso dell'ospedale come uno dei più grandi d'Europa. Per tale motivo si ritiene di classificare tutta l'area del distretto come Servizi Territoriali Ospedalieri.

3) - Stadio Carlini

Appare utile il reinserimento del distretto del quale, nella precedente versione del PUC Preliminare 2013, si condivideva la necessità di riqualificazione rinnovamento del complesso sportivo, considerando la possibilità dell'inserimento della rimessa AMT del levante o quantomeno la realizzazione di parcheggi per i residenti.

4) - Autorimessa di Via Maddaloni:

Si ritiene che la zona nella quale ricade il distretto sia fortemente urbanizzata e che l'equilibrio tra i vari elementi che concorrono al livello di vivibilità sia già precario. La zona appare satura e non adatta ad accogliere ulteriori appesantimenti dovuti al carico insediativo residenziale. È apprezzabile la lieve diminuzione degli indici edificatori suggerita da questo Municipio e in alternativa, la conversione della quota parte residenziale trasformandola in parcheggi. Quest'ultima soluzione sarebbe utile per risolvere la richiesta di parcheggi nella zona della Foce. Si richiede un inserimento di Verde a parco urbano e si propone l'eventuale ricollocazione degli esercizi commerciali situati in zona esondabile. Si propone altresì di ristrutturare l'area e di trasferire il mercato di Piazza Palermo. O ancora, in alternativa nei giorni non di mercato, l'area potrebbe essere utilizzata come parcheggio per i residenti.

6) - Valle del Chiappeto: La zona, come attualmente conformata, risulta molto congestionata e il tessuto urbano risulta caotico; dal punto di vista della vivibilità il quartiere risulta saturo e presenta la necessità di una razionalizzazione del sistema stradale e dei parcheggi. Si propone di trasformare la superficie prevista per la quota residenziale in quota di parcheggi destinati ai residenti, fermo restando il vincolo della risoluzione di una nuova viabilità.

Rilevato che non viene segnalata l'area per isola ecologica,

Per quanto nelle premesse evidenziato,

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- Per le osservazioni non accolte o non attinenti il PUC impegna il Presidente di Commissione Consigliare a promuovere incontri con la presenza degli Assessori competenti e il Presidente di Municipio.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 32

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato dalle osservazioni del Municipio Levante.

Per quanto riguarda l'individuazione nel Puc dell'area di via degli Anemoni come isola ecologica del Levante, riteniamo che la stessa potrebbe essere individuata solo come area di scambio; mentre l'isola ecologica potrebbe essere prevista in via delle Campanule nell'area sottostrada di Corso Europa.

L'area delle Caserme di Sturla e l'Ospedale Militare, come ci è stato rappresentato da una recente nota dell'Assessore Bernini, non possono per ora essere considerate nelle previsioni urbanistiche comunali in quanto non vi è

ancora stata alcuna intesa con l'amministrazione statale per il loro passaggio al Comune.

Riguardo la classificazione della zona di Bavari AR-PR, essa inserisce formalmente il centro abitato di Bavari tra i territori extraurbani. Questa classificazione derivante probabilmente da una logica di semplificazione e uniformità delle regole del nuovo PUC, di fatto però discrimina questa porzione di territorio in modo molto significativo.

Riteniamo che considerare gli agglomerati urbani di Bavari come territori di presidio ambientale o non insediati sia altamente penalizzante per i residenti di tali luoghi che vogliono continuare a vivere dove i loro padri e nonni hanno creato una rete di rapporti e presidiato il territorio. Bavari è stato un comune autonomo fino al 1926.

Si propone perciò, al di fuori di qualsiasi intento speculativo o di sfruttamento del territorio, di costituire un nuovo ambito di riqualificazione urbanistica appartenente al territorio urbano con specifiche norme di conformità che garantiscano il presidio e la vita di questo centro abitato.

Nelle aree di S. Desiderio che andiamo ad elencare vi sono ancora aree abitate e coltivate ed aree attualmente abbandonate che conservano ancora le tracce di una agricoltura intensa con terrazzamenti, muretti a secco, piante d'ulivo e ruderi di edifici. Stabilire che queste aree ricadano per lo più nel territorio non insediato è come ufficializzare l'abbandono delle campagne e la perdita di intere zone.

È in questo contesto che riteniamo ripresentare le nostre richieste modificandole per quanto riguarda le aree situate a S. Desiderio e cioè: Borgo rurale di Pomà alla luce della documentazione fotografica, catastale e testimoniale già prodotta dal Municipio che indicano la presenza di strade con una loro toponomastica, abitazioni accatastate, numeri civici, creuze.

Versante orientale della Valle Sturla rispetto alla richiesta delle osservazioni precedenti del Municipio si ritiene di limitare la richiesta di azionamento ARPR alle sole zone denominate Cìà de Musa e Campo Lisca per una maggiore presenza di abitazioni e di fasce abbandonate, di creuze con una loro toponomastica storica e con una orografia più pianeggiante.

Versante occidentale della Valle Sturla da via Cadighiara alle Nasche, detto "zampa del diavolo" non si ripropone per la difficoltà di raggiungere i luoghi e per la scarsità di abitazioni.

Versante nord della cresta napoleonica di Apparizione limitata alla zona denominata Scaglietta, situata sopra Premanico poiché, oltre all'evidenza di abitazioni fasce e creuze abbandonate, si segnala anche la presenza di una strada sterrata che si dirama dalla cima di Salita Carrupola a tratti carrabile e totalmente in piano e le prove di un acquedotto in ferro che raggiungeva il luogo.

- Per quanto nelle premesse evidenziato,

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Per le osservazioni non accolte o non attinenti il PUC impegna il Presidente di Commissione Consigliare a promuovere incontri con la presenza degli Assessori competenti e il Presidente di Municipio.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 33

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato dalle osservazioni del Municipio Centro Est.

- Sul tema della riqualificazione dell'Ospedale Galliera:
  - occorre intraprendere un percorso di maggiore trasparenza, coinvolgimento e condivisione della cittadinanza e del territorio;
  
- Riconoscendo il recepimento di buona parte delle osservazioni presentate relativamente il Distretto di Trasformazione della Caserma Gavoglio:
  - si ritiene che tale area ricopra un interesse cittadino e richieda, quando le condizioni formali lo permetteranno, un percorso di progettazione partecipata con la regia del Comune di Genova e con il coinvolgimento del Municipio e dei cittadini del quartiere, in ciascuna fase di pianificazione attuativa, a partire dal PUO;
  - si ribadisce la richiesta di individuare come funzione principale del Distretto la:
    - destinazione a servizi pubblici e verde,
    - funzione complementare nel Settore 1;



• Apprezzando il percorso che ha portato a rivedere la destinazione prevista per la Valletta Carbonara,

- si ritiene nondimeno l'attuale previsione urbanistica non completamente compatibile con quanto richiesto dalla Mozione “Destinazione dell'area di Carbonara -Valletta S. Nicola – Carbonara” (approvata dal Consiglio Comunale di Genova il 25/06/2013 e fatta propria dal Municipio), in particolare con la richiesta “di destinazione agricola della Valletta e di sua fruizione pubblica, in modo da interdire ogni nuova edificazione, variazioni di destinazioni d'uso, ampliamento delle superfici agibili e allestimento di posti auto di superficie o sotterranei, prevedendo a tal fine una disciplina paesaggistica speciale”;

- si richiede pertanto di prevedere una disciplina di dettaglio che possa interdire le funzioni escluse dalla suddetta Mozione e che risulti quindi pienamente compatibile con essa;

- si ribadisce la volontà di proseguire il percorso avviato, mediante una progettazione partecipata che coinvolga tutti i soggetti interessati (Istituto Brignole, Comune, Municipio, Università e realtà associative del quartiere).

- Evidenziata la contrarietà a edifici residenziali aree Caserma Gavoglio

- Ritenuto carente il parere sulle seguenti porzioni del territorio:

- Centro Storico
- Fronte Mare
- Parchi tra i quali Acquasola
- Individuazione area per isola ecologica
- Piste ciclabili
- Zone verdi in cui siano vietati parcheggi interrati
- Immobili di proprietà comunale e loro destinazione urbanistica  
esempio Istituto Bertani - Villa Gruber

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Per le osservazioni non accolte o non attinenti il PUC impegna il Presidente di Commissione Consigliare a promuovere incontri con la presenza degli Assessori competenti e il Presidente di Municipio.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 34

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevato che il Municipio Bassa Val Bisagno non ha formulato osservazioni;

Evidenziata l'esigenza di conoscere nel dettaglio la destinazione d'uso delle sottoelencate aree ed edifici;

• AREE VERDI

- Area adiacente Istituto Suore Brignoline di Viale Bracelli;
- Area sottostante Via Gandin e confinante a valle con il Torrente Fereggiano di proprietà Comunale;
- Area sottostante Via Gandin e confinante a valle con il Torrente Fereggiano di proprietà Suore Brignoline;
- Pineta Forte Quezzi soprastante Via Loria;
- Area sulla destra a scendere da Via Loria e Via Fea che si estende verso la Val Bisagno;
- Aree adiacenti Via Oleandri;
- Aree adiacenti Santuario Madonna del Monte;
- Percorso pedonale nel verde tra il Santuario Madonna del Monte e Quezzi;
- Area Bosco Pelato da Piazza Martinez

• EDIFICI E LORO DESTINAZIONE D'USO

- Ex affissioni con annesso Campo di Calcio di viale Bracelli – proprietà comunale
- Villa Piantelli C.so De Stefanis proprietà Comune
- Edificio ex ONPI - Quezzi
- Edificio ex Poste - Borgo Incrociati
- Edificio ex ENEL tra Via Moresco e Canevari
- Locali abbandonati ARTE siti in Via Fea

• GRANDI AREE e PROPOSTE UTILIZZO

- Area ex Mercato C.so Sardegna
- Area Ferroviaria Terralba
  
- GRANDI INFRASTRUTTURE
- Percorso tratta Metrò Brignole/Terralba dopo recenti Alluvioni
  
- AREE PER SERVIZI PUBBLICI
- Parcheggio interscambio
- Isola Ecologica
  
- Assi Privilegiati Pubblico Trasporto in connessione con la media e alta Val Bisagno
- Riqualficazione Borgo Incrociati e proposte per evitare esondazioni
- LAVORI PUBBLICI atti a prevenire esondazioni
  
- Dopo l'abbattimento dell'immobile serramenti che insiste a confine con il Fereggiano valutazione impatto opere sul caseggiato a valle civ. n. 30
- Abbattimento ponte storico dimezzato sul torrente Bisagno prospiciente Borgo Incrociati
- Abbassamento sedime stradale da inizio Via Fereggiano sino alla parte scoperta del Torrente
- Su tutto il territorio del Municipio vietare nuove edificazioni e parcheggi interrati
  
- PROPOSTE AL GOVERNO
  
- Utilizzo Forti esistenti sul territorio, trasferimento carceri di Marassi.

Per quanto nelle premesse evidenziato

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA  
E PRESIDENTI DI COMMISSIONE**

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire in apposite riunioni di Commissione programmi e progetti per tutti gli obiettivi in premessa richiamati.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 35

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

• Rilevate le osservazioni del Municipio Centro Ovest;

1. TESSUTO STORICO
2. SERVIZI PUBBLICI
3. VIABILITÀ di PREVISIONE
4. LINEA VERDE
5. LINEA BLU
6. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
7. DESTINAZIONI D'USO.
8. MODIFICA PARZIALE ART.15 NORME DEL PIANO
9. EDILIZIA SCOLASTICA
10. DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE

A. DISTRETTO SPECIALE DI CONCERTAZIONE - CAMPASSO (1.08)

B. DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE URBANA - DEGOLA, PACINOTTI, P.zza MONTANO (2.05)

C. DISTRETTO TRASFORMAZIONE LOCALE - AUTORIMESSA SAMPIERDARENA (3.02)

SERVIZI PRIVATI.

D. DISTRETTO TRASFORMAZIONE LOCALE - BUOZZI ZINGARI (3.07)

E. NUOVO DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE URBANO O LOCALE – SPATARO PERLASCA.

• Rilevato che non viene indicata area per isola ecologica  
Per quanto nelle premesse evidenziato,

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

Per le osservazioni non accolte o non attinenti il PUC impegna il Presidente di Commissione Consigliare a promuovere incontri con la presenza degli Assessori competenti e il Presidente di Municipio.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 36

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

• Rilevate le osservazioni del Municipio Val Polcevera;

1) Si richiede di integrare negli elaborati di Livello 3 il prolungamento della Metropolitana con la realizzazione della nuova fermata Brin-Canepari, presso l'area ex Filea, già prevista nella tavola 1.1 Sistema Infrastrutturale e graficamente riportata nella tavola 2.4 Sistema Infrastrutturale e Insediativo e 2.5 Sistema della Mobilità.

2) In riferimento all'allontanamento dal tessuto residenziale di attività incompatibili come Ecologital, si prende atto che il sito di via Lungotorrente Secca è interessato dal progetto idraulico di messa in sicurezza dell'asta terminale del torrente stesso e che pertanto non viene confermata la sua localizzazione dalla cartografia di Piano. Mentre per l'area di via Wagner, il Piano prevede AR-PU, nel quale trattandosi di attività non ammessa, sono consentiti interventi di adeguamento tecnologico funzionale e igienico sanitario, fino a cessazione dell'attività. Pertanto si richiede comunque, che per il sito di Via Wagner, a scadenza dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), la stessa non venga rinnovata dagli Enti preposti, prevedendone lo spostamento in zone più lontane dal tessuto residenziale che impattino il meno possibile sulla viabilità locale e sulla vivibilità dei residenti.

In merito alla Fercam, si ribadisce comunque la necessità di ricollocare la stessa in un sito appropriato, anch'esso lontano dal tessuto residenziale.

3) Si valuta positivamente l'introduzione del Piano attraverso la norma speciale n. 23 – Via Linneo contenuta nelle Norme Generali della determinazione assunta dalla C.A. con DGC n. 53 del 2012 avente ad oggetto – “Accordo di procedimento tra il Comune di Genova ed EGI (Gruppo Poste Italiane) per la ristrutturazione e la locazione di Via Linneo 130”. Si rimarca comunque la volontà del Municipio V Valpolcevera di valorizzare e recuperare a fini di edilizia sociale l'immobile stesso, come rimarcato nella Decisione di Giunta Municipale n° 34 del 31/07/2014.

4) Preso atto che la vendita di parte di Ferrovie dello Stato dell'area di via Pisoni a Rivarolo, utilizzata fino ad oggi come zona di sosta libera dei residenti del quartiere, causerà enorme disagio alla cittadinanza. Si ribadisce la necessità di accelerare da subito le procedure relative all'acquisizione dell'area Ex Polfer (recuperando qualche posto di sosta), per poi arrivare in seguito ad una definizione con Ferrovie della presa in carico dell'intera area ad oggi prevista come parcheggio dal progetto del Nodo Ferroviario.

5) Preso atto che nel Documento degli Obiettivi è prevista la realizzazione della Casa della Salute nella zona di Teglia. Visto che non può essere espressamente indicato altro sito al di fuori dell'area Ex Mira Lanza (in virtù dell'Accordo di Pianificazione firmato tra Comune e Regione, nel quale si prevedeva in loco la presenza di una Piastra Sanitaria). Si richiede al Comune di Genova di rivedere tale Accordo di Pianificazione con la Regione Liguria, al fine di individuare una nuova destinazione sita nell'ex Distretto n. 33 “Piana di Teglia” (PUC 2000), vista l'eventualità di realizzare la Casa della Salute nell'area Houghton.

6) Per quanto concerne il sistema territoriale VALPOLCEVERA - CENTRO OVEST, si chiedono le seguenti modifiche:

- Ampliare il Sistema Territoriale alla delegazione di Pontedecimo con particolare riferimento all'ex Distretto 4.02 “Pontedecimo” Sezione 1 (in virtù dell'obiettivo specifico rappresentato dal punto 20 dello schema cartografico del sistema territoriale stesso) individuando tale area come Parcheggio di interscambio con la stazione FS. Di includere inoltre l'ex Distretto 1.11 San Quirico in virtù della strategicità dello stesso.

- Nella zona di Certosa, in un'ottica di interscambio ferro gomma e metropolitana (quest'ultima prevista in area Fillea, come da precedente punto 1), sarebbe opportuno prevedere, vista la possibile creazione della Stazione di Teglia, l'eventuale arretramento della Stazione di Rivarolo nella zona dell'ex Distretto 3.02 Certosa Park Locomotive (in virtù dell'obiettivo specifico rappresentato dal punto 19 dello schema cartografico del sistema territoriale

stesso). Questo consentirebbe anche di intercettare la linea FS Genova – Acqui Terme, perché favorirebbe una migliore mobilità degli utenti pendolari.

- Si chiede al Comune di Genova di aprire un tavolo con Ferrovie per la destinazione a parcheggio di interscambio dell'area ex Distretto 4.02 “Pontedecimo” Sezione 1 e per l'eventuale arretramento della Stazione di Rivarolo presso l'ex Distretto 3.02 Certosa Park Locomotive.

7) Si chiede di motivare la destinazione urbanistica dell'area sita in via Gallesi (argine torrente Polcevera) da area ad uso ferroviario ad “Area Sgambatura cani e Verde a uso privato”. Tale area in argine è di competenza Provinciale (già in passato data in concessione a privati) e le Ferrovie dello Stato non hanno interesse a mantenere in tale porzione l'uso ferroviario.

Per quanto nelle premesse evidenziato,

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Per le osservazioni non accolte o non attinenti il PUC impegna il Presidente di Commissione Consigliare a promuovere incontri con la presenza degli Assessori competenti e il Presidente di Municipio.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 37

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevate le osservazioni del Municipio Medio Ponente;

- con la consapevolezza che i livelli di dettaglio delle aree di trasformazione e dei tracciati previsti, così come la realizzazione delle

infrastrutture e dei servizi, possono essere modificati motivatamente in sede di PUO, si richiede:

che in fase di PUO nel “Distretto 04 Multedo” la viabilità di scorrimento di Ponente, prosecuzione della strada a mare, venga traslata di circa 15, 20 metri in direzione sud rispetto a quanto appare attualmente, in maniera che vengono utilizzata e riqualificata quella porzione del Distretto attualmente occupata da alcuni binari della linea ferroviaria, considerato che, contestualmente al ribaltamento a mare delle attività cantieristiche del settore contiguo, ne saranno probabilmente abbandonati due.

Tale soluzione permetterebbe di riappropriarsi di spazi che altrimenti rimarrebbero in disuso ed allo stesso tempo di non essere più costretti ad acquisire proprietà private e piazzali delle aziende facenti parte di parte del Condominio Fonderie Multedo.

Che nei “Distretti 04 e 05” il parco urbano, soprattutto nelle adiacenze della prevista nuova stazione ferroviaria di Multedo, sia provvisoriamente adibito a parcheggio pubblico/di interscambio, nell'attesa che venga ultimato il ribaltamento delle attività cantieristiche, quando potrà invece essere complessivamente realizzato quanto previsto nella fase progettuale presentata.

- Nell'ambito del “Distretto 06 Nuova Sestri” si richiede che:

poiché ritenuta strategica e necessaria la sua presenza, e poiché assieme a quanto richiesto nel paragrafo precedente costituirebbe un opportuno filtro rispetto agli ingressi di automobili all'interno del perimetro del centro storico Sestrese su di entrambe le direttrici, la realizzazione del parcheggio pubblico per 300 posti auto al servizio del centro storico di Sestri, identificato tra le dotazioni di servizi e di infrastrutture aggiuntive del “Settore 1”, venga prevista a partire dall'applicazione del valore di IUI base e non nel solo caso di utilizzo dei valori di IUI superiori.

Venga eliminata la funzione “Depositi e Commercio all'ingrosso” presente tra le principali dei “Settori 1 e 3” e tra le complementari del “Settore 4”; solo se ritenuto opportuno e congruente con le previsioni di piano, limitatamente al “Settore 1”, la stessa potrebbe essere sostituita con una Media struttura di vendita di generi non alimentari speciali (L.R. 1 del 2007).

- A seguito di approfondimenti in merito all'osservazione n. 660, sub 1 – protocollo n. 145.338”, successivi ad un sopralluogo effettuato, tenuto conto della necessità dell'area in questione non solo della sua conservazione ambientale ma anche di una profonda manutenzione e pianificazione, anche alla luce delle limitrofe costruzioni sparse e dell'iter autorizzativo avviato che ne garantirebbe l'adeguatezza ambientale e paesaggistica, si chiede di rivalutare la richiesta di comprendere in zona



AR-PR la porzione di terreno situata nella zona a valle di Salita Superiore Cataldi così come indicato, andando a riperimetrare a livello di dettaglio leggermente verso nord il confine con la zona AC-NI soprastante.

- Si valuti la problematica riguardante la nuova dislocazione dell'officina e autocarrozzeria "Autochiaravagna" precedentemente collocata in via Chiaravagna 115 rosso che, a seguito della realizzazione della nuova viabilità necessaria al traffico pesante che dalle cave dovrà raggiungere direttamente l'autostrada A10, è stata autonomamente trasferita presso l'area dell'ex fabbrica Tassara in località Serra di Panigaro. Si rileva che la zonizzazione del PUC adottato prevede per la zona comprendente la parte più consistente della fabbrica l'ambito a AR-PU, mentre per la parte restante, ossia dove si trova l'edificio ora adibito a carrozzeria, prevede l'ambito AC-IU che di fatto impedirebbe alla carrozzeria le attività di verniciatura. Al fine di evitare i gravi problemi esposti, si richiede l'estensione della zonizzazione AR-PU a tutta l'area dell'ex fabbrica che a nostro avviso non comporterebbe cambiamenti significativi alla zona di conservazione dell'impianto urbanistico.

Evidenziata l'esigenza di approfondire le prospettive di utilizzo delle sotto elencate aree:

- Zona verde adiacente il canile di Montecontessa
- Erzelli
- Scarpino
- Localizzazione Ospedale di Ponente.

Per quanto nelle premesse evidenziato,

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Per le osservazioni non accolte o non attinenti il PUC impegna il Presidente di Commissione Consigliare a promuovere incontri con la presenza degli Assessori competenti e il Presidente di Municipio.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 38

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevate le osservazioni del Municipio Ponente;

Via Ungaretti

Aree ARUR nn. 40-41 destinate ERP sono da eliminare perché in contraddizione con le indicazioni largamente condivise circa la necessità di fermare la cementificazione delle colline del Ponente in particolare laddove fossero previsti insediamenti abitativi essendo il territorio particolarmente saturo di costruzioni, vale la pena di ricordare che nel Ponente cittadino insiste il 70% dell'intera edilizia residenziale pubblica della città.

Le infrastrutture viabilistiche, i trasporti pubbliche pubblici, le sottoutenze e le reti fognarie risultano essere già oggi al limite della saturazione così come i depuratori costieri. Il tessuto territoriale e sociale del Ponente non può supportare ulteriori insediamenti che sottraggono altre zone verdi che nelle aspettative della popolazione locale erano da destinarsi a servizi a favore della popolazione residente.

Tale osservazione deve essere considerata valida anche per quanto attiene gli alloggi ERP che necessitano di interventi di manutenzione, ristrutturazione e riqualificazione finalizzati a farli rientrare nel novero di quelli da rimettere a disposizione delle necessità dei circa 4000 richiedenti di case popolari.

Piuttosto che procedere a nuove costruzioni è più opportuno provvedere alla ristrutturazione del patrimonio ERP esistente.

(Già segnalata con deliberazione del Consiglio di Municipio Ponente n. 19/213 (arg. 68°) del 25 luglio 2013)

- Osservazione Scheda 820 sub 1: Con riferimento alla zona di Vesima il Municipio propone quanto segue: per quanto attiene all'osservazione sopracitata nelle motivazioni afferenti la non accettazione dei competenti uffici comunali si riporta testualmente quanto argomentato: “Ciò premesso è opportuno rilevare che la valutazione per l'accoglimento o meno dell'osservazione deve essere supportata da maggiori approfondimenti e da una stima della proposta con la definizione di un protocollo d'intesa con il proprietario che garantisca l'effettivo inserimento dei contatti agricoli per i 18 fondi, valutazioni che non possono essere analizzate in questa sede, rimandando quindi ad atti specifici”.

A tal proposito il Municipio ritiene di puntualizzare che qualsivoglia “maggiori approfondimenti” dovranno necessariamente essere subordinati alle linee guida contenute nel SOI, nonché ad uno specifico percorso di condivisione che dovrà necessariamente prevedere il coinvolgimento del Municipio competente per territorio e i cittadini residenti nella Vesima. Ciò anche in funzione di quanto appositamente sostenuto dal Vicesindaco del Comune di Genova in occasione dell'audizione dei cittadini residenti della Vesima presso la Commissione Urbanistica del Comune di Genova tenutasi il giorno il 16/07/2012, in occasione della quale veniva confermata la disponibilità di un ripensamento circa i contenuti pregnanti della Delibera di Giunta Comunale n° 179 del 17 maggio 2012.

(già segnalata con deliberazione del Consiglio del Municipio Ponente n. 9/2014 (arg. 54°/55°) del 16 settembre 2014)

- Distretto di trasformazione Multedo - Aziende Petrochimiche

Il Municipio prende atto che a seguito dell'adozione del Documento RIR ed in ottemperanza dello stesso, l'Azienda Carmagnani ha realizzato alcune opere che consentono di contenere all'interno del perimetro della propria area industriale elementi di rischio che prima sconfinavano sul sedime ferroviario. Ciò detto il Municipio non può che confermare quanto da sempre sostenuto in relazione all'incompatibilità territoriale delle Aziende Carmagnani e Superba con il tessuto urbano e con una zona fortemente antropizzata. Pertanto il Municipio ribadisce la necessità di provvedere in tempi ravvicinati ad una loro delocalizzazione in ambiti ben più lontani dagli edifici di civile abitazione avendo riguardo di garantire la continuità dei posti di lavoro.

(già segnalata con deliberazione di Consiglio di Municipio Ponente n. 9/2014 (arg. 54°/55°) del 16 settembre 2014)

- Osservazione Scheda 614 (Pedrana): trattandosi di terreno terrazzato compatibile con attività agricola, si propone di predisporre la ripermimetrazione dell'area individuata come AR-PR.

- In riferimento all'istanza prot. 325031 del 4 ottobre 2014 (azienda Casotti): si propone di espandere la perimetrazione AR-PA fino alla fine della proprietà dell'Azienda Casotti, come da richiesta e piantina allegata (A).

Evidenziata l'esigenza di approfondire le prospettive di utilizzo delle sotto elencate aree

- Porticciolo Pegli
- Zona di Rispetto Prà
- Area prevista precedente Ciclo per realizzare Campo Golf

- Strada variante 'centro abitativo di Voltri
- Zone verdi alture Prà - Pegli - Voltri
- Edifici utilizzati attività produttive oggi dismessi

Per quanto nelle premesse evidenziato

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Per le osservazioni non accolte o non attinenti il PUC impegna il Presidente di Commissione Consigliare a promuovere incontri con la presenza degli Assessori competenti e il Presidente di Municipio.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 39

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

- Rilevate le osservazioni del Municipio Media Val Bisagno;

Accoglimento dell'osservazione presentata dalla Società C.E.I. – Costruzioni Edili Industriali S.p.a. – realizzazione di un parcheggio privato ai sensi dell'art. 7 della L.R. 10/97 – Osservazione n. 907, area 33 – Norme speciali:

“pur conservando la norma speciale, venga cancellata la previsione dell'infrastruttura di trasporto pubblico”.

Si ribadisce, comunque, che via Burlando necessita di parcheggi pubblici.

Area Volpara: consapevoli che, al momento, l'area sulla quale insiste l'impianto della Volpara non vede modificata la sua destinazione d'uso; si chiede, come più volte espresso in sede municipale, la dismissione progressiva dell'impianto stesso e la riconversione dell'area in area direzionale/logistica.

- Evidenziata l'esigenza di approfondire alcune osservazioni o proposte del Municipio:

- Per l'area Volpara, come peraltro ipotizzato dal Presidente AMIU, individuare altra area in città per il programmato compattatore secco/umido
- Per il parcheggio di via Burlando audire i cittadini della via in pubblica assemblea.
- Altri obiettivi di iniziative consiliari.
- Trasporto Pubblico - Tranvia
- Richieste del Comitato Montesignano
- Aree verdi soprastanti e sottostanti la strada che collega sant' Eusebio con Bavari;
- Progetti circa Imprese Marmisti zona Cimitero Staglieno considerata la deliberazione del Consiglio Comunale del Precedente Ciclo Amministrativo
- Progetti Mercato Coperto Staglieno
- Progetti ampliamento Cimitero Staglieno

Per quanto nelle premesse evidenziato

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA  
PRESIDENTI DI COMMISSIONE

Per i seguenti adempimenti:

Per le proposte elencate in premessa impegna il Presidente di Commissione Consigliare a promuovere incontri con la presenza degli Assessori competenti, il Presidente di Municipio, comitati cittadini e operatori commerciali.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 40

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Premesso che

- Genova è carente di infrastrutture in particolare parcheggi d'interscambio;

- I parcheggi d'interscambio sono necessari per una gestione moderna ed efficiente dei flussi di traffico nelle città;

Tanto premesso,

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A porre in essere tutti gli interventi necessari per dotare Genova di un congruo numero di parcheggi d'interscambio collegati al centro città attraverso un adeguato sistema di trasporto pubblico.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 41

Il Consiglio comunale,

premessi che la Regione Liguria ha approvato una legge per favorire la delocalizzazione dei cosiddetti interferiti dalle Grandi Opere “Programmi regionali di intervento strategico (P.R.I.S.) per agevolare la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali attraverso la ricerca della coesione territoriale e sociale. Modifiche alla legge regionale 3 dicembre 2007 n. 38 (organizzazione dell'intervento regionale nel settore abitativo)”;

considerato che all'articolo 7 bis tale legge prevede che “Gli strumenti previsti dalla presente legge possono essere utilizzati anche per la realizzazione di opere urgenti, necessarie a prevenire eventi calamitosi o per fare fronte alle conseguenze prodotte da detti eventi”;

vista la stringente necessità di provvedere alla riduzione del rischio alluvionale che, come descrivono i piani di bacino, coinvolge migliaia di genovesi;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad attivarsi per ottenere adeguati finanziamenti da Comunità Europea e Stato Italiano e Regione Liguria per interventi di allontanamento dalle zone alluvionali della popolazione interessata.

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.).

Ordine del giorno n. 42

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Preso atto che nelle linee programmatiche del PUC non viene considerata la necessità di affrontare lo spinoso problema del trattamento finale dei rifiuti;

considerato il sostanziale fallimento di una raccolta differenziata che, visti i deludenti risultati, non può più essere considerata l'unica soluzione possibile;

tenuto conto che l'impossibilità di poter continuare a conferire i rifiuti a Scarpino ha costretto AMIU a trasportarli in Lombardia con un costo di oltre 5 milioni di euro in 2 mesi;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad attivarsi per la realizzazione, in ambito discarica di Scarpino, di un'area in cui collocare un impianto di trattamento finale funzionale alle necessità di Genova e Provincia.

Proponente: Lilli Lauro (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 43

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40/2014,

Utilizzo del Sistema Internazionale di Pesi e Misure nei documenti del Comune di Genova.

Facendo riferimento alle norme di legge vigenti, si richiama il Sindaco, la Giunta e gli uffici tecnici all'uso delle unità di misura del Sistema Internazionale su tutti i documenti ufficiali del Comune di Genova e sulla obbligatorietà del loro uso nei documenti prodotti da terzi e consegnati al Comune nelle pratiche burocratiche, pena la loro possibile invalidità.

NOTA:

Il SI è un riferimento per molti Stati, come l'Italia, dove l'uso è stato adottato per legge nel DPR numero 802/1982[6] ai sensi della direttiva del Consiglio CEE del 18 ottobre 1971 (71/354/CEE), modificata il 27 luglio 1976 (76/770/CEE). Il suo uso è obbligatorio nella stesura di atti e documenti con valore legale, tant'è che in difetto gli atti potrebbero essere invalidati. [fonte: wikipedia].

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 44

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40/2014,

#### Accessibilità

Facendo riferimento all' ampio uso di colori nella cartografia del PUC (sia la versione 2000 che le successive proposte e adottate), si evidenzia che la fruibilità delle informazioni è estremamente difficoltosa da parte di tricromati anomali e dicromati. Si evidenzia inoltre che la cartografia prodotta in formato PDF rappresenta una semplice stampa digitale di quanto contenuto nel GIS del PUC, e che quindi si rende necessaria una elevazione di grado tecnologico per la presentazione degli elaborati grafici, con l'accesso diretto al GIS o l'utilizzo di mappe attive dove sia possibile accendere e spegnere i livelli cromatici consentendo quindi l'accesso a tutti.

Inoltre, la grande mole di documenti testuali comporta una difficoltà di lettura per persone dislessiche. Si richiama inoltre la necessità di evitare, in generale, l'uso di impaginazioni nelle quali la larghezza di riga sia eccessiva, invitando ad un uso di impaginazioni a più colonne, non più larghe di 20 cm.

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad adottare tutte le azioni per ottemperare alla legge rendendo fruibile il PUC anche a persone che disabilità cromatica e dislessica, con utilizzo di tecnologie utili al superamento delle difficoltà percettive, ed adottando per tutti i documenti comunali la tecnica dell'impaginazione a colonna multipla non più larga di 20 cm, possibilmente meno, come già in uso in Parlamento e sulla Gazzetta Ufficiale della R.I. per le leggi.



Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 45

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40/2014,

### PARCHI STORICI

Su proposta dell'Associazione "Amici dei Parchi di Nervi", di Legambiente, di Italia Nostra e di altre associazioni ambientaliste, è stata evidenziata l'assenza nel PUC proposto al Consiglio di una categoria specifica per categorizzare e evidenziare i Parchi storici genovesi, oggi annoverati come categorie 515-1 (infrastrutture) e SIS-5 (servizi pubblici).

Risulta quindi fuorviante la classificazione che viene fatta dei numerosi parchi storici presenti sul territorio comunale, che rappresentano un patrimonio importante per la città, i suoi Cittadini, i turisti. Infatti essi sarebbero classificati come "servizi di verde pubblico, gioco, sport e spazi pubblici attrezzati", una classificazione inadatta ad un parco storico che per definizione necessita di una valorizzazione diversa e di un'attenzione alla conservazione più che alla trasformazione.

Nella città di Parma e in altri contesti comunali e regionali sono state introdotte classificazioni ad hoc per i parchi pubblici storici come aree da tutelare di valore monumentale.

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad adoprarsi affinché nel PUC sia inserita una nuova classificazione per i Parchi storici pubblici, introducendo la simbologia SIS-P (parchi storici pubblici) con un proprio simbolo grafico e con funzioni ammesse che non siano in contrasto con quelle ammesse dalla Carta di Firenze ([www.pabaac.beniculturali.it/](http://www.pabaac.beniculturali.it/)), secondo la seguente disciplina:

SIS-P parchi storici pubblici – "Aree da tutelare di valore monumentale"

Funzioni ammesse principali e complementari solo quelle che non sono in contrasto con i principi sanciti nella Carta di Firenze.

Tutte le prescrizioni particolari e interventi devono essere riformulate nell'interesse specifico della tutela dei parchi storici al fine della conservazione del complesso paesistico e del suo godimento da parte del pubblico, della loro incidenza sulla manutenzione in termini organizzazione gestionale e di impatto economico, come citato nel Regolamento d'Uso dei Parchi Storici del Comune di Genova predisposto dall'apposita commissione della Consulta del Verde e in corso di approvazione.

Nelle aree dei parchi storici urbani non è consentita la realizzazione di nuova viabilità interna.

Nei parchi storici urbani non è consentita la realizzazione di piccole serre di servizio e parcheggi a raso;

Nei parchi storici e/o monumentali non è consentita la realizzazione di nuovi volumi edilizi ed ampliamento degli esistenti.

La gestione dei Parchi storici avviene attraverso la Consulta del Verde in collaborazione con le associazioni ambientaliste.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 46

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40/2014,

Premesso che nella proposta di delibera a pagina 3 viene riportato il seguente fatto:

“Preso atto in particolare che:

- l'elaborazione del RIR, come sopra adottato, ha evidenziato aspetti di incompatibilità dello stabilimento “A.C. Carmagnani” S.p.A. con il territorio circostante, con effetti sulla disciplina urbanistica, di fatto limitativa per l'edificazione negli spazi circostanti lo stabilimento medesimo;
- la società Carmagnani, al fine di superare le ragioni di incompatibilità, ha trasmesso al Comitato Tecnico Regionale la dichiarazione di non aggravio di rischio relativa a “Apprestamenti finalizzati al contenimento degli effetti d'elevata letalità sulla linea ferroviaria Ventimiglia-Genova”, in merito Documento 3 Firmato Digitalmente alla quale il C.T.R. in data 17.04.2014 ha preso atto che la stessa è stata resa conformemente alle modalità previste dal D.M. Ambiente 9 agosto 2000;

Vista la nota del 2.7.2014, prot.194186, con cui ARPAL, a fronte degli interventi predisposti dall'Azienda Carmagnani, ha dichiarato che si ritengono tecnicamente superate le ragioni di incompatibilità dello Stabilimento Carmagnani a suo tempo sollevate;

Preso atto che dal superamento dell'incompatibilità, come sopra evidenziato, deriva l'esigenza di modifica alla disciplina introdotta con la D.C.C. n.47/2013”;

Considerato che da diversi mesi dallo stabilimento Carmagnani perdura una perdita di prodotti petroliferi inquinanti nel torrente Varenna, nonostante nel Rapporto di sicurezza consegnato alle Autorità la possibilità di incidenti di questo tipo sia stata considerata impossibile o al di sotto delle frequenze attese per essere valutata e quantificata in termini di conseguenze sull'ambiente, sulla salute pubblica e sulla sicurezza antincendio.

Visto che al momento non esiste notizia di un interessamento del Comune ai fini della richiesta al Comitato Tecnico Regionale (CTR) di una revisione accurata del Rapporto di sicurezza per consentire al Comune di rielaborare il RIR secondo una congruenza con i fatti in essere.

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A richiedere al CTR (Comitato Tecnico Regionale) una valutazione sulla congruità del Rapporto di sicurezza Carmagnani in merito alle patite perdite di prodotto al di fuori del muro di cinta dell'azienda stessa.

Ad intraprendere tutte le azioni tecniche volte alla determinazione del pericolo, del danno ambientale e sanitario, alla limitazione della perdita che si rendano necessarie al fine di tutelare la salute pubblica e ambientale della zona, eventualmente con provvedimenti urgenti in danno all' Azienda Carmagnani, quali a mero titolo di esempio la delimitazione dell'area inquinata per evitare il contatto umano ed animale con le sostanze fuoriuscite, l'apposizione di cartelli di avviso di pericolo, le misurazioni della tossicità dei vapori nella zona “oasi canina” sovrastante l'area di perdita.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 47

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40/2014,

Vista l'intensa attività dei Comitati di cittadini sull'area di Corso Sardegna;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A valutare di inserire nel PUC le allegate proposte messe a punto dal Gruppo per la riqualificazione di Corso Sardegna e già trasmesse precedentemente all'amministrazione.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 48

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40/2014,

Vista l'intensa attività dei Comitati di cittadini sull'area di Terralba;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A valutare di inserire nel PUC le allegate proposte messe a punto dal Comitato contro la cementificazione di Terralba e già trasmesse precedentemente all'amministrazione.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 49

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40/2014,

#### SISTEMA DEI SERVIZI

Vista l'assenza del nuovo Delfinario dell' Acquario di Genova nella nomenclatura e classificazione del Sistema dei Servizi (1.3.3.515), si impegna Il Sindaco e la Giunta a chiedere ai soggetti istituzionali deputati, di aggiornare la cartografia da utilizzare nel PUC.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 50

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40/2014,

Considerato quanto emerso dal Dibattito Pubblico, relativamente all'inutilità della realizzazione della nuova autostrada denominata Gronda di Ponente, sia dal punto di vista economico che trasportistico.

Considerato l'enorme impatto ambientale e la compromissione del già delicatissimo assetto idrogeologico del territorio genovese, già profondamente minato dalle recenti alluvioni.

Visto che la cantierizzazione dell'opera coinvolgerebbe zone della Valpolcevera e Ponente genovese con ulteriori cementificazioni e movimenti terra localizzati in zone franose ed alvei di torrenti ad alto rischio esondazione.

Considerato l'elevato rischio di inquinamento ambientale da Amianto, polveri sottili e rumore che la cantierizzazione e realizzazione dell'opera produrrebbero nel cuore della città, mettendo in grave pericolo la salute di migliaia di cittadini genovesi.

Visto le dichiarazioni di ASPI al riguardo dell'impossibilità di realizzare l'opera in lotti funzionali e di declassare la tratta A 10 compresa tra Voltri e Genova Ovest.

Considerato che il declassamento A10 e la realizzazione dell'opera in lotti funzionali sono stati posti più volte dal Sindaco Doria come elementi imprescindibili dell'amministrazione comunale al fine di avallare la realizzazione dell'opera.

Visto le numerose perplessità sulla realizzazione della Gronda di Ponente che hanno caratterizzato la campagna elettorale da parte della lista Doria nelle elezioni amministrative del 2012.

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A dare mandato agli uffici comunali competenti di stralciare dal Progetto definitivo di Piano Urbanistico Comunale il tracciato della Gronda di Ponente, portandone quindi la variante al voto del Consiglio Comunale.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 51

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Viste le osservazioni del Comitato di via Puggia,

Rilevate in particolare le proposte sul “Sistema Ville”;

Considerato lo stato di degrado in cui si trovano i parchi storici ed in particolare i giardini della città;

### IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

- Esame del regolamento in consulta per il verde.
- Proposte di gestione parchi e giardini.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 52

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Viste le allegate osservazioni del Comitato “No Box in Via Cadighiara”

Richiamata l'audizione del Comitato nella Commissione Consiliare

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA  
PRESIDENTE COMMISSIONE CONSILIARE**

- Riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare le determinazioni della Giunta sul contestato Parcheggio.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 53

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Esamine le osservazioni dell'ordine degli architetti:

l'Ordine suggerisce che il governo delle trasformazioni del territorio sia improntato:

- 1) Priorità al Riuso ed alla Rigenerazione Urbana;
- 2) Snellimento e semplificazione delle procedure;

Se la pianificazione urbanistica avesse in passato incentivato ed agevolato o anche solo reso possibile il “Riuso” delle aree già urbanizzate e dei nostri edifici non ci troveremmo in una Regione dove i nostri edifici hanno quasi sempre più

di 40 anni, sono spesso edificati in zone a rischio idrogeologico o sismico, consumano territorio e sono dei “grandi inquinatori e consumatori di energia”.

Oggi le nostre città sono fragili, povere di spazi pubblici, prive di identità in molti quartieri, caratterizzate da eccessiva densità edilizia e dall'inadeguatezza fisica e funzionale dei servizi. Le esigenze della società contemporanea non corrispondono più a quelle di quaranta anni fa.

Allo stesso tempo il nostro territorio, esterno alla città, non deve essere più lottizzato, ma nemmeno abbandonato: il suolo agricolo e verde deve essere abitato e curato.

In questo quadro il nuovo PUC in discussione gioca, a nostro giudizio un ruolo importante, in quanto in grado di indirizzare le Strategie di pianificazione.

Il raggiungimento anche parziale di questi obiettivi siamo certi possa rendere più sicuro il nostro territorio, rilanciare l'economia, ridurre l'inquinamento ed aumentare il confort abitativo nel rispetto dell'ambiente e del territorio.

E quindi chiediamo che il tema del RIUSO sia affrontato più puntualmente nel testo del Nuovo PUC prevedendo, in aggiunta a quanto già individuato, misure urbanistiche e fiscali per la RIGENERAZIONE quali:

- l'individuazione mediante perimetrazione di isolati, parti di isolati, edifici oggetto di rigenerazione Urbana;
- la semplificazione delle procedure attuative per gli ambiti territoriali oggetto di rigenerazione urbana;
- l'ampliamento delle premialità fiscali quali:
  - l'esclusione tributaria (IMU);
  - esclusione tributaria per l'occupazione suolo riduzione al 30%;
  - riduzione dei contributi;
  - l'individuazione di finanziamenti al RIUSO;
- Ritenute condivisibili le osservazioni sopra richiamate
- Evidenziato che sono stati presentati emendamenti

#### IMPEGNA SINDACO, GIUNTA, PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Promuovere periodici incontri con i rappresentanti dell'ordine, in particolare per affrontare ed eventualmente regolamentare alcune proposte contenute nelle osservazioni in premessa richiamate.



Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 54

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Esaminate le osservazioni della Camera di Commercio, tra le quali:

In relazione all'osservazione di carattere generale da noi proposta, finalizzata a generare nel PUC azioni di sostegno al tessuto produttivo esistente attraverso la realizzazione di edilizia produttiva convenzionata si ravvisa che, nonostante la stessa sia stata ritenuta condivisibile per quanto attiene agli obiettivi, l'indicazione di rinviare l'approvazione della “Convenzione tipo” al Consiglio Comunale complica di fatto il raggiungimento delle finalità ipotizzate.

La richiesta è pertanto di predisporre internamente al PUC uno schema di riferimento utile alla redazione delle Convenzioni di volta in volta applicabili e della conseguente regolamentazione della riduzione o esenzione degli oneri.

#### IMPEGNA SINDACO, GIUNTA, PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Nelle fasi attuative il PUC:

Promuovere incontro di Commissione a cui sottoporre la convenzione tipo per l'edilizia produttiva convenzionata.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 55

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI

DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Esaminate le osservazioni della "Legacoop", tra le quali: “Patrimonio abitativo”.

Nel corso dei prossimi anni le politiche abitative sociali richiederanno l'interagire di più fattori la cui gestione dovrà essere programmata, coordinata e costantemente monitorata al fine di determinare la sintesi corretta tra costi di produzione e di funzionamento, qualità dell'assetto urbanistico-territoriale e sicurezza ambientale.

Un modello transitorio di politiche abitative che ha cercato negli ultimi anni di realizzare un complesso equilibrio tra le scarse risorse pubbliche destinate alla casa e quanto si pensava di poter “privatizzare” nella gestione delle emergenze abitative attraverso l'uso delle aree edificabili destinate ad interventi da collocare sul libero mercato, è entrato definitivamente in crisi, così come manifestano qualche difficoltà di avvio gli strumenti affidatari delle politiche abitative sociali e tra questi la costruzione di fondi immobiliari partecipati da Cassa Depositi e Prestiti e fondazioni bancarie.

Se si guarda con attenzione a quanto, anche a livello internazionale, si elabora in termini di politiche in campo abitativo, si possono individuare i seguenti fattori di interazione:

- La ricerca di innovazioni tecnologiche nella produzione edilizia ed impiantistica con l'obiettivo di ridurre i costi di realizzazione e di gestione sia nelle nuove costruzioni che nel recupero;
- La messa a disposizione di aree e/o immobili a basso costo sia di acquisizione che di utilizzo, a partire dalle proprietà pubbliche o di enti pubblici da destinare alla realizzazione di edilizia a costo contenuto per una domanda di tipo convenzionato;
- L'efficientamento energetico dell'edilizia esistente;
- La realizzazione di reti di assistenza sociale e di servizi le fasce sociali più deboli che coinvolgono il privato e il privato sociale;
- La gestione integrata ed efficiente del patrimonio residenziale pubblico;
- La promozione dell'affitto nelle diverse forme ivi compreso l'affitto con patto di futura vendita.

La determinazione del fabbisogno "per emergenza grave" stimato nella variante al PUC in 600 alloggi/assegnati all'anno, rappresenta un dato probabilmente ottimistico a fronte del costante aggravarsi delle difficoltà economiche in cui

versa un numero sempre maggiore di famiglie e che non può trovare una risposta credibile in un generico riferimento al patrimonio di abitazioni libere nelle città stimato in 14.500 circa la cui disponibilità al mercato è tanto più all'affitto sociale dipende da fattori assolutamente non programmabili.

Sulla gestione del patrimonio pubblico del Comune di Arte vi è da rilevare che se da un lato se ne sottolinea l'importanza funzionale nei confronti della domanda sociale di abitazioni, dall'altro si continua a considerare l'alienazione di tale patrimonio un obiettivo importante di bilancio.

Tutela ed implementazione del patrimonio pubblico attraverso una gestione unitaria che consideri oltre alle 9000 abitazioni di Comune e Arte, il patrimonio immobiliare degli stessi enti e di altri dismesso e riconvertibile in utilizzazione residenziale. Tale gestione unitaria dovrebbe assumere come obiettivo principale la funzione sociale con criteri di ottimizzazione del sistema dei servizi, razionalizzazione dei costi gestionali, differenziazione dell'offerta al fine di realizzare un opportuno mix sociale, tempestività nell'azione manutentive, efficientamento energetico. Sotto quest'ultimo aspetto a livello comunitario è possibile accedere a risorse significative.

- Individuazione di aree a proprietà pubblica e a contenuto costo di trasformazione, da destinarsi alla realizzazione di nuovi interventi col criterio del completamento edilizio. Questi interventi dovranno caratterizzarsi per quegli elementi di contenimento del costo complessivo dell'abitare che comprende non solo il canone di affitto o il costo convenzionato di acquisto, ma anche l'insieme delle spese di gestione.

Agire su tutti i fattori di produzione per ottenere un prodotto innovativo e funzionale a costo contenuto è oggi l'unica soluzione per poter accedere a finanziamenti gestiti dei fondi immobiliari etici promossi dalle fondazioni bancarie, da soggetti pubblici e privati e da Cassa Depositi e Prestiti, i cui parametri di riferimento sono rigorosamente verificati per garantire nel tempo agli investitori un "equo" interesse.

Ritenute meritevoli, di approfondimento le questioni poste,

### **IMPEGNA SINDACO, GIUNTA, PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Nelle fasi attuative del PUC:

Promuovere incontri di Commissione con audizione delle associazioni aventi titolo al fine di elaborare linee strategiche innovative del Comune per la casa.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 56

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Esaminate le controdeduzioni alle osservazioni al PUC di “Italia Nostra”

Relazione tra i piani (sub. 8, non accolta)

Si afferma che le relazioni tra i piani, PUT e PUM in particolare, ed il PUC sono regolate dalle leggi vigenti: ciò non esime certo dall'assicurare il pieno rispetto dei piani anche nel PUC, il che non sempre è avvenuto.

Come sostenuto dall'Associazione in tutte le sedi, la stesura del Piano del verde, il cui rispetto non è regolato dalle leggi, avrebbe dovuto precedere e non seguire la stesura del PUC, che non contiene certo tutti gli elementi necessari alla definizione del Piano del verde.

Infine, una volta redatto il Piano del verde, non si vede come esso possa essere recepito dal PUC (forse attraverso una variante?)

Parco Acquasola (sub.15, non accolta).

A seguito della transazione intervenuta per la chiusura definitiva della concessione per la realizzazione del parcheggio dell'Acquasola (v. delibera Giunta del 22/12/2014), non si comprende per quali motivi questa stessa decisione non debba essere formalizzata con la massima precisione anche nel PUC, inserendo l'area del Parco dell'Acquasola nell'ambito SIS-S7 servizi pubblici con disciplina urbanistica speciale, ove si evidenzi l'assoluta incompatibilità dell'area con qualsiasi tipologia di parcheggio, sottostante o in superficie.

Ex ospedale Quarto (sub. 89, non accolta).

Per le zone a verde dell'area 1 e di tutte le aree 2 e 3 di questo DT, la richiesta formulata era di enuclearle e di classificarle in un ambito speciale AC-VU, con la principale motivazione di conservare una delle ultime importanti aree verdi

del levante cittadino. La società Fintecna, che fa riferimento alla Regione e risulta proprietaria delle aree, si oppone a questa soluzione per motivi squisitamente economici. Ogni discussione verrebbe quindi rimandata alla fase di definizione del PUO, ma, come esposto ai p.ti. 4 e 8 precedenti, l'intervento dei cittadini e delle associazioni in tale fase risulterebbe tardivo e del tutto inutile. Si riformula quindi la richiesta: la Fintecna manifesti con chiarezza in anticipo i propri progetti per quest'area, in modo che già nel PUC possano essere inserite efficaci prescrizioni volte non tanto al mantenimento complessivo della situazione attuale, quanto piuttosto alla corretta conservazione del verde esistente.

Stazioni e parchi ferroviari (sub.90, non pertinente) .

Non si comprende il motivazione in base al quale la richiesta formulata di trattare in maniera complessiva le aree delle stazioni e dei parchi ferroviari viene definita non pertinente “in quanto tratta materia oggetto di specifica normativa di settore”. Forse che tali aree non sono soggette ai vincoli del PUC o lo sono solo marginalmente in quanto riconducibili direttamente alla proprietà dello Stato ed alla normativa per essa applicabile? Tutto ciò non appare plausibile. Ma anche se proprio così fosse, si richiederebbe uno sforzo di chiarimento finalizzato al PUC con l'Ente proprietario, sforzo che in questo caso non appare evidente.

Bosco dei Frati (sub.95, non pertinente)

La richiesta è stata giudicata non pertinente per un vizio di forma: era ben chiaro infatti al destinatario che essa si riferiva la parcheggio del Fassicomo, contro la cui realizzazione da tempo si sono mobilitati numerosi abitanti ed associazioni. Lo stesso dicasi per i parcheggi di via Cadighiara, del Bosco Pelato e dell'Eden di Peglio.

Per tutti questi casi si richiede un riesame completo della situazione, che includa un aggiornamento sulla reale necessità dell'opera e sulla sua fattibilità economica.

Parcheggio Sal. Misericordia (sub. 96, non accolta)

Per motivi economici la nostra Associazione ha deciso di non aprire un contenzioso legale sulla realizzazione di quest'opera. Le nostre forti perplessità iniziali – a causa della sua contiguità con la spianata dell'Acquasola, del suo difficile inserimento architettonico e paesaggistico nel contesto Circostante (ivi comprese anche le viste da via Carcassi e dai bastioni dell'Acquasola) e della sua incongruenza con il PUM – non sono state per nulla fugate dall'esame approfondito del progetto, che purtroppo è stato possibile effettuare solo immediatamente prima dell'emissione del bando di gara, quindi troppo tardivamente, e non ha portato a nessun concreto miglioramento. Le

vicissitudini successive all'aggiudicazione non sono ben chiare, ma appare evidente una situazione attuale di stallo e ciò suggerisce un completo riesame sull'utilità e sulla sostenibilità di quest'opera prima della sua conferma nel PUC.

Ristrutturazione via Maiorana, Quinto (sub.113, non accolta)

Si prende atto della precisa e puntigliosa ricostruzione dei fatti che hanno portato a confermare nel PUC per l'area in questione l'ambito AC-IU. Si evidenzia però che tale ricostruzione si limita agli aspetti burocratici e procedurali, senza entrare nel merito della scelta della soluzione migliore per l'inserimento dell'opera nel suo territorio. Per questo motivo si conferma l'opportunità di un riesame della situazione prima della sua conferma nel PUC.

Ritenute meritevoli di attenzione le questioni poste,

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA  
PRESIDENTI COMMISSIONI 'CONSILIARI**

Nelle fasi attuative il PUC:

- Promuovere incontri di Commissione Consiliare con audizione dei Municipi e Italia Nostra, al fine di approfondire le proposte in premessa elencate.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 57

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevate le sotto elencate osservazioni di “Legambiente”

1) inserimento delle misure di mitigazione del rischio idrogeologico

a) La regolamentazione dell'uso del suolo nelle aree a rischio; le fasce fluviali; il mantenimento delle condizioni di assetto dei territori e dei sistemi idrografici ivi compresi i rivi minori e i rii senza nome.

b) Stombinare i corsi d'acqua in modo compatibile con la struttura storica degli insediamenti e/o risanarli riportando i corsi d'acqua a condizioni di deflusso della piena stimata.

c) Le opere di consolidamento delle frane e di sistemazione dei versanti aggiornate alle recenti alluvioni; le opere di modellamento e stabilizzazione del fondo alveo, di trattenuta del trasporto solido; le opere di difesa e spondali longitudinali e trasversali nonché arginali e di ricapitalizzazione dei corsi d'acqua minori.

La normativa afferente l'assetto idrogeologico e la mitigazione del rischio deve prevedere piani di delocalizzazione e trasferimento degli insediamenti a rischio, con individuazione delle aree sia di origine sia di destinazione.

## 2) Tavola unificata del PUC

La carta dell'assetto urbanistico in scala 1:5000 deve essere integrata con le carte dei vincoli geologici, idraulici, la zonizzazione geologica, il sistema dei servizi pubblici, la zonizzazione acustica, la disciplina paesaggistica.

La Carta unica del PUC deve contenere la carta dello stato di fatto al 2014, in modo tale da coordinare e rendere compatibili le prescrizioni di destinazione d'uso con le diverse realtà territoriali esistenti.

Il PUC, nella sua interezza, deve essere reso intelligibile a tutti cittadini, questo per una doverosa necessità di trasparenza, di reale possibilità di partecipazione, di risparmio economico per le famiglie.

3) Demolizioni programmate ai fini del disinquinamento, della mitigazione del rischio idrogeologico e della liberazione fisica delle aree allagate ed allagabili.

Le demolizioni devono essere programmate nel tempo e nello spazio, oltre che nel bilancio economico/sociale degli interventi, con l'obiettivo di costruire nuovi paesaggi sostenibili sotto il profilo ambientale e sociale.

Il disinquinamento consiste nel trasformare aree contaminate in aree rinaturalizzate vivibili (quindi senza tombamenti) a servizio della popolazione.

Devono essere previsti vincoli di emungimento delle acque di falda e sotterranee inquinate e le eventuali aree coinvolte non confinanti.

Le aree allagate e allagabile di cui si prevede la liberazione devono essere perimetrare e sottoposte a vincolo di inedificabilità e a funzione idraulica compatibile con la regolazione del flusso delle acque in tutto il loro percorso.

Un corretto uso degli specchi d'acqua nella fascia litoranea tra porto e città deve essere assoggettato al principio di equilibrio tra le aree costruite e non costruite; fascia litoranea intesa come spazio pubblico (aree naturali, parchi, giardini, strade, piazze). Da qui nasce la necessità di integrare, in termini di prescrizioni di destinazione d'uso del litorale, nel PUC il Piano Regolatore Portuale.

Ritenute condivisibili le sopra citate osservazioni

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

- Nelle fasi attuative il PUC e nei provvedimenti autorizzativi di singoli interventi e deliberazioni accertare che gli stessi siano conformi alle sopracitate osservazioni.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 58

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Esaminate le controdeduzioni alle osservazioni al PUC di "Amici del Chiaravagna";

Aree Verdi (non accolta)

Con riferimento al tema del verde pubblico l'osservazione richiede che la progettualità del nuovo PUC abbia la capacità di delimitare le aree verdi esclusivamente come aree pubbliche, aperte alla collettività e senza altri fini. Non accolta. Premesso che la gestione delle aree verdi pubbliche è demandata al Regolamento comunale del verde, si evidenzia che il PUC intende valorizzare e tutelare le aree verdi per il loro valore ambientale e paesaggistico indipendentemente dalla proprietà in quanto componente significativa della rete ecologica urbana. È inoltre necessario precisare che, il T.U. sugli espropri



obbliga i Comuni, nel caso di imposizione di vincolo ablativo, a rifondere al proprietario un congruo indennizzo. L'osservazione non è accolta.

Area Vesima (non pertinente)

Con riferimento all'area della Vesima l'osservazione r: chiede che l'area venga trasformata in Parco Agricolo a sostegno e difesa delle realtà produttive già presenti su questo territorio. Non pertinente.

Pur comprendendo lo spirito dell'osservazione è necessario chiarire che i territori della Vesima sono classificati come Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA, soggetta ad una specifica indicazione paesaggistica, dove il Piano subordina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente odì nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio, e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità, di reddito per le stesse aziende agricole. L'istituzione di un "Parco agricolo", cioè di un'area protetta ai sensi della Lr. 12 del 22/02/1995 con finalità di tutela di valori ambientali e di promozione della loro fruizione didattica e ricreativa con, particolare attenzione alla produzione agricola locale, è coerente e compatibile con la disciplina urbanistica prevista dal PUC e può essere promossa e proposta dal Comune alla Regione con procedimento separato rispetto a quello relativo all'approvazione del PUC. Il piano, senza ricorrere ad imposizioni ablative, per la zona della Vesima indica la necessità di approvazione di un SOI che di fatto risponde in termini pianificatori e paesaggistici alla finalità di messa in valore del sito di straordinaria rilevanza. L'osservazione parzialmente accolta nei termini sopra descritti.

Via Borzoli e Deposito Container (non pertinente).

Con riferimento a Via Borzoli l'osservazione rileva che è necessario l'impedimento di rimessaggio e deposito di container in quanto questo tipo di realtà non sono compatibili né con le infrastrutture ad oggi presenti né col denso tessuto urbano. Serve cambiare la destinazione d'uso delle aree che hanno oggi tale impiego, individuando aree alternative e favorevoli per le aziende che operano in questo settore ma che sono attualmente collocate in via Borzoli.

Non pertinente. Il PUC individua la possibilità di insediamento di tali attività esclusivamente nell'ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale AR-PI. Si segnala che Via Borzoli attraversa ambiti AR-PU, AR-UR, AC-IU, AR-PA e SIS-S che non comprendono tra le attività ammesse "depositi e aree di manipolazione e riparazione dei container".

Per quanto riguarda le attività già insediate le stesse possono operare nei limiti previsti dall'art.12 .11 e quindi essere adeguate sotto il profilo tecnologico, funzionale ed igienico-sanitario mediante interventi edilizi fino al risanamento conservativo. L'osservazione è non pertinente per carente lettura degli atti.

Riqualificazione Parco Urbano Monte Gazzo (non pertinente).

Con riferimento alle cave nel parco urbano del Monte Gazzo ed alla ex cava Serra, l'osservazione chiede che si attui la riqualificazione delle cave del Parco del Monte Gazzo con la chiusura immediata di quelle attive e il non riutilizzo di quelle dismesse a fini di discarica. Si chiede in generale che siano superate come indicato, tra l'altro, nel piano territoriale di coordinamento paesistico e sia finalmente concretizzata la previsione del parco urbano con tutto ciò che ne consegue in termini di salvaguardia e riqualificazione. Non pertinente.

In primo luogo va evidenziato il carattere sovraordinato al PUC del Piano Territoriale delle Attività di Cava (PTRAC) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 29 febbraio 2000, n. 16, ai sensi della L.r.30 dicembre 1993, n. 63 e s.m. Successivamente, con deliberazione del Consigliò Regionale del 27 febbraio 2008, n. 7, sono state approvate varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, secondo le procedure di cui alla legge regionale 24 luglio 2001, n. 21, recante: "Disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava. Integrazioni e modifiche alle l.r. 10 aprile 1979, n. 12,22 gennaio 1999, n. 4, e 21 giugno 1999, n. 12".

Nello specifico il PTRAC, come previsto all'art. 4 comma 6 della LR. 12/2012 (Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva) individua le prescrizioni ed i vincoli aventi efficacia prevalente sugli atti di pianificazione territoriale della Regione e delle Province e sugli strumenti urbanistici comunali, ai fini dell'esercizio dell'attività estrattiva, che è subordinata ad autorizzazione preventiva da parte della Regione rilasciata in conformità al PTRAC su apposito programma di escavazione. A fronte di ciò, considerato il carattere temporaneo dell'attività estrattiva, le aree individuate dal PTRAC come idonee alle attività di escavazione devono essere assoggettate ad una definita disciplina urbanistica per definirne la destinazione finale nonché coordinare gli interventi di ripristino ambientale da realizzarsi a conclusione del programma di coltivazione.

Riguardo alle cave del Monte Gazzo si rinvia alla DCC 2/2013 "Accordo di programma ai sensi dell'art.58 della Lr. 36/1997 e s.m. per l'approvazione del progetto degli interventi connessi con il Terzo valico ferroviario, relativi all'assetto definitivo delle cave del Monte Gazzo e delle varianti ai piani territoriali regionali e al vigente piano urbanistico comunale di Genova. Presa d'atto della presentazione di osservazioni e contestuale pronuncia sulle osservazioni pervenute. Pertanto l'osservazione non è pertinente in quanto riguarda piani e programmi sovraordinati rispetto al PUC.

Piazza dei Micone - Riqualificazione (non pertinente)

Con riferimento a Piazza dei Micone l'osservazione segnala che all'interno del PUC in discussione, la riqualificazione della piazza sostanzialmente prevede solamente un parcheggio a raso. L'amministrazione dovrebbe dare ai cittadini

parcheggi in luoghi adeguati, e impegnarsi veramente nel recupero di piazze fondamentali per l'uso pubblico attraverso un percorso partecipativo. Non pertinente. Non si evince a quali elaborati del PUC si riferisca l'osservazione in merito alla previsione di un parcheggio a raso in piazza dei Micone. Nella tavola dei servizi n. 26 il simbolo sulla piazza dei Micone si riferisce alla categoria dei piccoli progetti che non implica esclusivamente parcheggio a raso, ma un'attenzione alla riqualificazione. Per quanto riguarda la sistemazione della piazza nel dettaglio si rimanda al progetto definitivo di Programma Operativo Regionale (POR) relativo alla piazza dei Micone approvato con DGC 277/2013 POR (Liguria/F.E.S.R. 2007/2013 - Asse 3 "sviluppo urbano". Progetto integrato "Sestri Chiaravagna". Intervento n° 2)

"Approvazione del progetto definitivo di Variante" successivamente definito con il progetto preliminare approvato con DGC 56/2012 ed al progetto definitivo approvato con DGC 289/2012. Tale elaborazione progettuale prevede l'eliminazione del parcheggio, in vista della quasi totale pedonalizzazione della piazza. L'osservazione non è pertinente in quanto non riguarda contenuti propri del PUC.

Valorizzazione Area Villa Bombrini (non pertinente).

L'osservazione ritiene doverosa la valorizzazione di tutta l'area di Villa Bombrini mediante il recupero dell'intero parco storico; nelle vicinanze, si ritiene non dovrebbe essere prevista la destinazione d'uso relativa al grande depuratore cittadino, fangodotto e ad altre possibilità non congrue (DST 1.08). Si punti piuttosto ad individuare una soluzione definitiva ed accettabile per l'oramai insopportabile presenza dell'attuale depuratore. Non pertinente.

Le prestazioni ambientali e le norme di livello puntuale prescrivono il recupero del parco storico di Villa Bombrini e la realizzazione del parco nel settore 3 connesso ai giardini della villa. Il distretto non contiene previsioni relative al depuratore di Cornigliano, che riguardano invece il distretto a valle della linea ferroviaria. Per quanto riguarda il Distretto 1.08 si segnala che in ottemperanza al parere regionale viene ricondotto alla disciplina del PTC.IPACL alla quale si rinvia in merito alle funzioni ammesse. L'osservazione è nel complesso non pertinente.

Ritenuti meritevoli di attenzione le questioni poste,

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E  
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Nelle fasi attuative il PUC:

- Promuovere incontri di Commissione Consiliare con audizione del Municipio e Ass. "Amici del Chiaravagna" per approfondire le proposte in premessa elencate.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 59

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

**Rilevate** le sottoelencate osservazioni del Comitato contro la cementificazione di Terralba.

Scheda 279 - Sub 2

- Si chiede che nel distretto 2.06 Terralba non vengano realizzate volumetrie interrato quali strutture, fondazioni, opere, ecc. che vadano ad influire in qualunque modo sulla falda della zona compromessa da interventi esistenti.

**RISPOSTA:** non pertinente.

L'osservazione non è pertinente in quanto tratta materia oggetto di specifica normativa di settore.

Scheda Sub-3

- Nel Distretto di trasformazione 2.06 di Terralba si ritiene opportuno prevedere una fascia di **rispetto a verde pubblico** a ridosso dell'edificato esistente di via Giacometti, piazza Martinez, via Casoni, piazza Terralba e via Torti.

Rinviata.

**MOTIVAZIONE ESTESA:** Considerato che si elimina la previsione di distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme SIS-I, si rinvia a quanto indicato al sub 1.

Scheda Sub - 4

- **SINTESI DELL'OSSERVAZIONE:** Si ritiene necessario che, in sede di progettazione e successiva realizzazione del tracciato metropolitano nel Distretto 2.06 di Terralba vengano previste preventivamente opportune opere/soluzioni progettuali che permettano una vivibilità adeguata alle abitazioni adiacenti.

**RISPOSTA:** rinviata.

**MOTIVAZIONE ESTESA:** Considerato che si elimina la previsione di distretto speciale di concertazione e si destina l'area in oggetto a infrastrutture ferroviarie con rimando alle norme SIS-I, si rinvia a quanto indicato al sub 1.

**I cittadini del quartiere e delle aree limitrofe chiedono che nelle norme del nuovo PUC venga prescritto quanto segue:**

1) **Lieve traslazione di parte del tracciato** della futura metropolitana "AMT", inerente la porzione posta a ridosso degli edifici di via Filippo Casoni, da spostare in direzione SUD.

2) Contestualmente alla realizzazione della nuova tratta metropolitana nell'area di Terralba, **realizzazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale alberato ed arredato con essenze vegetali**, posto sul suo lato nord ed in aderenza a detta nuova tratta (vedasi norme SIS-I-4).

Tale nuovo percorso avrà la funzione di collegamento fra la zona di via Torti (in prossimità di via Donghi) la nuova stazione della metropolitana, piazza Terralba, piazza Martinez, piazza Giusti, corso Sardegna e via Tolemaide mediante un nuovo sottopasso alla linea ferroviarie da realizzarsi in una delle arcate in muratura occupate da attività commerciali.

Esso fungerà inoltre come prima fascia di rispetto fra la nuova strutture e abitato esistente, da integrare con apposite barriere antirumore ed altri dispositivi atti all'attenuazione dei fattori di scarsa compatibilità (SIS-I-4).

3) Sulle aree comprese fra la nuova linea metropolitana AMT e l'edificato di via Giacometti, piazza Martinez, via Casoni, piazza Terralba e via Torti, **NON PIÙ FUNZIONALI ALLE FERROVIE** in quanto non più comunicanti a seguito della realizzazione di questa nuova infrastruttura, non dovranno in alcun modo essere realizzate nuove volumetrie che aumentino il carico insediativo dell'area (zona Rossa del Piano di Bacino del Bisagno). Tali aree dovranno essere utilizzate preminentemente come aree verdi, spazi aperti da utilizzare per il mercato bisettimanale, fiere, mostre, eventi culturali ecc., e solo marginalmente per la realizzazione di infrastrutture quali raddoppio della viabilità di via Torti e parcheggi di interscambio per la metropolitana, escludendo comunque in

maniera assoluta la realizzazione di volumi e parcheggi interrati (a modifica norme SIS-I-2) ed opere che impermeabilizzano le aree.

La progettazione e la realizzazione delle infrastrutture di eventuali edifici funzionali ai servizi ferroviari dovrà comunque armonizzarsi con l'edificio esistente mantenendo le necessarie ed opportune distanze e quote altimetriche, in particolare per le nuove edificazioni e/o ampliamenti di immobili esistenti, si richiedono distanze dai confini superiori a m.10 e tra pareti finestrate superiori a m. 20 (a revisione delle distanze previste nelle norme SIS-I-3).

Si richiede la progettazione e la realizzazione di tutte quelle opere (barriere antirumore, barriere verdi, costruzioni in trincea, etc.) finalizzate alla riduzione dell'impatto sulle già difficili condizioni di vivibilità esistenti, particolare attenzione dovrà essere posta all'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

4) Per i capannoni della manutenzione e gli edifici (anche abitativi) compresi fra la nuova tratta metropolitana, corso Sardegna, piazza Giusti ed il retro degli edifici residenziali di via Giacometti, non più funzionali alle ferrovie in quanto tagliati fuori dalla nuova infrastruttura AMT, si chiede: che non sia permessa la sostituzione edilizia, che siano permessi esclusivamente gli interventi finalizzati alla loro conservazione fino al risanamento conservativo, si dovrà sempre tener conto della necessità di non aumentare il carico insediativo della zona e la sua necessaria riqualificazione, escludendo quindi tutti i cambi di destinazione d'uso al di fuori di una determinata e ristretta cerchia di utilizzi.

Le possibili funzioni che indichiamo per la loro eventuale riconversione sono:

- museo storico delle carrozze, locomotori e attrezzature ferroviari;
- officine per la manutenzione delle strutture della Metropolitana;
- capannoni da offrire a fitti agevolati come incentivo all'imprenditoria giovanile;
- strutture a parcheggio in rilevato, in sostituzione dei parcheggi attualmente esistenti nelle vie limitrofe, soggette ad esondazione ed allagamenti, nei quali i vicoli ivi posteggiati, debbono essere sgomberati per essere messi in sicurezza, ogni qualvolta viene proclamato lo stato di "Allerta 2 Meteo".

- Ritenute condivisibili le osservazioni
- Considerate le motivazioni: non pertinente - rinvio ad altre norme - altri enti competenti,

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

- intervenire nei confronti di altri enti competenti la realizzazione di opere in particolare le Ferrovie.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 60

Il Consiglio comunale,

Vista la proposta n. 40 del 13 ottobre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Rilevate le sottoelencate osservazioni del Gruppo riqualificazione ex Mercato di C.so Sardegna.

- Piano di Bacino

A seguito dell'approvazione del Nuovo Piano di Bacino in esame classificata come zona rossa (massimo rischio) dove non è possibile aumentare il carico insediativo dell'area e dove non è neppure permessa la realizzazione di volumetrie interrato quali quelle inerenti i parcheggi.

Per i motivi sopra richiamati chiediamo pertanto di eliminare tutti gli indici di edificabilità, e le previsioni di strutture e volumetrie interrato: incompatibili con le attuali previsioni del Piano di Bacino del Torrente Bisagno.

- Riqualificazione dell'area

**OBIETTIVI DELLA RIQUALIFICAZIONE:**

Costituzione di una polarità urbana qualificata, con presenza di funzioni diversificate e ampia dotazione di spazi liberi, posta all'interno di un tessuto essenzialmente residenziale, previo spostamento del mercato che rappresenta un fattore di accentuata incompatibilità con l'intorno. I servizi pubblici da insediare nell'area dovranno avere caratteristiche tali da rappresentare un elemento di attrazione e di riferimento per l'intera circoscrizione e per la zona circostante.

In un'ottica lungimirante che guarda ad una seconda fase di utilizzo della struttura dell'ex Mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna, si vuole inoltre porre l'attenzione sull'opportunità di riutilizzare parte degli edifici esistenti più

significativi per la realizzazione di servizi pubblici di interesse locale, con l'obiettivo ultimo di riqualificare il quartiere di Marassi che versa in uno stato di degrado culturale.

Chiediamo di fermare il progetto Comunale, di cui alla Deliberazione adottata dalla Giunta Comunale nella seduta del 21.11.2013 (DGC-2013-289),

1) attualmente in corso di realizzazione, che prevede la demolizione dell'edificio a forma di L posto nell'angolo sud-est (lato via Carlo Varese) e della palazzina adiacente. Demolizione finalizzata alla realizzazione di un piazzale asfaltato impermeabile e chiuso verso il mercato con nuove recinzioni.

Tale progetto, oltre che snaturare il lineare percorso porticato del complesso architettonico, ne comprometterebbe per sempre, una futura riqualificazione unitaria. Ricordiamo che manufatti di questo stile (anni '30, la prima costruita in ferro e cemento) in altre città italiane ed europee (allegato 3 e 4) sono stati ristrutturati e riportati all'antico splendore e, oggi, costituiscono poli di attrazione turistica, ludica, mercatale, ecc.

Tale progetto, inoltre, non serve né a migliorare la qualità della vita dei residenti, né a rilanciare il tessuto commerciale, ormai pressoché inesistente. Noi residenti, commercianti e fruitori della zona, riuniti in un apposito comitato proponiamo un intervento alternativo, da realizzarsi con lo stesso esborso economico, consistente nella demolizione delle sole due palazzine centrali (non vincolate dalla Soprintendenza e di volumetria minore a rispetto a quelli del progetto della delibera di DGC-2013-289 e in linea con la demolizione prevista nel contratto di Project Financing stabilito con la Rizzani De Eccher), nella realizzazione al loro posto, di un'area verde permeabile, protetta dall'inquinamento acustico ed atmosferico e caratterizzata dai porticati e dalle strutture storiche circostanti.

Questo intervento permetterebbe di:

1 mantenere la struttura perimetrale ed i cancelli di accesso chiudibili nelle ore serali ed in caso di eventi calamitosi.

2 far rivivere questa struttura e sottrarla al degrado in cui versa dal 2009;

3 restituire questo spazio pubblico ai cittadini come centro di aggregazione ludico-sociale, artistico e culturale;

4 costituire da subito un piccolo volando per il recupero commerciale, sociale e culturale di questa zona, ormai da anni lasciata nel più completo abbandono e degrado;

5 realizzare un piccolo polmone verde attualmente inesistente nel quartiere;

6 dare una sorta di compensazione minimale ai cittadini per i disagi subiti a causa delle alluvioni e del dissesto idrogeologico della zona;

Per il futuro di quest'area e di questa struttura storica, chiediamo infine di avviare un percorso partecipato da tutti i cittadini e coordinato dalla facoltà di Architettura di Genova, per decidere se ampliare la suddetta area verde. Ristrutturare mantenendo intatte le caratteristiche architettoniche, la



perimetrazione ed i porticati esistenti, decidere in merito alle funzioni e alle attività da insediarvi.

Il nuovo progetto dovrà tenere conto della difficile congiuntura economica, della precaria situazione idrogeologica esistente, della forte carenza di verde, servizi e spazi a servizio dei cittadini, tenendo però in considerazione della disponibilità dei servizi a cogestire con l'Amministrazione comunale i futuri spazi/aree riqualificati.

- Ritenute condivisibili le osservazioni

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i sottoelencati adempimenti:

una volta concluso l'iter del contenzioso con la ditta "Rizzani De Eccher" adottare una variante al nuovo PUC, recependo le proposte del Comitato.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 61

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Premesso che:

- la costruzione di un posteggio interrato nell'area di Bosco Pelato comporta l'eliminazione di un'area a verde strutturato di particolare pregio storico, naturalistico, culturale, da tutelare e conservare, in particolar modo perché rappresenta l'ultima macchia verde della zona;

- ad opera ultimata la disponibilità di posteggi pubblici sarà ridotta per consentire l'accesso all'area di posteggio privato;

- la convenzione edilizia prevede la realizzazione di un campo da calcio e di un impianto di risalita hanno caratteristiche scarsamente funzionali: il campo da calcio è privo di spogliatoi e l'ascensore collega Piazza Solari con l'Istituto Scolastico Contubernio, inoltre non è definito il soggetto che si farà carico della manutenzione di queste installazioni;

- l'apertura del cantiere oltre a rappresentare un disagio per i cittadini espone all'amplificazione del rischio idrogeologico;

- l'introduzione con il nuovo PUC di norme di tutela idrogeologica, insieme alla profonda mutazione del panorama immobiliare rendono l'installazione di posti auto commercialmente poco appetibile.

#### Impegna Sindaco e Giunta:

ad adottare gli strumenti urbanistici idonei a preservare l'area da qualsiasi tipologia di costruzione/parcheggio, interrato o in superficie, e da qualsiasi intervento che non sia di esclusiva manutenzione e/o conservazione del verde e dei giardini pubblici.

Proponenti: Comparini, Nicolella, Pignone, Pederzoli, Padovani (Lista Marco Doria).

Ordine del giorno n. 62

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Premesso che:

- tra gli obiettivi fondativi del PUC in tema: salute, qualità ambientale e difesa del territorio e tra i provvedimenti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso si esplicita l'obiettivo 1-09: Favorire modalità di trasporto eco-compatibile; tale azione va collocata tra quelle previste dal SEAP per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;

- il piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS) è un piano strategico, costruito su strumenti di pianificazione esistenti, di cui estende i contenuti tenendo conto dei principi di integrazione, partecipazione e valutazione per soddisfare i bisogni di mobilità attuale e futura degli individui, al fine di strutturare un sistema di trasporto sostenibile che garantisca il diritto alla mobilità, migliori la sicurezza di tutti i vettori, riduca l'emissione di gas climalteranti ed il consumo di energia, aumenti l'efficienza e l'economicità del

trasporto di persone e merci, aumenti l'attrattiva e la qualità dell'ambiente urbano;

- per la città di Genova la promozione dell'uso degli strumenti di mobilità sostenibile, oltre agli obiettivi generali, che condivide con altre città, di salvaguardia della salute e tutela dell'ambiente, ha la particolarità di favorire vettori quali ascensori, funicolari, cremagliere, ferrovie, caratteristici e gradevoli alla fruizione da parte dei cittadini residenti e dei turisti in visita alla città, per le loro caratteristiche d'epoca e per i panorami mozzafiato cui danno accesso, oltre a costituire uno dei cardini dei servizi di mobilità accessori in via di definizione da parte dell'Agenzia regionale dei trasporti;

- nel Piano d'Azione sulla mobilità urbana del 2010 il Consiglio d'Europa intende supportare lo sviluppo dei piani di mobilità sostenibile per le città e le aree metropolitane con la previsione di incentivi, assistenza tecnica e scambio di informazioni per la redazione di tali piani;

- la redazione del PUMS presuppone il coinvolgimento la cooperazione e l'integrazione di vari livelli decisionali e tecnici dell'amministrazione comunale (mobilità, urbanistica, sviluppo economico, politiche scolastiche, ambiente, servizi sociali, territorio) e di queste con le aree di pertinenza della città metropolitana e della Regione, primo tra tutte le politiche energetiche;

- il coinvolgimento dei Municipi e dei cittadini, di varie fasce anagrafiche e professionali, nell'assunzione di decisioni relative a misure specifiche di mobilità, è cruciale per conferire alle stesse quella legittimazione pubblica di provvedimenti che, pur essendo indirizzate al miglioramento della qualità di vita della città, possono essere percepite come penalizzanti specifici interessi;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- ad integrare il PUM (piano urbano della mobilità) con un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile con l'obiettivo di migliorare la sicurezza dei cittadini, la qualità ambientale, la gradevolezza paesaggistica e la performance energetica della città;

- ad impostare il percorso di attuazione degli interventi previsti dal PUMS con coinvolgimento dei cittadini nelle varie fasi di pianificazione e nell'assunzione di decisioni relative ai provvedimenti di mobilità sostenibile;

- a coinvolgere il territorio, attraverso il coordinamento dei Presidenti di Municipio, nella pianificazione degli interventi infrastrutturali (per esempio percorsi ciclopeditoni, messa in sicurezza del percorso casa/scuola) finalizzati alla promozione della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile in generale.

Proponenti: Comparini, Nicolella, Pignone, Pederzoli, Padovani (Lista Marco Doria).

Ordine del giorno n. 63

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Premesso che:

- il Piano del verde è lo strumento strategico di conoscenza, censimento, valorizzazione, protezione e tutela del verde della città, inteso come sistema di interconnessioni ecologiche che consente di superare la visione del verde quale elemento residuale ma gli conferisce piena dignità, elemento fondamentale di prevenzione sanitaria, miglioramento della qualità di vita, bonifica sociale delle città, promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;
- con delibera 182/2011 il Consiglio Comunale di Genova ha approvato lo “Studio preliminare per la redazione del piano del verde: una ragnatela verde per Genova” quale strumento di impostazione del Piano del verde, di cui delinea gli orizzonti culturali di pianificazione e alcuni modelli di riferimento, la visione strategica per la riqualificazione urbana, la struttura del verde genovese e gli strumenti per potenziare le connessioni ecologiche, gli aspetti gestionali, l'indicazione;
- il documento degli obiettivi del PUC in fase di approvazione definitiva si propone di orientare le politiche urbanistiche del prossimo decennio alla ricerca di un nuovo senso della comunità genovese, tale documento contiene la definizione di norme urbanistiche finalizzate alla riqualificazione del verde pubblico, che andrà perseguita attraverso azioni individuate per ogni municipio ed inserite in un piano di coordinamento e continuità su scala metropolitana;
- le norme di conformità del Piano in fase di approvazione definitiva individua nell'ambito di conservazione del verde urbano strutturato e negli ambiti a disciplina paesistica speciale (Sistema delle ville del Ponente, Sampierdarena, Cortigiano e Coronata, ville e parchi d'Albaro, ville e parchi Carrara e Quartara,

parchi di Nervi e Capolungo) al fine di provvedere alla salvaguardia e valorizzazione delle aree verdi cittadine;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- a predisporre, sulla base dei dati conoscitivi, e degli elementi normativi contenuti nel PUC in fase di approvazione definitiva, un Piano del verde quale strumento strategico per la diffusione, l'accessibilità e la fruibilità degli spazi verdi nella città di Genova.

Proponenti: Comparini, Nicolella, Pignone, Pederzoli, Padovani (Lista Marco Doria).

Ordine del giorno n. 64

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Tenuto conto che

- l'area metropolitana di Genova insiste su un territorio caratterizzato da consistente rischio alluvionale, e cioè da un numero atteso di vittime o danni conseguenti a detti eventi molto alto, risultante dall'elevata probabilità di eventi alluvionali (tempo di ritorno compreso tra 20 e 50 anni) combinata con il numero di persone, beni e attività esposte, con la vulnerabilità del territorio che espone il territorio stesso ad un'elevata previsione di perdita di vite umane; beni, servizi ed attività produttive e commerciali e alla conseguente percezione di pericolo costante che è a sua volta causa di degrado urbano e involuzione economica;

- il D.Lgs 23 febbraio 2010, n.49 in ottemperanza alla “Direttiva alluvioni” (2007/60/CE), prescrive la redazione dei Piani di gestione del rischio alluvionale al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse attraverso la valutazione e la gestione dei rischi alluvionali di tutti gli stati membri; i piani di gestione degli eventi alluvionali prevedono il raggiungimento degli obiettivi di controllo del rischio alluvionale a livello distrettuale, regionale e di bacino,

attraverso misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e misure post-evento;

- con la pianificazione urbanistica in fase di approvazione definitiva il Comune di Genova intensifica le norme di prevenzione (pianificazione dell'uso del territorio, limitazione dei nuovi insediamenti, ricollocazione, adattamento esistente alle inondazioni) ed imposta un governo del territorio e una normativa di uso del suolo improntati alla riduzione del rischio;

- il Comune è inoltre co-titolare degli interventi di protezione cioè di diminuzione della pericolosità degli eventi alluvionali attraverso interventi di sistemazione idraulica, gestione delle piene, aumento capacità infiltrazione, volume di invaso, gestione dei sedimenti, miglioramento dei sistemi di drenaggio, opere di difesa costiera;

- i recenti episodi alluvionali, che hanno coinvolto il nostro paese e la nostra regione con un'accelerazione progressiva, testimoniano l'inadeguatezza della tradizionale modalità di calcolo del tempo di ritorno degli eventi alluvionali e profila la massima urgenza nell'adozione di un piano di salvaguardia del territorio dal rischio alluvionale attraverso l'applicazione di misure di cautela nella pianificazione del territorio urbano ed il contenimento delle emissioni climalteranti attraverso l'efficientamento ed il risparmio energetico;

- con DGR 59/2015 "L.R. 9/2000, artt. 3 e 17. Approvazione della cartografia delle aree interessate da inondazione negli eventi alluvionali dell'autunno 2014 e connesse disciplina di salvaguardia e misure di protezione civile", la Regione Liguria ha aggiornato la mappatura delle zone colpite dai recenti eventi alluvionali, esteso ad esse l'applicazione di norme di salvaguardia in ambito di interventi edilizi o infrastrutturali ed impostato le norme per la redazione dei piani di emergenza e protezione civile;

-le suddette misure di risparmio energetico sono previste dal Piano dell'energia sostenibile di cui il Comune di Genova si è dotato programmando azioni nell'ambito dell'edilizia, dei trasporti, dell'illuminazione pubblica, della produzione locale di energia elettrica, del teleriscaldamento/teleraffreddamento, della pianificazione territoriale, del "Public procurement" di beni e servizi;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA:

- ad attivarsi in collaborazione con Regione Liguria e Città Metropolitana di Genova e Protezione Civile un tavolo di lavoro sulla salvaguardia alluvionale, che, integrando gli strumenti di prevenzione del rischio idrogeologico e

pianificando la collocazione delle risorse stanziare a questo fine, si occupi di coordinare gli attori e facilitare l'attuazione di interventi infrastrutturali e di protezione del territorio finalizzati alla riduzione del rischio alluvionale;

- a valutare come prioritaria e discriminante la sostenibilità idrogeologica della progettazione di strutture ed infrastrutture e verificarne la compatibilità con il perseguimento del miglioramento generale della qualità ambientale del territorio, con particolare riferimento al contenimento dell'esposizione al rischio idrogeologico di persone, di beni ambientali, storici e culturali, delle attività economiche e degli impianti;

- a individuare come obiettivo qualificante nella valutazione di eventuali futuri interventi necessitanti variante urbanistica il miglioramento della sicurezza idrogeologica del territorio;

- a considerare come strategici per l'interesse collettivo gli interventi Su opere pubbliche e private in conflitto con la sicurezza idrogeologica del territorio comunale, ad applicarsi per l'adozione di specifici strumenti legislativi per la loro demolizione e ad incoraggiare la progettazione dei distretti di trasformazione secondo criteri di massimizzazione del miglioramento della qualità ambientale generale e dell'efficienza idraulica dei suoli;

- a applicare le norme generali di tutela ambientale e di salvaguardia idrogeologica previste dal PUC in fase di approvazione definitiva a tutte le previsioni di intervento introdotte nel PUC stesso come norme speciali con particolare riferimento ai progetti che comunque contemplino installazioni sottosuolo, la tombatura dei corsi d'acqua, le interferenze di qualsiasi genere con i corsi d'acqua, la riduzione degli alvei dei fiumi, rivi, torrenti, gli insediamenti o interferenze con zone franose;

- a considerare a pieno titolo le azioni di controllo delle emissioni climalteranti, elencate nel SEAP come interventi di prevenzione degli eventi alluvionali e di conseguenza comprenderle nei finanziamenti di interventi destinati alla prevenzione del rischio idrogeologico.

Proponenti: Comparini, Nicolella, Pignone, Pederzoli, Padovani (Lista Marco Doria).

Ordine del giorno n. 65

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Considerato che

- con deliberazione n° 12/2009 il Consiglio Comunale di Genova ha approvato l'adesione del Comune al Patto dei Sindaci (Covenant of Majors), un'iniziativa comunitaria che coinvolge le amministrazioni locali dei paesi membri con l'obiettivo di ridurre, entro il 2020, del 20% le emissioni climalteranti, di incrementare del 20% l'efficientamento energetico ed il consumo di energia da fonti rinnovabili anche attraverso l'introduzione di innovazione tecnologica;

- il PUM (Piano Urbano della Mobilità) approvato dal consiglio comunale con deliberazione n° 1 del gennaio 2010, costituisce, insieme al Piano Urbanistico Comunale (PUC) e al Piano Energetico (SEAP) l'elemento di configurazione del tessuto urbano; obiettivo comune di questi strumenti di programmazione è la promozione del trasporto pubblico quale elemento di efficientamento energetico, di garanzia del diritto di mobilità per tutti e di miglioramento della vivibilità dei luoghi;

- i contenuti del Piano di Mobilità definiscono tutti gli interventi infrastrutturali e di regolazione nel settore della mobilità e dei trasporti a scala urbana, profilando interventi modellabili a favore del trasporto pubblico e privato e non modellabili con sistemi di regolamento e controllo della mobilità privata e promozione della ciclabilità;

- il nodo stradale ed autostradale di Genova e l'adeguamento dell'asse A7-A10-A12 sono opere inserite nella categoria autostrade e strade destinate alla circolazione automobilistica;

- considerata la ripartizione modale degli spostamenti stimata al momento della redazione del PUM (59,3% strada, 30,9% pubblico, 9,8% ferro) che stima gli effetti degli interventi infrastrutturali a favore della mobilità privata (gronda autostradale, tunnel sub-portuale) nulli sulla diversione modale, fatta ipotesi che nel contempo vengano realizzati quelli a favore del TPL, ma sensibili nella riduzione della congestione e nei miglioramento dei tempi di viaggio, fattori



favorenti l'impiego del mezzo privato a motore, in completa divergenza con gli obiettivi dichiarati da PUM PUC e SEAP;

- al fine di migliorare la previsione di diversione modale il PUC ritiene fondamentale introdurre ulteriori elementi di promozione del mezzo pubblico e contenimento di quello privato, compresa la diminuzione dei posteggi a rotazione nel centro città;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- a creare i presupposti di mantenimento degli impegni assunti con l'adesione al patto dei Sindaci e a perseguire gli obiettivi di promozione del trasporto pubblico che si è dato nella redazione di PUM, PUC e SEAP, procedendo prioritariamente alle opere strutturali che migliorano la qualità del servizio di trasporto pubblico su ferro e gomma e le modalità di trasporto sostenibili (gambe, bici, impianti di risalita) e rinunciando a creare i presupposti per la realizzazione di opere ad elevata lesività ambientale ed introducono, in totale divergenza dagli obiettivi dei suddetti strumenti programmatici, un bilancio trasportistico negativo quanto a rapporto trasporto pubblico/privato;

- ad inserire gli interventi di efficientamento dei trasporti nell'ambito delle iniziative di prevenzione primaria degli eventi alluvionali e ad essi destinare parte dei finanziamenti straordinari per il risanamento idrogeologico del territorio metropolitano.

Proponenti: Comparini, Nicoletta, Pignone, Pederzoli, Padovani (Lista Marco Doria).

Ordine del giorno n. 66

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Premesso che:

- la Regione Liguria, con la legge 41 del 7/12/2006 "Riordino del Sistema Sanitario regionale" ha indirizzato verso i presidi territoriali il punto nodale dell'assistenza, da realizzarsi secondo i principi della prossimità, della rete tra

competenze professionali, dell'integrazione socio-sanitaria al fine di ottimizzare l'adeguatezza degli interventi alle necessità dell'individuo e delle risorse economiche impiegate; i provvedimenti attuativi che ne sono conseguiti hanno razionalizzato la rete ospedali era penalizzando quanto a computo dei posti letto per le cure di media ed alta intensità il Ponente Genovese e la Valpolcevera;

- secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 14 del D.lgs.509/92 e dagli art. 15 e 16 della l.r. 41/2006 la Conferenza dei Sindaci esprime i bisogni socio-sanitari delle Comunità Locali e corrisponde alle esigenze sanitarie della popolazione, garantisce la concertazione tra gli Enti locali e la ASL di riferimento dell'area di competenza, contribuisce a delineare le linee di indirizzo e le attività della ASL e definisce la programmazione e la modalità di integrazione della risposta ai bisogni di salute che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale

- con provvedimenti attuativi di tale disposizione la Regione Liguria ha provveduto ad adeguare al rete di assistenza ospedaliera secondo gli indirizzi fomenti dall' Agenas in tema di dotazione di strutture complesse e numero di posti letto/abitante, e a riorganizzare il sistema dell'emergenza/urgenza, differenziando le funzioni dei P.S. e punti di primo soccorso in funzione delle loro caratteristiche logistiche, strutturali e di dotazione: tali interventi hanno penalizzato l'offerta di servizi e la disponibilità di posti letto dei cittadini residente nel Ponente Genovese ed in Valpolcevera

- il commissario straordinario dell'Agenzia Regionale della Liguria, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella D.G.R. 518 del 4/5/2012, ha individuato e trasmesso alle A.S.L: i criteri di riorganizzazione delle attività, indicatori dei risultati e criteri di valutazione in merito alla gestione integrata delle patologie croniche, con particolare riferimento alla cure del diabete, dello scompenso cardiaco, della bronchite cronica, con l'intento di incrementare le azioni di prevenzione e cure delle riacutizzazioni di tali patologie, riducendo il ricorso all'ospedalizzazione e di migliorare la qualità di vita dei pazienti;

- in data 7102/2013 è stato siglato l'Accordo Stato/Regioni e Provo autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione del sistema di emergenza-urgenza in rapporto alla continuità assistenziale". Tale provvedimento, identifica nello sviluppo di un sistema di integrazione funzionale dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri lo strumento per intercettare e soddisfare sul territorio la domanda a bassa intensità garantendo la continuità delle cure. A tal fine sono previste le seguenti azioni: l'adozione di sistemi di ricezione delle richieste di assistenza primaria nelle 24 ore, la realizzazione di presidi territoriali multi-professionali per le cure

primarie, la creazione all'interno dei P.S. e dei DEA di percorsi clinico-organizzativi separati a seconda del codice di gravità di Triage, l'agevolazione dei percorsi diagnostici e terapeutici dei pazienti a bassa complessità organizzando e la prenotazione degli accertamenti e rendendone più rapidi i tempi di realizzazione;

- con delibera n. 542 del 17/05/2013 la giunta regionale della Liguria ha recepito nel proprio ordinamento l'Accordo del 7/2/2013 tra Governo, Regioni e Province autonome Trento e Bolzano, demandando al Dipartimento salute, alle AA:SS:LL ed Enti equiparati, all'ARS (Agenzia Sanitaria regionale) l'adozione di provvedimenti ed azioni necessari per l'attuazione delle disposizioni contenute in tale accordo

- con determinazione del commissario straordinario ARS Liguria n. 49 del 09/07/2013, al fine di redigere un provvedimento estensivo delle azioni previste dal del Piano socio Sanitario 2009-2011 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n 22 del 330/09/2009, è stato approvato il documento "Indirizzi regionali per la continuità delle azioni di piano per il triennio 2013-2015". Tale provvedimento identifica nei Servizi di comunità territoriali il luogo di regia dell'integrazione tra cure primarie e specialistiche, e tra competenze sociali e sanitarie in cui si realizza la continuità assistenziale, riservando agli interventi delle strutture ospedali ere connotazione di tecnologia, complessità ed acuzie.

- tale riorganizzazione del sistema delle cure primarie presuppone l'installazione di presidi territoriali, detti Case della salute dotati di strumenti informatici di coordinamento dove la funzione del MMG o del Pediatra di libera scelta sia direttamente raccordata con l'opportunità di ottenere diagnostica strumentale in tempi brevi, correlata da competenze mediche specialistiche e infermieristiche, integrata con le funzione distrettuali di cura della persona prestati servizio di continuità assistenziale 24 ore/24;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- a farsi parte attiva, in sede di Conferenza dei Sindaci presso la Regione Liguria per promuovere lo sviluppo prioritario della rete di assistenza territoriale come prevista e disposta dai termini di legge vigenti;
- a promuovere lo stanziamento di fondi necessari alla concreta realizzazione delle "Case della salute" e dei sistemi di assistenza socio-sanitaria che promuovono l'efficacia, l'economicità e l'umanità degli interventi sanitari;

- a garantire che la collocazione dei presidi sanitari territoriali e ospedali eri, la tipologia dei servizi offerti e l'impiego delle risorse ad essi dedicati siano improntati alla risposta al bisogno di salute della popolazione e al principio di equità nell'accesso alle cure, in particolare provvedendo a colmare il divario tra i servizi ospedalieri per le cure di media ed alta intensità tra Ponente Genovese e Centro-Levante;

Proponenti: Comparini, Nicolella, Pignone, Pederzoli, Padovani (Lista Marco Doria).

Ordine del giorno n. 67

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

Premesso che:

- Le linee programmatiche del Sindaco affermano la necessità di offrire alle Bambine e ai Bambini luoghi e spazi dove crescere bene, in ottemperanza ai Principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, e indicano nel Progetto "Genova città dei Diritti e Amica delle Bambine e dei Bambini" un percorso da valorizzare e promuovere;

- Il Sindaco stesso è il Garante per i Diritti dell'Infanzia della Città di Genova;

Considerato che:

gli spazi progettati "a misura di bambino" sono spazi dove ogni persona può vivere bene, perché sono sicuri, rispettosi dell'ambiente, promotori della socialità e delle relazioni;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA:

- a verificare che tutte le Aree di Trasformazione per uso urbano vengano progettate "Nel supremo interesse del Bambino", sulla base dei seguenti principi Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia: Sopravvivenza (quindi sicurezza); Protezione (quindi rispetto per l'ambiente) Partecipazione (quindi educazione alla cittadinanza responsabile) Sviluppo (quindi socialità).

- ad aderire ufficialmente al protocollo "Città amiche dell'infanzia" promosso da UNICEF.

Proponenti: Comparini, Nicolella, Pignone, Pederzoli, Padovani (Lista Marco Doria).

Ordine del giorno n. 68

Vista la proposta n. 40:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. Ad adoprarsi affinché l'area di Trasta
2. Nell'ambito della progettazione del PUO sia prevista un'area a piccolo posteggio di interscambio, area pmi collegate allo start up del vicino IIT (purché non comportino inquinamento ambientale) e maggiore area verde, di barriera verso la collina di Trasta e Murta Bassa.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 70.

Vista la proposta n. 40:

“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi verso la Regione Liguria affinché la richiesta contenuta nell'osservazione 697/19 in merito alla correttezza dell'evidenza del sedime e dei volumi realizzati negli ultimi anni sia accolta.

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.).

Emendamento 1

Emendamento Ville di Albaro

Si propone di accogliere l'osservazione 669/12, condividendo gli obiettivi di tutela e salvaguardia.

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.).

Emendamento 2

Emendamento su via Piaggio 27

In merito alle Osservazione 602/3, si chiede di non accogliere l'osservazione in quanto la normativa non prevede parcheggi interrati nelle aree a verde strutturato.

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.).

Emendamento 3

Emendamento su via Antica Romana di Quarto

In merito alle Osservazione 669/2 si chiede di modificare da non accolta. a accolta parzialmente l'osservazione mantenendo le motivazioni che appaiono accogliere di fatto le considerazioni svolte dagli osservanti.

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.).

Emendamento 4

Emendamento su Monte Fasce

In merito alle Osservazione 669/7 si chiede di accogliere tale osservazione in considerazione della qualità ambientale dell'area.

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.).

## Emendamento 5

### Emendamento su Gronda

Emendamento a contro osservazione 697 sub 8 presentata da Pignone Enrico (Amici Valchiaravagna)

Si propone di accogliere tale osservazione “Con riferimento al tema della mobilità, l'osservazione chiede che tutte le risorse disponibili siano convogliate, invece che sulla Gronda, per: - la realizzazione del nodo ferroviario di Genova da Voltri a Pieve Ligure, comprendente la connessione tra il nodo stesso e le attuali linee di valico, che renderebbero inutile il Terzo Valico. - il sostentamento del trasporto pubblico nelle sue varie forme, pena il suo collasso sotto i colpi dei tagli economici - la realizzazione del nodo di San Benigno - la realizzazione di percorsi protetti e piste ciclabili che percorrano tutta la città; in particolare è necessario introdurre una zona a traffico limitato con inserimento di una pista protetta e ciclabile in via Cornigliano”

con la seguente motivazione: “il Piano Urbanistico Comunale è un atto pianificatorio che non ha funzioni di programmazione di risorse finanziarie per la realizzazione di opere e/o per la gestione di servizi. Pur tuttavia si accoglie il senso della osservazione, che indica una differente gradualità di priorità degli interventi infrastrutturali eliminando la Gronda Autostradale di Ponente dagli Obiettivi invariabili nella Dichiarazione Fondativa.

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.).

## Emendamento 6

Emendamento su Corso Sardegna - relativo a Controdeduzione 669/262

Si accoglie l'osservazione prevedendo le seguenti previsioni:

A) Conservazione e preservazione della struttura storico/architettonica con particolare riferimento agli elementi maggiormente qualificanti quali:

- Unitarietà del complesso (edifici 3, 4, S, 6, 7, 8, 9 e 10);
- Delimitazione e conformazione generale (edifici 7, 8,9 e. 10);
- Valorizzazione dei percorsi porticali (edifici 3, 4, S, 6, 7, 8,9 e 10);

B) Destinazione a Verde Pubblico: Creazione una polarità “verde” ludico aggregativa in luogo degli edifici 1 e 2. Rimozione dei manti stradali impermeabili in asfalto e ripristino delle pavimentazioni storiche lapidee;

C) Le strutture 3, 4, 5 e 6 verranno adibite come spazi/ambienti coperti atti ad ospitare eventi culturali, esposizioni, mostre, mercati rionali, commercio equo solidale e di prodotti locali ;

D) Gli edifici perimetrali 7, 8, 9 e 10 potranno ospitare servizi pubblici ed esercizi commerciali di dettaglio e vicinato, affacciatisi prevalentemente sulle aree interne e porticali. Tali funzioni dovranno avere caratteristiche tali da rappresentare un elemento di attrazione e di riferimento per l'intera circoscrizione e per la zona circostante. Gli esercizi che vi saranno inseriti non dovranno essere in competizione con quelli esistenti, posti nelle aree limitrofe. Le aree terrazzate dovranno essere ripensate in funzione di risparmio energetico con l'adozione di tecniche di bio-architettura quali "tetti verdi" e la collocazione di pannelli solari, garantendone per quanto possibile una fruizione pubblica a giardino sopraelevato.

E) Realizzazione di una nuova viabilità di collegamento fra via Cellini e Corso Sardegna al fine di sgravare parte del traffico veicolare esistente attualmente in S. Fruttuoso (piazza Martinez – via Torti).

F) Limitazione del traffico veicolare di via Varese ad un uso locale (non più di attraversamento) sul modello delle zone ,30 diffuse in tutta Europa, mediante la posa di apposite pavimentazioni/dissuasori atti a limitare la velocità e/o altri specifici accorgimenti;

G) Realizzazione di una struttura da adibire a parcheggio pubblico in luogo degli edifici 11 e 12, avente sostanzialmente il medesimo ingombro volumetrico degli immobili attualmente esistenti.

H) Divieto di realizzazione di volumi interrati e/o strutture che limitino/ostacolino le falde acquifere sottostanti (trattasi di parte del sedime dell'originario letto del torrente Bisagno).

I) L'intervento deve contemplare la riqualificazione di corso Sardegna mediante la posa di alberature ed il ripristino della continuità dell'asse alberato centrale.

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.).

Emendamento 7

Emendamento Parcheggio Salita Misericordia



Si propone di accogliere l'osservazione 706/96 relativa al parcheggio di Salita Misericordia 706/96 in quanto introdurrebbe una previsione urbanistica più rispondente agli obiettivi di mobilità e di risanamento ambientale del piano.

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.).

Emendamento 8

Emendamento AR-PA

Accogliere le osservazioni al fine di permettere un riequilibrio verso le aree di produzione agricola:

scheda 669 sub 44 - 54 - 55 - 72 - 77 - 99 - 115 - 139 - 144 - 145 - 146 - 149 - 158 - 253 - 274 - 275 - 298 - 302 - 303 - 304 - 305 - 319 - 323 - 324 - 326 - 327 (di cui si allegano mappe di riferimento) e non accogliere scheda 659/2 al fine di permettere l'estensione di aree AR-PA per favorire l'agricoltura a "chilometro zero".

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.).

Emendamento 9

Emendamento su Villa Banfi

In merito alle Osservazione 669/75 si chiede di accogliere tale osservazione in considerazione della qualità ambientale dell'area.

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.).

Emendamento 10

Emendamento su Parchi storici.

Al fine di evidenziare il particolare Status dei Parchi Storici come "Aree da tutelare di valore monumentale" si ritiene opportuno che la disciplina urbanistica espliciti tale tipologia integrando le Norme di Conformità - Disciplina Urbanistico Edilizia, inserendo il seguente articolo:

SIS-S-7- Sistema dei Parchi Storici

Nei Parchi storici pubblici del Comune di Genova, di cui al successivo elenco, oltre al rispetto della Disciplina Paesaggistica di Livello Puntuale tutti gli interventi dovranno conformarsi ai principi sanciti dalla Carta di Firenze.

#### ELENCO PARCHI STORICI PUBBLICI

- Villa Brignole Sale Duchessa di Galliera, Genova-Voltri
- Villa Centurione Doria, Genova-Pegli
- Villa Durazzo Pallavicini, Genova-Pegli
- Villa Rossi Martini Genova-Sestri Ponente
- Villa Imperiale Scassi, Genova-Sampierdarena
- Giardini di Palazzo Bianco e Palazzo Tursi, Via Garibaldi 11
- Villetta Di Negro, da Piazza Corvetto
- Spianata dell' Acquisola, Viale IV Novembre
- Villa Rosazza, Piazza Di Negro, 3
- Villa Gruber De Mari, Corso Solferino 29
- Villa Croce, Via Jacopo Ruffini 9
- Villa Imperiale Cattaneo a Terralba, Via S. Fruttuoso 70
- Bosco dei Frati Minori del Santuario di Nostra Signora del Monte, Salita Nuova del Monte 15
- Parco del Castello D'Albertis, Corso Dogali 18
- Villa Saluzzo Bombrini, Via Albaro 38 Conservatorio

#### PARCHI NERVI

- Villa Gropallo, Via Casotti
- Villa Serra Saluzzo, Via Capolungo 3
- Villa Grimaldi Fassio, Via Capolungo 9
- Villa Luxoro, Via Mafalda di Savoia 3

Proponenti: Bruno (F.d.S.), Pastorino (SEL), Pignone (Lista Marco Doria).

#### Emendamento 11

Emendamento su NORME DI CONFORMITÀ Ambiti Extraurbani PUC GENOVA.

#### Ambiti AR-PA

- al fine di evitare possibili stravolgimenti nelle destinazioni d'uso principali che devono restare in favore della produzione agricola e dell'allevamento modificare così il seguente paragrafo:

Sostituzione edilizia:

Consentita nell'ambito del lotto, salvo che per gli edifici significativi sotto il profilo architettonico, paesaggistico o documentario, con incremento della S.A. esistente nel limite del 20%.

- L'agriturismo, in quanto attività connessa all'agricoltura, sia tolto dalle complementari e inserito nelle principali;
- nelle funzioni complementari in luogo di residenza ripristinare la dizione: residenza collegata all'effettiva produzione agricola.
- nella nuova costruzione ripristinare esclusivamente i riferimenti alle tabelle A e B del PTC eliminando il riferimenti all'I.U.I. In questo modo la possibilità edificatoria sarà strettamente legata alle reali necessità dell'azienda agricola e parametrata alla tipologia di coltura o allevamento praticati.
- Interventi di sistemazione di spazi liberi: Alla fine del periodo lasciare solo la frase: È vietata la realizzazione di piscine e serre.

Proponenti: Bruno (F.d.S.), Pastorino (SEL).

Emendamento 12

Emendamento su area Marina di Sestri Ponente

Si chiede di accogliere l'osservazione 697/19 in merito alla correttezza dell'evidenza del sedime e dei volumi realizzati negli ultimi anni.

Proponenti: Bruno (F.d.S.), Pastorino (SEL).

Emendamento 13

Emendamento su Gronda e Terzo Valico

Si chiede di accogliere l'osservazione 697/16  
In merito alle Osservazione 669/75 si chiede di accogliere tale osservazione prevedendo l'eliminazione della Gronda e del Terzo Valico dagli obiettivi invariati della descrizione fondativa.

Proponenti: Bruno (F.d.S.), Pastorino (SEL).

Emendamento 14

Emendamento su area Nuova Sestri (speculazione in aree ex Esaote)

Si chiede di accogliere le osservazioni 697/18 e 697/20 in merito alla costruzione di nuovo centro commerciale nelle aree ex Esaote di Sestri Ponente, anche in relazione al non rispetto della tutela dei livelli occupazionali da parte dell'attività industriale che si sposta nell'area degli Erzelli.

Proponenti: Bruno (F.d.S.), Pastorino (SEL).

Emendamento 15

Emendamento Nuovo Galliera

a) Controdeduzioni alle osservazioni al PUC

- modificare il parere espresso alla scheda 263 da "osservazione accolta" a "osservazione non accolta".
- modificare il parere espresso alla scheda 638 da "osservazione non accolta" a "osservazione accolta".
- modificare il parere espresso alla scheda 822 da "osservazione non accolta" a "osservazione accolta".

b) Nuovo PUC

- cancellare dal testo del PUC adottato, nelle Norme generali - Norme Speciali - pag. 74

SIS - S 30 Ospedale Galliera, le frasi:

*“il piano recepisce la disciplina del PUC 2000 relativa all'ambito speciale e riqualificazione urbana n. 74 con Schema di Organizzazione Urbanistica dell'area, introdotto per effetto della variante approvata con D. C. C. 106 del 7 dicembre 2010. Gli interventi previsti nei settori 3,4 e 5, di cui alla scheda allegata al citato ambito di riqualificazione Urbana n. 74 sono soggetti a permesso di costruire convenzionato secondo i criteri indicati dall'art. 49 della LUR. n. 36/2007 fermo restando le obbligazioni e le prescrizioni indicate nelle l'prestazioni e parametri urbanistici ed edilizi" e nelle "Prescrizioni particolari e di Livello Puntuale del P.TC.P. "*

sostituendola allo stesso punto, con la frase:

*“il piano non recepisce la variante approvata con D.C.C. 106 del 7 dicembre 2010. Si ripristina la disciplina prevista dal PUC 2000 precedentemente alla variante, con il reinserimento come semplice sottozona FF (servizi di quartiere di livello urbano o territoriale destinati a istruzione, interesse comune, verde, gioco e sport e attrezzature pubbliche di interesse generale, ambito speciale*

*FFa (soggetto a controllo ambientale), abolendo quindi la suddivisione in settori, ed i relativi interventi specifici”.*

#### Motivazioni

Il progetto del "nuovo Galliera" prevede una ristrutturazione con aumento di superficie abitativa senza un realistico piano economico-finanziario della Regione Liguria, con un piano Sanitario squilibrato che penalizza le periferie in particolare di Ponente e della Valpolcevera, Scrivia e Stura. Emergono forti perplessità dal punto di vista idrogeologico, urbanistico (nuovo peso insediativo e nuove volumetrie previste), ambientale: andrà verificata la sostenibilità ambientale del nuovo progetto.

Proponenti: Bruno (F.d.S.), Pastorino (SEL).

#### Emendamento 17

Emendamento su Ville storiche

Emendamento riguardante prescrizioni generali reperibili nei Sistemi delle Ville alle

#### NORME DI CONFORMITA'

DISCIPLINA PAESAGGISTICA DI LIVELLO PUNTUALE PER SISTEMA DELLE VILLE (ALBARO, ecc.)

L - Sistema Ville del Ponente

M - Sistema delle Ville di Sampierdarena, Cornigliano e Coronata

N - Sistema delle Ville e Parchi d'Albaro

O - Sistema delle Ville e dei 'parchi di Carrara, Quartara e Nervi - Capolungo

P - Sistema dei Parchi e dei Musei di Nervi - Capolungo (Ville dei Parchi di Nervi)

Se in generale il Piano persegue il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storico-ambientali degli edifici di "pregio" individuati nel livello puntuale, dell'intorno, degli spazi liberi e a verde e dei percorsi pedonali e storici, richiedendo il ripristino delle caratteristiche formali storiche nel caso in cui siano state manomesse, tuttavia la normativa non deve lasciare spazio ad interpretazioni della norma medesima.

Vedi il caso del paragrafo di seguito, presente nelle prescrizioni dei Sistemi delle Ville da Ponente a Levante:

“saranno consentite realizzazioni di giardini d'inverno e piccole serre realizzate in modo da non compromettere la lettura dell'organismo edilizio costituito dalla villa e sempre in modo da preservare le alberature”

Con ciò si andrebbe a compromettere lo spazio esterno.

Se ne chiede la soppressione.

Altresì alla voce puntuale “Sistemazione Spazi esterni”

“Nella sistemazione dei parchi, utilizzati come spazi pubblici, devono essere inseriti elementi per garantire l'accessibilità per tutti ed elementi di arredo in sintonia con i caratteri del parco storico, prevedendo il ricorso a quanto già presente nei parchi storici della città o, in alternativa, ricorrendo ad elementi di design di comprovato valore inseriti in modo organico evitando inclusioni sporadiche”.

Si propone l'esclusione della realizzazione di “elementi di design di comprovato valore” per i parchi storici utilizzati come spazi pubblici. In ogni caso si respinge la possibilità di “inclusioni sporadiche”.

Si chiede l'applicazione di tali divieti anche a parchi, ville storiche PRIVATE con particolare riferimento ad elementi incongrui, quali verande, serre, giardino d'inverno, anche in precario e piscine.

Proponenti: Bruno (F.d.S.), Pastorino (SEL).

Emendamento 18

Emendamento su Terralba

Si accolgono le osservazioni 669/269 - 669/334 - 669/335 - 669/336 - 279/1 - 279/2 - 279/3 - 279/4 con le seguenti previsioni:

1 - Parziale modifica del tracciato della futura linea ferroviaria (già attualmente inserito negli elaborati in corso di approvazione), consistente in un suo lieve allontanamento dagli edifici residenziali di via Filippo Casoni e l'edificio scolastico statale di piazza Martinez.

2 - In previsione della costruzione della nuova tratta metropolitana, progettazione e realizzazione di tutte quelle opere, quali barriere antirumore, barriere verdi, costruzione di dossi etc., finalizzate alla riduzione dell'incidenza dei diversi fattori di rischio e di inquinamento sia esistenti che futuri, in

rapporto alle già difficili condizioni di vivibilità insistenti. Particolare attenzione dovrà essere posta l'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

3 - Inserimento di un percorso ciclo-pedonale alberato, arricchito con ulteriori essenze vegetali, (presentato con una linea di colore verde nell'elaborato sopra riportato) posto sul suo lato nord ed in aderenza a nuova tratta di previsione del prolungamento della metropolitana AMT ad Est di Brignole (rappresentata con una linea di colore viola nella suddetta tavola). Di tale nuovo percorso di previsione, dovrà essere opportunamente collegato con le maggiori polarità del quartiere di S. Fruttuoso/Foce (Torti/Donghi, Terralba, Martinez, Giusti, Sardegna e in ultimo Tolemaide mediante un apposito sottopasso da realizzarsi in una delle arcate ferroviarie affaccianti su tale via). Tale percorso dovrà inoltre svolgere la funzione di zona filtro (acustico, elettromagnetica, ecc.) con l'edificato ed in particolare gli immobili ad uso scolastico esistente.

4 - Previsione della destinazione d'uso a verde pubblico per le aree poste a nord della tratta metropolitana di previsione comprese con l'edificato di corso Sardegna, piazza Giusti, via Giacometti, piazza Martinez, via Casoni, piazza Terralba, via Torti e via Tripoli.

Tale destinazione d'uso a verde pubblico dovrà avrà efficacia dal momento in cui verrà realizzata la citata nuova tratta metropolitana, mentre al momento si conserva la destinazione d'uso attualmente prevista ed effettiva a Servizi Ferroviari.

A tal proposito si fa presente che questa nuova destinazione d'uso:

a. si ritiene, non comporti alcun deprezzamento economico delle aree interessate in quanto già **totalmente inedificabili** per le sovraordinate norme Regionali di Piano di Bacino (zona rossa massimo rischio idrogeologico).

b. è espressamente richiesta nella Valutazione Ambientale Strategica della Regione, alla quale questo PUC deve ottemperare, infatti a pag. 61 del documento è scritto: *“prevedere un'area a parco pubblico nel distretto 2.06 (classificazione urbanistica precedente a questa ultima versione) adeguatamente dimensionato sia nel settore 2 che 1 e 3 al fine di migliorare il livello di accessibilità al verde nelle zone della Bassa Val Bisagno”*.

c. può già essere prevista in fase di approvazione del PUC, nell'ottica di una pianificazione di miglioramento della qualità di vita ed ambientale di questa zona, in quanto già da oggi è chiaro che l'utilizzo a servizi ferroviari per quest'area cesserà in conseguenza della sua separazione con le restanti aree ferroviarie causata dalla realizzazione della nuova linea Metrò.

La nuova destinazione a verde può essere perciò prevista oggi senza aspettare pochi mesi ed essere costretti a predisporre un'apposita variante al PUC appena approvato, evitando i conseguenti costi che ne possano derivare.

5 - Sugli immobili, che a seguito della cessazione dell'uso a servizi ferroviari per le ragioni sopra elencate, cessino il loro uso istituzionale a servizio della collettività, formulazione di un vincolo inerente il divieto di ampliamento sia in altezza che in estensione e di un vincolo di impossibilità della loro ricostruzione in caso di demolizione (a preservazione della sicurezza idraulica dell'area), mantenendo esclusivamente la possibilità di eseguire solo lavori di ristrutturazione e manutenzione.

Le possibili trasformazioni/cambi di destinazione d'uso di detti immobili siano finalizzate esclusivamente solo al miglioramento dei servizi della zona, preservando le attività commerciali esistenti già fortemente compromesse ripetuti eventi alluvionali.

Le modifiche d'uso di detti immobili non devono comportare aumento del carico insediativo (già elevatissimo) della zona (i cui fruitori e residenti sono fortemente esposti in diversi fattori di rischio).

Previsione di appositi studi e conseguenti eventuali interventi di bonifica necessari (amianto solvente e quant'altro eventualmente presente in sito).

Tutti gli interventi edilizi/manutentivi dovranno perseguire il principio dell'invarianza idraulica, ma soprattutto dovranno conformarsi a quello del miglioramento della permeabilità dei suoli e quello della loro rinaturalizzazione (si ricorda che trattasi in parte di ex letto del torrente Bisagno, di area golenale di espansione naturale di detto torrente in caso di eventi alluvionali, interessata dal bacino e dal letto storico (ora tombinato) dei rii Noce e Rovare. Inoltre in zona sono presenti n° 5 pozzi di estrazione della falda acquifera in profondità del Bisagno: acqua utilizzata per il consumo umano mediante immissione dell'acquedotto pubblico).

6 - Le destinazioni d'uso principali da prevedersi in caso di trasformazione degli immobili esistenti ed attualmente utilizzati a servizi ferroviari sono le seguenti:

d. museo storico delle carrozze, locomotori e attrezzature ferroviarie;

e. officine per la manutenzione degli strutture della Metropolitana;

f. capannoni da offrire a fitti agevolati come incentivo all'imprenditoria giovanile;

g. strutture a parcheggio in rilevato, in sostituzione dei parcheggi attualmente esistenti nelle strade limitrofe, (soggetti ad esortazione ed allagamenti, dalle quali, i veicoli ivi posteggiati, debbono essere sgomberati per essere messi in sicurezza, ogni qualvolta viene proclamato lo stato di "Allerta 2 Meteo"). L'eliminazione di tali parcheggi è principalmente finalizzata a ricavare il sedime



necessario realizzare, in corso Sardegna, un percorso ciclo-pedonale, da collegarsi a quello previsto in aderenza alla nuova tratta metropolitana.

Proponente: Antonio Bruno (F.d.S.)

Emendamento 19

Emendamento a 856/1

Modificare da “accolta parzialmente” à “accolta” e inserire nelle motivazioni dopo “titolo abilitativo”:

“Tenendo conto che l'area in questione è un'area a verde strutturata di particolare pregio storico, naturalistico, culturale, da tutelare e conservare si ritiene di inserire l'area di Bosco Pelato nell'ambito “SIS-S7 Servizi Pubblici con disciplina urbanistica speciale”, ove si evidenzia l'assoluta incompatibilità dell'area con qualsiasi tipologia di costruzione/parcheggio, interrato o in superficie, e qualsiasi intervento che non sia di esclusiva manutenzione e/o conservazione del verde e dei giardini pubblici”.

Proponenti: Bruno (F.d.S.), Pastorino (SEL).

Emendamento 20

Emendamento su NORME DI CONGRUENZA Distretto n. 04 Multedo – PUC GENOVA.

Al fine allineare il contenuto della scheda relativa al Distretto n. 4 alle definizioni di cui alla D.C.R. n. 31 del 17.12.2012 (Nuova programmazione commerciale ed urbanistica in materia di commercio al dettaglio in sede fissa dopo liberalizzazioni - Legge regionale 2 gennaio. 2007, n. 1 - Testo unico in materia di commercio), tenuto conto che da struttura di vendita di generi alimentari esistente nel Distretto ha una superficie netta di vendita superiore a 1.500 mq., modificare il punto 4 “funzioni ammesse, principali - come di seguito:

Strutture ricettive alberghiere. Servizi di uso pubblico e privati, Grande struttura di vendita di generi non alimentari (Centro Commerciale) con S.N.V. complessiva non superiore a 7000 mq, comprensiva della S.N.V. relativa ai generi alimentari già autorizzata.

Proponente: Simone Farello (P.D.)

## Emendamento 21

EMENDAMENTO alla Proposta di Giunta al Consiglio n. 40/2014  
“APPROVAZIONE DI DOCUMENTO CONTENENTE DETERMINAZIONI  
IN MERITO AI PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI  
DELL 'ART. 40, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE  
LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I. APPROVAZIONE DELLE  
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEL  
PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE”.

In considerazione dell'estrema complessità del tema relativo al trattamento di rifiuti speciali e delle molteplici fattispecie connesse anche ad attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, a titolo esemplificativo si citano il riciclo o smaltimento di cartucce per stampanti e di batterie per auto, tutt'oggi svolte anche in ambito urbano in quanto compatibili e complementari ad attività presenti e consolidate sul territorio, si ritiene opportuno, fatto salvo il rispetto dei parametri riguardanti emissioni ed insalubrità già indicati dal piano, che la disciplina urbanistica espliciti tali tipologie integrando le definizioni di cui all'art. 12, punto 7.2, delle Norme generali del PUC come segue (le parti aggiuntive sono evidenziate in carattere grassetto):

### 7.2 Industria e artigianato (omissis)

A) - Attività ad emissioni trascurabili, (omissis)

- Attività ad emissioni limitate, (omissis)

- Attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi, esclusivamente, se complementari e non prevalenti, assentibili con procedura semplificata ai sensi della parte IV del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.

B) Attività ad emissioni limitate, (omissis)

-Attività di gestione rifiuti speciali, assentibili in procedura semplificata ai sensi della parte IV del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.

C) Attività ad emissioni significative, (omissis)

Proponente: Simone Farello (P.D.)

## Emendamento 22

Introdurre nel dispositivo di delibera un nuovo punto 7:

7) di condividere e di approvare una nuova categoria da inserire nelle Norme di conformità negli "ambiti speciali" che evidenzia un particolare Status dei Parchi storici a tutela della conservazione del complesso paesistico e del suo godimento da parte del pubblico.

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.)

Emendamento 23

- EMENDAMENTO A.C. ATTILIO CARMAGNANI S.p.A. -

Inserire nella proposta di delibera, a pagina 4, dopo il capoverso "Vista la nota del 2.7.2014, prot. 194186, con cui ARPA L , a fronte degli interventi predisposti dall'Azienda Carmagnani, ha dichiarato che si ritengono tecnicamente superate le ragioni di incompatibilità dello Stabilimento Carmagnani a suo tempo sollevate;" un nuovo capoverso "Considerato che al momento il RdS e di conseguenza il RIR non hanno tenuto conto della possibilità di perdite di prodotti petroliferi al di fuori del recinto ambientale".

Sostituire il capoverso successivo "Preso atto che dal superamento dell'incompatibilità, come sopra evidenziato, deriva l'esigenza di modifica alla disciplina introdotta con la D.C.C. n.47/2013;" con il seguente testo: "Preso atto che l'azienda, con gli interventi tecnici eseguiti, ha superato l'incompatibilità precedentemente rilevata nel RIR, ma che nel frattempo una perdita di prodotto che persiste dal mese di agosto 2014 nel torrente Varenna ha messo in evidenza una criticità aggiuntiva, per cui non paiono essere più soddisfatte le caratteristiche di contenimento delle perdite di prodotti petroliferi all'interno del recinto aziendale, si manifesta l'esigenza di modifica alla disciplina introdotta con la D.C.C. n.47/2013 nei termini di una compatibilità soddisfatta sotto il profilo meramente documentale ma soggetta ad un parere più dettagliato sul RdS da parte del Comitato Tecnico Regionale, al quale si rimanda per l'analisi tecnica, a valle del quale il RIR potrà subire ulteriori variazioni sulla persistenza della compatibilità territoriale dello stabilimento Carmagnani".

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 24

Aggiungere le parole in grassetto al testo proposto a pagina 4 della delibera:

“- detto percorso ha previsto due giornate formative interne e sette riunioni preparatorie, sono stati svolti con la cittadinanza 9 incontri presso i vari Municipi pubblicizzati nelle sedi istituzionali, nel corso dei quali sono stati analizzati i temi scaturenti dalle osservazioni presentate nei confronti del P.U.C. adottato, si sono tenuti ulteriori 23 incontri pubblici e sono stati convocati 4 tavoli tematici con accesso a numero limitato;”

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 25

Aggiungere le parole in grassetto al testo proposto a pagina 4 della delibera:

“ - gli esiti delle suddette attività sono stati presentati all'Amministrazione e ai cittadini il 13 novembre 2013 in un incontro di restituzione dei risultati del percorso e non sono disponibili video dell'incontro sul sito web del Comune di Genova;”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 26

#### - EMENDAMENTO GALLIERA -

Si respinge l'osservazione 263 sub 1 di Lagostena, D.G. E.O. Galliera.

Si accolgono le osservazioni del Municipio e dei 'Cittadini per Carignano'.

Attesa la delicatezza dei temi connessi alla realizzazione del progetto del Nuovo Ospedale Galliera, si stralcia dal Piano Urbanistico Comunale la variante approvata con D.C.C. 106 del 7 dicembre 2010, annullata nel merito dal T.A.R. Liguria con sentenza nr. 516 del 6 aprile 2012 e poi riformata dal Consiglio di Stato per difetto di un pregiudizio attuale con sentenza N. 07472/2012 REG.RIC.depositata il 18.12.2013.

Tale progetto dovrà essere approfondito da parte del Consiglio Comunale alla luce dei seguenti profili:

- Economico-finanziario: andrà verificata l'approvazione da parte della Regione del piano economico-finanziario alla luce dei continui tagli di risorse statali e

dei richiami da parte della Corte dei Conti contro l'eccessivo indebitamento della Regione Liguria;

- Normativo: andrà verificata la legittimità della sottoscrizione di un mutuo trentennale per una cifra superiore al 10% delle entrate annuali dell'Ente sanitario;
- Sanitario: andrà verificata la compatibilità del progetto del nuovo ospedale Galliera alla luce della pianificazione dell'edilizia sanitaria della prossima legislatura regionale;
- Idrogeologico: andrà verificata la compatibilità della localizzazione e delle volumetrie alla luce della nuova normativa post-alluvione;
- Urbanistico: andrà verificato il peso insediativo e le nuove volumetrie previste alla luce dei principi fondativi del nuovo PUC
- Ambientale: andrà verificata la sostenibilità ambientale del nuovo progetto.

#### NORME SPECIALI

30) Ospedale Galliera - il piano non recepisce la variante approvata con D.C.C. 106 del 7 dicembre 2010. Si mantiene la precedente disciplina prevista dal PUC 2000.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 27

#### - EMENDAMENTO Norma speciale 31 - Carignano -

*Nel testo del documento viene indicato:*

*SIS-S-7 - Norma Speciale n. 31 Rotonda di Carignano*

*Non si ritiene opportuno la previsione di inserimento di distributore di carburante, stante il vincolo del luogo dal quale si gode vista panoramica. Il luogo dovrebbe pertanto avere la massima apertura all'uso pubblico, la fruizione pubblica dovrebbe essere incoraggiata con arredi di qualità appropriati.*

*Risposta:*

*Rispetto a quanto segnalato si precisa che la norma prevede per la parte a levante della rotonda la prevalente sistemazione a verde pubblico della superficie e che alla rotonda di Corso Aurelio Saffi, possa essere inserito un distributore di carburanti con relative funzioni accessorie, coperto in modo da non costituire elemento di discontinuità nella percezione paesaggistica dell'area con l'obiettivo prioritario di salvaguardare la panoramicità dei luoghi.*

Emendamento: la risposta accetti la segnalazione VAS stralciando la possibilità di inserimento di un nuovo distributore che sarebbe impattante sia per la visione del panorama che per il movimento delle auto nella zona, già pericolosa per la presenza di un attraversamento pedonale poco visibile e per la presenza dell'incrocio in un'arteria di grande scorrimento.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 28

- EMENDAMENTO alle controdeduzioni -  
STRADA DI SANT'ILARIO

2.5.3 - Schede di sintesi alle Osservazioni e Controdeduzioni

Nella scheda 610 sub 16 - pagina 783 del documento filename 03\_DOC.PDF sostituire come segue:

- “Controdeduzione: accolta nel significato”.
- “Motivazione estesa: la proposta viene accolta per quanto intenda significare che benché nel PUC la norma speciale "Strada Sant'Ilario" non faccia espresso riferimento ad un'arteria carrabile che attraversi il cosiddetto podere Costigliolo, essendo questa soluzione una delle possibili scelte tecniche dell'Amministrazione, la stessa viene esclusa per le motivazioni addotte dall'osservazione. Viene di conseguenza modificata la Norma Speciale AC-VP 5 Strada di Sant'Ilario introducendo specifica segnalazione che la strada non interesserà il podere Costigliolo” .

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 29

- EMENDAMENTO alle controdeduzioni -  
Piazza Acquaverde

2.5.3 - Schede di sintesi alle Osservazioni e Controdeduzioni

Nella scheda 929 sub 1 - pagina 2005 del documento filename 03\_DOC.PDF sostituire come segue:

- “Controdeduzione: non accolta”.
- “Si intende mantenere la zona sotterranea di Piazza Acquaverde ad uso servizi considerata la sua vicinanza alla Stazione Ferroviaria Porta Principe. D'altronde, come già evidenziato per la scheda 824 sub 1 proposta dalla Direzione Mobilità del Comune di Genova, con riferimento a quanto segnalato è necessario ribadire che la scelta di non consentire, in linea generale, la costruzione di parcheggi interrati sotto il suolo pubblico è stata consapevolmente assunta dalla CA in quanto tali localizzazioni sono individuate con specifica procedura e corredate da analisi tecniche e di contesto al fine di verificare la fattibilità degli interventi. L'osservazione non è accolta.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 30

- EMENDAMENTO alle controdeduzioni -  
Facoltà di Ingegneria - Villa Bonino

2.5.3 - Schede di sintesi alle Osservazioni e Controdeduzioni

Nella scheda 891 sub 1 - pagina 1966 del documento filename 03\_DOC. PDF sostituire come segue:

- “Controdeduzione: non accolta”.
- “Motivazione estesa: si escludono funzioni residenziali per l'area in oggetto, già oggi fruibile dal pubblico e di rilevante interesse sociale per il quartiere”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 31

- EMENDAMENTO alle controdeduzioni -  
Gronda - Municipio I Centro Est

2.5.3 - Schede di sintesi alle Osservazioni e Controdeduzioni

Nella scheda 822 sub 14 - pagina 1868 del documento filename 03\_DOC.PDF sostituire come segue:

- “Controdeduzione: accolta parzialmente”.
- “Motivazione estesa: Tale aspetto non attiene al livello progettuale del Piano Urbanistico Comunale, ma agli atti di approvazione del progetto definitivo autostradale della “Gronda”, sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale con esito positivo con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.23 del 23/01/2014 che ha stabilito la compatibilità ambientale del progetto definitivo di realizzazione del “Nodo stradale ed autostradale di Genova adeguamento sistema A7- AIOA12”, ricadente nel territorio del Comune di Genova, presentato dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A., nel rispetto delle prescrizioni di prescrizioni riportate in atti). Le problematiche sollevate dal Municipio sono trattate al punto 13 delle "prescrizioni" espressamente riportate nel Decreto innanzi richiamato alla cui integrale lettura comunque si rinvia. Ciononostante, considerata la lunga durata prevista dei cantieri, sovrapponibile alla durata decennale del PUC, l'Amministrazione si impegna a rilevare la necessità di una mappatura precisa delle aree soggette a scavo, trasporto e lavorazione dei materiali di risulta dei cantieri della Gronda e del Terzo Valico Ferroviario, individuando le zone con la possibile presenza di materiali contenenti amianto e quindi a istituire una categoria di classificazione nel PUC che tenga conto di tali pericoli. L'osservazione è quindi accolta parzialmente secondo i limiti indicati”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 32



Nel documento Piano Urbanistico Comunale, Elaborati progetto definitivo, parte 4 "Norme", sub 06 "Norme di congruenza", sezione "Distretti di trasformazione", scheda 02-Distretto Carmagnani-Fondegga Sud, paragrafo 2 "Disciplina urbanistica, paesaggistica, ambientale", comma 4 "Funzioni ammesse", settore 1-principali

Cancellare "medie strutture di vendita di generi non alimentari speciali".

Modificare coerentemente tutte le altre parti del piano e documenti allegati.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

#### Emendamento 33

Nel documento Piano Urbanistico Comunale, Elaborati progetto definitivo, parte 4 "Norme", sub 06 "Norme di congruenza", sezione "Distretti di trasformazione", scheda 02-Distretto Carmagnani-Fondegga Sud, paragrafo 2 "Disciplina urbanistica, paesaggistica, ambientale", comma 4 "Funzioni ammesse", settore 1-principali

Cancellare "commercio all'ingrosso".

Modificare coerentemente tutte le altre parti del piano e documenti allegati.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

#### Emendamento 34

Nel documento Piano Urbanistico Comunale, Elaborati progetto definitivo, parte 4 "Norme", sub 06 "Norme di congruenza", sezione "Distretti di trasformazione", scheda 02-Distretto Carmagnani-Fondegga Sud, paragrafo 2 "Disciplina urbanistica, paesaggistica, ambientale", comma 4 "Funzioni ammesse", settore 2-principali

Cancellare "depositi e commercio all'ingrosso".

Modificare coerentemente tutte le altre parti del piano e documenti allegati.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

#### Emendamento 35

Nel documento Piano Urbanistico Comunale, Elaborati progetto definitivo, parte 4 "Norme", sub 06 "Norme di congruenza", sezione "Distretti di trasformazione", scheda 02-Distretto Carmagnani-Fondegga Sud, paragrafo 2 "Disciplina urbanistica, paesaggistica, ambientale", comma 5 "Modalità d'attuazione", Progetto convenzionato

Modificare il testo come segue " ... parcheggio pubblico pari almeno a **200** posti auto, costituente...".

Modificare coerentemente tutte le altre parti del piano e documenti allegati.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

#### Emendamento 36

Nel documento Piano Urbanistico Comunale, Elaborati progetto definitivo, parte 4 "Norme", sub 06 "Norme di congruenza", sezione "Distretti di trasformazione", scheda 17-Distretto Autorimessa Sampierdarena, paragrafo 11 "Flessibilità"

Cancellare interamente la voce "Funzioni"

Modificare coerentemente tutte le altre parti del piano e documenti allegati.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

#### Emendamento 37

Cancellare il punto 9 dell'impegnativa.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

#### Emendamento 38

Al fine di riconoscere la valenza di pubblico interesse delle strutture residenziali specialistiche e per l'inclusione sociale e di dare maggiore coerenza alle relative componenti normative, si propone di integrare i seguenti documenti di Piano:

NORME GENERALI ART. 12 - Destinazioni d'uso 1 Servizi 1.1 Servizi Pubblici

Dopo le parole “edilizia residenziale pubblica (ERP)”, inserire le parole: “, residenza di tipo specialistico per l'inclusione sociale”.

Volume BILANCI - ELENCHI del Sistema dei Servizi Pubblici

Nell'elenco dei servizi di "interesse comune esistente", completare la voce A come segue:

“R.S.A. - case di riposo - centri assistenziali – residenza di tipo specialistico e per l'inclusione sociale”.

Inserire inoltre nell'elenco “interesse comune di previsione” la seguente voce: “ERP edilizia residenziale pubblica”.

Proponenti: Comparini, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone (Lista Marco Doria).

Emendamento 39

ALLEGATO “NORME GENERALI” (pag. 30)

Art.13 INTERVENTI EDILIZI

punto 7) Incentivo al recupero del patrimonio edilizio in condizioni di rischio, obsolescenza o degrado.

Modificare Testo Norma: “La ricostruzione in altro sito è consentita esclusivamente per il superamento delle situazioni di criticità per esposizioni al rischio idrogeologico e idraulico, all'interno del medesimo Municipio, negli ambiti AR-UR e AR-PR nel rispetto dei parametri previsti per gli interventi di nuova costruzione nelle relative norme di conformità”

Aggiungere: “esclusivamente su suolo già urbanizzato”.

Proponenti: Comparini, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone (Lista Marco Doria).

### Emendamento 3 all'emendamento 39

Pag. 17 Norme generali art. 14 punto 2.6 sostituire “della classe energetica A” con “della classe energetica A+”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

### Emendamento 5 all'emendamento 39

Pag. 18 Norme generali art. 14 punto 3: “Qualora necessaria la vasca di laminazione deve essere dimensionata per contenere per 30 minuti una pioggia avente intensità pari a 60 mm in 30 minuti cui corrisponde un deflusso istantaneo pari a 333,33 l/sec per ettaro e deve essere dotata di scarico di fondo e scarico di troppo pieno”.

Sostituire “necessaria” con “indispensabile”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

### Emendamento 10 all'emendamento 39

Inserimento delle misure di mitigazione del rischio idrogeologico nella normativa e nella tavola Vincoli Geomorfologici e idraulici del PUC in scala 1:5000 avente valore giuridico di destinazione d'uso del suolo.

Inserire nella Vincoli Geomorfologici e idraulici del PUC Municipio VII Medio Levante Struttura del Piano Livello 3 Tav. 8 (e nelle altre tavole tematiche anche adiacenti per congruità e completezza) in scala 1:5000 il profilo dello scolmatore del Rio Vernazzola.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

### Emendamento 1 all'emendamento 39

Pag. 17 Norme generali art. 14 punto 2.3 sostituire “della migliore efficienza energetica e di risparmio energetico” con “della classe energetica A++”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 2 all'emendamento 39

Pag. 17 Norme generali art. 14 punto 2.4 sostituire “della migliore efficienza energetica e di risparmio energetico” con “della classe energetica A++”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 4 all'emendamento 39

Pag. 19 Norme generali art. 14 punto 3:

“Nei Distretti di trasformazione che interessano, interamente o in parte, gli acquiferi significativi il target di Rapporto di Permeabilità richiesto deve essere ottenuto anche mediante una estensione di terreno naturale (cioè suolo non impegnato da manufatti fuori terra o interrati lasciato a terreno naturale) pari ad almeno il 20% della superficie del distretto/settore in acquifero significativo”.

Sostituire “20%” con “35%”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 6 all'emendamento 39

A pag 279 “Aspetti demografici” Aggiornare i Dati a valori più realistici per il 2025.

Si prevedono nel 2025, 605.000 abitanti (adesso siamo a 595.000). Quindi: le previsioni demografiche del PUC così come si legge sono datate e di conseguenza lo è anche il Carico Insediativo previsto (Aggiornarlo, Genova perde 16 ab. al giorno).

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 7 all'emendamento 39

Documento “Norme Geologiche” art. 16 Stima Idrologica:

Dopo “- il progetto del sistema di compensazione delle portate se adottato (vasca di laminazione);” inserire:

“Le vasche di laminazione potranno essere adottate esclusivamente se accompagnate nel documento di Stima da opportune valutazioni e calcolazioni che dimostrino l'assoluta incompatibilità delle tecniche di de-impermeabilizzazione del suolo e del sottosuolo con tecniche coordinate di drenaggio delle acque superficiali e sotterranee”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 8 all'emendamento 39

Formazione di Tavola unificata del PUC denominata “Carta unica del PUC” avente valore giuridico di destinazione d'uso del suolo e semplificazione/sintesi della normativa, della sua applicazione, delle specializzazioni del territorio.

Integrare il Livello 3 - Assetto Urbanistico con le carte dei vincoli geologici, idraulici, la zonizzazione geologica, il sistema dei servizi pubblici, la zonizzazione acustica, la disciplina paesaggistica. Tale nuova Carta riassumerà tutti gli assetti previsti nella struttura del Piano: l'assetto infrastrutturale, insediativo; il sistema della mobilità urbana e del verde urbano e territoriale, produttivo; il sistema dei servizi urbani, sociosanitari, commerciali, culturali, per lo sport e il tempo libero; la rete degli itinerari ciclabili e pedonali. La Carta unica del PUC deve contenere la Carta dello stato di fatto al 2014, in modo tale da coordinare e rendere compatibili le prescrizioni di destinazione d'uso con le diverse realtà territoriali esistenti.

Naturalmente la Carta dello Stato di Fatto deve essere inserita nei documenti del PUC come carta autonoma, così come le altre carte di specializzazione funzionale e di dettaglio.

Le due carte di uso del suolo, quella di progetto (Carta Unica del PUC) e quella di rilevamento dello stato di fatto, devono essere attuate secondo la legenda di modello unificato europeo “Corinne Land Cover”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 9 all'emendamento 39

Documento “Norme Geologiche” art. 16 Stima Idrologica:

dopo “Tale stima dovrà contenere la seguente documentazione:”

“Produrre i Dati pluviometrici, sulla base dei quali verranno prodotti i necessari calcoli, reperiti presso la Stazione Pluviometrica più vicina al sito di intervento e aggiornati all'anno precedente la proposta di intervento”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 11 all'emendamento 39

Inserimento delle misure di mitigazione del rischio idrogeologico nella normativa e nella tavola Vincoli Geomorfologici e idraulici del PUC in scala 1:5000 avente valore giuridico di destinazione d'uso del suolo

Inserire nella Vincoli Geomorfologici e idraulici del PUC Municipio III Bassa Val Bisagno Struttura del Piano Livello 3 Tav. 3 (e nelle altre tavole tematiche anche adiacenti per congruità e completezza) in scala 1:5000 il profilo dello scolmatore del Bisagno.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 40

Premesso:

- che il Comune di Genova ha approvato la variante al Piano Urbanistico Comunale vigente finalizzata alla realizzazione del nuovo Ospedale Galliera, alla riconversione degli edifici non più funzionali all'attività ospedaliera e al mantenimento del parco e dell'edificio del compendio storico in Carignano, nel Municipio 1 Genova Centro Est (deliberazioni consiliari n. 34 del 28 maggio 2009 e n. 106 del 7 dicembre 2010; provvedimento della Provincia di Genova n. 0039434/2011 - atto n. 2010 del 1 o aprile 2011);

- che ai sensi dell'art. 4 del Protocollo di Intesa tra Regione Liguria, Comune di Genova e E.O. Ospedali Galliera, relativo alla definizione di indirizzi propedeutici all'attuazione del progetto "Nuovo Ospedale Galliera", sottoscritto in data in data 7 luglio 2008, “per la spedita attuazione delle finalità del presente protocollo d'intesa o ...” è stata altresì costituita apposita commissione tecnica finalizzata alla definizione degli aspetti urbanistici ed ambientali connessi alla realizzazione del nuovo ospedale;

- che la commissione tecnica sopra citata, con la rappresentanza degli Enti firmatari il protocollo d'intesa e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, ha anche predisposto una proposta di Variante al Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. b) e c) della L.R. 36/1997 finalizzata alla riconversione a fini residenziali degli edifici non più funzionali all'attività ospedaliera e al mantenimento del parco e dell'edificio del compendio storico in Carignano, nel Municipio I Genova Centro Est;

Considerato:

- che, a tutt'oggi, nonostante l'approvazione della specifica variante, nonostante il pronunciamento del Consiglio di Stato che ha ridato efficacia a quanto approvato dal Comune, l' E.O. Ospedali Galliera non ha portato avanti quanto si era prefissato;

- che nonostante "la spedita attuazione" da parte della Civica Amministrazione, di quanto sottoscritto nel Protocollo d'Intesa, l'E.O. Ospedali Galliera e la Regione Liguria non hanno dato attuazione alla realizzazione del Nuovo Galliera;

- che, in seguito alla Conferenza di Servizi ex art. 14 e seguenti della legge 241/90 e S.m. e i. per l'esame del progetto preliminare relativo al "Nuovo Galliera", aperta in seduta referente in data 25 ottobre 2010, l'E.O. Ospedali Galliera non ha dato seguito ad ulteriori atti previsti dalla vigente normativa;

- che il 4 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'E.O. Ospedali Galliera ha approvato le "Modifiche e aggiornamento allo studio di fattibilità del Nuovo Galliera - linee guida per la variante al progetto preliminare";

- che la Giunta Regionale della Regione Liguria non ha ancora approvato il Nuovo studio di fattibilità ma si è limitata a constatare la riduzione di 173 posti letto rispetto al progetto preliminare;

- che con D.G. n. 98 del 6.2.2015 la Regione ha predisposto un Accordo tra il Ministero della Salute, la Regione Liguria e l'Ente Ospedaliero "Ospedale Galliera" con il quale si propone di stanziare risorse statali pari a 4.992.731,46 euro anche a fronte di una considerevole diminuzione di posti letto rispetto al progetto preliminare;

- che il Ministero della Salute non ha ancora accettato né approvato la proposta Regionale;



- che questa mancata approvazione mette in dubbio due condizioni decisive per garantire la coerenza della variante con gli obiettivi del Comune di Genova:

a) La garanzia dello stanziamento di risorse statali a garanzia dell'interesse pubblico del progetto, in assenza delle quali l'operazione proposta diverrebbe sostenibile solo attraverso gli ipotetici proventi derivanti dalla valorizzazione urbanistica delle aree non più destinate a servizio ospedaliero;

b) La garanzia che gli obiettivi di pianificazione della Regione Liguria abbiano come priorità l'effettivo riequilibrio dell'offerta sanitaria su tutto il territorio cittadino identificando quindi come fondamentale, prima di procedere ad un rafforzamento nell'area di Centro Levante, assicurare le risorse pubbliche e la progettualità atte a soddisfare la domanda dei Municipi Valpolcevera, Centro Ovest e Medio Ponente e dei comuni della Città Metropolitana compresi in questi bacini territoriali.

- Che queste evoluzioni comportano una modifica sostanziale del contesto progettuale e pianificatorio rispetto a quello che era alla base delle Delibere di cui al suddetto primo capoverso delle premesse rendendo necessaria una attualizzazione del Protocollo d'Intesa del 7 luglio 2008;

Considerato inoltre:

- che la variante introdotta dal Comune di Genova ha anche indicato le modalità di attuazione degli interventi che, per i Settori 1 e 2 (corrispondenti rispettivamente al sedime del Nuovo Ospedale e ai padiglioni storici), sono subordinati alla preventiva approvazione di un Accordo di Programma;

- che detto Accordo di Programma deve individuare le misure atte a soddisfare due obiettivi;

- che a fronte di un quadro amministrativo, a tutt'oggi non ancora pienamente delineato, e al fine di poter governare, di concerto con tutti gli Enti interessati, un processo di trasformazione di una parte importante della città è necessario un nuovo quadro pattizio coerente con quanto sopra espresso e che recepisca gli obiettivi di pianificazione della Città sia al rispetto al consumo di suolo sia al rispetto al rafforzamento della rete di servizi pubblici in un'ottica di corretto equilibrio territoriale;

Si propone:

- di non confermare nel progetto definitivo di P.U.C. la norma speciale N. 30 - Ospedale Galliera in cui si recepisce la disciplina urbanistica del PUC 2000 relativa all'Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana n. 74;
- di inserire in luogo della citata norma speciale la seguente:

**N. 30 - Ospedale Galliera:**

Le aree e gli edifici dell'E.O. Ospedali Galliera sono assoggettate a Servizi pubblici di interesse generale e locale (SIS-S). La programmazione degli interventi di nuova costruzione è subordinata alla stesura del Piano Sanitario Regionale, strumento organico di programmazione sanitaria, che perimetri la funzione del nuovo ospedale e profili gli elementi di necessità per un assetto di nuova edificazione.

Gli interventi sono condizionati all'approvazione di Accordo di Programma che garantisca la definizione e l'attuazione delle opere e la loro completa realizzazione, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

In particolare l'Accordo di Programma, oltre a dare attuazione al Piano Sanitario Regionale, deve contemplare il nuovo orientamento organizzativo per i servizi sanitari che si riflette necessariamente sulla organizzazione del territorio cittadino.

In tal senso, accanto alle indispensabili garanzie sul livello qualitativo del servizio sanitario, l'Accordo deve proporre soluzioni anche in relazione al sistema della accessibilità pubblica e privata, e verificare la congruità urbanistica ed ambientale e la effettiva concretezza ed operatività della proposta.

In considerazione di ciò si propone di modificare le controdeduzioni alle osservazioni:

- 263 sub 1 - Lagostena Adriano Rappresentante E.O. Ospedali Galliera;
- 638 sub 1 - Panzera Paola Rappresentante Movimento cittadini per Carignano;
- 822 sub 12 - Municipio 1 Centro Est;

nel seguente modo:

**Osservazione 263 sub 1**

Premesso che con sentenza N. 07472/2012 REG.RIC., depositata il 18.12.2013, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta) ha accolto l'appello proposto dall'Ospedale Galliera avverso la sentenza TAR di annullamento della variante urbanistica relativa al progetto del nuovo ospedale. Ciò, tuttavia, senza entrare nel merito, limitandosi a rilevare che i ricorrenti

difettavano," al momento, di un interesse al ricorso per mancanza di specifico pregiudizio, trattandosi di impugnazione di atto di pianificazione urbanistica e precisando che detto interesse si radicherà al momento dell'eventuale rilascio del titolo ad aedificandum. In sostanza, la variante urbanistica ha riacquisito efficacia. Nondimeno occorre rilevare che il 4 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'E.O. Ospedali Galliera ha approvato le "Modifiche e aggiornamento allo studio di fattibilità del Nuovo Galliera - linee guida per la variante al progetto preliminare" e che a tutt'oggi la Giunta Regionale della Regione Liguria non ha ancora approvato il Nuovo studio di fattibilità.

Considerato che la norma speciale prospettata dal PUC vigente, ad oltre cinque anni dall'approvazione, non ha prodotto nessun risultato pare opportuno eliminare detta norma sostituendola con la seguente:

“Le aree e gli edifici dell’E.O. Ospedali Galliera sono assoggettate a Servizi pubblici di interesse generale e locale (SIS-S). La programmazione degli interventi di nuova costruzione è subordinata alla stesura del Piano Sanitario Regionale, strumento organico di programmazione sanitaria, che perimetri la funzione del nuovo ospedale e profili gli elementi di necessità per un assetto di nuova edificazione.

Gli interventi sono condizionati all'approvazione di Accordo di Programma che garantisca la definizione e l'attuazione delle opere e la loro completa realizzazione, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, p finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

In particolare l'Accordo di Programma, oltre a dare attuazione al Piano Sanitario Regionale, deve contemplare il nuovo orientamento organizzativo per i servizi sanitari che si riflette necessariamente sulla organizzazione del territorio cittadino. In tal senso, accanto alle indispensabili garanzie sul livello qualitativo del servizio sanitario, l'Accordo deve proporre soluzioni anche in relazione al sistema della accessibilità pubblica e privata, e verificare la congruità urbanistica ed ambientale e la effettiva concretezza ed operatività della proposta".

L'osservazione non è accolta.

Osservazione 638 sub 1

Premesso che con sentenza, N.07472/2012 REG.RIC., depositata il 18.12.2013, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta) ha accolto l'appello proposto dall'Ospedale Galliera avverso la sentenza TAR di annullamento della variante urbanistica relativa al progetto del nuovo ospedale. Ciò, tuttavia, senza ,entrare nel merito, limitandosi a rilevare che i ricorrenti difettavano, al momento, di un interesse al ricorso per mancanza di specifico pregiudizio, trattandosi di impugnazione di atto di pianificazione urbanistica e precisando che detto interesse si radicherà al momento dell'eventuale rilascio

del titolo ad aedificandum. In sostanza, la variante urbanistica ha riacquisito efficacia. Nondimeno occorre rilevare che il 4 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'E.O. Ospedali Galliera ha approvato le “Modifiche e aggiornamento allo studio di fattibilità dei Nuovo Galliera - linee guida per la variante al progetto preliminare” e che a tutt'oggi la Giunta Regionale della Regione Liguria non ha ancora approvato il Nuovo studio di fattibilità; Considerato che la norma speciale prospettata dal PUC vigente, ad oltre cinque anni dall'approvazione, non ha prodotto nessun risultato pare opportuno eliminare detta norma sostituendola con la seguente:

“Le aree e gli edifici dell' E.O. Ospedali Galliera sono assoggettate a Servizi pubblici di interesse generale e locale (SIS-S). La programmazione degli interventi di nuova costruzione è subordinata alla stesura del Piano Sanitario Regionale, strumento organico di programmazione sanitaria, che perimetri la funzione del nuovo ospedale e profili gli elementi di necessità per un assetto di nuova edificazione.

Gli interventi sono condizionati all'approvazione di Accordo di Programma che garantisca la definizione e l'attuazione delle opere e la loro completa realizzazione, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

In particolare l'Accordo di Programma, oltre a dare attuazione al Piano Sanitario Regionale, deve contemplare il nuovo orientamento organizzativo per i servizi sanitari che si riflette necessariamente sulla organizzazione del territorio cittadino. In tal senso, accanto alle indispensabili garanzie sul livello qualitativo del servizio sanitario, l'Accordo deve proporre soluzioni anche in relazione al sistema della accessibilità pubblica e privata, e verificare la congruità urbanistica ed ambientale e la effettiva concretezza ed operatività della proposta”.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Osservazione 822 sub 12

Pur comprendendo le preoccupazioni espresse dal Municipio relativamente alla previsione del nuovo Ospedale Galliera è necessario precisare che con sentenza, N. 07472/2012 REG.RIC., depositata il 18.12.2013, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta) ha accolto l'appello proposto dall'Ospedale Galliera avverso la sentenza TAR di annullamento della variante urbanistica relativa al progetto del nuovo ospedale. Ciò, tuttavia, senza entrare nel merito, limitandosi a rilevare che i ricorrenti difettavano, al momento, di un interesse al ricorso per mancanza di specifico pregiudizio, trattandosi di impugnazione di atto di pianificazione urbanistica e precisando che detto interesse si radicherà al momento dell'eventuale rilascio del titolo ad aedificandum. In sostanza, la variante urbanistica ha riacquisito efficacia. Nondimeno occorre rilevare che il

4 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'E.O. Ospedali Galliera ha approvato le “Modifiche e aggiornamento allo studio di fattibilità del Nuovo Galliera - linee guida per la variante al progetto preliminare” e che a tutt'oggi la Giunta Regionale della Regione Liguria non ha ancora approvato il Nuovo studio di fattibilità.

Considerato che la norma speciale prospettata dal PUC vigente, ad oltre cinque anni dall'approvazione, non ha prodotto nessun risultato pare opportuno eliminare detta norma sostituendola con la seguente:

“Le aree e gli edifici dell' E.O. Ospedali Galliera sono assoggettate a Servizi pubblici di interesse generale e locale (SIS-S). La programmazione degli interventi di nuova costruzione è subordinata alla stesura del Piano Sanitario Regionale, strumento organico di programmazione sanitaria, che perimetri la funzione del nuovo ospedale e profili gli elementi di necessità per un assetto di nuova edificazione. Gli interventi sono condizionati all'approvazione di un Accordo di Programma che garantisca la definizione e l'attuazione delle opere e la loro completa realizzazione, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento. In particolare l'Accordo di Programma, oltre a dare attuazione al Piano Sanitario Regionale, deve contemplare il nuovo orientamento organizzativo per i servizi sanitari che si riflette necessariamente sulla organizzazione del territorio cittadino. In tal senso, accanto alle indispensabili garanzie sul livello qualitativo del servizio sanitario, l'Accordo deve proporre soluzioni anche in relazione al sistema della accessibilità pubblica e privata e verificare la congruità urbanistica ed ambientale e la effettiva concretezza ed operatività della proposta”.

Proponenti: Comparini, Nicoletta, Padovani, Pederzoli, Pignone (Lista Marco Doria).

Emendamento 41

Norme di Conformità

Disciplina paesaggistica di livello puntuale

O - Sistema delle Ville e dei Parchi di Carrara, Quartara e Nervi - Capolungo

Alla voce Interventi di sistemazione degli spazi esterni pagina 21 dopo la frase:  
*“Le pavimentazioni esistenti antiche devono essere restaurate ricorrendo alle tecniche tradizionali consolidate, mentre quelle dei vialetti carrabili esistenti devono essere realizzate a ghiaio, nelle aree più pianeggianti, e in zone acclivi*

*facendo ricorso a stabilizzanti sempre in coerenza con le caratteristiche del parco, evitando asfaltature e l'uso di autobloccanti”.*

Eliminare la frase: *“Nella sistemazione delle zone a parco o giardino, potrà essere consentito l’inserimento di piccole piscine in modo da non stravolgere l’impianto del verde strutturato”.*

Proponenti: Comparini, Nicoletta, Padovani, Pederzoli, Pignone (Lista Marco Doria).

Emendamento 42

## **AC-IU 2**

### **Interventi di ricostruzione e nuova costruzione**

A pagina 42 dopo la frase:

I parcheggi pertinenziali possono essere realizzati nella misura massima del 35% della SA esclusivamente a raso o al piano terra degli edifici. [Norme Generali art. 16) 1. B) 1 e 3b]

Aggiungere: *“i parcheggi a raso devono essere costruiti su superficie a materiale drenante”.*

Proponenti: Comparini, Nicoletta, Padovani, Pederzoli, Pignone (Lista Marco Doria).

Emendamento 43

Togliere dal punto 4 funzioni ammesse relative area n° 8, depositi e commercio all'ingrosso.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 44

Togliere dalle prestazioni relative agli Erzelli: *“comprese quelle a torre”.*

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

#### Emendamento 45

Si propone di inserire l'area di Bosco Pelato nel piano paesaggistico puntuale come verde strutturato.

Proponenti: Pignone (Lista Marco Doria), Bruno (F.d.S.), Nicoletta.

Alle ore 17.46 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

Il V. Presidente  
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario  
G. De Nitto



# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**3 MARZO 2015**

XCV DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0312 -  
PROPOSTA N. 40 DEL 13/10/2014 - APPROVAZIONE DI DOCUMENTO  
CONTENENTE DETERMINAZIONI IN MERITO AI PARERI ED  
OSSERVAZIONI PERVENUTE, AI SENSI DELL'ART. 40, COMMA 1,  
LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONE LIGURIA N. 36/1997 E S.M.I.  
APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI  
ED ADOZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO URBANISTICO  
COMUNALE.....3

|   |           |
|---|-----------|
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                       | <b>3</b>  |
| <b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....</b>                | <b>4</b>  |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>              | <b>5</b>  |
| <b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....</b>                | <b>5</b>  |
| <b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....</b>          | <b>6</b>  |
| <b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....</b>                | <b>6</b>  |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                       | <b>6</b>  |
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>                             | <b>7</b>  |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                       | <b>9</b>  |
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>                             | <b>10</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                       | <b>17</b> |
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>                             | <b>17</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                       | <b>24</b> |
| <b>BRUNO (FEDERAZIONE LA SINISTRA).....</b>             | <b>24</b> |
| <b>LAURO (P.D.L.).....</b>                              | <b>24</b> |
| <b>GUERELLO-PRESIDENTE.....</b>                         | <b>25</b> |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>              | <b>25</b> |
| <b>MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>                | <b>29</b> |
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>                             | <b>32</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                       | <b>34</b> |
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>                             | <b>35</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                       | <b>35</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                       | <b>36</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                       | <b>36</b> |
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>                             | <b>36</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>                       | <b>36</b> |
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>                             | <b>37</b> |
| <b>DE NITTO - VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO.....</b> | <b>37</b> |

|   |           |
|---|-----------|
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>   | <b>37</b> |
| <b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....</b>   | <b>38</b> |
| <b>XCV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE .....</b>                              | <b>39</b> |
| <b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>  | <b>39</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>39</b> |
| <b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....</b>   | <b>39</b> |
| <b>COMPARINI (LISTA MARCO DORIA).....</b>   | <b>41</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>42</b> |
| <b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>   | <b>42</b> |
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>   | <b>43</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>43</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>44</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>44</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>44</b> |
| <b>GIOIA (U.D.C.).....</b>  | <b>45</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>  | <b>45</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>45</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>45</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>45</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>46</b> |
| <b>MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO) .....</b>  | <b>46</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>46</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>46</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>  | <b>46</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>  | <b>49</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>  | <b>49</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>49</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>  | <b>49</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>  | <b>50</b> |
| <b>XCVI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE DELLA<br/>CONSIGLIERA LAURO .....</b> | <b>50</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>  | <b>50</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>  | <b>51</b> |
| <b>PASTORINO (SEL) .....</b>  | <b>52</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>  | <b>52</b> |
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>   | <b>52</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>  | <b>52</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>  | <b>52</b> |
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>   | <b>52</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE .....</b>  | <b>52</b> |
| <b>GRILLO (P.D.L.).....</b>   | <b>53</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>53</b> |
| <b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>  | <b>53</b> |

**XCVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN MERITO A ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO CON AUDIZIONE LAVORATORI AMIU E LAVORATORI MUSEI.....54**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>               | <b>54</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>               | <b>54</b> |
| <b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....</b>        | <b>54</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>               | <b>57</b> |
| <b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....</b> | <b>57</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>               | <b>58</b> |
| <b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....</b> | <b>58</b> |
| <b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....</b>        | <b>58</b> |
| <b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....</b>        | <b>58</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>               | <b>59</b> |
| <b>PASTORINO (S.E.L.) .....</b>                 | <b>59</b> |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>      | <b>59</b> |
| <b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....</b>        | <b>59</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>               | <b>59</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>               | <b>60</b> |
| <b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....</b> | <b>60</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI.....</b>                   | <b>61</b> |
| <b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....</b> | <b>61</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>               | <b>61</b> |
| <b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....</b> | <b>62</b> |
| <b>FARELLO (P.D.) .....</b>                     | <b>64</b> |
| <b>PASTORINO (S.E.L.) .....</b>                 | <b>65</b> |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>      | <b>65</b> |
| <b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>         | <b>67</b> |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>      | <b>68</b> |
| <b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>      | <b>69</b> |
| <b>PADOVANI (LISTA MARCO DORIA) .....</b>       | <b>72</b> |
| <b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....</b>       | <b>73</b> |
| <b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....</b>       | <b>73</b> |

**XCVIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE ..... 75**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>LAURO (P.D.L.) .....</b>               | <b>75</b> |
| <b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE .....</b>    | <b>75</b> |
| <b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>   | <b>76</b> |
| <b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE .....</b>    | <b>76</b> |
| <b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....</b> | <b>76</b> |
| <b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE .....</b>    | <b>76</b> |
| <b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....</b> | <b>76</b> |
| <b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....</b>  | <b>76</b> |
| <b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....</b>  | <b>77</b> |
| <b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>   | <b>77</b> |
| <b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE .....</b>    | <b>78</b> |
| <b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....</b>  | <b>78</b> |
| <b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....</b>  | <b>78</b> |

|  |           |
|--|-----------|
| <b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....</b>   | <b>79</b> |
| <b>BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....</b>      | <b>79</b> |
| <b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....</b>   | <b>79</b> |
| <b>BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....</b>      | <b>79</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>             | <b>80</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>             | <b>83</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>             | <b>87</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>             | <b>87</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>             | <b>87</b> |
| <b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b> | <b>89</b> |
| <b>ASSESSORE BERNINI .....</b>             | <b>90</b> |
| <b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....</b>  | <b>90</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>          | <b>91</b> |
| <b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>    | <b>91</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>          | <b>91</b> |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>          | <b>91</b> |
| <b>FARELLO (P.D.).....</b>                 | <b>91</b> |
| <b>FARELLO (P.D.) .....</b>                | <b>92</b> |
| <b>LAURO (P.D.L.) .....</b>                | <b>92</b> |
| <b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>         | <b>92</b> |